IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

50111
9 771592 169468

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 8
MARTEDÌ 11 GENNAIO 2005
€ 0,90

Segnali nuovi in Medio Oriente con Abu Mazen

FONDAMENTALISMI DA EMARGINARE

di **Renzo Guolo**

Segnali nuovi in Medio-riente. Abu Mazen è eletto presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese. In Israele nasce un nuovo governo. In campo palestinese l'astensione elettorale invocata da Hamas non ha impedito un afflusso massiccio alle urne. Il candidato di Fatah ha avuto facilmente buon gioco sui rivali in una competizione vera, che segna un piccolo ma importante passo verso la democrazia in questa tormentata parte del mondo. Al vertice dell'Anp sale un uomo deciso a negoziare con Israele. Abu Mazen condanna nettamente il terrorismo. Nemmeno la dura polemica con gli israeliani può mettere in ombra la sua determinazione a far tacere le armi. Che poi questo gli riesca dipende, oltre che dalla forza di Hamas, anche da quanto potranno, o sapranno, offrirgli Sharon e Bush.

Sul fronte interno la situazione palestinese resta, infatti, difficile. Hamas non ha partecipato al voto. Farlo avrebbe significato il riconoscimento di fatto dell'Anp. Riconoscimento che il gruppo, insieme alla Jihad islamica, ha sempre negato perché contrario all'ipotesi dei "due stati". Dopo "l'eliminazione selettiva" della sua leadership da parte israeliana, Hamas è priva di leader spendibili razionalmente. Ma la sua forza nel territorio è intatta. Come hanno rivelato le elezioni municipali delle scorse settimane, in cui il gruppo ha ottenuto considerevoli successi. Il welfare religioso islamista, finanziato grazie alla zakat, l'offerta rituale, e alle donazioni provenienti da Paesi del Golfo, resta l'unica struttura sociale funzionante nelle macerie dell'Anp. Inoltre Hamas non ha escluso la sua partecipazione alle legislative che si terranno nei prossimi mesi. L'annuncio dell'organizzazione di voler collaborare con Abu Mazen, oltre a voler limitare i danni causati dal fallimento della campagna di boicottaggio, mostra poi l'intenzione di condizionare politicamente il nuovo presidente. Scrollarsi di dosso quest'ipoteca non sarà facile per il nuovo presidente.

Se fosse solo un gruppo militare Hamas sarebbe facilmente battibile. Ma la sua poliedrica natura di formazione politica, di movimento sociale, di organizzazione religiosa, gli permette di sopravvivere anche nei momenti più difficili. Liberarsi dal condizionamento di Hamas, evitando le sorti di Arafat, è però un imperativo per Abu Mazen.

● *Segue a pagina 7*

Allarme delle forze dell'ordine: conosce i nomi delle ricoverate e ha fatto le ultime telefonate attraverso un call center di Roma

Mistero sul «killer delle ricette»

Si presenta come dottor Vasari alle pazienti del Burlo e detta prescrizioni pericolose

BILANCIO

Tsunami: 20 italiani morti, 268 dispersi

● *A pagina 5* Volontari della Croce rossa pronti a riesumare le salme in Indonesia, l'area più colpita dal maremoto.

TRIESTE «Sono Vasari, il dottor Vasari, quello del Burlo».

Si presenta con questo cognome il falso medico del Burlo che telefona a donne ex pazienti dell'ospedale. Dice: «Devo cambiarle terapia: quella vecchia non va più bene». Il falso medico che da un paio di giorni tiene occupati un buon numero di investigatori della squadra mobile, prescrive al telefono terapie pericolose per la salute delle pazienti. Aumenta i dosaggi dei farmaci, aggiunge altri prodotti, suggerisce, come ha già fatto domenica, devastanti endovene di alcol. La polizia ha accertato che il «dottor Vasari» telefona alle pazienti triestine attraverso un *call center* di Roma. Allo stesso tempo il «dottor Vasari» è molto ben informato sulla storia clinica delle donne con cui si mette in contatto. Ieri mattina sono entrate, loro malgrado, in scena tre giovani donne, ricoverate di recente nel reparto di ginecologia del Burlo. Anche a loro sono state prescritte cure. Il consiglio della polizia è di chiamare immediatamente il 113.

● *A pagina 13*

Barbacini e Ernè

Giallo Triestino

di **Veit Heinichen**

«Ma è solo un gioco, anzi è una congiura di vecchiette annoiate», mi ha dichiarato ieri sera un tassista con un sorriso largo fino alle orecchie.

«Non hanno niente da fare, e così si sono inventati un telefonista killer e prendono in giro i poliziotti e anche i giornalisti». Non ero neanche sceso dal taxi e arrivato a casa che mi chiama il direttore del «Piccolo» chiedendomi un commento su questa vicenda abbastanza fastidiosa, ma non certo unica. Un anno fa ci siamo lasciati spaventare dall'«acqua-killer» e dalle bottiglie di minerale avvelenate in vari supermercati. Anche l'Italia non è più il Paese dell'amore verso il prossimo, e come tanti altri Paesi non lo è mai stata veramente.

Dopo aver parlato con gente beninformata escono fuori tante cose: per prima la storia di quel cretino inglese che, dopo la catastrofe dello tsunami, cavalcando l'onda della paura, era riuscito a procurarsi dal sito internet di una rete televisiva gli indirizzi e-mail delle famiglie dei dispersi e le contattava per comunicare la morte dei loro cari, fingendo di far parte di un «Ufficio degli Esteri thailandese». Adesso abbiamo a Trieste un malato cerebrale che si diverte giocando con la paura degli altri. Ci sono alcuni punti ben chiari.

● *Segue a pagina 13*

Salta il provvedimento del Comune: il sindaco non firma. L'assessore Ferrara: «Sbaglia, doveva chiudere»

Smog record. Ma niente stop alle auto

Dipiazza: «È inutile. Meglio abbassare il riscaldamento nelle case a 19 gradi»

CENTRODESTRA

La Lega vuole andare sola alle regionali

Umberto Bossi ieri a Milano.

E forse Maroni correrà in Lombardia contro Formigoni

● *A pagina 2*

ECONOMIA

Regione, cresce il Pil È al top nel Nordest

Piero Della Valentina, industriali Fvg.

Nel 2003 la crescita sale dell'1,6%: seconda a livello nazionale

● *A pagina 10*

TRIESTE Nessuno stop al traffico veicolare in centro. Nonostante l'inquinamento da polveri sottili sia ormai alle stelle e lo sforamento della soglia limite è abbondantemente superata, non ci sarà alcun blocco delle auto. Il sindaco Roberto Dipiazza ha infatti smentito tutte le previsioni. «Non chiudo - ha detto - perché avevo ragione io: basta guardare i valori delle polveri di oggi (ieri, *ndr*) fino alle 10. Non ci sono sforamenti, mentre Muggia registra ben 81 microgrammi. Ma non raccontiamo balle alla gente: il traffico non c'entra, la colpa è della Ferriera di Servola, e il vento porta tutto l'inquinamento verso Muggia». Secondo il primo cittadino, inoltre, a Servola l'aria domenica era «irrespirabile». «Sono stato bombardato - ha rivelato - da centinaia di telefonate di triestini».

Dopo tre giorni di sforamento, il primo cittadino punta ancora l'indice contro la Ferriera di Servola

E il primo cittadino punta l'indice anche su un altro obiettivo: il riscaldamento domestico, che avrebbe una grande parte nell'aumento dello smog in città. «Stiamo cambiando - sottolinea Dipiazza - tutte le caldaie degli edifici pubblici, abbiamo varato un piano calore da 100 miliardi che durerà alcuni anni». «Vista la serietà della situazione - aggiunge - chiederò ai cittadini di abbassare il riscaldamento, bastano 19 invece di 20 gradi. Secondo, raccomanderò agli automobilisti di usare le automobili il meno possibile». Resta intanto scettico sul mancato stop al traffico l'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara, per il quale era comunque meglio chiudere il centro alle auto. «Ma non voglio - precisa - fare ulteriori polemiche».

● *A pagina 15*

Giulio Garau

Trieste, baristi infuriati: «Clienti in strada come barboni. Siamo rovinati»

No al fumo, rispetto asburgico nessun ristorante si adegua

CROCIATA CONTRO I VIZI

di **Luigi Manconi**

Ovviamente, quelli che, a proposito della legge sul fumo, dicono: «È una dittatura», sono la caricatura della caricatura fatta da Corrado Guzzanti. Ricordate? «Siamo della casa delle Libertà e, dunque, oriniamo sui sedili del treno». Sia che voti a destra, sia che voti a sinistra, chi grida al "dispotismo salutista" sbaglia. La normativa è severa, ma è adeguata alla bisogna: ovvero a un male sociale, capace di produrre molte vittime, e che non può essere messo al bando, bensì sottoposto a regole e vincoli.

● *Segue a pagina 3*

ROMA Il primo giorno della nuova legge antifumo è trascorsa senza particolari choc. Sono state infatti poche le contravvenzioni nei locali pubblici: la prima multa è stata comminata a Napoli subito dopo la mezzanotte, mentre solo Bolzano resta un'isola felice per i tabagisti: in qualità di provincia autonoma ha prorogato l'entrata in vigore della legge di sei mesi. E il ministro Sirchia annuncia una nuova crociata: quella contro l'alcol, in particolare rivolta ai giovani. Fumatori ed esercenti intanto sono sul piede di guerra, e chiedono l'indizione di un referendum.

A Trieste rispetto asburgico del divieto: i clienti dei bar si sono messi a fumare in strada, davanti ai locali, come dei barboni. Nessuna multa e nemmeno nessun richiamo verbale. Solo tre bar si sono adeguati alla normativa, allestendo al loro interno delle apposite salette.

● *Alle pagine 3 e 16*

Milano, sgridato a scuola: suicida a dodici anni

● *A pagina 4*

Mantova, banda rapina due ville in meno di un'ora

● *A pagina 4*

Banca Generali Motta nominato nuovo direttore

● *A pagina 4*

Presentato il film di Oliver Stone sul grande condottiero macedone: «Gli americani ignorano la storia»

Alessandro, kolossal che non piace agli Usa

ROMA Presentato a Roma il film di Oliver Stone «Alexander», un kolossal di tre ore che narra le gesta di Alessandro Magno. Una pellicola d'altri tempi, ma che negli Usa non ha riscosso il successo che ci si attendeva. I critici l'hanno inoltre attaccata per aver dato una versione «gay» del grande condottiero macedone. Critico il regista: «La maggioranza degli americani conosce la storia solo dai titoli dei giornali e crede ancora che dietro all'11 settembre ci sia Saddam Hussein».

● *A pagina 24*

Fulvio Toffoli

Una scena del film «Alexander» di Oliver Stone.

Firenze, scoperta la bottega dove lavorava Leonardo

Alcuni disegni dell'inventore nel convento dei Servi di Maria

● *A pagina 24*

Il leader del Carroccio Bossi rientra alla politica attiva e annuncia che il suo partito correrà in autonomia rompendo gli equilibri nella Casa delle libertà

Frattura nel Polo, Lega da sola alle regionali

Borghezio lancia il suo attacco: «Avanti con lo schioppo in mano e il coltello fra i denti». Maroni candidato

MILANO «Da soli, con lo schioppo in mano e il coltello fra i denti». Le poche parole di Mario Borghezio, eurodeputato e leghista della prima ora, spiegano quanto ha deciso il Consiglio federale della Lega Nord: alle elezioni regionali di aprile il Carroccio correrà da solo. Saltano gli accordi interni nella Casa delle libertà? Il tempo farà chiarezza. La riunione di ieri era importante anche per un altro aspetto: il ritorno di Umberto Bossi. Il leader dei padani è arrivato in via Bellerio alle 10,30 e ha diretto il lavoro del massimo organo della Lega. Esattamente 10 mesi dopo il malore che lo aveva colpito (era l'11 marzo) e dopo tanti mesi di ospedale, il Senatùr torna per dettare la linea. «Perché - dicono i suoi fedelissimi - c'era qualcuno che cominciava a sbandare». E chi sono gli «sbandati»? Il dito viene puntato contro Roberto Calderoli, ministro delle Riforme (a giugno ha preso il posto di Bossi nel governo) che, in cambio di una manciata di sottosegretari, sarebbe troppo allineato ai voleri di Berlusconi.

Bossi, seduto al centro del grande tavolo, comincia la riunione con queste parole: «Buon anno e buona fortuna. Speriamo che il 2005 sia migliore». Sul piano personale il 2004 per Bossi non è certamente stato esaltante, ma il suo era anche un riferimento alla politica. «Avete i numeri, fatevi sentire», aggiunge subito dopo. Come dire che la Lega, in questi mesi, ha prodotto meno rispetto a quanto poteva (e doveva). A metà giornata ecco un comunicato stampa: «La Lega avverta la crescita di forze di restaurazione che si fanno via via più determinate, arrivando a proporre la presentazione di liste alle prossime elezioni regionali. Noi siamo contrari a questi tentativi che nascono». Il riferimento è alla possibile presentazione delle liste dei governatori. E la Lega, davanti a questo possibile scenario, che cosa fa? «Presenterà proprie liste autonome - dice il comunicato - e proporrà Roberto Maroni come presidente della Regione Lombardia. Per le altre regioni sarà il segretario Umberto Bossi ad individuare i candidati».

Pochi istanti e si fa vedere Borghezio. «Bossi - dice - è allegro e in forma. Il suo morale è alto. Ha inframmezzato il suo intervento di analisi politica con le sue solite battute e la sua solita capacità di sintesi». Pochi istanti ed ecco Matteo Salvini, direttore di Radio Padania ed eurodeputato: «Il vecchio che avanza e che si traveste, fingendo di essere nuovo, non è fatto per la Lega». Il riferimento, chiarissimo, è per Formigoni. «Correre da soli - dice - è un servizio che la Lega offre ai cittadini del Nord che sono stufi delle vecchie facce. E non importa se questa scelta ci dovesse costare qualche poltrona». Ancora più determinato il ministro Calderoli: «La scelta è irreversibile - spiega - e una retromarcia in questo momento non la prendo neanche in considerazione».

Le reazioni nella Casa delle libertà non si fanno attendere. «Invitiamo gli amici leghisti a rivedere la loro decisione - dice Ignazio La Russa (An) -. Ora devono decidere se stare all'interno della Cdl o fuori. Mi auguro che in Lombardia si vinca con la Lega, ma penso che vinceremo anche senza di loro». E il coordinatore di Forza Italia, Biondi: «Sono stupito dalla posizione della Lega, Berlusconi ha garantito che non ci saranno liste dei governatori». È sera quando Bossi lascia la sede. Due attiviste sono rimaste ad aspettarlo. Hanno uno striscione: «Bentornato tra noi». E due torte. «Ma - dicono orgogliose - di quelle fatte in casa».

Gigi Furini

Castelli pronto per entrare nella sede della Lega.

Sostenitori della Lega si accingono a fare da supporto al leader Umberto Bossi.

Il governatore di Forza Italia resiste al numero uno del partito e presidente del Consiglio

Per ora Formigoni va per la sua strada

ROMA Per ora Roberto Formigoni va per la sua strada. Neanche il macigno lanciato dalla Lega nella calma apparente della Casa delle libertà sembra smuovere il Governatore più potente del Centrodestra. Certo, insieme al presidente della Lombardia, anche Francesco Storace nel Lazio, Sandro Biasotti in Liguria e Raffaele Fitto in Calabria continuano a ignorare il «no» di Berlusconi alle liste personali. Anzi, la tenuta di ognuno aiuta gli altri in quella che si sta configurando come la prima vera rivolta al potere assoluto berlusconiano.

La sfida lanciata da Formigoni è però di sicuro quella che mette più paura al Cavaliere, oltre che alla Lega, e la più gravida di conseguenze per la Casa delle libertà. Questo spiega perché il pressing di Berlusconi sia continuato anche ieri, con una nuova convocazione ad Arcore di Formigoni, e perché in molti chiedano ora un nuovo vertice urgente della coalizione.

La lista del presidente toglierebbe infatti voti alla Lega e a Forza Italia proprio nella loro roccaforte. Oltre allo smacco politico, l'eventualità avrebbe per il Carroccio un effetto diretto: proprio in base ai risultati delle prossime regionali saranno infatti distribuite le candidature nei collegi uninominali per le politiche del 2006. E il partito di Bossi è pronto a tutto pur di non farsi confinare in uno spazio angusto, o comunque più stretto di quello occupato attualmente in Parlamento. Per ora Formigoni dice: «Abbiamo vinto senza la Lega nel 95, vinceremo anche nel 2005».

Ma Formigoni sembra osare in una direzione ancora più ardita. La Lega ha ieri accusato che il governatore punta in realtà a lanciare la sua candidatura alla successione del Cavaliere. Altri hanno già ipotizzato che la lista Formigoni punta a realizzare la concreta base di partenza per quella ristrutturazione del Centrodestra e cui guardano con interesse An e Udc. Di certo, Formigoni apre con la sua lista una competizione diretta con il suo stesso capo e, in base ai sondaggi, può perfino ambire a prendere più voti di Forza Italia nella terra di Berlusconi. In ogni caso un immenso capitale che dovrebbe poi solo decidere come investire. Non sarà facile farlo tornare indietro.

Nella Lega si chiede un chiarimento immediato di fronte al comportamento giudicato «ambiguo» (An con Alemanno ha sollecitato un vertice della Cdl). Intanto Formigoni (che ha incontrato nuovamente Berlusconi) non si straccia le vesti per la decisione della Lega e anzi ha risposto a distanza alla Lega con toni quasi provocatori: «Abbiamo già vinto senza la Lega nel 95, torneremo a vincere nel 2005». In Forza Italia circola però la voce di una trattativa in corso con Berlusconi: si dice che l'attuale governatore della Lombardia avrebbe chiesto al premier 20 collegi sicuri per le politiche del 2006, in cambio della rinuncia alla lista personale. Così come non manca chi parla di una trattativa tra il premier e la Lega, con l'ipotesi di offrire al Carroccio la candidatura alla presidenza del Veneto.

a.p.

Nella Margherita torna il sereno. La conta non c'è stata e la direzione del partito ha approvato un documento che dà sostegno al Professore

Rutelli tende la mano a Prodi: ci si muove insieme

Il leader del Centrosinistra: «È un bel passo avanti, riparte la Federazione dell'Ulivo»

ROMA «Ora si riparte insieme». Rutelli tende la mano a Prodi e nella Margherita torna il sereno. La conta, alla fine, non c'è stata e la direzione del partito ha approvato a stragrande maggioranza (con il solo voto contrario di De Mita) un documento che dà pieno sostegno alla leadership del Professore, dà il via libera alla presentazione delle liste unitarie in un numero «prevalente» di regioni, offre la disponibilità ad inserire le insegne di «Uniti nell'Ulivo» nei simboli della Margherita nelle restanti regioni e chiede che le elezioni primarie avvenmgano in tempi rapidi.

I centristi dell'Ulivo, insomma, hanno offerto quelle garanzie che Prodi aveva posto come pregiudiziali. La schairita è giunta al termine della relazione con la quale Rutelli ha spiegato che la Margherita «è il motore» della Federazione, ha sottolineato la necessità di chiudere le ferite apertesi in queste settimane e ha quindi lanciato un appello a guardare avanti. «Basta con le polemiche. «Ora - ha precisato il leader centrista - è il momento dell'unità ed è bene mettercela tutta per utilizzare una prevalenza di liste unitarie nelle regioni come un messaggio di ritrovata coesione».

Il braccio di ferro con Prodi è davvero finito? La risposta arriverà nei prossimi giorni, quando si dovranno decidere i nomi dei candidati del Centrosinistra alle regionali. Nel frattempo, il Professore (che ieri ha seguito i lavori della direzione da Bologna e dopo l'aprovazione del documento conclusivo ha avuto un breve colloquio telefonico con Rutelli) incassa il risultato e parla di un «bel passo in avanti». «Oggi riparte la Federazione dell'Ulivo e riparte anche una volontà unitaria che le polemiche sembravano assopire. Vi era la necessità di un chiarimento politico. A questo punto» taglia corto Prodi «si faranno le primarie e si riprenderà il discoraso comune che ci porterà fino alle elezioni politiche».

La Margherita vede allontanarsi definitivamente il fantasma della scissione e Piero Fassino ricorda che a essere divisa, adesso, è la casa delle libertà: «Ora ci sono tutte le condizioni per mettere a nudo tutti i guasti del Centrodestra». Nella sede della Margherita tutti tirano un sospiro di sollievo. Franco Marini ammette che c'è stato un cambiamento di linea politica sulle liste unitarie («Abbiamo fatto uno sforzo unitario...»), Pierluigi Cstagnetti non nasconde la sua soddisfazione («È andata bene») mentre il prodiano Arturo Parisi ricorda che a questo punto è necesario accelerare lo svolgimento delle primarie per la scelta del candidato premier.

Gabriele Rizzardi

Il leader della Margherita Francesco Rutelli.

ULIVO UNITO IN NOVE REGIONI

Nove su quattordici. È questo, dopo il chiarimento di ieri nella riunione della direzione della Margherita, il numero delle regioni in cui la Federazione dell'Ulivo (Ds, Dl, Sdi e Repubblicani europei) dovrebbe presentare la lista unitaria nelle elezioni di aprile. Il Listone sarà dunque varato in Liguria, Lombardia e Veneto al nord; in Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche (le regioni rosse) al centro; in Lazio e Basilicata al sud. Non se ne farà nulla, invece, in Campania, Calabria, Abruzzo e Puglia.

L'iniziativa è ancora una volta legata al fascicolo 9520

Boccassini e Colombo nel mirino

ROMA Cinque mesi fa avevano ottenuto dal gip di Brescia l'archiviazione dell'accusa di aver commesso irregolarità nelle inchieste a carico di Silvio Berlusconi e Cesare Previti. Ora però per i pubblici ministeri milanesi Ilda Boccassini e Gherardo Colombo si profila un nuovo processo, stavolta disciplinare, ancora una volta legato al fascicolo 9520, il grande contenitore dal quale sono scaturiti i processi Sme e Imi-Sir/Lodo.

A meno di un anno di distanza dalla decisione del ministro della Giustizia di promuovere l'azione disciplinare nei confronti dei due magistrati, la procura generale della Cassazione ha infatti chiesto al Csm di rinviare a giudizio i due magistrati. L'accusa si riferisce ad un aspetto particolare della vicenda: il rifiuto dei due pm di consegnare il fascicolo agli ispettori che Castelli aveva inviato alla procura di Milano per verificare la fondatezza delle irregolarità nella gestione dei procedimenti che lo riguardavano denunciate da Previti. Secondo la procura generale, appellandosi al segreto investigativo, Boccassini e Colombo hanno violato i loro doveri.

La richiesta della procura generale. È arrivata a Palazzo dei marescialli il 24 dicembre scorso, a Consiglio già chiuso per le festività natalizie e di inizio anno. Per questo non è stata ancora fissata la data in cui la sezione disciplinare dovrà pronunciarsi sulla istanza. Un adempimento che - spiegano al Csm che ha riaperto i battenti solo ieri - spetta al vice presidente Virginio Rognoni, che non è ancora rientrato in sede. Succinto l'atto d'accusa: in due paginette si contesta a Colombo e Boccasini di aver violato i loro doveri e di aver leso il prestigio dell'ordine giudiziario per aver opposto «illegittimamente e reiteratamente» il segreto investigativo agli ispettori.

Le rezioni. I diretti interessati tacciono, e incassano la solidarietà del loro ex collega Antonio Di Pietro, convinto che Colombo e Boccassini siano finiti sul banco degli imputati «solo perché hanno fatto il loro dovere nei confronti di personaggi potenti come Previti e Berlusconi». Parla invece il loro difensore, il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Edmondo Bruti Liberati, che ribadisce la legittimità della loro condotta, contesta che si possa intervenire in sede disciplinare su un provvedimento giudiziario «adeguatamente motivato», ma sottolinea come sia «quasi automatico» che si arrivi alla richiesta di rinvio a giudizio quando a promuovere l'azione disciplinare è il ministro. Bocche cucite anche in procura a Milano: «Siamo dispiaciuti e amareggiati» si limita a dire il procuratore aggiunto Corrado Carnevali. Mentre ai due pm arriva anche la «piena solidarietà» di Claudio Castelli, segretario di Magistratura democratica. Il legale di Previti, Alessandro Sammarco, coglie invece l'occasione per tornare a denunciare i «vizi processuali» in danno del suo assistito prodotti dal comportamento dei rappresentanti dell'accusa.

La Boccassini con Gherardo Colombo.

I quindici giudici della Corte costituzionale hanno cominciato a affrontare la spinosa questione in camera di consiglio

Consulta, è subito baruffa sui quesiti referendari

ROMA Un'intera giornata ad ascoltare le ragioni degli uni (i promotori dei referendum sulla procreazione assistita) e degli altri (la presidenza del Consiglio). Ma non solo. I quindici giudici della Corte costituzionale, presieduta da Valerio Onida, hanno cominciato ad affrontare, in camera di consiglio, la spinosa questione dei cinque quesiti referendari sulla legge 40 in vigore dallo scorso marzo. E subito hanno dovuto fare i conti un'altra questione che, seppure preliminare, è subito apparsa insidiosa: i sette comitati antireferendari hanno diritto o meno di presentare e illustrare memorie? Su questo i giudici sembrerebbero essersi divisi, visto che per ben tre ore, in mattinata, hanno discusso a porte chiuse come regolarsi, mentre fuori Daniele Capezzone, segretario dei Radicali (che assieme all'associazione Luca Coscioni ha promosso il referendum di abrogazione totale della legge) insisteva nel chiedere alla Corte di mettere un argine agli interventi, pena un confronto sbilanciato a sfavore di chi ha duramente lavorato per raccogliere migliaia di firme.

I giudici della Consulta hanno trovato un compromesso. E, con un'ordinanza, hanno consentito agli avvocati dei sette comitati antireferendum di parlare brevemente in camera di consiglio per integrare scritti da considerarsi come «contributi contenenti argomentazioni potenzialmente rilevanti» ma che «non si configurano come espressione di partecipazione al procedimento». Come dire: potete parlare e integrare le vostre memorie, ma non è detto che ne terremo conto in sede di merito.

La Corte si è così riservata di precisare successivamente «i limiti di ingresso nel procedimento di documenti di soggetti diversi dai presentatori e dal governo».

Per questa decisione preliminare se ne è andata un'intera mattinata, e nel pomeriggio la stessa schiera di avvocati si è ripresentata a palazzo della Consulta per essere ascoltata in camera di consiglio. A parlare per primi (cinque minuti a testa, perché Onida così si è raccomandato) i legali dei sette comitati per il no, vale a dire il Movimento per la vita, il Comitato per la difesa dell'art.75 della Costituzione, quello per la tutela della salute della donna, per la difesa della Costituzione, Consulta nazionale antiusura, il Forum delle associazioni familiari, e Umanesimo integrale-Comitato per la difesa dei diritti fondamentali della persona. A seguire, gli avvocati dei promotori dei referendum (per i Radicali italiani i professori Nicolò Zanon e Tommaso Frosini, per i comitati referendari di abrogazione parziale della legge hanno preso la parola l'avvocato-senatore dei Ds Guido Calvi, il prof. Giuseppe Morbidelli e il prof. Gianfranco Palermo). La parola finale è toccata all'avvocato generale dello Stato, Francesco Caramazza, che a nome della presidenza del Consiglio ha chiesto alla Corte di dichiarare i referendum inammissibili.

Tutti e cinque i quesiti, secondo Caramazza, «sono disomogenei, in contrasto con obblighi comunitari e vincoli internazionali, e in contrasto con norme costituzionali necessarie o quantomeno vincolanti».

LA GUERRA AL FUMO

Il popolo delle «bionde» non ha trasgredito le imposizioni. Qualche problema nelle località turistiche: gli stranieri non conoscevano le nuove norme

Divieto di fumo, primo giorno senza choc

Poche le contravvenzioni nei locali pubblici. Sirchia: «Adesso sarà guerra all'alcol»

MILANO Prima giornata «no smoking» con poche multe e senza traumi e adesso tocca agli alcolici. Ad annunciare il nuovo giro di vite è il ministro Sirchia: «Bisogna dissuadere i giovani, partiremo dalla pubblicità».

Dalla mezzanotte e un minuto di domenica le sigarette sono bandite da bar, ristoranti, discoteche e sale bingo. I nuovi divieti valgono anche per i luoghi di lavoro: se in ufficio c'è un solo dipendente che non fuma, le «bionde» sono vietate per tutti. Unica eccezione: le salette fumatori, se ci sono. Solo Bolzano resta un'«isola felice»: la Provincia autonoma ha concesso ai bar una moratoria fino a luglio.

Gli affari non calano. La maggioranza dei locali pubblici ha scelto il divieto senza sale per i fumatori. La Fipe ha annunciato che andrà avanti con i ricorsi anche se nella prima giornata «no smoking» il fatturato di bar e ristoranti ha comunque rispettato la media giornaliera per tutto il settore. Le multe non sono mancate e sempre secondo la Fipe nelle località a forte vocazione turistica è stato necessario intervenire in 5 esercizi su 100, ma il mancato rispetto del divieto è attribuibile a «distrazione». I pubblici esercizi che hanno esposto cartelli a norma sono stati poco più della metà (53% circa), i cartelli generici sono stati esposti invece nella quasi totalità degli esercizi (90%).

Sigarette spente ovunque. Per lo più le sigarette sono rimaste spente ovunque e senza problemi. In alcuni caffè storici il fumo era già vietato da anni, in altri, come all'Harry's Bar di Venezia ora nel menù si legge: «Qui si può mangiare, bere, ridere, ma non fumare».

Partenza senza scossoni, a Roma, Milano, Firenze, Torino e Bologna.

A Napoli, che ha registrato la multa al primo trasgressore, c'è comunque chi lamenta un 10% in meno di presenze. Intanto anche i Casinò corrono ai ripari allestendo «fumerie» e se nei condomini saranno i portieri a vigilare, nel carcere di Sollicciano a Firenze come in quello di Marassi a Genova la cella è considerata come una abitazione privata e quindi chi vuole può fumare se i compagni sono d'accordo. Infine alla Camera ieri sono spariti i posacenere mentre al Senato sono rimasti al loro posto e vi facevano capolino alcune cicche. Controlli ma niente blitz.

Multa per un solo fumatore invece scoperto a Milano in un locale pubblico.

Altri 25 verbali circa nei confronti di altrettanti gestori, sui moltissimi controllati dagli agenti in abiti civili entrati in bar, ristoranti, sale di ritrovo nel primo giorno di applicazione della legge Sirchia.

Verbale per il fumatore scoperto con il corpo del reato: è un extracomunitario, che dovrà pagare la multa di 55 euro.

Anche a Palermo, città considerata a rischio, i controlli effettuati dalla task force messa in campo dalla Polizia Municipale si sono conclusi con un bilancio tutto sommato positivo.

I verbali compilati erano solo nove. Un dato definito «incoraggiante» dall' ispettore Edoardo Donzelli, vice direttore della polizia amministrativa, che coordina gli interventi delle «pattuglie anti-fumo».

Tre persone che fumavano all' interno del Palazzo di giustizia di Catania sono state identificate e multate dai vigili urbani. Un apposito controllo interno era stato chiesto al comandante della polizia municipale dal presidente del Tribunale.

Il Ministro ha annunciato che i controlli saranno rigorosi e i Nas ieri erano già in campo. «Occhio vigile, ma niente blitz» ha assicurato il comandante dei Nas, generale Borghini. Le multe, poche, hanno per lo più riguardato la cartellonistica inadeguata. Blitz di clienti-provocatori invece quelli del Codacons ieri a Milano, Roma e Bologna dove due baristi sono stati premiati con il pupazzo «Ingoia il rospo» per aver messo alla porta i fumatori.

Ora tocca agli alcolici. Il Ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha annunciato un giro di vite anche sull'alcol. «Il primo passo da fare è quello stesso compiuto per le sigarette - ha detto - regolamentare la pubblicità, soprattutto quella diretta ai minori. Gli spot dovranno chiaramente dire che l'alcol fa male a chi ha meno di 16 anni».

Monica Viviani

a.p.

Due giovani fumano una sigaretta all'esterno di un bar di Roma.

I giovani e l'alcool

I dati di Eurobarometro sul consumo di alcool in Italia

77% la percentuale di giovani tra 15 e 24 anni che consuma alcool

7% si ubriaca almeno tre volte alla settimana (36% in Danimarca)

+32,7% l'aumento del consumo di aperitivi e alcopops tra il 1998 e il 2001

L'IDENTIKIT DI CHI ECCEDE
- maschio
- 20-25 anni di età
- vive nel nordest

L'ALCOLISMO TRA I GIOVANI (SOTTO I 13 ANNI) IN EUROPA (%)

Paese	%
Danimarca	42
Regno Unito	38
Finlandia	33
Svezia	24
Francia	12
Grecia	9
Italia	7

ANSA-CENTIMETRI

A Napoli il primo multato: «Forse perdo il vizio»

NAPOLI Il giovane studente Marco Pizzicato e il tenente dei vigili urbani Giovanni Di Martino: la nuova normativa antifumo ha fatto le prime due «vittime» a Napoli. Il 22enne Marco è stato sorpreso a fumare in un bar 5 minuti dopo la mezzanotte, l'ufficiale di polizia municipale gli ha notificato il verbale di 27,50 euro. Entrambi, però, sono caduti in uno stato di ansia e di agitazione. Colpa dell'improvvisa notorietà.

E allora a raccontare la cronaca della prima multa contro i fumatori nei locali pubblici è Massimo Visone, titolare del bar di piazza Vanvitelli, un quartiere collinare del Vomero, dove è stata contestata la prima violazione. Nel locale c'erano sette persone, tra cui due iscritti ad un'associazione di consumatori - dice Visone-; sono stati loro che hanno avvertito una pattuglia di quattro vigili urbani. Il giovane che fumava è una persona che conosco bene. Ieri notte era in compagnia di un amico e quando è stato beccato ha risposto con ironia. «Può darsi che almeno ora mi tolgo il vizio», ha detto al vigile.

In un cinema di Afragola, Comune dell'hinterland, oggi l'accesso per i fumatori era gratuito fino ad esaurimento posti. «Nicotina», il film proiettato.

In città i vigili in missione sono 12 per ogni turno, 24 su tutto il territorio comunale. Cifre che alimentano qualche sospetto sulla tempestività con cui ieri, allo scoccare della mezzanotte, è stato individuato il primo trasgressore al Vomero. Proprio quando nel quartiere s'affacciavano alcuni cineoperatori di televisioni private.

Il giorno dopo, davanti al bar s'accende una disputa sul gazebo di fronte.

Giovanni Mascioli, 5 pacchetti di sigarette al giorno fumati per 7 anni al Cardarelli, il più grande ospedale del Sud, chiede ad un vigile urbano se il divieto sia esteso anche a quei tendoni all'aperto. L'agente municipale allarga le braccia: "Non saprei, bisogna vedere che cosa dice la legge".

Ferruccio Fabrizio

DALLA PRIMA

Crociata contro i vizi

Detto questo, va da sé che non si tratta del solo male sociale che ci affligge e che l'argomento «benaltrista» («Il tabacco? Ben altri sono i danni che fanno i gas di scarico e i superalcolici...») Suona ipocrita. Giusto, i superalcolici.

In un'intervista al Giornale, il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, affronta la questione con parole sorprendentemente sagge.

Perché sorprendentemente? Perché nutro un pregiudizio nei suoi confronti? Sì, per questo motivo, ma ciò non mi impedisce di condividerne su questo tema - e solo su questo tema - le posizioni. Eccole: «Il primo passo da fare è (...) Regolamentare la pubblicità, soprattutto quella diretta ai minori»; e si dovrà «impedire che l'abuso di birra e superalcolici venga propagandato come modello vincente». E poi: «Gli spot dovranno dire chiaramente che l'alcol fa male a chi ha meno di 16 anni, visto che i meccanismi di disintossicazione sono ancora immaturi».

Insomma, si potrà dubitare dell'efficacia di quei messaggi: non della loro opportunità. In ogni caso, per il tabacco come per l'alcol, vanno tenuto presenti due fattori. Il primo: nessuna misura di controllo può funzionare se non è preceduta da intelligenti strategie di dissuasione (e i fumatori, infatti, stanno diminuendo sensibilmente grazie alle campagne di informazione). Il secondo: «Ci sono alcuni gruppi di persone che, per motivi esclusivamente economici e di guadagno, protestano» (ancora Sirchia).

In un linguaggio meno pavido di quello del ministro, si chiamano lobby dei produttori di alcolici. Sono potenti, ma non invincibili. Tanto più e meglio li si può affrontare, se non si presenta questa battaglia come una guerra oscurantista e proibizionista. I cittadini adulti di un regime democratico restano - come affermava John Stuart Mill - «Sovrani su di sé e sul proprio corpo». Allo Stato spetta il compito di dotarli di strumenti che consentano loro di esercitare appieno tale sovranità.

Luigi Manconi

In tutta Italia manifestazioni di protesta ma anche eventi conviviali per dare l'addio a sigarette, pipe e sigari

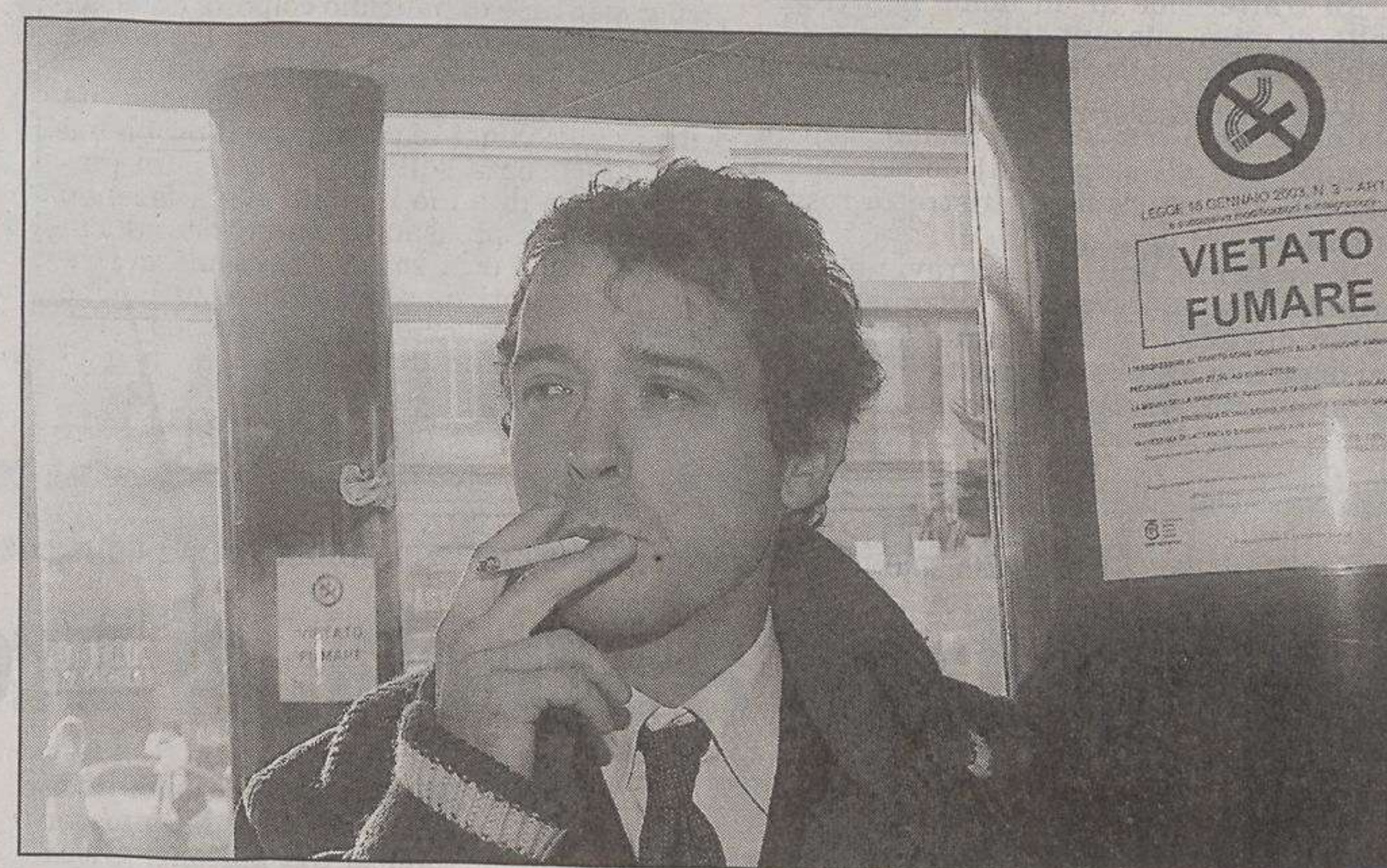
Fumatori e esercenti: «Ora il referendum»

Uniti per la raccolta di firme per chiedere l'abrogazione della legge

MILANO Insieme agli esercenti, anche molti fumatori non si arrendono e sono pronti ad andare avanti contro la nuova legge antifumo. Entrambe le categorie sono scese sul piede di guerra e promettono dura battaglia a una legge che li ha danneggiati se non discriminati.

A Milano proprio ieri è nata un'associazione, «Io fumo», che ha come obiettivo quello di raccogliere le firme necessarie per proporre il referendum abrogativo. L'associazione, fondata da cinque soci, propone l'iscrizione a tutti i fumatori e ai «non fumatori democratici» con una quota annua di 20 euro, per poter sostenere le spese per la campagna referendaria. Fra gli scopi c'è anche quello di promuovere legislazioni che consentano ai gestori di locali pubblici di decidere se nei loro locali è possibile oppure no fumare, lasciando così la libera scelta agli utenti di entrarvi o meno. L'associazione chiede anche che venga permessa la pubblicità dei prodotti da fumo ma allo stesso tempo la promozione di iniziative di informazione ai minorenni sui danni del fumo.

Intanto a Roma il direttore dell'Indipendente Giordano Bruno Guerri è stato multato dalla Polizia per avere fumato, in modo provocatorio e annunciato, in una tabaccheria all'interno della Stazione Termini insieme ad altri manifestanti. Guerri ha anche chiesto ad un ufficio legale di presentare un ricorso al Tar. Dal canto suo il sito di Asfumatori fa sapere di aver ricevuto migliaia di e-mail dalle quali traspare che i fumatori non sono rassegnati: «Anche il proibizionismo negli Stati Uniti a un certo punto è finito».

Tra le iniziative anti-divieti c'è stata anche una cena di addio a sigarette, sigari e pipe dal titolo «Funerale al fumo» organizzata in Versilia. Funerali alla sigaretta anche a Foggia dove un noto gruppo di bikers, i Templari, ha salutato la sigaretta con un corteo accompagnato dalla banda, che si è concluso con la cremazione del particolare feretro. Con un manifesto funebre, in cui i figli Nico e Tina, annunciavano lo morte della sigaretta, abbandonata dal suo compagno Monopolio e grazie al tiranno Sirchia, il gestore di un pub di Foggia accanito fumatore, ha poi celebrato un altro funerale. E una festa dal titolo «No smoking, no party!» Si è tenuta domenica notte in provincia di Potenza con centinaia di sigarette offerte gratutitamente ai clienti da una gelateria poco prima dello scoccare del divieto.

Divieto che rischia di trasformarsi in business per case farmaceutiche e non solo. GlaxoSmithKline lancerà questa settimana una campagna di marketing da 5 milioni di euro per i suoi prodotti (gomme da masticare e cerotti) per smettere di fumare. Stanno poi andando bene, a detta di alcuni rivenditori, le vendite di stufe per esterni che molti esercenti hanno scelto per non sobbarcarsi le spese di una stanza per fumatori all'interno del locale.

Mentre la Confesercenti della Valle d'Aosta invita a fare attenzione alle speculazioni e ai preventivi esagerati per la realizzazione di impianti di ventilazione necessari all'adeguamento dalla nuova legge sul fumo: «Abbiamo saputo da nostri associati che alcune ditte hanno chiesto fino a 30 e 40 mila euro per realizzare un'impianto di ventilazione, cifre esagerate».

m.v.

RISTORANTI

Il fatturato dei pubblici esercizi ha rispettato la media giornaliera pari a un totale di 250mila euro per tutto il settore. Questa, la stima della Fipe che, nel primo giorno di divieto di fumo, rileva che nessuna frizione di rilievo c'è stata durante la pausa pranzo fra gli irriducibili della «bionda» e i pubblici esercizi.

I dati, raccolti da 51 associazioni territoriali della Fipe in rappresentanza di 97mila esercizi pubblici, riguardano l'orario di pranzo e tengono quindi maggiormente in considerazione quanto accaduto nei bar (85% del campione). Va anche considerato che il lunedì la maggior parte dei ristoranti osserva il turno di riposo.

Le trasgressioni da parte dei clienti si sono verificate, a detta dei ristoratori, solo per disattenzione. In media nelle località a forte vocazione turistica (Venezia, Firenze e Roma) in cinque esercizi su cento è stato necessario intervenire.

Protesta alla stazione Termini: in molti si sono accesi la sigaretta all'interno del bar.

Per legge le forze dell'ordine non possono effettuare i controlli nei palazzi dove si svolge l'attività parlamentare. Presto comunque una regolamentazione

A Montecitorio i soliti posacenere pieni di cicche

Al Senato saranno predisposte delle sale per i tabagisti

ROMA Il Senato della Repubblica predisporrà appositi locali per parlamentari fumatori. È questo l'orientamento dei questori che sottoporranno la proposta alla prossima riunione del consiglio di presidenza, che dovrebbe tenersi prima della fine del mese.

I tecnici di Palazzo Madama individueranno degli spazi, possibilmente vicino all'aula, dove gli amanti delle «bionde» potranno continuare a fumare. Come è noto, è la stessa norma entrata in vigore oggi a prevedere che nei locali pubblici si possano attrezzare apposite aree per fumatori. Anche al Senato gli spazi individuati per i parlamentari che non intendono smettere verranno muniti di impianto di aspirazione.

A Palazzo Madama non c'è, in verità, una crociata antifumo. A differenza di quanto è accaduto ieri a Montecitorio, tutti i posacenere sono rimasti al loro posto e molti sono come al solito colmi di cicche di sigari e sigarette.

Il problema rimane per tutti i dipendenti per i quali non è prevista una soluzione analoga a quella che sta per essere individuata per i parlamentari. A Palazzo Madama ci sono in verità due ampi cortili ed è molto probabile che la soluzione pratica per molti fumatori sarà quella di utilizzarli per accendersi la sigaretta. Magari nelle giornate fredde o di pioggia non sarà il massimo della comodità, ma sempre meglio che andare in crisi d'astinenza da nicotina.

Una piena applicazione della legge sarà comunque impossibile sotto il profilo sanzionatorio. Il principio della autodichia impedisce alle forze dell' ordine di svolgere le proprie funzioni all' interno dei palazzi parlamentari. D'altro canto i commessi non hanno lo status giuridico per la riscossione delle multe ai trasgressori.

Non è escluso che nelle prossime settimane venga messa a punto una normativa interna che comunque non potrebbe dare il potere ad alcuni commessi di infliggere sanzioni. La strada che potrebbe essere realisticamente percorsa è invece quella dei provvedimenti disciplinari per i dipendenti dell'amministrazione.

Più complicata sarebbe la strada sanzionatoria per i frequentatori non dipendenti del Senato, parlamentari compresi.

Anche al Senato presto le stanze per i fumatori.

FINI

«Non fumerò in Consiglio dei ministri», ha promesso Fini, appena sbarcato al Cairo per una missione, ricordando che «fino ad adesso ad accendersi una sigaretta, insieme a lui, erano solo una minoranza: Martino, Marzano e La Loggia». «Mi accendo una sigaretta, sono all'estero», ha poi confessato ai giornalisti, quasi a giustificarsi dell'incontenibile desiderio di fumare dopo diverse ore di volo.

«Libertà di fumo nel rispetto delle regole, senza criminalizzare i fumatori». Così si esprime il vicepresidente vicario di An, Ignazio La Russa, nel primo giorno di applicazione della legge contro il fumo nei locali pubblici. «Noi non siamo contrari alla legge che è partita oggi - ha detto La Russa - Siamo convinti che gli italiani pian piano si abitueranno anche a certi divieti».

«Trasformare i fumatori in appestati, sarebbe un errore altrettanto grave che consentire il fumo dappertutto - ha proseguito La Russa - Non facciamoci prendere da atteggiamenti calvinisti di tipo americano».

Rapine fotocopia nel raggio di una trentina di chilometri. Usati metodi violenti: spintoni, ceffoni e armi spianate

Mantova: ripulite due ville in un'ora

Vittime due coppie di imprenditori. Unico dato certo: la banda è la stessa

MANTOVA Due colpi fotocopia in nemmeno un'ora nel Mantovano, nel raggio di una trentina di chilometri. Vittime due imprenditori, sorpresi mentre stavano rientrando a casa. Per far capire che non scherzavano, i banditi, sempre gli stessi, hanno usato modi violenti: spintoni, ceffoni e armi spianate.

Per l'imprenditore Enzo Bertoni di 76 anni e sua moglie (lui è uno dei soci di riferimento del calzificio Csp International di Ceresara, quotato in Borsa, e grande sponsor ciclistico), e poi per uno dei due figli di Valter Dalzini, che lavora con il padre nell'azienda familiare di autotrasporto a Canneto sull'Oglio, è stata una notte di autentico terrore. Pochi minuti, ma che a loro sono sembrati un'eternità, in balia della stessa banda armata di pistole e coltelli. Una banda composta, ma non è ancora confermato, da un italiano e tre stranieri, decisa a non fermarsi davanti a nulla. Complicato il lavoro degli investigatori, a causa degli scarsi indizi lasciati dai banditi. Il punto fermo, per ora, è che ad agire è stata sempre la stessa banda, capace di muoversi con meticolosità e pianificando nei minimi dettagli le azioni.

Prima alle 19,30 a Ceresara, nella villa dei Bertoni che si trova nel centro del paese, e un'ora dopo in quella dei Dalzini, situata nelle campagne di Canneto: scorribande coordinate e ravvicinate nel tempo, in modo da tenere occupate le forze dell'ordine su uno scenario mentre i banditi ne aprivano un altro. L'industriale della calza Enzo Bertoni e la moglie sono stati aggrediti dopo aver parcheggiato l'auto nel garage della villa: i quattro banditi armati di pistole li attendevano nel giardino. Li hanno immobilizzati, spintonati e picchiati costringendoli a condurli in casa, dove hanno rinchiuso marito e moglie nel bagno e si sono messi a far razzia di gioielli, contanti e altri oggetti di valore. Poi la banda è fuggita con un bottino valutato in circa 9 mila euro. L'allarme è stato dato dagli stessi coniugi appena sono riusciti a liberarsi.

Nemmeno un'ora dopo, mentre tutte le forze dell'ordine erano concentrate sull' episodio di Ceresara, con posti di blocco istituiti fin sul Garda, i malviventi sono entrati in azione a Canneto sull'Oglio. Anche in questo caso, i rapinatori hanno sorpreso il giovane Dalzini con la fidanzata nel cortile della villa, non appena i due hanno parcheggiato l'aiuto e sono scesi. Entrambi, con modi sbrigativi, sono stati condotti in casa. Mentre un malvivente teneva la coppia sotto la minaccia di una pistola, i complici hanno cominciato a frugare per tutte le stanze alla ricerca di soldi e gioielli. Alla fine sono fuggiti con un bottino di soli 300 euro in contanti. A dare l'allarme sono stati i genitori quando, poco dopo, sono rientrati a casa e hanno trovato i due giovani rinchiusi in una stanza.

Enzo Bertoni è stato fino alla stagione 2002 con il calzificio Sanpellegrino uno dei più grossi sponsor del dilettantismo lombardo, legando il suo marchio alla storica società Pedale Rivaltese. Dalla seconda metà degli anni Novanta, la Sanpellegrino ha colto centinaia di vittorie tra cui spiccano il mondiale a cronometro Under 23 di San Sebastian '97 con Fabio Malberti e la doppietta iridata in linea e a cronometro del russo Evgeny Petrov a Plouay 2000.

FLEBO SBAGLIATA

Sono indagate per il reato di omicidio colposo l'infermiera Graziella Testa e la caposala Rosa Maria Sommacal, del reparto dell'ospedale di Carmagnola (Torino), dove il 5 gennaio è morto il piccolo Enrico Mellano, di due anni, ucciso da una flebo sbagliata. Al bimbo, ricoverato il 28 dicembre nel reparto di pediatria per un' infezione all'orecchio la sera del 5 gennaio fu iniettata una soluzione di potassio cloruro anzichè di sodio cloruro. Nell'inchiesta si è profilata subito l'ipotesi di un errore. Il procuratore di Alba, Luigi Riccomagmo, ha già sentito fra l'altro i genitori del bimbo, Giovanni ed Elena Mellano, di Racconigi (Cuneo).

Il procuratore di Bologna Enrico Di Nicola assicura che sul disastro ferroviario andrà fino in fondo

Crevalcore, dubbi sulla sicurezza

Se fu errore umano, saranno verificate le condizioni di lavoro

BOLOGNA Lo aveva già scandito, scuro in volto, nel giorno del disastro: «Andremo fino in fondo». E ieri Enrico Di Nicola, procuratore di Bologna, ha rincarato la dose. Nel caso in cui dovesse emergere che il disastro ferroviario di Crevalcore sia stato causato da un errore umano, la Procura «è seriamente intenzionata a mettere sotto la lente di ingrandimento le condizioni in cui sono costretti a lavorare i macchinisti». E alcune ricostruzioni fatte dai tecnici della stazione della Bolognina sembrano andare propria in questa direzione, verso l'errore umano, dal momento che il segnale giallo, prima, e il rosso poi sembrerebbero aver funzionato. Il macchinista dell'interregionale non avrebbe visto il giallo, forse per la nebbia, e quando all'improvviso ha scorto il rosso era già troppo tardi. A nulla sarebbe servita la lunga frenata, sembra di 400 metri, prima dello schianto.

«Se, e sottolineo se, si accertasse la responsabilità di qualcuno dei macchinisti - ha spiegato Di Nicola _ il discorso non si chiuderebbe. Perché l'indagine si allargherebbe, per verificare anche le condizioni di lavoro». Significherebbe non limitare le cause del disastro alla sola responsabilità dei macchinisti, ma tentare di capire quali sono le reali condizioni di sicurezza in cui sono costretti a lavorare. Che spesso si limitano, esclusi i treni più remunerativi per le Fs, a un pedale che il macchinista deve pigiare ogni 55 secondi, il sistema Vacma, per segnalare che è vivo e reattivo.

E che i sistemi di sicurezza siano spesso insufficienti lo dimostrano le tante stragi sfiorate. Il 12 marzo 1997 stava per succedere quanto poi avvenuto venerdì a Crevalcore. Due treni – un regionale e un interregionale – rischiarono di scontrarsi frontalmente per un rosso non rispettato, a un tiro di schioppo dalla stazione della Bolognina. Solo la prontezza del capostazione, che con una telefonata riuscì a far togliere la corrente sulla linea, evitò la tragedia.

E ancora. Il 24 dicembre 1999 un treno merci diretto a Modena si infilò contromano sulla Bologna-Milano. Non aveva rispettato un segnale rosso. E vengono i brividi nell'apprendere che soltanto l'anno scorso, secondo un'indagine riservata di Trenitalia, sono state 12 le tragedie ferroviarie sfiorate in Emilia. Tutte per mancanza di sicurezza.

Claudia Zamorani

Controlli dei tecnici delle ferrovie sulla linea del disastro.

IL CASO

L'uomo che ha causato lo scontro mortale in Val di Zoldo aveva una tuta verde

Sciatore-killer, c'è l'identikit

BELLUNO È caccia all'uomo per scoprire l'identità dello snowboarder che domenica pomeriggio ha travolto e ucciso sulla pista de Le Foppe, Zoldo Alto, Adriano Marchetto, 37 anni di Trebaseleghe (Padova). Sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta della procura di Belluno coordinata dal pm Martina Gasparini. I carabinieri di Forno di Zoldo stanno raccogliendo le testimonianze di alcune persone che hanno visto l'investitore fuggire velocemente a valle con il suo snowboard.

Si tratterebbe di un uomo non troppo alto di circa quarant'anni che indossava una tuta da sci verde. I carabinieri stanno tracciando un indentikit per diffonderlo nella zona e si stanno inoltre controllando tutti gli skipass di domenica per cercare di risalire a una ristretta rosa di nomi.

L'incidente, uno dei più gravi nella storia dello sci, è avvenuto l'altro ieri verso le 16 quando le piste stavano svuotandosi dopo una affollata giornata di sport all' aria aperta. Adriano Marchetto, secondo quanto ricostruito, stava percorrendo l'ultimo tratto della pista Le Foppe con il suo snowboard quando all'improvviso è sbucato a tutta velocità un altro snowboarder che lo ha investito in pieno. Un impatto tremendo che ha provocato lo sfondamento del torace di Marchetto, morto sul colpo in pista. Immediati i soccorsi, mentre qualcuno tentava invano di inseguire a valle l'investitore.

I carabinieri sperano anche che chi ha causato l'incidente si renda conto della gravità dell'accaduto e si costituisca. L'accusa per lui è di omicidio colposo, omissione di soccorso e violazione delle norme sulla circolazione sulle piste da sci.

L'incidente mortale di domenica ha drammaticamente riproposto il problema della sicurezza sulle piste da sci, un problema che di anno in anno si sta facendo sempre più pressante. La scarsa educazione civica e la sottovalutazione dei rischi derivanti da attrezzature sciistiche sempre più veloci e da piste troppo affollate minacciano di moltiplicare gli incidenti.

Dramma a Milano: il ragazzo, solo in casa, si è gettato dal terzo piano. «Sembrava un ragazzo felice», dicono gli amici. A Viareggio sedicenne si impicca

Lo sgridano a scuola, si uccide a dodici anni

MILANO A 12 anni, solo in casa, si uccide a Milano gettandosi dal balcone. Giocava a calcio, andava all'oratorio, a scuola non aveva particolari problemi, anche se dal biglietto lasciato trapare un banale problema che può essersi trasformato in un gigantesco macigno. Il ragazzo è morto sull'asfalto davanti a casa, in viale Sarca, un vialone della periferia Nord di Milano, con i genitori disperati che l'hanno trovato arrivando a casa dal lavoro, circondato dai sanitari. «Sembrava felice», dicono gli amici, che polemizzano sull'arrivo «in enorme ritardo» dei soccorsi.

Secondo diverse testimonianze, il ragazzo si è lanciato dal terzo piano della casa di famiglia pochi minuti dopo le 18, dandosi un forte slancio sul parapetto del balcone. Ha lanciato un urlo, udito da molti nonostante l'intenso traffico automobilistico, e si è schiantato praticamente nel centro della strada.

«Ma era ancora vivo, chiaramente cosciente, si lamentava», afferma una donna che si trovava a pochi metri dal punto dell'impatto. Soccorso dai passanti, il ragazzo sarebbe rimasto in vita diversi minuti, «mentre l'ambulanza è arrivata almeno mezz'ora dopo». Secondo il 118, le tantissime chiamate per segnalare l'emergenza sono giunte alle 18:09 e l'unità di rianimazione mobile, proveniente dalla lontana Cologno Monzese, è giunta sul posto «sicuramente prima delle 18:30». Inutili i lunghissimi e ripetuti tentativi di rianimazione in strada tentati dai sanitari. Polemiche sui soccorsi a parte, la tragedia rimane. Ancora più sconvolgente per l'età della vittima. E per la sua apparente serenità. Padre imprenditore, madre insegnante elementare, il ragazzino, esile, biondo, descritto da tutti come «simpatico e dolce», faceva la vita del quartiere, non lontano dalla nuova area residenziale della Bicocca, al confine tra Milano e Setso San Giovanni.

Era conosciuto all'oratorio, giocava a calcio regolarmente nella società della zona, il Villa, sotto il ponte di Greco, a due passi dal centro sociale Leoncavallo. Ma, nel giorno che aveva scelto per morire, agli allenamenti non c'è andato, perchè la sua morte sembra essere stata decisa in anticipo, con un piano preciso. Secondo quanto raccontano i conoscenti, il ragazzo, solo in casa, nel pomeriggio ha telefonato alla madre dicendo che non sarebbe andato al campo sportivo «perchè aveva troppi compiti da fare». Ma non è nemmeno andato alla gita scolastica della sua classe, che in giornata ha visitato un parco naturale. È rimasto a casa e ha scritto un biglietto d'addio, con riferimenti a episodi specifici. Si sarebbe sentito ingiustamente accusato per la sparizione di un oggetto di proprietà di un compagno di scuola, la media di zona, non lontana da casa.

E un altro dramma giovanile si è consumato ieri sera a Viareggio. Un ragazzo di 16 anni si è impiccato in casa. Il giovane, per potersi uccidere, secondo quanto appreso, avrebbe incastrato un bastone tra due porte e con un filo elettrico si è tolta la vita. A trovare il cadavere è stata la madre dell' adolescente, che ha avuto un malore e poi è riuscita a chiamare la polizia che è intervenuta sul posto. Ignoti al momento i motivi del gesto.

Udine, impresa evade tasse per 400 mila euro

UDINE Una evasione di 400 mila euro - tra imposte sui redditi, Iva e imponibile Irap non dichiarato - è stata accertata dalla Guardia di finanza di Udine nel corso di un' ispezione a un'impresa friulana operante nel settore manifatturiero. La società, secondo quanto accertato dalla Guardia di finanza, non ha presentato alcuna dichiarazione dei redditi per gli anni 2002 e 2003, risultando evasore totale. I militari hanno scoperto che il titolare dell' azienda aveva distrutto gran parte della documentazione obbligatoria. Per questo, è stato denunciato, e rischia fino a cinque anni di reclusione.

FINANZA

Banca Generali, Motta nuovo direttore generale

TRIESTE Alle Generali si rafforza la linea dei quarantenni. Il cda di Banca Generali, presieduto da Giovanni Perissinotto, ha nominato Piermario Motta, 47 anni, alla carica di direttore generale. Motta, che martedì scorso si è dimesso da amministratore delegato di Sanpaolo Invest, controllata di Banca Fideuram (gruppo San Paolo-Imi), va a potenziare il vertice esecutivo della controllata del gruppo assicurativo guidata dall'ad Giorgio Girelli che punta a un ruolo leader nel mercato italiano del risparmio gestito. Motta, che nasce professionalmente come promotore Fideuram e conosce bene il settore delle reti, è il terzo manager proveniente dall'orbita del gruppo San Paolo-Imi sbarcato a Trieste negli ultimi mesi. Ugo Ruffolo, ex numero uno di Banca Fideuram, è infatti approdato alla guida di Alleanza come amministratore delegato e direttore generale. Con Ruffolo è arrivato dal San Paolo-Imi anche Sandro Panizza e diventa direttore della pianificazione strategica. Sandro Salvati, già presidente di Alleanza, sarà il nuovo amministratore delegato della Toro Assicurazioni (gruppo De Agostini).

Dal primo gennaio è stata completata l'integrazione di Banca Primavera in Banca Generali. «Siamo particolarmente soddisfatti - commenta in una nota Girelli - dell'ingresso nella nostra squadra di un manager di grande esperienza, che avviene a conclusione del processo di fusione tra Banca Generali e Banca Primavera, i cui promotori hanno espresso piena adesione al nuovo mandato».

Girelli avvierà il 12 gennaio un roadshow che interesserà per la prima volta le strutture di rete unificate che dal primo gennaio operano con l'unico marchio di Banca Generali. All'interno del roadshow saranno presentate le strategie dell'istituto in particolare nel campo del risparmio gestito. Con 5.150 promotori, inclusi i 2.800 promotori finanziari assicurativi di Simgenia, Banca Generali è la prima rete in Italia. Nel 2004 Banca Generali (inclusa Simgenia), raccogliendo 824 milioni di euro nei primi undici mesi del 2004, ha accresciuto la propria quota di mercato sulla raccolta netta delle società aderenti ad Assoreti al 12% dal 9,5% del 2003. In termini di stock, con oltre 15 miliardi di euro di patrimonio in gestione, Banca Generali si colloca al quarto posto del mercato.

p.c.f.

IN BREVE

Aperto alla speranza il bilancio del Papa

Wojtyla ai diplomatici: «Le sfide per il 2005 sono vita, pane e pace»

CITTÀ DEL VATICANO Vita, pane, pace e libertà: sfide per il futuro, obiettivi difficili, ma realizzabili. Appare aperto alla speranza, pur nella piena consapevolezza delle sciagure accadute nel mondo, naturali o dovute all'uomo, il bilancio del Papa sulla situazione mondiale, nel discorso ai rappresentanti dei 178 Paesi o istituzioni internazionali che hanno rapporti con la Santa Sede, tradizionale occasione per un esame dello «stato del mondo». Il Papa ha sottolineato che la prima «sfida», quella della vita, è divenuta «in questi ultimi anni sempre più vasta e più cruciale» e «concentrata in particolare sull'inizio della vita umana», compresa la tutela dell'embrione, dove «nulla è eticamente ammissibile che ne violi l'integrità e la dignità». Il riferimento è ad un campo vastissimo, che comprende le varie forme di utilizzazione degli embrioni e delle staminali e comprende anche l'Italia con i suoi referendum.

Papa Giovanni Paolo II.

Uccide la madre a martellate dopo un litigio

BARLETTA «L'ho uccisa io»: avrebbe ammesso di aver ucciso la madre, usando un martello col quale l'ha picchiata sulla testa, l'uomo di 45 anni di Barletta, bloccato dai carabinieri ieri pomeriggio, qualche ora dopo la scoperta della morte della donna. L'ammissione di responsabilità è stata fatta - a quanto si è saputo - rispondendo alle domande del sostituto procuratore che dirige le indagini, Bruna Manganelli. Avrebbe detto di averla uccisa ieri sera picchiandola alla testa con un martello che poi avrebbe riposto in uno mobile della cucina dopo averlo ripulito. Ieri l'anziana madre aveva avuto l'ennesimo litigio col figlio. I vicini allarmati per le urla che provenivano dall'appartamento, avevano avvisato i carabinieri ma era ormai troppo tardi.

Bloccò un volo per amore: ginecologo a giudizio

ANCONA Aveva bloccato, con una telefonata anonima, il volo Ancona-Roma per impedire che la donna di cui si era invaghito, Stefania Faroni, vedova di un suo collega, prendesse quell'aereo per la capitale alle 14,50 del 12 giugno 2003. Scoperto, è finito sotto processo che ha tenuto ieri la prima udienza. Imputato del reato di procurato allarme ed interruzione di pubblico servizio è il ginecologo Sergio Gentili, 63 anni, sposato con figli, in servizio presso lo ospedale pediatrico di Ancona. Il giudice monocratico, davanti al quale il medico è comparso, ha accolto la richiesta dei suoi difensori di patteggiare la pena per cui della sua vicenda se ne riparlerà nel corso del dibattimento fissato per il 17 marzo.

Scontro frontale in Friuli, morti i due conducenti

UDINE Due morti: è il bilancio dell'incidente successo nel tardo pomeriggio di ieri a Morsano al Tagliamento, lungo la sp 40 «del ponte di Madrisio», meglio nota come "Ferrata". Le vittime sono Carmelo Milia, 38 anni, originario di Agrigento e bidello nella scuola di Rivignano e Lia Spettoli, 43 anni, di Cinto Caomaggiore (Venezia). Il tremendo impatto si è verificato attorno alle 19, mentre sulla zona gravava una fitta nebbia. Per cause da chiarire, l'Opel Astra condotta da Milia, bidello nella scuola di Rivignano, si è scontrata frontalmente con la Citroen Xsara su cui viaggiava Lia Spettoli Marzinotto, sposata e madre di una bimba di 8 anni, ispettrice della Unipol assicurazioni.

L'ONDA DELLA MORTE

Nuovo bilancio della Farnesina dopo il lavoro di riconoscimento delle salme. In Sri Lanka i 42 milioni di euro raccolti dalla solidarietà nel nostro Paese

Maremoto: 20 morti italiani, 268 dispersi

Il bilancio totale sfiora le 200 mila vittime. Altra forte scossa ma niente allarmi. Cade elicottero Usa

ROMA La Farnesina ha reso noto che sono 268 gli italiani di cui non si hanno notizie: 246 in Thailandia e 22 in Sri Lanka. I morti sono 20. Intanto ieri si è verificata una nuova scossa di terremoto al largo dell'Indonesia: non ci sono stati allarmi per una nuova onda anomala ma solo panico. In Thailandia continua il pietoso lavoro di riconoscimento delle vittime, 53 cadaveri di occidentali sono raccolti in un obitorio in attesa di riconoscimento. A Banda Aceh, la città più colpita al nord di Sumatra, si trovano ancora vittime sotto i cumuli di detriti delle strade del centro. Secondo l'Unicef sono 50 mila gli orfani in Indonesia e Sri Lanka.

Italia: 20 morti. Ventidue italiani dispersi vengono cercati nello Sri Lanka, gli altri 246 in Thailandia, dice l'ultimo bollettino emesso da Farnesina e Viminale e che fissa a venti il conto ufficiale dei morti. Ma ci vorranno ancora molti giorni per mettere fine all'angoscia delle tante famiglie in attesa di notizie. Nei paradisi turistici della Thailandia, il lavoro delle squadre di esperti inviate dai governi occidentali procede a ritmo serrato. Ma è un lavoro difficile e che richiede mille cautele. Tanto che dei 57 corpi di cittadini occidentali trasportati a Mai Khao - l'obitorio di Puket _ in queste due settimane, soltanto quattro sono finora i «riconosciuti».

Per contro restano lunghissimi gli elenchi dei dispersi in mano alle ambasciate dei vari paesi europei: soltanto la Germania ha 60 morti accerati e 719 dispersi mentre la Gran Bretagna parla di 51 vittime certe e di 402 probabili.

Una donna disperata fra le macerie lasciate dal maremoto.

Vertice della Protezione civile. A Roma si è tenuta ieri una prima riunione fra i vertici della Protezione civile e il comitato di cinque saggi incaricato di sorvegliare sul buon uso dei 42 milioni di euro raccolti dagli italiani attaverso gli sms di solidarietà. La cifra, così si è deciso, sarà utilizzata per una serie di progetti in Sri Lanka, paese dove l'Italia è presente dal primo momento con due ospedali da campo. In particolare la somma sarà destinata alla costruzione di scuole e ambulatori, alla realizzazione di una rete idrica, a vari progetti per la potabilizzazione dell'acqua, al riacquisto di barche e reti di pesca.

Tragico bilancio: quasi 200 mila vittime. Di ora in ora cresce però anche il bilancio complessivo del maremoto seguito al sisma di Santo Stefano. Dall'India alle Andamane, dallo Sri Lanka alle Maldive, dalla Thailandia all'Indonesia includendo Myanmar, i morti finora accertati sono 356 mila ma il computo finale èo destinato a sfiorare il tetto dei 200mila. La situazione più critica rimane ancora quella dell'Isola di Sumatra, in Indonesia, il paese che ha pagato il tributo più alto. Nella provincia settentrionale di Banda Aceh, a quindici giorni dal disastro si raccolgono ancora duemila corpi al giorno: corpi sepolti tra montagne di fango, detriti e macerie. Di molti villaggi non rimane nemmeno una traccia e interi territori appaiono sommersi.

Scenario post-atomico. È uno scenario post atomico, dicono i soccorritori dell'Unchr che da ieri sembrano riusciti nell'impresa di garantire un cammino sicuro agli aiuti destinati ai profughi.

Naufrago sopravvissuto per due settimane. Un ventiduenne indonesiano travolto dallo tsunami dello scorso 26 dicembre è stato ritrovato nell'Oceano Indiano da un cargo degli Emirati Arabi Uniti e trasportato nel porto malaysiano di Klang, dove è arrivato nella notte. Arif Afrizal era originario della provincia indonesiana di Aceh, la zona più colpita dal cataclisma di due settimane fa.

Cade elicottero Usa. Un elicottero Seahawk della Marina militare americana, impegnato nelle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal maremoto, si è schiantato presso l'aeroporto militare della città indonesiana di Banda Aceh, nel nord dell'isola di Sumatra, con un bilancio di quattro feriti non gravi.

Natalia Andreani

LE RICERCHE

Boniver: i riconoscimenti richiederanno tempo

BANGKOK «Non sarà una cosa che durerà poco»: l'esumazione dei corpi che dopo lo tsunami sono stati frettolosamente sepolti in Thailandia e gli esami per la loro identificazione secondo il sottosegretario agli Esteri Margherita Boniver, che ieri ha concluso una visita di due giorni in Thailandia, sono una operazione che «richiederà tempo». Ieri mattina ha letto sul *Bangkok Post* la notizia del trasferimento di circa 800 corpi che avevano avuto la prima sepoltura a Bang Maruan nel distretto di Tajua Pa, nel centro di Wat Yamyao dove i tecnici statunitensi provvederanno ai prelievi per la ricostruzione del Dna e agli altri rilievi identificativi anche nella ipotesi, precisa il quotidiano, che resti di occidentali possano essere stati inumati in quel luogo assieme a quelli di altre vittime. Una cosa questa che potrebbe essere avvenuta nella giornate immediatamente successive alla tragedia, prima che la portata internazionale del disastro imponesse l'adozione di regole comuni per sepolture e identificazioni.

I corpi esumati vengono sottoposti agli stessi accertamenti che vengono fatti a Krabi dagli specialisti dei carabinieri e della polizia italiani per poi essere custoditi in container frigorifero in attesa che dai controlli incrociati sul Dna si possa risalire ai loro nomi. La vicenda, secondo i responsabili thailandesi, nulla ha a che fare con le preoccupazioni sorte sulle procedure finora eseguite, precisa il giornale pur citando i sospetti di familiari di occidentali che tra gli 800 possa esserci qualche loro parente. I thailandesi, sottolinea Margherita Boniver di fronte a queste informazioni, «invece di accatastare e bruciare tutti i corpi hanno cercato di dividerli quanto più possibile, gli occidentali dai locali». Ma aggiunge che dopo essere stata a Krabi, dove nell'ambito di un team internazionale operano anche tecnici italiani, si è «fatta l'idea» che i thailandesi «non sempre siano riusciti a dividere accuratamente i corpi dei loro concittadini da quelli di tutti gli altri che, è bene ricordarlo, non sono solo europei ma anche asiatici».

Ora i thailandesi «si dicono pronti, ma anche in grado di farlo, ad esumare questi poveri resti mano a mano che questo sarà necessario o verrà richiesto» aggiunge il sottosegretario che ieri, in un colloquio a Puket con il ministro dell'Interno Bhokin Phalacula, aveva avuto precise assicurazioni che, contrariamente alle notizie apparse su alcuni giornali, le «cosiddette fosse comuni non ci sono». Per evidenti ragioni igieniche - le è stato assicurato - è stato necessario ricorrere a sepolture provvisorie con sommaria identificazione dei corpi e catalogazione dei loro effetti personali in modo da poterli successivamente esumare per proseguire gli accertamenti. E nei prossimi giorni, episodi come quello di cui parla il *Bangkok Post* «si ripeteranno molte volte» sottolinea Margherita Boniver per «dare un nome a più persone possibili. Non sarà una cosa che durerà poco». Si è anche parlato della possibile partecipazione italiana alla ricostruzione di una scuola, di un ospedale o di un villaggio.

L'Ue si propone di avviare una rapida ricostruzione nelle regioni colpite allestendo un sistema di sicurezza anti-tsunami

L'Europarlamento sblocca fondi per 100 milioni

Il monito del presidente Burrell: non dirottiamo soldi da altre emergenze

STRASBURGO Finita la pausa delle feste, il Parlamento europeo riparte dallo tsunami asiatico: la plenaria dell'assemblea ha ieri osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime, in attesa di un probabile via libera da parte dei parlamentari allo stanziamento di 100 milioni di euro da destinare ai paesi colpiti dal maremoto del 26 dicembre.

«Tutto il mondo ha lo sguardo rivolto vero le regioni della catastrofe», ha detto il presidente dell'Europarlamento, Josep Borrell, in una solenne allocuzione all'apertura di quella che è stata la prima plenaria dell'anno.

Borrell si era già nei giorni scorsi occupato dello tsunami, rilevando che l'euroassemblea avrebbe fatto tutto il possibile per lo sblocco di finanziamenti senza dover passare per lunghe procedure o intralci burocratici, oltre a ricordare l'importanza di un impegno a lungo termine «quando - aveva puntualizzato - non ci saranno più le telecamere».

«Come Parlamento, possiamo fare molto», ha detto Borrell nel suo discorso, sottolineando un punto fondamentale: «Deve essere chiaro fin d'ora» che in Asia bisogna destinare «nuove risorse». In altre parole, il presidente dell'Europarlamento ha precisato che sarebbe sbagliato inviare in Asia fondi «già impegnati precedentemente per far fronte» ad altri situazioni di emergenza nel mondo.

Borrell ha inoltre ricordato due obiettivi fondamentali che l'Europa deve porsi dopo un cataclisma naturale quale quello asiatico, e cioè «i lavori per la ricostruzione della regione» e l'organizzazione di «un sistema d'allarme preventivo».

COMMISSIONE BUDGET. Sul piano strettamente finanziario, la solidarietà dei parlamentari europei dovrebbe concretizzarsi con il via libera a fondi pari a 100 milioni di euro. Si tratta di finanziamenti che fanno parte delle riserve di emergenza del bilancio comunitario e il cui sblocco è stato chiesto a Strasburgo nei giorni scorsi dalla Commissione Ue.

Il tema sarà esaminato oggi dal comitato bilancio del Parlamento, che esaminerà anche un altro punto, e cioè la proposta avanzata alla conferenza internazionale di Giakarta dal presidente della Commissione Ue, Josè Manuel Durao Barroso, affinchè l'Ue autorizzi anche lo stanziamento di 350 milioni di euro da destinare alla ricostruzione di Indonesia, Thailandia, Sri Lanka e degli altri paese devastati dallo tsunami.

I commissari allo sviluppo e aiuti umanitari (Louis Michel), per il bilancio (Dalia Grybauskaite) e per le relazioni esterne (Benita Ferrero-Waldner) informeranno d'altra parte l'euroassemblea sulle proposte di Bruxelles per la preparazione di un piano di aiuti a lungo termine: finanziamenti fondamentali per poter avviare la ricostruzione e riabilitazione dei paesi devastati dal maremoto.

CONGELA IL DEBITO. Moratoria sì, alleggerimento per ora no: questa dovrebbe essere la decisione che i paesi del Club di Parigi convalideranno domani in una riunione dedicata al disastro dello tsunami in Asia. Di un alleviamento dell'enorme debito si parlerà soltanto in un secondo momento - fa sapere la Francia - quando ci saranno bilanci definitivi dell'enorme sciagura.

Il ministro Fini con il commissario Ue Michel.

LA STORIA

Nel Paese il 45% della popolazione ha meno di 15 anni

Massacro nascosto di bambini Unicef: gli orfani saranno 50 mila

BANDA ACEH Sono decine di migliaia i bambini morti a Banda Aceh. Un massacro nascosto dentro le cifre generali, piccole vittime che nessuno si preoccupa di contare più. Le statistiche ufficiali dell'Indonesia dicono che il 45% della popolazione ha meno di 15 anni, il che vuol dire che sugli oltre 100 mila morti finora accertati, almeno 40 mila erano bambini o adolescenti. «Forse anche di più - azzarda Gianfranco Rotigliani, rappresentante dell'Unicef in Indonesia e da alcuni giorni giunto ad Aceh - perchè a differenza delle guerre, in cui perdono la vita soprattutto gli uomini, in queste catastrofi naturali le prime vittime sono i più deboli e indifesi». Le autorità indonesiane, che continuano a raccogliere ogni giorno centinaia di cadaveri seppellendoli poi in fosse comuni, non annotano nulla sull'identità delle vittime e quindi neppure la loro età. Il bilancio finale non si conoscerà mai.

«Constatiamo che qui non ci sono molti orfani - riferiscono i responsabili dei campi profughi - forse la prova più evidente che i bambini per la maggior parte sono morti». Da tre giorni l'Unicef ha iniziato a raccogliere in città le denunce dei sopravvissuti, che vanno in cerca dei figli scomparsi, e i nomi e le foto dei bambini rimasti invece senza genitori: «Incrociamo i dati sperando che gli uni ritrovino gli altri» spiega Deni Iurba, coordinatore del centro allestito presso un campo profughi alla periferia di Banda Aceh. Gli orfani in Indonesia e Sri Lanka, secondo l'Unicef, potrebbero essere 50 mila.

Le denunce di bambini scomparsi sono state 470, i piccoli ritrovati senza genitori solo 43. Il computer che elabora i dati per tre volte ha compiuto il miracolo: Bunga, otto anni, Rojal, sei anni, e Adeirma, 10 anni, sono tra le braccia dei genitori. Tutti erano stati creduti morti. Ritrovare qualcuno, è questo il sogno degli oltre 600 mila sfollati di Banda Aceh. È il sogno anche di Irma, 13 anni, e di suo fratello Rabbil, 15 anni: «Mamma e papà sono scomparsi nell'onda, insieme a mia sorella e ad altri due fratelli - ci racconta la ragazzina, che per giorni è stata sottoposta a terapia psicologica da parte degli specialisti prima di uscire dal mutismo nel quale si era rinchiusa - io non so perchè mi sono salvata, non è stato merito mio. Rabbil è stato più bravo, è riuscito ad aggrapparsi a un balcone mentre lo tsunami tentava di portarlo via».

I due fratellini hanno vagato sette giorni soli per rovine di Banda Aceh: la loro casa non esisteva più, scomparsa insieme al resto della famiglia. Poi hanno deciso di presentarsi al campo profughi e ora l'Unicef ha inserito anche i loro nomi nel computer dei sogni.

Sogna di ritrovare la sua famiglia, anche se ancora non se ne rende conto, pure Ajun, circa 18 mesi, il più piccolo orfano della tragedia. Quel fagottino di panni ricoperto dalla melma è stato ritrovato sulla spiaggia della città, miracolosamente in vita. Della sua famiglia non si sa nulla, tanto meno il suo vero nome, che infatti è stato deciso al campo.

Il destino dei piccoli senza genitori sembra segnato: «Il governo vuole toglierli dai campi e metterli in orfanotrofio - spiega Gianfranco Rotigliani - e per evitare i traffici illegali non potranno essere neppure adottati perchè la nuova legge ora lo proibisce».

Dopo il maremoto anche la burocrazia li condanna a restare orfani. Ma per il momento questi bambini sono ancora nelle tendopoli allestite per l'emergenza, e l'Unicef insieme alle altre organizzazioni per l'infanzia cerca di creare loro momenti di svago: maestre volontarie li riuniscono sotto una tenda e riprendono le lezioni, gli animatori li fanno cantare in coro, gruppi religiosi musulmani insegnano le preghiere. Raja, otto anni, ha disegnato su un foglio bianco il mondo come lui lo vede ora: c'è il mare, che è tutto nero, e nel cielo insieme agli uccelli si vedono le barche che volano. Barche con le ali. Raccontato da Raja, l'incubo dello tsunami sembra già diventato una fiaba.

Bambini cingalesi.

LONDRA RISCHIA L'INONDAZIONE

Londra rischia l'inondazione: se le difese esistenti che proteggono la città da un eventuale straripamento del Tamigi fossero sfondate, Westminster, il Big Ben ed alcune zone del centro della capitale potrebbero essere sommersi da un metro ed ottanta centimetri di acqua nell'arco di un'ora. A lanciare l'allarme sono i climatologi, che per fronteggiare la minaccia di un eventuale allagamento fomentata dai cambiamenti climatici degli ultimi anni, propongono la costruzione lungo il fiume di una barriera gigantesca. Il maxisbarramento della lunghezza di 16 chilometri si estenderebbe da Sheerness nel Kent fino a Southend nell'Essex e, se costruito, rappresenterebbe la più grande opera d'ingegneria mai intrapresa nel Regno Unito. Secondo quanto riportato dal pomeridiano londinese Evening Standard, dettagli più precisi del progetto saranno resi noti il mese prossimo ad una conferenza sui mutamenti climatici convocata dal premier Tony Blair.

Le ondate assassine rischiano di distruggere un'industria che era in piena espansione: questi Paesi sopravvivono grazie all'arrivo di valuta estera

Dopo la Sars colpo letale sul turismo asiatico

NEW DELHI Le ondate assassine rischiano di distruggere anche un'industria che era in piena espansione in Asia meridionale come quella del turismo. Si pensi a paesi come Maldive, Thailandia e Malaysia per capire l'importanza del turismo che spesso costituisce la più importante risorsa economica per paesi che vivono principalmente grazie all'arrivo di stranieri che portano valuta estera. È questo il caso soprattutto delle Maldive. Nel periodo dicembre-gennaio gli arrivi in Asia meridionale hanno conosciuto un incremento senza precedenti, hanno scritto i giornali indiani, congelato comunque dalle ondate del 26 dicembre scorso. Fino al giorno della tragedia infatti alberghi e voli aerei erano prenotati fino all'esaurimento della disponibilità di posti per tutto il mese di gennaio 2005. I morti e i dispersi hanno subito fatto ritirare le prenotazioni e gli operatori turistici hanno dovuto risarcire i clienti che all'ultimo momento hanno cancellato la vacanza in Asia meridionale.

L'aumento senza precedenti delle prenotazioni aveva segnato una svolta dopo la psicosi della Sars -la malattia mortale individuata in Cina, in paesi dell'Asia meridionale e in Canada nel corso dell'inverno del 2003 - e dati preliminari per il 2004 segnalavano aumenti delle presenze del 37 per cento nell'area considerata. Hanno tratto beneficio dalla nuova ondata di fiducia anche l'America, dopo il declino delle presenze registrato dopo il settembre 2001, l'Europa e tutte le aree che tradizionalmente attraggono visitatori. Secondo dati resi noti dalla World Tourism Organization riferiti al 2003, i paesi più visitati sono stati la Francia, la Spagna, gli Stati Uniti, l'Italia e la Cina. I cinque paesi citati attraggono da soli il 35 per cento del turismo mondiale. Tre paesi su cinque (Francia, Spagna e Italia) sono europei. La Cina poteva fare ancora meglio dopo i record degli anni precedenti, ma la Sars ha provocato una flessione del 10 per cento negli arrivi dei turisti.

L'Asia meridionale era partita bene per le mini-vacanze di dicembre grazie soprattutto a fattori climatici visto che nell'area la temperatura resta d'inverno oltre i trenta grandi mentre nei mesi che vanno da giugno a settembre le temperature salgono oltre i 40 gradi. Ottobre-marzo è il periodo d'oro del turismo in Asia meridionale dove c'è anche da considerare l'arrivo degli europei dell'Est e dei russi che prima della dissoluzione dell'Urss non viaggiavano. C'erano stati aumenti dei prezzi degli alberghi con oscillazioni tra il 10 e il 25 per cento rispetto al 2003, ma gli arrivi erano rimasti alti. L'Asia costa decisamente meno di un paese europeo, ma mentre l'Europa offre servizi anche per sistemazioni modeste, come gli alberghi a due stelle, in Asia il turista è costretto a usare hotel e ristoranti a cinque stelle dato che quelli al di sotto di queste categorie sono non praticabili per i forestieri.

Il neoeletto presidente dell'Autorità nazionale palestinese deve affrontare il nodo dello stop alla violenza rifiutato finora da Hamas e dai gruppi islamici

Medio Oriente: Abu Mazen, mani tese a Israele

Il «rais» palestinese vuole imprimere un'accelerazione al processo di pace nella tormentata regione

RAMALLAH I palestinesi, Israele, il resto del mondo, tutti ieri hanno reagito con sollievo e ottimismo all'elezione del nuovo «rais» Abu Mazen, il volto moderato successore alla guida della travagliata nazione palestinese di Yasser Arafat, che si spera possa ridare una prospettiva di pace al Vicino Oriente. Già ieri sera Abu Mazen ha voluto lanciare un messaggio di apertura a Israele: «Tendiamo la mano ai nostri vicini, e speriamo che la risposta sarà positiva» ha detto a un gruppo di osservatori internazionali che domenica hanno seguito le operazioni elettorali. Nella Muqata, il palazzo presidenziale di Ramallah, già ieri mattina era giunto Javier Solana, l'alto rappresentante Ue, per congratularsi con il capo dell'Olp, proclamato vincitore con il 62,3 dei voti, e garantire il pieno appoggio dell'Europa alle riforme interne che saranno necessarie per rilanciare il processo di pace. E dagli Usa è subito giunto un invito del presidente George Bush: «aspetto di parlargli di persona e di riceverlo qui alla Casa Bianca». Da Mosca, Londra, Parigi, come dal Cairo e dalla Siria, un solo coro di apprezzamenti e di speranza, mentre a Ramallah e a Gaza i palestinesi festeggiavano. Ma, passata l'euforia elettorale, e la facile, trionfale vittoria, con il 62,3% dei voti, per il nuovo presidente palestinese le cose difficili iniziano ora.

Abu Mazen deve affrontare il nodo dello stop alla violenza, rifiutato finora da Hamas e dai gruppi armati legati al movimento islamico, indispensabile per poter rilanciare la trattativa di pace con Israele. Il rapporto con il gruppo islamico, secondo movimento del paese e prima forza militare dell'Intifada, sarà cruciale nei prossimi mesi. O il nuovo presidente troverà un accordo politico con Hamas o potrà porsi il rischio, potenzialmente destabilizzante per Abu Mazen, di uno scontro diretto fra i servizi di sicurezza palestinesi e i miliziani islamici. Ieri i dirigenti di Hamas hanno lanciato segnali contradditori: si sono dichiarati aperti al dialogo con il nuovo «rais», confermando però che non intendono cessare la resistenza armata e affermando che molti palestinesi ieri non hanno partecipato al voto. Questo, secondo Hamas, che aveva deciso di boicottare lo scrutinio, sarebbe una dimostrazione della propria forza.

La confusione sui dati della partecipazione al voto si presta alla lettura politica di Hamas. La commissione elettorale non ha diffuso le percentuali definitive dei votanti, precisando solo che 775.145 elettori hanno preso parte allo scrutinio. La confusione è dovuta all'accavallamento di due liste di elettori, quella iniziale con 1,1 milioni di iscritti, e quella addizionale con circa 700.000 nomi preparata in tutta fretta per le presidenziali. Le due liste, che probabilmente comprendono doppioni, devono essere ripulite nei prossimi giorni.

L'investitura formale del nuovo «rais» è prevista per domani a Ramallah, davanti al Parlamento palestinese. Subito dopo dovrebbe iniziare gradualmente la ripresa del dialogo con Israele. Ma i margini di manovra di Abu Mazen non sono illimitati. Il suo potere non è assoluto, come era praticamente quello di Arafat, ma il nuovo leader deve appoggiarsi sui vecchi dirigenti di Al Fatah e costruire un consenso anche al di fuori del partito maggioritario. Avrà bisogno di concessioni di Israele, come la liberazione di detenuti, un congelamento delle colonie, il ritiro di parte delle truppe dai territori, per fare accettare all'opinione palestinese gesti analoghi di apertura su cui costruire l'inizio di un nuovo negoziato. La trattativa con Israele, si prevede, sarà certamente dura, e a rischio per il futuro politico del nuovo rais. Ma la formazione questa sera, dopo mille difficoltà, del nuovo governo di unità nazionale israeliano, con i laburisti di Shimon Peres, è un ulteriore segnale di incoraggiamento nella direzione della ripresa del negoziato di pace.

La gioia dei sostenitori di Abu Mazen si scatena lungo una delle stade di Ramallah.

La nuova compagine istituzionale

AUTORITÀ NAZIONALE PALESTINESE (ANP)

Organismo transitorio **creato nel 1994** per amministrare i territori in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza che grazie agli accordi di Oslo, Israele rimetteva al controllo palestinese

Presidente	Primo ministro	Ministri
ABU MAZEN **69 anni** Moderato. Con Arafat fondò il movimento al Fatah di cui in novembre ha assunto al presidenza	**ABU ALA** **66 anni** Premier dal settembre 2003, quando ha sostituito il dimissionario Abu Mazen	Sono scelti all'interno del Consiglio Palestinese (parlamento)

I COMPITI DEL GOVERNO

1. **Garantire l'unità nazionale** nel contesto dell'Anp
2. Mettere **fine all'occupazione** militare **israeliana**
3. Dar vita allo **Stato palestinese indipendente**, con Gerusalemme capitale

IL PARLAMENTO

ANSA-CENTIMETRI

REAZIONI

Tel Aviv: sì al dialogo con la nuova leadership

GERUSALEMME I maggiori quotidiani israeliani sono unanimi nel commentare positivamente la vittoria del candidato di Al Fatah, Abu Mazen (Mahmud Abbas), alle presidenziali palestinesi e affermano che «ora c'è con chi condurre un dialogo».

Cautamente positivi anche i commenti di diversi esponenti politici, ma le reazioni del premier Ariel Sharon sono invece apparse molto distaccate, per non dire fredde. Diverse ore dopo la vittoria, largamente prevista, di Abu Mazen, da Sharon non era partito nessun messaggio di congratulazioni direttamente rivolto al nuovo presidente palestinese. È possibile, hanno detto fonti governative, che nessun messaggio sarà inviato. Forse, secondo altre fonti, per non imbarazzare Abu Mazen con un pubblico abbraccio agli occhi della piazza palestinese. Voci su un incontro tra Sharon e Abu Mazen già nei prossimi giorni non hanno finora trovato conferme.

Questo non vuol dire che il premier non abbia commentato la vittoria di Abu Mazen, ma lo ha fatto indirettamente in un colloquio col senatore americano John Kerry il cui contenuto l'ufficio del premier si è poi premurato di diffondere. «In questo momento - ha detto Sharon - dopo le elezioni, la cosa principale è vedere cosa i palestinesi stiano facendo contro il terrorismo....». «I palestinesi - ha continuato - non stanno ancora lottando contro il terrorismo e le dichiarazioni di Abu Mazen durante la campagna elettorale (come l'espressione "nemico sionista", parlando di Israele) non sono state incoraggianti. Egli sarà giudicato sulla base delle sue azioni dopo le elezioni, del modo in cui combatterà il terrorismo».

Sharon ha poi detto che Israele è disposto a rinnovare con i servizi palestinesi la cooperazione nel campo della sicurezza e a coordinarsi con l' Autorità palestinese su diverse questioni concernenti il suo ritiro da Gaza e da un'area in Cisgiordania. Sharon ha infine avvertito che «se il terrorismo continuerà durante la realizzazione del piano di disimpegno la reazione di Israele sarà più dura che mai». Nel comunicato nemmeno una parola di rallegramento per la vittoria di Abu Mazen. Un atteggiamento che è apparso in chiaro contrasto con la pubblica presa di posizione del presidente Moshe Katzav che, incontrando un gruppo di studenti, ha detto: «Mi congratulo con Abu Mazen per la sua vittoria e gli auguro successo. Intendo telefonargli e intendo anche incontrarlo ma solo dopo che si sarà visto col primo ministro, per ovvi motivi».

Intanto la Knesset (Parlamento) ha approvato la composizione del nuovo governo di Ariel Sharon (che include adesso oltre al Likud anche il partito laburista di Shimon Peres e il partito ortodosso del Fronte della Torah) con 58 voti a favore, 56 voti contrari e sei astensioni. Contro il nuovo governo di Sharon hanno votato diversi deputati del Likud. In precedenza la Knesset aveva respinto a larga maggioranza due mozioni di sfiducia contro il governo uscente.

Sempre più intensa l'azione della guerriglia. Attentato suicida semina la morte nel commissariato del quartiere di Al Medaen

Ammazzato il vice capo della polizia di Baghdad

L'uccisione è stata rivendicata dalle milizie affiliate a Al Qaeda e guidate da Al Zarqawi

BAGHDAD Si fa sempre più intensa l'offensiva della guerriglia contro le forze di sicurezza irachene che dovranno cercare di garantire la sicurezza delle elezioni del 30 gennaio - ieri è stato assassinato il vice capo della polizia di Baghdad e sono stati compiuti due attentati contro altrettanti commissariati - ma il premier Iyad Allawi non sembra mostrare tentennamenti e ribadisce che la consultazione elettorale si svolgerà come previsto il 30 gennaio. Anche le autorità americane sono sulla stessa linea. Non a caso hanno fatto sapere in via ufficiosa che la loro ambasciata a Baghdad ha respinto una proposta del Comitato degli Ulema (religiosi) sunniti, che prevedeva la partecipazione dei sunniti al voto, in cambio della presentazione ufficiale di un calendario per il ritiro dei circa 150 mila soldati americani dall' Iraq.

Secondo quanto ha riferito una fonte americana chiedendo l'anonimato, l'influente Comitato degli ulema, che gestisce circa 300 moschee in tutto il Paese, ha presentato la sua proposta sabato scorso in un incontro senza precedenti con alti funzionari dell'ambasciata, ma ha ricevuto un netto rifiuto. Frattanto, in mattinata il vicecapo della polizia di Baghdad, Amer Nayef, è stato assassinato assieme a suo figlio, anch'egli ufficiale di polizia, in un agguato vicino alla sua abitazione. Nayef era a bordo della sua auto quando è stato accerchiato da uomini armati che hanno crivellato di colpi lui e suo figlio. Nayef era considerato particolarmente efficiente, ma non prendeva particolari misure di sicurezza. Cambiava spesso l'auto, ma si rifiutava di girare con la scorta armata.

L'assassinio è stato rivendicato dal gruppo guidato dal famigerato Abu Musab Al Zarqawi. «L'Organizzazione di Al Qaeda per la Jihad in Mesopotamia - si afferma in un comunicato pubblicato su internet - ha portato a termine oggi l'operazione per uccidere il vice comandante della polizia degli ebrei e dei crociati, Amer Nayef, e di suo figlio, che è un soldato della guardia (nazionale) pagana».

Quasi allo stesso tempo, un attentatore suicida alla guida di un'autobomba, dipinta di blu e bianco come le auto della polizia, è entrato nel cortile di un commissariato nel quartiere Al Medaen e ha innescato la carica. Nell'esplosione sono morti almeno tre iracheni e molti altri, almeno una ventina, sono rimasti feriti. Anche in questo caso c'è sata una rivendicazione, a nome dell'Esercito di Ansar al Sunna.

Un automezzo distrutto da un attentato a Mossul.

ESERCITO USA

Iraq, Bush sta preparando i piani per il ritiro militare

WASHINGTON Il presidente George W. Bush guarda al mese di gennaio come a «un mese straordinario» per chi ama la libertà e la democrazia, con le elezioni di domenica in Palestina seguite da quelle del 30 in Iraq. Sono altre tessere del «domino della democrazia» nel Grande Medio Oriente che cadono dopo quella afghana l'ottobre scorso. Ma la soddisfazione per il voto è mitigata dall'inadeguatezza della sicurezza nell'area e dall'incertezza delle prospettive. Dell' Iraq, il presidente ribadisce che il voto si farà alla data prevista: «Un sacco di gente è eccitata» dalla prospettiva di andare alle urne, afferma, «meno un pugno di uomini che vogliono fermare» la democrazia. Un pugno di uomini che, per il momento, continuano lo stillicidio dei militari americani e della coalizione e la mattanza degli iracheni, agenti di sicurezza e civili, specie quelli sospettati di «collaborazionismo» con il contingente statunitense.

E la fermezza di alcuni alleati degli Stati Uniti vacilla sotto il peso di agguati e di attentati, quando il numero di perdite della coalizione in Iraq ha appena superato i 1.500. Il presidente ucraino Leonid Kuchma ordina la preparazione d'urgenza d'un piano di ritiro delle truppe del suo Paese (1.650 uomini circa, nella provincia sciita di Wassit), Domenica, gli ucraini hanno perso 8 militari in un incidente in un deposito di munizioni otto uomini: «La situazione laggiù - dice il ministro della difesa Oleksandr Kuzmuk - ha una tendenza all'aggravamento persistente». L'Ucraina fa parte della coalizione che tiene truppe in Iraq dall'agosto del 2003. Finora Kiev ha perso 17 uomini e ha avuto decine di feriti: il ritiro, totale o parziale, potrebbe essere cosa fatta entro maggio.

L'Ucraina ha deciso il rientro a casa per il suo contingente dopo la morte di otto militari. Esita anche la Lituania

Anche la Lituania spera di potere ritirare le truppe (appena un centinaio di uomini) dopo le elezioni, come ha recentemente detto in Parlamento il ministro degli esteri Antanas Valionis. E intenzioni analoghe hanno Polonia, Ungheria e altri Paesi. Persino il Pentagono fa piani di disimpegno dall'Iraq dopo il voto, sia nell'ipotesi, che non appare però credibile, di una rapida normalizzazione, sia in quella, che non può essere esclusa, di un brusco ulteriore deterioramento della situazione.

Che le cose, dopo le elezioni, possano andare peggio non lo hanno escluso, in recenti dichiarazioni, nè il segretario di Stato Colin Powell («Siamo tutti preocccupati per quel che potrebbe accadere») nè l'ex consigliere per la sicurezza nazionale di Bush sr Brent Scowcroft.

LA STORIA

Negli Stati Uniti l'intero paese di Truro sotto esame alla ricerca di chi ammazzò una famosa scrittrice

Prova del Dna collettiva alla caccia del killer

WASHINGTON La polizia di Truro è convinta che uno dei 790 uomini che vivono nella cittadina sia l'assassino di Christa Wortinghton, una scrittrice di moda assassinata brutalmente tre anni fa in questo centro del Massachusetts non lontano dalla famosa Cape Cod, il paradiso turistico dei ricchi e famosi. Del resto il killer ha lasciato la firma: sul cadavere della donna, pugnalata selvaggiamente nel suo bungalow, è stato trovato, oltre alla figlia piangente di due anni, anche lo sperma dell'assassino. Gli agenti ritengono che la scrittrice conoscesse la sua vittima e stanno cercando di ottenere il Dna di tutti gli abitanti (con campioni di saliva) minacciando di mettere sotto il torchio chi dovesse rifiutare.

È un atteggiamento cha ha suscitato polemiche tra gli attivisti per la difesa dei diritti civili. «Sono atteggiamenti da polizia stalinista - afferma il verniciatore Dick Seed - intendono dare la caccia a tutti coloro che si rifiutano di fornire campioni di saliva?». Tre anni di ricerche, e una ricompensa promessa di 25 mila dollari, non hanno consentito agli agenti di fare passi avanti anche se la 'firmà del killer è nelle loro mani. Questo ha aumentato la frustrazione degli agenti. «La persona che stiamo cercando è quella che ha lasciato il suo Dna sul luogo del delitto avendo rapporti sessuali con la vittima», afferma il sergente David Perry. «Non necessariamente si tratta dell'assassino: ma certo è stata tra le ultime persone a vedere Christa», prosegue.

Nella rosa dei sospetti erano finiti inizialmente anche un ex-fidanzato della scrittrice e un uomo sposato che è il padre di Ava, la bimba di due anni trovata piangente aggrappata al corpo senza vita della madre. Ma gli esami Dna hanno scagionato i due sospetti.

I poliziotti stanno girando in questi giorni per i punti di ritrovo della cittadina (dall'ufficio postale ad una tavola calda) per sollecitare gli uomini a lasciarsi prelevare dalla bocca, con un tamponcino, campioni di saliva. Molti si sono rifiutati però di sottoporsi alla procedura giudicandola umiliante.

DAL MONDO

Il generale dovrà versare 2 milioni di pesos

In Cile il giudice concede la libertà su cauzione all'ex dittatore Pinochet

SANTIAGO DEL CILE Il giudice istruttore Juan Guzman ha disposto la libertà provvisoria dietro cauzione dell'ex generale Augusto Pinochet, nell'ambito del processo per la cosiddetta «Operazione Condor». La cauzione disposta dal magistrato è di due milioni di pesos cileni (2.682 euro). L'ex generale era stato posto agli arresti domiciliari mercoledì scorso nella sua residenza estiva di Los Boldos (120 chilometri da Santiago del Cile), dopo che la Corte suprema aveva dato il via libera alla prosecuzione del processo che lo vede accusato di un omicidio e di nove sequestri. La difesa di Pinochet aveva presentato una istanza di libertà provvisoria che è stata accolta da Guzman, ma che sarà effettiva soltanto quando nel merito si esprimerà un tribunale di appello a cui il magistrato ha chiesto un parere, e che dovrebbe esprimersi oggi.

Processo Milosevic: avvocati chiedono l'esonero

BRUXELLES Stevan Kay e Gillian Higgins, i due avvocati d'ufficio di Slobodan Milosevic, hanno ribadito la richiesta di essere esonerati dall'incarico al processo in corso all'Aja contro l'ex presidente da parte del Tribunale penale internazionale dell'ex Jugoslavia. Nella richiesta inviata al presidente del Tpi, Theodor Meron, i due avvocati britannici confermano quanto già detto più volte negli ultimi mesi, e cioè che non possono difendere l'ex uomo forte di Belgrado se lo stesso Milosevic si rifiuta di collaborare con loro. Le udienze all'Aja contro l'ex presidente jugoslavo riprendono oggi al termine di una lunga pausa, durata oltre tre settimane. Iniziato nel febbraio 2002, il processo dovrebbe terminare entro la fine di quest'anno.

Messico: sarà costruito un albergo per clandestini

CITTÀ DEL MESSICO Il presidente conservatore messicano Vicente Fox ha annunciato la costruzione di un «mega albergo» per ospitare gli emigranti centroamericani sorpresi in Messico dopo aver varcato clandestinamente la frontiera tra il Guatemala e lo Stato meridionale del Chiapas. «Dobbiamo difendere i diritti umani dei clandestini ed evitare che essi subiscano discriminazioni», ha detto Fox consegnando il Premio nazionale per i diritti umani a Olga Sanchez Martinez, direttrice dell'albergo per clandestini «Gesù del Buon Pastore» di Tapachula, in Chiapas. «L'emigrazione mette i governi di fronte a grandi sfide che non si possono eludere», ha detto Fox.

Palestra addio. È la pigrizia a allungare la vita

LONDRA Altro che jogging, pesi ed estenuanti flessioni ed addominali: se si vuole vivere a lungo, dicono due medici tedeschi, bisogna cercare di risparmiare la propria «energia vitale» e considerare un pigro pomeriggio trascorso sul divano come un vero e proprio toccasana. Secondo Peter Axt, un ex docente di scienze della salute, e sua figlia Michaela, anche lei un medico, ogni persona possiede un determinato quantitativo di energia vitale e la velocità con la quale la si consuma ha un impatto diretto sulla lunghezza della vita. Attività che richiedono sforzo fisico, sostengono, utilizzano una grande quantità di questa energia, accelerando così il processo di invecchiamento e rendendo il corpo più vulnerabile alle malattie.

DOPO IL TRAMONTO DEL «MITO EXPO»

Il dilemma Porto Vecchio

di Gianfranco Gambassini

Tramontato il mito dell'Expo (ma subito rinnovato dalla proposta di riservare fin d'ora un'area per candidare Trieste all'Expo del 2012 e all'Esposizione universale del 2005), ecco divampare il mito del riuso del Porto Vecchio, in una gara di idee nella quale tutti i mitomani di Trieste si stanno cimentando come non mai.

Il presidente della Provincia Scoccimarro ha proposto d'istituire una Fondazione con il compito di coordinare i progetti sul Porto Vecchio e ha addirittura chiesto di partecipare ad un concorso d'idee a tutti i cittadini di Trieste. Sono stati rievocati e rispolverati i progetti di Trieste Futura e il progetto dell'architetto Boeri. I sindacati e le associazioni ambientaliste hanno preannunciato la presentazione di loro progetti. Il sindaco, il presidente della Provincia, il presidente della Camera di Commercio e l'assessore regionale competente si sono subito riuniti in un incontro istituzionale dichiarando all'unanimità che il recupero e il riutilizzo dell'area del Porto Vecchio dovrà avvenire «per fini diversi dall'attività portuale».

Tutti d'accordo dunque? No. Queste dichiarazioni di principio preoccupano fortemente i tanti che considerano una vera follia e una condanna per la città voler escludere l'intero Porto Vecchio da qualsiasi uso portuale anche futuro. Purtroppo sono seguite le prese di posizione nello stesso senso dell'Autorità portuale. In un comunicato trasmesso nel notiziario di lunedì sera 3 gennaio da una tv locale l'Autorità portuale ha dichiarato che dovranno essere bandite dal Porto Vecchio «le attività portuali» e che il Terminal per l'imbarco di animali vivi della ditta Prioglio verrà trasferito in Porto Nuovo. La ditta, tuttavia, risulta intestataria di una concessione valida fino al 2009 e poiché è noto che in Porto Nuovo non c'è più neanche un buco disponibile, l'ipotesi ventilata potrebbe essere invece quella di trasferire il Terminal animali vivi piuttosto nell'area ex Esso, estendendovi il regime di «punto franco»; però gli anni necessari per attrezzare operativamente tale area e l'enorme costo preventivabile fanno pensare che anche queste siano mere dichiarazioni di principio. Lo stesso discorso vale per tutte le concessioni in essere nel Porto Vecchio: non possono essere abolite e non vi sono altre aree dove trasferirle.

Inoltre l'Autorità portuale dovrà ora rispondere all'esposto presentato alla Procura della Repubblica dall'associazione «Amici della Terra», con l'ipotesi di «peculato», contro la concessione rilasciata per la durata di 90 anni su 27.000 mq del Porto Vecchio alla società privata «Greensisam srl» di Pierluigi Maneschi «per la costruzione di edifici polifunzionali», senza alcun'altra specificazione. Il tribunale dovrà inoltre dire se sia lecito costruire in area demaniale marittima «di tutto», cioè: un albergo, negozi, bar, mega esercizi commerciali e ristoranti, sia pure fatti passare come «foresteria» o come legati alla nautica.

Di fronte a tanta confusione, sembra il caso di fare qualche opportuna riflessione. Sono state fatte interviste televisive a tanti giovani e a tanti cittadini, tutte con risposte molto positive sul riuso del Porto Vecchio. E chi potrebbe non essere d'accordo su un intelligente riuso di questo «rudere» lasciato volutamente cadere nel più assoluto degrado da cinquant'anni a questa parte? La gente tuttavia non sa che, ciò nonostante, i magazzini portuali sono tutti strapieni e di altri ancora ne avrebbero bisogno i concessionari; la piattaforma dell'Adriaterminal, costata oltre cento miliardi di allora, è perfettamente operante e lavora a pieno ritmo, non senza ricordare che il governo aveva stanziato 50 miliardi destinati ufficialmente al suo raddoppio, se l'ex presidente della A.P. Maresca non li avesse dirottati per il restauro (solo ora iniziato) del magazzino 26, che ancora non si sa quale funzione realmente utile per la città dovrà svolgere. La fascia costiera del Porto Vecchio gode inoltre dei famosi fondali di 14 metri, i più profondi del Mediterraneo, e di banchine già esistenti, atte ad accogliere l'«autostrada del mare» per il futuro sviluppo del «cabotaggio», che nei prossimi anni dovrà inevitabilmente rappresentare l'alternativa alle strade ormai impercorribili.

Allora rendiamoci conto che non è dando semplicemente spazio ai giovani, o costruendo in Porto Vecchio residenze con vista mare, o inserendovi attività museali o scientifiche, che la città potrà trovare nuove risorse e fonti economiche per poter vivere. Così potrà solo gestire la sua decadenza, come ha detto Gianpaolo Valdevit in un suo pungente articolo di fondo, suggerendo anche la sigla PDD del «Partito del Declino Decente», in contrapposizione al solito «Partito del Mito» triestino. Il commercio infatti è in crisi profonda, l'industria è allo stremo, il centro turistico-culturale della Regione è spostato a Villa Manin di Passariano: Trieste vuole o no concentrare tutte le energie nel rilancio del porto, da sempre unanimemente considerato il vero «polmone» dell'economia di Trieste? O vogliamo invece finire di distruggere anche il porto, come in questi ultimi quattro anni abbiamo cominciato a fare? Così fra quindici anni il porto franco internazionale di Trieste non esisterà più, i traffici saranno definitivamente emigrati a Capodistria e a Monfalcone e la futuribile «piattaforma logistica», per la quale il governo ha stanziato ora 220 milioni di euro, non avrà più nulla da gestire, considerato anche che l'area della Ferriera che ne doveva far parte integrante sembra non sia più disponibile.

C'è poi in primo luogo il problema del Porto franco e del regime dei punti franchi, in merito al quale ancora una volta chiediamo che le istituzioni si decidano ad uscire dall'equivoco in cui continua a dibattersi la città. Esse devono finalmente chiarire come intendano conciliare tutti questi progetti con il regime giuridico di franchigia vigente, che esiste e rappresenta un dato di fatto con cui bisogna fare i conti.

Ci auguriamo che il nuovo Piano regolatore portuale possa fare uscire Trieste dagli equivoci e che le istituzioni riescano a impostare il riuso del Porto Vecchio verso un progetto «condivisibile», evitando di spaccare ancora una volta di brutto questa sfortunata città.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 10 gennaio 2005 è stata di 47.750 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Verso il Carnevale di Viareggio satira politica in un solo carro

La satira politica sparisce quest'anno dai carri del Carnevale di Viareggio. L'unico riferimento politico è in un carro di seconda categoria, intitolato «Bandana Republic» *(nella foto a sinistra)* e ha per protagonisti Berlusconi e gli ultrà del Livorno. L'autore, Emilio Cinquini, ha visto il premier con bandana e scimitarra al timone del vascello Italia che viene assalito da pirati rappresentati dai tifosi amaranto.

Senza politica, eccolo uno dei protagonisti: «Il sorpasso», film simbolo di un'epoca che omaggia gli anni Sessanta. Sul carro, denominato «Commedia all'Italiana», di Alessandro Avanzini, ci sono la mitica Lancia Aurelia con Vittorio Gassman e Alberto Sordi in «Un americano a Roma». La pace è argomento trattato su altri tre carri. Poi c'è il conte Dracula per criticare il consumismo: «Fatti baciare» (di Franco Malfatti) che usa il vampiro per dire che il consumismo prima ti ammalia e poi ti dissangua *(nella foto a destra)*. La sfilata d'apertura sarà accompagnata da fuochi d'artificio con le maschere che arriveranno dal cielo grazie alla collaborazione con l'Associazione nazionale dei paracadutisti.

VERSO LE REGIONALI

Il ricatto di Bossi e la parabola di Rutelli

In questa campagna politica lavorano a pieno ritmo la demagogia e il qualunquismo

di Mino Fuccillo

Il grido di Bossi: «Silvio, ti tradiranno». Rutelli fa la pace con Prodi. Lo strappo della Lega. La Margherita si piega. Ultimatum del Carroccio. Tregua nell'Ulivo.

Sono i titoli di oggi, la quotidiana razione di «eventi» politici.

Tutti insieme annunciano che... Forse che la Casa delle Libertà va in frantumi? No, questo no di certo. Forse che l'Alleanza di opposizione ha una linea, un programma e un linguaggio finalmente comuni? No, questo proprio no.

Ciò che si annuncia è che la fabbrica della demagogia e quella del qualunquismo lavorano a pieno ritmo.

Demagogia: raccontare al «popolo» che il suo interesse vitale è in pericolo, minacciato da poteri «oscuri». La Lega tiene da tempo cattedra in materia.

Adesso, per prendere più voti che può alle Regionali, proclama Berlusconi e la patria sotto assedio, denuncia la congiura «democristiana», minaccia di andare da sola davanti agli elettori.

Tecnicamente si tratta di ricatto, gli esperti parlano di rendita di posizione. È un po' come quando, giocando una partita tra amici, se non ti fanno vincere minacci di prendere il pallone, che è tuo, e di portartelo via. Ma oggi questa tecnica, questo «umore», passano per alta politica.

Sono mesi infatti che l'informazione scruta Bossi come fosse uno sciamano in sonno. Resoconti stregonici e accorati sull'avvento del primo sorriso, del primo caffè, del «lampo negli occhi».

Roba da Corea, quella del Nord ovviamente. Ed ecco il vaticinio: «Non sarà una persona, ma una catena di eventi...». La Sibilla padana ha parlato: la tragedia incombe sul Paese. Vasta rappresentazione e grande teatro perchè a dirla com'era suonava magra e male: se Formigoni vince da solo, a che serve la Lega in Lombardia?

Qualunquismo: l'idea che la politica sia trucco, che la «gente» sia angelicata e la classe dirigente indemoniata.

Nell'Ulivo il qualunquismo lo coltivano sia in serra che in latifondo. Ora annunciano festa grande perchè uno dei partiti alleati, anzi federati, dopo lunga e dolorosa riflessione, ufficialmente dichiara di essere alleato, anzi federato.

Anzi, addirittura di crederci alla federazione, al punto di considerare nientemeno che una cosa legittima fare liste elettorali insieme agli altri federati.

Come si fa a non fidarsi della parabola di Rutelli figliol prodigo?

IL VOTO PALESTINESE

Si profila l'oltranzismo israeliano

Ma Gerusalemme ha il dovere di assistere Abu Mazen contro l'estremismo

di Giancesare Flesca

Fra i molti commenti riguardanti le elezioni di domenica un elemento è parso carente se non assente del tutto. Votando nell'ordine e senza brogli, i palestinesi sono stati il primo popolo arabo che ha esercitato la democrazia all'occidentale. Dunque è falso che nel mondo islamico la democrazia sia impossibile, scomparsa dal Dna di quei popoli. Il voto ha espresso con chiarezza una dialettica politica che corrisponde alle forze in campo affidando ad Abu Mazen una maggioranza schiacciante, condizionata però da una minoranza assai cospicua, quel 30 per cento di cittadini nel quale si possono ritrovare anche integralisti di Hamas e della Jihad.

Le capacità del neo-presidente di mantenere aperto un dialogo con queste forze, allontanando quanto più possibile ogni loro rigurgito terroristico, è dunque vitale per il cammino della pace. Ma il voto toglie agli israeliani la possibilità di affermare che tutti i palestinesi sono terroristi e apre la strada a un percorso negoziale che non dovrebbe saltare con il primo kamikaze o con la prima autobomba che purtroppo, lo sappiamo fin d'ora, esploderà nel territorio di Israele.

Ariel Sharon e i suoi hanno sempre accusato Arafat di non avere mai sconfessato il terrorismo, riversando su di lui la responsabilità politica di ogni attentato, anche se rivendicato da un qualsiasi gruppo ultrà. Non è più così. E la leadership israeliana ha adesso il dovere di assistere Abu Mazen nella sua lotta contro l'estremismo violento, senza innescare il solito meccanismo di rappresaglia ad ogni gesto incosciente dei vari aspiranti martiri che, lo ripetiamo, non si sono messi in pensione dopo le elezioni di domenica.

Questa volta un fallimento negoziale come quello che seguì gli incontri del 2003 fra Abu Mazen e lo stesso Sharon avrebbe conseguenze devastanti.

Ma l'impressione è che il cerino dell'oltranzismo stia passando dai palestinesi ai coloni israeliani che sono già mobilitati per impedire quello che dovrebbe essere il prossimo passo, il ritiro dell'esercito israeliano dalla striscia di Gaza.

Non solo civili ma anche molti militari fanno sapere il loro dissenso su questa storica scelta, anche se non dicono fin dove arriverà. L'ondata integralista potrebbe ora spostarsi dai territori occupati allo stesso Israele. Poco gioverà ricordare ai religiosi nazionalisti che sul Talmud è scritto: «La pace è per il mondo quel che il lievito è per la pasta».

DALLA PRIMA

Una strada difficile, che implica l'accettazione di quel rischio di guerra civile che Arafat ha sempre voluto scongiurare. Una strada meglio percorribile se la nuova leadership palestinese trovasse un serio interlocutore in campo israeliano: deciso a proseguire il negoziato, qualunque siano le difficoltà, incontrate lungo la strada .

Un'occasione che potrebbe scaturire dal nuovo quadro politico israeliano. Il nuovo governo Sharon, che include Shimon Peres, si dovrebbe reggere su una maggioranza che include gran parte del Likud, i laburisti, e gli haredim del Fronte Unito della Torah. Sharon perde a destra i voti dei dissidenti «duri e puri» del Likud, ma trova a sinistra l'insperato sostegno «tecnico» del Yahad, formazione in cui milita Yossi Beilin, uno degli artefici, insieme ad Abu Mazen, degli accordi di Oslo. Un governo che potrebbe diventare l'interlocutore atteso dai palestinesi. Anche se la decisione di Sharon di ritirarsi unilateralmente da Gaza non significa la pace.

Il nodo vero restano le colonie in Cisgiordania, che Sharon vuole mantenere in larga parte. Ma la crisi che si è sviluppata attorno al ritiro mette in discussione non solo gli attuali equilibri politici ma anche l'asse strategico tra destra sionista nazionalista e sionisti religiosi, che dura dalla «svolta» del 1977. Il «via da Gaza» divarica un mondo che, sia pure con strategie e teologie politiche diversificate, era unificato dall'idea che i confini di Israele non potevano essere, nemmeno in parte, quelli del 1967.

Oggi quell'asse è incrinato. Come dimostra la stessa rivolta dei militari nazionalreligiosi che rifiutano di evacuare gli insediamenti della Striscia. Un rifiuto che scuote il Paese, perché mette in discussione il principio di lealtà politica e quello di obbedienza agli ordini nelle forze armate. Sharon può dunque riuscire nella sua strategia solo se, a sua volta, fa i conti con la sua minoranza messianica. Una minoranza, quella nazionalreligiosa, che crede nell'intangibilità del possesso dell'intera Eretz Israel, la biblica Terra di Israele. Possesso considerato condizione essenziale per l'avvento della Redenzione finale.

L'emarginazione delle rispettive minoranze fondamentaliste interne è un passo indispensabile per la soluzione del conflitto. Ma la lotta agli «opposti estremismi» ha bisogno anche di una potente spinta esterna, che può venire solo dagli Stati Uniti. L'invito immediato alla Casa Bianca rivolto da Bush ad Abu Mazen e l'appello americano agli israeliani a sostenerlo è un buon viatico. La nuova situazione politica nell'area offre una chance: difficile ma non impossibile da cogliere. Lasciarsela sfuggire sarebbe un grave errore.

Renzo Guolo

MIBTEL

0,034%
23800

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,330	10,350
Argento (per Kg.)	157,000	159,000
Sterlina (v.C)	72,820	82,630
Sterlina (n.C)	74,370	84,960
Sterlina (post.74)	74,160	84,180
Marengo Italiano	56,290	74,890
Marengo Svizzero	53,090	69,210
Marengo Francese	53,090	67,140
Marengo Belga	53,090	67,140
Marengo Austriaco	52,940	66,110
20 Marchi	72,300	73,850
20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Krugerrand	302,130	345,510

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2826,58	-0,798
Bruxelles -bel 20	3001,24	-0,047
Dj Euro Stoxx	270,56	-0,018
Dj Euro Stoxx 50	2977,21	-0,088
Francoforte	4307,37	-0,209
Helsinki	6336,32	0,675
Johannesburg	14136,6	-1,484
Londra	4840,70	-0,276
Madrid Ibex 35	9028,50	-0,139
Nasdaq Comp (prov.)	2104,20	0,746
New York (prov.)	10637,0	0,311
Oslo-top25	828,49	0,815
Seul Kospi 200	113,27	0,497
Singapore Straits T	2089,68	0,197
Stoccolma	225,82	1,224
Tokio Nikkey	N.R.	0,000
Toronto (prov.)	9021,72	0,077
Vienna Atx	2455,04	-0,812
Zurigo Smi	5731,80	-0,059

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,3103
Yen Giapponese	136,8300
Sterlina Inglese	0,6978
Franco Svizzero	1,5469
Corona Svedese	9,0430
Corona Norvegese	8,2270
Corona Danese	7,4403
Dollaro Canadese	1,6041
Dollaro Australiano	1,7256
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,8865

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,735%	-0,711%	-0,891%	0,004%	1,70%
1,3103	**0,6978**	**136,830**	**239,780**	**7,290**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,225	8,028	2,45
Acegas-aps	9,025	9,051	-0,29
Acq. De Ferr. R Nc	4,180	4,186	-0,14
Acq. De Ferrari	6,409	6,490	-1,25
Acq. Marcia	0,3845	0,3838	0,18
Acq. Potab.	18,191	18,316	-0,68
Acsm	2,811	2,851	-1,40
Actelios	6,816	6,712	1,55
Aedes	4,032	4,070	-0,93
Aem	1,764	1,752	0,68
Aem Torino	1,932	1,920	0,63
Aem Torino 08 W	0,4638	0,4596	0,91
Aerop. Firenze	10,447	10,220	2,22
Alerion	0,4943	0,4914	0,59
Alitalia	0,2574	0,2562	0,47
Alleanza	10,255	10,359	-1,00
Amga	1,514	1,525	-0,72
Amplifon	40,39	41,17	-1,89
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,682	2,690	-0,30
Astaldi	3,508	3,484	0,69
Auto To-mi	19,753	19,629	0,63
Autogrill	12,394	12,321	0,59
Autostrade	19,939	19,898	0,21
Azimut H.	4,033	3,985	1,20
B. Antonveneta	20,02	20,01	0,05
B. Bilbao Viz.	13,065	13,371	-2,29
B. C.R. Firenze	1,893	1,857	1,94
B. Carige	2,960	2,966	-0,20
B. Carige Risp	3,361	3,390	-0,86
B. Desio	5,715	5,739	-0,42
B. Desio R Nc	5,376	5,381	-0,09
B. Fideuram S	3,943	3,848	2,47
B. Finnat	0,6557	0,6410	2,29
B. Ifis	9,565	9,539	0,27
B. Intermobiliare	5,490	5,478	0,22
B. Intesa	3,638	3,634	0,11
B. Intesa R Nc	3,239	3,227	0,37
B. Lombarda	9,899	9,881	0,18
B. Profilo	1,831	1,826	0,27
B. Santander	9,090	9,090	0,00
B. Sard. R Nc	15,381	15,522	-0,91
B.P. Etruria E L.	18,612	18,094	2,86
B.P. Intra	12,610	12,171	3,61
B.P. Lodi	8,549	8,348	2,41
B.P. Milano	6,582	6,664	-1,23
B.P. Spoleto	7,006	7,143	-1,92
B.P. Verona No	14,954	14,968	-0,09
B.P.U. Banca	15,301	15,397	-0,62
Basicnet	0,4991	0,4837	3,18
Bastogi	0,1440	0,1447	-0,48
Bayer	24,03	24,05	-0,08
Beghelli	0,6085	0,5905	3,05
Benetton	9,660	9,594	0,69
Beni Stabili	0,7832	0,7930	-1,24
Biesse	2,667	2,654	0,49
Bipielle Inv.	5,920	5,910	0,17
Bnl	2,119	2,125	-0,28
Bnl R Nc	1,830	1,815	0,83
Boero	13,740	13,800	-0,43
Bon. Ferraresi	19,947	20,07	-0,61
Bp Unite 1.1.05	14,624	14,684	-0,41
Bpl - Rbh Put W	1,250	1,600	-21,88
Brembo	5,685	5,672	0,23
Brioschi	0,2340	0,2332	0,34
Brioschi W	0,0148	0,0151	-1,99
Bulgari	9,158	9,128	0,33
Buzzi Unicem	11,179	11,032	1,33
Buzzi Unicem R Nc	7,742	7,659	1,08
C. Artigiano	3,202	3,183	0,60
C. Bergam.	19,359	19,364	-0,03
C. Valtellinese	9,961	9,735	2,32
Caltagir. R Nc	5,968	5,968	0,00
Caltagirone	6,056	6,033	0,38
Caltagirone Ed.	7,404	7,410	-0,08
Cam-fin.	2,417	2,423	-0,25
Camfin 06 W	0,2216	0,2148	3,17
Campari	47,63	47,48	0,32
Capitalia	3,435	3,481	-1,32
Carraro	3,656	3,630	0,72
Cattolica Ass.	33,45	33,11	1,03
Cembre	3,041	2,977	2,15
Cementir	4,334	4,368	-0,78
Cent. & Zin.	0,5995	0,5897	1,66
Cent. Latte To	4,692	4,710	-0,38
Cir	2,187	2,191	-0,18
Class	1,899	1,925	-1,35
Cofide	0,9306	0,9263	0,46
Coin	2,702	2,653	1,85
Credem	7,548	7,612	-0,84
Cremonini	2,090	2,077	0,63
Crespi	0,9321	0,9315	0,06
Csp	1,332	1,333	-0,08
Cucirini	1,150	1,120	2,68
Danieli	4,727	4,796	-1,44
Danieli R Nc	3,111	3,146	-1,11
De' Longhi	3,336	3,321	0,45
Digital M. Techn.	20,47	20,52	-0,24
Ducati	0,9660	0,9724	-0,66
Edison	1,625	1,622	0,18
Edison 07 W	0,6162	0,6153	0,15
Edison R	1,566	1,552	0,90
Emak	3,938	3,924	0,36
Enel	7,097	7,124	-0,38
Enertad	3,313	3,374	-1,81
Eni	18,293	18,266	0,15
Erg	8,214	8,498	-3,34
Ergo Previdenza	4,640	4,579	1,33
Ericsson	34,83	34,90	-0,20
Espresso	4,555	4,590	-0,76
Fiat	6,149	6,173	-0,39
Fiat 07 W	0,2717	0,2316	17,31
Fiat Priv	4,246	4,323	-1,78
Fiat R Nc	4,737	4,765	-0,59
Fiera Milano	9,387	9,355	0,34
Fil. Pollone	0,6367	0,6024	5,69
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	1,410	1,636	-13,81
Finecogroup	5,925	5,890	0,59
Finmecc.	0,7088	0,7076	0,17
Fondiaria-sai	19,842	19,805	0,19
Fondiaria-sai 06 Ri	0,8311	0,8489	-2,10
Fondiaria-sai 08 W	4,206	4,218	-0,28
Fondiaria-sai R Nc	13,430	13,415	0,11
Gabetti Hold.	2,224	2,242	-0,80
Gaiana	2,350	2,449	-4,04
Garboli	2,700	2,700	0,00
Gefran	4,607	4,639	-0,69
Gemina	0,9313	0,9349	-0,39
Gemina R Nc	1,100	1,100	0,00
Generali	24,86	24,95	-0,36
Geox	5,985	6,091	-1,74
Gewiss	4,791	4,709	1,74
Gim	1,109	1,139	-2,63
Gim R Nc	1,004	1,018	-1,38
Grandi Navi V	2,543	2,545	-0,08
Grandi Viaggi	1,052	1,063	-1,03
Granitifiandre	6,632	6,730	-1,46
Hera	2,280	2,282	-0,09
I. Lombarda	0,1695	0,1689	0,36
I. Lombarda W	0,0279	0,0277	0,72
Ifi Priv	10,864	10,963	-0,90
Ifil	3,409	3,389	0,59
Ifil R Nc	3,285	3,294	-0,27
Ima	10,733	10,705	0,26
Immsi	1,606	1,586	1,26
Impregilo	0,3984	0,4036	-1,29
Impregilo R Nc	0,5183	0,5220	-0,71
Indesit	13,058	12,985	0,56
Indesit R Nc	12,289	12,336	-0,38
Intek	0,5989	0,6003	-0,23
Interpump	4,279	4,287	-0,19
Ipi Spa	5,520	5,530	-0,18
Irce	2,905	2,893	0,41
Isagro	8,151	8,473	-3,80
It Holding	2,116	2,128	-0,56
Italcementi	12,533	12,401	1,06
Italcementi R Nc	8,847	8,807	0,45
Italmobiliare	51,11	51,13	-0,04
Italmobiliare R Nc	38,46	38,01	1,18
Jolly H.	6,194	6,277	-1,32
Juventus Fc	1,461	1,457	0,27
La Doria	2,334	2,283	2,23
Lavorwash	1,945	1,958	-0,66
Lazio	0,4180	0,4160	0,48
Linificio	2,954	2,965	-0,37
Lottomatica St	27,71	27,42	1,06
Luxottica	15,405	15,537	-0,85
Maffei	1,690	1,676	0,84
Marcolin	1,397	1,396	0,07
Mariella Burani	8,311	8,393	-0,98
Marzotto	14,362	14,421	-0,41
Marzotto R	15,559	16,211	-4,02
Marzotto R Nc	12,588	12,652	-0,51
Mediaset	10,081	10,016	0,65
Mediobanca	12,536	12,467	0,55
Mediolanum	5,499	5,358	2,63
Meliorbanca	3,388	3,368	0,59
Meta	2,738	2,700	1,41
Milano Ass	4,221	4,204	0,40
Milano Ass R Nc	4,417	4,432	-0,34
Milano Ass. 05 W	0,1061	0,1076	-1,39
Mirato	7,089	7,085	0,06
Mittel	3,548	3,538	0,28
Mondadori	8,697	8,661	0,42
Monrif	0,9694	0,9633	0,63
Monte Paschi Si	2,615	2,623	-0,30
Montefibre	0,3058	0,3037	0,69
Montefibre R Nc	0,3399	0,3389	0,30
Nav. Montanari	2,367	2,348	0,81
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,102	2,109	-0,33
Nicolay	2,610	2,600	0,38
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	1,129	1,235	-8,58
Pagnossin	0,8522	0,8317	2,46
Panariagroup I. C.	5,691	5,739	-0,84
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,3050	0,3050	0,00
Permasteelisa	13,384	13,317	0,50
Pininfarina	22,06	21,90	0,73
Pirelli & C R Nc	0,9978	0,9920	0,58
Pirelli & C R.E.	39,17	38,89	0,72
Pirelli & C.	1,040	1,048	-0,76
Pirelli & C. 06 W	0,1202	0,1223	-1,72
Poligr. Ed.	1,767	1,770	-0,17
Premafin	1,341	1,325	1,21
Premafin Hp 05 W	0,2496	0,2440	2,30
Premuda	1,329	1,320	0,68
Procomac	3,470	3,472	-0,06
R. De Medici	0,7854	0,7803	0,65
R. Ginori 1735	0,6313	0,6309	0,06
Ras	16,765	16,814	-0,29
Ras R Nc	17,476	17,413	0,36
Ratti	0,5165	0,4764	8,42
Rcs Mediag. R Nc	3,592	3,677	-2,31
Rcs Mediagroup	4,528	4,570	-0,92
Recordati	18,337	18,477	-0,76
Reno De Med. R	0,7750	0,7750	0,00
Reti Bancarie	38,35	38,09	0,68
Ricchetti	1,470	1,463	0,48
Risanamento	2,065	2,009	2,79
Roland Europe	1,600	1,600	0,00
Roma A.S.	0,6235	0,6249	-0,22
Roncadin	0,4298	0,4291	0,16
Roncadin 07 W	0,1477	0,1440	2,57
S.Paolo-imi	10,753	10,746	0,07
Sabaf	19,096	19,357	-1,35
Sadi	1,595	1,689	-5,57
Saes G.	18,051	17,978	0,41
Saes G. R	11,633	11,758	-1,06
Saipem	8,820	8,691	1,48
Saipem R	8,800	8,800	0,00
Schiapp.	0,0484	0,0480	0,83
Seat P. G. R St	0,3255	0,3241	0,43
Seat P. G. St	0,3338	0,3344	-0,18
Sias	10,412	10,440	-0,27
Sirti	1,914	1,914	0,00
Smi	0,5193	0,5222	-0,56
Smi R Nc	0,4677	0,4762	-1,78
Smurfit Sisa	2,289	2,295	-0,26
Snai	6,597	6,771	-2,57
Snam Rete Gas	4,332	4,327	0,12
Snia	0,2441	0,2445	-0,16
Socotherm	7,307	7,296	0,15
Sogefi	3,663	3,582	2,26
Sol	4,159	4,174	-0,36
Sopaf	0,1466	0,1450	1,10
Sopaf R Nc	0,1847	0,1848	-0,05
Sorin	2,368	2,335	1,41
Stefanel	1,755	1,758	-0,17
Stefanel R	1,710	1,625	5,23
Stmicrolectr.	14,178	13,990	1,34
T.I.M.	5,534	5,533	0,02
T.I.M. R Nc	5,699	5,704	-0,09
Targetti S.	4,474	4,505	-0,69
Tel. I. Media R Nc	0,3010	0,3000	0,33
Telecom Ita Media	0,3557	0,3497	1,72
Telecom Italia	3,073	3,061	0,39
Telecom Italia R	2,375	2,380	-0,21
Tenaris	3,580	3,567	0,36
Terna	2,174	2,177	-0,14
Tod's	33,59	33,95	-1,06
Trevi	1,176	1,170	0,51
Trevisan Comet.	4,063	4,031	0,79
Unicredito	4,242	4,239	0,07
Unicredito R	4,416	4,366	1,15
Unipol	3,558	3,480	2,24
Unipol Priv	2,569	2,574	-0,19
Unipol Priv. W	0,2719	0,2731	-0,44
Unipol W	0,1630	0,1561	4,42
V.D. Ventaglio	1,061	1,072	-1,03
Vemer Sib.	0,6183	0,6232	-0,79
Vianini I.	2,768	2,767	0,04
Vianini L.	6,720	6,713	0,10
Vittoria	6,547	6,509	0,58
Volkswagen	36,18	35,94	0,67
Zignago	16,932	16,122	5,02
Zucchi	3,814	3,799	0,39
Zucchi R Nc	3,898	3,940	-1,07

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,554	14,709	-1,05
Aisoftware	1,173	1,174	-0,09
Algol	1,878	1,875	0,16
Art'e'	15,783	15,281	3,29
Bb Biotech	45,54	45,16	0,84
Buongiorno Vitam.	1,621	1,626	-0,31
Cad It	7,882	7,728	1,99
Cairo Comm.	38,43	38,41	0,05
Cdb Web Tech	3,076	2,985	3,05
Cdc	10,993	10,904	0,82
Cell Therapeutics	6,328	5,959	6,19
Chl	0,2715	0,2742	-0,98
Dada	5,736	5,727	0,16
Data Service	9,841	9,916	-0,76
Datalogic	18,191	17,852	1,90
Datamat	7,575	7,524	0,68
Digital Bros	3,183	3,185	-0,06
Dmail Gr.	5,838	5,508	5,99
El.En	18,614	18,290	1,77
Engineering I.I.	24,07	24,15	-0,33
Eplanet	0,2700	0,2723	-0,84
Esprinet	44,66	44,67	-0,02
Euphon	5,472	5,511	-0,71
Fastweb	42,09	42,26	-0,40
Fidia	4,265	4,163	2,45
Finmatica	2,309	2,309	0,00
I.Net	44,44	45,01	-1,27
Inferentia Fullsix	3,446	3,573	-3,55
It Way	5,794	5,756	0,66
Kaitech	0,7453	0,7443	0,13
Mondo Tv	31,33	31,13	0,64
Nts	10,681	10,422	2,49
Poligrafica S.F.	37,20	37,42	-0,59
Prima Ind.	6,894	6,863	0,45
Reply	11,890	11,865	0,21
Tas	19,112	19,108	0,02
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	2,703	2,746	-1,57
Txt E-solutions	22,11	22,24	-0,58
Vicuron Pharma	12,660	12,658	0,02

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ABBAZIA Il governo croato vicinissimo a decidere di non realizzare il progetto «Druzba Adria» che doveva portare al terminal di Veglia il greggio russo

Polo petroli, Zagabria orientata a rinunciare

Lo ha anticipato il segretario di Stato alla Marineria, Branko Bacic, a un convegno sulle acque di zavorra

Una veduta del porto petroli di Castelmuschio (Omisalj) sull'isola di Veglia.

FIUME Il governo è ormai vicinissimo a una decisione definitiva di rinuncia al progetto Druzba Adria, che tramite l'Oleodotto adriatico (Janaf) porterebbe il petrolio greggio dall'area caspico-caucasica fino in riva al Quarnero, e precisamente al terminal di Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia. Preso atto dello studio di impatto ambientale e dell'orientamente che prevale nelle varie istituzioni competenti, il governo sarebbe ormai vicino ad annunciare la rinuncia croata al progetto.

Lo ha dichiarato ieri ad Abbazia il segretario di Stato per la Marineria, Branko Bacic, intervenendo a un seminario di due giorni che si svolge all'hotel «Ambasador» e che verte sul problema della raccolta e smaltimento delle acque di zavorra. Il convegno è stato promosso dal ministero del Mare, turismo e trasporti, in collaborazione con l'istituto «Fridtjof Nansen» di Oslo e punta a valorizzare in Adriatico le esperienze norvegesi in quanto ad acque di zavorra.

Secondo il segretario di Stato alla Marineria, attualmente in seno al governo croato (e nonostante le insistenze russe) il piatto della bilancia pende nettamente dalla parte di opinione pubblica che contesta tenacemente il progetto Druzba Adria. Anche se, quale che sia la scelta di Zagabria, le petroliere in Adriatico, e pure nel Quarnero, non smetteranno sicuramente di circolare. Solo che con Druzba Adria (una diramazione fino a Trieste) ne arriverebbero nel Quarnero una trentina in più all'anno, per circa 11 milioni di tonnellate di greggio. Attualmente a Castelmuschio ne approdano una sessantina e con Druzba Adria il numero degli arrivi tornerebbe ai livelli ex jugoslavi.

Stando ancora a quanto rilevato ad Abbazia dal segretario alla Marineria, attualmente le petroliere in transito in Alto Adriatico scaricano in mare circa 6,5 milioni di tonnellate di acque di zavorra inquinate. Con Druzba Adria, senza adeguati sistemi di controllo e raccolta, ci sarebbe un'impennata assolutamente incompatibile con lo sviluppo delle attività turistiche.

f.r.

OPA SULLA «KOLINSKA»

Istrabenz dà la scalata al settore alimentare

CAPODISTRIA Dopo aver abbandonato il ramo petrolifero e dato inizio a una fase di investimenti nel turismo, il gruppo capodistriano «Istrabenz» punta ora anche sul settore agroalimentare. La società sta scalando una delle maggiori aziende del settore in Slovenia, la «Kolinska» di Lubiana. L'Opa (l'offerta di acquisto) era partita l'otto dicembre scorso in seguito al via libera dato alla scalata da parte dell'anti-trust slovena e dalle autorità di controllo della borsa di Lubiana. In poche settimane la Istrabenz ha rilevato qualcosa come il 50,02 per cento delle azioni di Kolinska affermandosi come socio di maggioranza.

I primi ad aver risposto all'offerta di acquisto sono stati i membri del consiglio di amministrazione della Kolinska che, non solo hanno venduto tutte le azioni in loro possesso, ma hanno invitato anche gli altri azionisti a fare lo stesso. Istrabenz offre per ogni singola azione del gruppo Kolinska 6 mila 500 talleri, circa 27 euro. L'offerta sembra riscontrare un buon successo sia tra i piccoli azionisti sia tra quelli più importanti, tanto che il presidente di Istrabenz, l'ex ministro Igor Bavcar, si è detto fiducioso nel successo dell'operazione. Devono decidere se vendere i propri titoli ancora due grandi azionisti di Kolinska: la Kapitalska družba (Kad) che detiene l'11,55 per cento delle azioni e la Slovenska odškodninska družba (Sod) che ne possiede un pacchetto pari al 10,59 per cento dei titoli.

I vertici di Istrabenz ritengono che il settore alimentare in Slovenia offra buone prospettive di sviluppo. Ma le ambizioni del gruppo capodistriano non si fermano però al controllo della Kolinska. Infatti, l'amministrazione di Istrabenz punta nel breve periodo a ottenere il controllo su un'altra grande azienda del Litorale che opera nel settore alimentare: la Droga di Portorose. Nel concreto, il gruppo capodistriano intende fondere la Kolinska e la Droga per sfruttare la sinergia delle due aziende. In questo modo, sostiene il presidente di Kolinska, Iztok Bricl, si otterrebbe un risultato economico dal peso compreso fra i 15 e i 18 miliardi di talleri, ossia una settantina di milioni di euro.

Alimentari al supermarket.

Si tratta di un'operazione finanziaria che punta a rafforzare la presenza delle due aziende sul mercato sloveno ma soprattutto su quelli dell'ex Jugoslavia e dell'Europa orientale.

c.r.

POLA Il presidente della Regione Jakovcic esibisce i dati dell'ufficio di collocamento ed elenca i progetti del 2005

Cinquemila nuovi occupati in Istria

POLA L'opinione pubblica istriana sta dalla parte del presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic riguardo ai suoi progetti di sviluppo economico e sociale del territorio. Lo afferma il presidente stesso esibendo i risultati del sondaggio annuale, effettuato dalla regione stessa. Jakovcic ha reso noto i dati durante la consueta conferenza stampa mensile. Tra questi sottolineato che il 95 % dei 519 cittadini intervistati ha dato pieno sostegno alla costruzione del nuovo ospedale istriano, progetto che dovrebbe venir finanziato in parte dal governo e per il resto dalla regione e dai comuni della penisola. Dopo le rassicurazioni del mese scorso da parte del premier Sanader e del ministro della sanità Andrija Hebrang si teme ora qualche rallentamento a causa della malattia dello stesso Hebrang che quasi sicuramente si dimetterà.

Jakovcic tuttavia si è detto fiducioso sul sostegno finanziario del governo in tempi brevi e ha annunciato per il mese in corso la firma dell'apposito contratto. Molto alta anche la percentuale degli istriani a favore della fondazione dell'Università a Pola e del progetto «Brioni riviera». Quest' ultimo, lo ricordiamo, prevede investimenti per un miliardo di euro per fare delle isole Brioni e della costa dirimpettaia fino a Pola, una delle destinazioni turistiche di maggior prestigio sul Mediterraneo. In tale contesto è pianificata l'apertura di 5-6 mila posti di lavoro. E proprio quest' ultimo dato è connesso a quello che gli istriani considerano il secondo problema più grave che affligge la penisola: la disoccupazione.

«Entro la fine del decennio – ha detto Jakovcic – il tasso di disoccupazione scenderà dall'attuale 7 al 3 per cento, un livello da far invidia a Paesi altamente industrializzati». Rimanendo in tema Jakovcic ha ricordato che è stato praticamente raggiunto il traguardo dei 5 mila posti di lavoro da aprire durante il suo mandato (che scadrà in aprile).

Per quanto riguarda l'altro problema che turba gli istriani, sempre stando al sondaggio, si tratta della tossicodipendenza. In merito Jakovcic ha risposto che la Regione sta facendo molto in termini umani e materiali per la prevenzione e il recupero dei giovani finiti nel tunnel della droga. «Noi possiamo solo arginare il fenomeno – ha precisato – in quanto estirparlo è praticamente impossibile.

Il presidente della Regione Istria Ivan Nino Jakovcic.

Infine Jakovcic si è detto molto soddisfatto per l'appoggio pressochè plebiscitario degli Istriani al candidato presidenziale Stipe Mesic che il 16 gennaio affronterà il ballottaggio con l'esponente dell'Hdz Jadranka Kosor.

p.r.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1333 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,21	=	0,96 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 196,70	=	0,82 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,62	=	0,88 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 195,60	=	0,82 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Uno dei componenti del cosiddetto «gruppo di Gospic» fa causa allo stato croato per ottenere un risarcimento

Tre anni di carcere, vuole 230 mila euro

Ivica Rozic è stato assolto da tutte le imputazioni per mancanza di prove

I PRECEDENTI

Norac e compagni accusati delle stragi di serbi in Lika

FIUME In origine erano cinque: Mirko Norac, Tihomir Oreskovic, Stjepan Grandic, Ivica Rozic e Milan Canic. Vennero incarcerati nel febbraio 2001 nel capoluogo quarnerino con la pesantissima imputazione di crimini di guerra contro la popolazione civile di etnia serba. Una serie di eccidi compiuti nel 1991, in piena guerra croato-serba. Ad essere scagionato per primo fu Canic, mentre Rozic venne ritenuto non colpevole dalla Corte del Tribunale conteale di Fiume. Il processo fu attentamente seguito sia in Croazia, sia dalla comunità internazionale anche per verificare la «maturità» sotto questo profilo della magistratura croata (ricordiamo per inciso i problemi di collaborazione tra Zagabria e il Tribunale dell'Aja). La sentenza, emanata nel marzo 2003, vide Norac condannato a 12 anni, Oreskovic a 15 e Grandic a 10 anni, verdetto che scatenò le proteste delle destre e dell'allora opposizione accadizetiana.

La corte presieduta dalla giudice Ika Saric ritenne Oreskovic e Norac colpevoli per aver architettato e messo in atto l'uccisione di 50 civili, soprattutto di nazionalità serba e residenti a Gospic e Perusic. Grandic fu condannato invece per aver organizzato l'uccisione di una ventina di civili in località Lipova Glavica, in Lika, la regione a sud-est del Quarnero. La Corte suprema ha confermato nel giugno di quest'anno la sentenza fiumana.

a.m.

FIUME Ha denunciato lo Stato croato al quale chiede un milione e 200 mila kune (circa 230 mila euro) di risarcimento per i tre anni trascorsi in carcere. Parliamo di Ivica Rozic, componente del cosiddetto gruppo di Gospic, che poi venne assolto dal Tribunale regionale di Fiume per mancanza di prove. Nello stesso processo, concluso due anni fa, gli altri tre componenti del gruppo, Mirko Norac, Tihomir Oreskovic e Stjepan Grandic, vennero invece condannati rispettivamente a 12, 15 e 10 anni di detenzione per crimini di guerra contro la popolazione civile serba, perpetrati nel tardo autunno del 1991 a Gospic e nella regione della Lika.

«Ho rifiutato il compromesso che mi è stato proposto dal ministero della Giustizia - ha dichiarato Rozic - perchè l'offerta di 109 mila kune (circa 15 mila euro, ndr.) è insignificante». Quindi Rozic ha ricordato di essere stato prosciolto dalle accuse anche al processo nei suoi confronti celebrato a Gospic, capoluogo della Lika, procedimento avviato perché l'uomo era stato accusato di aver minato diverse abitazioni di serbi rientrati dopo il grande esodo dell'agosto 1995. Gli attentati dinamitardi, in cui Rozic sarebbe stato coinvolto, avevano provocato sette morti e diversi feriti. «Sono stato dietro le sbarre a Fiume, Gospic e Zagabria per ben 1189 giorni - ha aggiunto - e non sono riusciti a provare niente, rovinandomi però l'esistenza. Non passa notte che io non sogni il carcere e vi lascio immaginare i patimenti psichici del sottoscritto e dei miei famigliari». Nella causa contro lo Stato, Rozic è rappresentato dall'avvocato Mirko Ruzic, questore di Fiume fino al 2000, anno in cui fu silurato dopo l' avvento al potere del Centrosinistra.

Ivica Rozic mentre esce dal Tribunale di Fiume.

Andrea Marsanich

Sarà presentata sabato a Trieste dalla compagnia del circolo «Donato Ragosa»

Commedia in dialetto buiese

TRIESTE La compagnia del circolo buiese «Donato Ragosa» presenterà sabato 15 gennaio alle 16.30 al club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47, Trieste) la nuova commedia di Nella Marzari «Meno mal... i conti torna». Già da molti anni la Marzari produce testi teatrali nel dialetto di Buie d'Istria per mantenere viva la tradizionale parlata veneta. Le storie che racconta si svolgono in ambienti familiari e rievocano ricordi di gioventù riproducendo modi di dire, proverbi e tipiche espressioni del linguaggio popolare; insieme all'elemento sentimentale non mancano le battute di spirito. La protagonista è Nina che deve sposare la sua unica nipote e, dopo aver fatto bene i conti, raduna figli e nuore nella speranza che contribuiscano al matrimonio. Ma tutti i calcoli sembrano svanire a causa di un cattivo investimento fatto da uno dei figli. La vicenda avrà una soluzione inaspettata che farà vedere come alla fine... i conti tornano. Regia di Nella Marzari, allestimento a cura del gruppo.

La compagnia teatrale del circolo «Donato Ragosa».

Liliana Bamboschek

Fuga di gas nella notte: anziano ucciso nel sonno in un alloggio nel centro di Pola

POLA Una fuga di gas causata probabilmente dall'allacciamento difettoso della cucina economica alla rete, è costata la vita a un 75.enne, di cui non è stata resa nota l'identità. Ieri mattina l'uomo è stato trovato senza vita nella sua abitazione in via Krleza nel cantro della città istriana. L'episodio è stato reso noto alla stampa dal portavoce della questura istriana. In base ai primi rilevamenti, sempre secondo quanto riferito dalla polizia, l'uomo sarebbe rimasto intossicato dal metano sprigionatosi durante la notte, mentre la vittima stava dormendo, dalla cucina economica. All'origine della tragedia il collegamento alla rete del gas fatto dall'anziano stesso in maniera grossolana, senza rispettare i dovuti accorgimenti.

Le associazioni degli imprenditori a confronto con presidente e assessori: chiarimento sulle risorse destinate al comparto. Resta irrisolto il nodo della Finanziaria

Friulia holding, Illy non convince gli industriali

Il governatore difende l'operazione ma non fuga le perplessità. Della Valentina: «Giudizio sospeso»

NOMINE

Il candidato Antonucci sotto esame

TRIESTE Augusto Antonucci si ripresenta questa mattina, dopo sei mesi di assenza, in Consiglio. Ma, stavolta, arriva in veste di candidato presidente della «nuova» Friulia. L'incoronazione è in programma il 20 gennaio, all'assemblea dei soci, ma oggi l'ex assessore alle Finanze deve superare l'esame della giunta delle nomine. Assieme al curriculum dell'ex assessore, in piazza Oberdan, sono già arrivati gli indirizzi a Friulia: le quattro pagine, presentate dall'assessore Lodovico Sonego tra lo stupore forzista («Che fine hanno fatto gli assessori alle Finanze e all'Economia?»), confermano la doppia missione assegnata alla Finanziaria. Da un lato, quella tradizionale: «Friulia deve concorrere a promuovere lo sviluppo economico». Dall'altro, quella innovativa: Friulia deve diventare «una holding finanziaria, non operativa, controllata dalla Regione con una partecipazione superiore al 51%», consentendo la razionalizzazione di costi di gestione e offerta di servizi e la gestione integrata delle partecipazioni. Proprio sull'operazione holding, però, interviene lo Sdi: «Con Friulia holding ci giochiamo una delle carte più importanti nei confronti delle imprese e del sistema di sviluppo. Per questo - afferma Sergio Medeot - non possiamo e non dobbiamo sbagliare». Lo Sdi, ricordando che lo studio Lazard non è finora «noto nei suoi particolari», sollecita pertanto Riccardo Illy a «coinvolgere più da vicino i soggetti politici dell'alleanza di governo». E invita a un processo «graduale».

CREDITO

Nordest banca conquista 180 neoazionisti

UDINE Oltre 8,5 milioni di euro raccolti e 180 nuovi azionisti: sono le cifre dell'operazione di offerta al pubblico delle azioni di Nordest Banca, prima public company del Nordest, istituto di credito nato un anno fa con sedi operative a Udine e Pordenone. Sono state messe a disposizione dei sottoscrittori 844.569 azioni del valore nominale di 10 euro ciascuna con un quantitativo minimo di sottoscrizione di 500 azioni. In totale sono stati raccolti circa 17,5 milioni di euro, che portano il capitale di Nordest banca a 30 milioni di euro.

«L'azionariato è raddoppiato - spiega il presidente Enzo Barazza - raggiungendo la cifra di 400 soci con un forte radicamento territoriale e l'espansione nelle aree isontino-giuliana, della Marca trevigiana e della provincia di Venezia dove è prevista l'apertura di nuove filiali». Fra i nuovi soci di Nordest banca ci sono imprenditori sia del Friuli Venezia Giulia che del Veneto. Fra questi, il gruppo Fadalti di Pordenone, la Bo-Frost, la Dva multimedia di Pordenone, l'Acop di Pordenone, la Sipi investimenti della Finanziaria internazionale con sede a Conegliano Veneto, la società finanziaria Fingestim di Udine, l'impresa immobiliare Moro di Villorba, la Conegliano Iniziative SpA, la famiglia Arteni di Udine, la società di autotrasporti Autamarocchi di Trieste, il Congafi di Udine, l'Amga, multiutility di Udine e l'Ascom di Udine.

TRIESTE Gli industriali pretendevano un chiarimento sui numeri della Finanziaria 2005. Lo avevano chiesto via lettera, perplessi sulle risorse assegnate all'industria e sui 100 milioni attesi dal riassetto delle partecipate, chiedendo un incontro al governatore. Ieri, a Trieste, il chiarimento è arrivato. «C'erano stati dei malintesi – commenta Riccardo Illy – ed è stato utile confrontarsi per risolverli. Credo ci siamo riusciti». La comprensione, che pure arriva attraverso qualche acceso botta e risposta, è reciproca. Su tutto, tranne che su Friulia Holding, su cui il presidente della Federazione dell'industria del Friuli Venezia Giulia Piero Della Valentina sospende il giudizio: «Non è reticenza, attendiamo ancora spiegazioni».

IL VERTICE C'erano, con il governatore e Della Valentina, i quattro presidenti delle associazioni provinciali – Anna Illy, Giovanni Fantoni, Gianfranco Gutty, Cinzia Palazzetti –, i rispettivi direttori e, per la Regione, gli assessori Enrico Bertossi e Michela Del Piero e il direttore generale Andrea Viero. «Abbiamo chiesto che ci fosse anche Bertossi – spiega Della Valentina – perché non volevamo passare un pomeriggio con la calcolatrice in mano. Eravamo interessati anche alle prospettive di medio-lungo periodo».

PMI E RICERCA Una buona notizia arriva proprio dall'assessore alle Attività produttive: il suo ddl per il rilancio del manifatturiero entrerà in aula già a febbraio. «Con il welfare – ribadisce Illy – lo sviluppo economico resta l'obiettivo fondamentale del nostro programma». Ma gli industriali ricevono risposte importanti anche nel particolare. «La giunta si è impegnata a finanziare la legge sull'innovazione in termini pluriennali – conferma Fantoni – e ha anche garantito che verrà data risposta a oltre l'80% delle domande di contributo. Le aziende hanno bisogno di queste certezze per poter operare con continuità».

Da sinistra, Gianfranco Gutty, Piero Della Valentina, Riccardo Illy e Michela Del Piero.

LE RISORSE Anche sulle risorse dirette al comparto, numeri su cui soprattutto Fantoni aveva mosso qualche critica, la giunta non si sottrae. È proprio Illy a ricordare che si è passati da 271 a 308 milioni di euro per il sistema produttivo, il 10% in più rispetto all'anno scorso. Della Valentina, però, precisa: «Se alle poste della Finanziaria 2004 si aggiunge il riparto della scorsa estate, si arriva a cifre superiori a quelle destinate nella Finanziaria 2005. Di qui le nostre perplessità e la richiesta, accolta, di "rimediare" con il prossimo assestamento».

LE PARTECIPATE Accordo anche sulla destinazione dei 100 milioni provenienti dall'aumento di capitale di Friulia riservato agli attuali soci. Illy e Bertossi hanno assicurato che quei soldi serviranno per gli investimenti. «Abbiamo ben compreso gli effetti negativi della riforma fiscale nazionale sulle casse della Regione – prosegue Della Valentina –, ma non avrebbe senso utilizzare i 100 milioni per la gestione ordinaria. Ci sono state garanzie anche in questo senso. Se ci fidiamo? Fin qui questa giunta ha tenuto un comportamento sempre corretto. Ci permettiamo comunque di suggerire, per la Finanziaria 2006, un tavolo allargato, a noi ma non solo, in sede di realizzazione della manovra: con una spesa sanitaria sempre più incontrollabile, tutti possono dare consigli per una legge che riesca in ogni caso a distribuire risorse mirate».

CONGAFI Illy anticipa la riforma dei Congafi e chiede agli stessi industriali appoggio per l'operazione di fusione «anche per ridurre il consumo di risorse da parte di strutture che, pur a gestione privata, fanno riferimento al capitale pubblico». Palazzetti e Della Valentina, però, vogliono innanzitutto che la giunta regionale autorizzi la fusione tra il consorzio di Pordenone e quello di Treviso. Con Bertossi che si attende difficoltà in giunta, il presidente regionale degli industriali piazza un paletto secco: «Ne facciamo una questione di principio. Dovrà arrivare il via libera alla fusione».

NODO FRIULIA E le novità su Friulia? Il futuro contenitore delle partecipate? La preoccupazione vive in «casa». «Non si trasformi in una merchant bank qualsiasi» dice Anna Illy. E, per quanto il presidente della Regione spieghi che «il compito della nuova Friulia sarà di aiutare la crescita delle imprese in termini di ricchezza ma anche di occupazione, favorendone la progettualità», il nodo non si scioglie. «Non si sono ancora espressi in maniera definitiva e ancora non ci hanno convinto che non si tratterà invece di una merchant bank tout court» conclude, infatti, Della Valentina.

Marco Ballico

LEASING

Alleanza per il leasing fra Friulia-lis e Banca di Cividale. Dopo aver incorporato la Sofart, società di leasing del mondo artigiano, l'istituto di credito cividalese presieduto da Lorenzo Pelizzo ha siglato un importante accordo di cooperazione per la promozione di operazioni di locazione finanziaria. Durante un incontro tra Pelizzo e il presidente della Lega Coop, Renzo Marinig, è stato auspicato un formale accordo operativo volto a facilitare l'accesso al credito alle imprese associate. La perdita dei centri decisionali delle banche in regione - è stato sottolineato - rappresenta per le imprese un elemento di disagio per il venir meno di stabili interlocutori in un settore così determinate.

I DATI DELL'ISTAT

Solo la Sicilia precede il Friuli Venezia Giulia. Unico neo: il settore delle costruzioni

Pil regionale, aumento record

Nel 2003 seconda performance in Italia con l'1,6 per cento

TRIESTE Nel 2003 il Friuli Venezia Giulia è stata la seconda regione italiana, dopo la Sicilia (+1,8 per cento) e prima del Lazio (+1,1 per cento), per aumento del prodotto interno lordo, con un incremento pari all'1,6 per cento. Il dato – il più significativo secondo la direzione centrale Programmazione e Controllo della Regione – si ricava dalle stime per quell'anno dei principali aggregati dei conti economici regionali che l'Istat ha pubblicato il 30 dicembre. Per fare un confronto, il Pil italiano è cresciuto nel 2003 appena dello 0,3 per cento rispetto al 2002. La crescita è stata superiore alla media nazionale nell'Italia centrale (+0,7 per cento), nel Nordest (+0,5 per cento) e nel Mezzogiorno (+0,4 per cento). Nordovest in flessione dello 0,3 per cento. Il Fvg è la regione con il miglior risultato economico all'interno del Nordest. L'economia del Veneto e del Trentino Alto Adige, infatti, sono cresciute solo dello 0,4 per cento e quella dell'Emilia Romagna dello 0,2. Ma a cosa si deve l'incremento? Innanzitutto a una ripresa del settore industriale, che è cresciuto del 4 per cento, e poi a una discreta performance dei servizi, +1,3 per cento. In contrazione rispetto al 2002, il settore delle costruzioni (-0,9 per cento) e quello primario (-10,4 per cento), un dato in linea con l'andamento dell'agricoltura nel Nordest, diminuita del 10,6 per cento. Anche gli altri aggregati mostrano andamenti positivi: la domanda interna delle famiglie è cresciuta dello 0,9 per cento, le unità di lavoro dell'1 per cento, la produttività del fattore lavoro dello 0,6 per cento.

Corsa alla Dop per uno dei piatti più tradizionali

Sei produttori si alleano e ingaggiano una battaglia per la brovada d'autore

Il piatto tipico friulano della brovada.

UDINE La brovada d'eccellenza. Con tanto di Dop, denominazione di origine protetta. Provano ad «agguantarla» sei produttori delle province di Gorizia, Udine e Pordenone, decisi a chiedere al ministero la certificazione per la specialità friulana prodotta dalle fettucce di rapa fatte macerare nella vinaccia di vino. Oggi, nel capoluogo friulano, c'è un passaggio importante: Lanfranco Conte e Tiziana Populin, del dipartimento di Scienze degli alimenti dell'Università di Udine, esporranno i risultati rispetto alle analisi chimiche e al «panel test», tutta documentazione da presentare a Roma per il riconoscimento ufficiale.

La brovada vuole crescere e conquistare nuovi mercati. «Per farlo – spiega il presidente dell'associazione Fulvio Mansutti – deve essere riconoscibile e prodotta secondo metodiche definite e condivise, pur nel rispetto dei segreti di ogni singola azienda». I sei produttori (con Mansutti, Mauro Favot, Ezio Zampa, Giuliano Avoledo, Roberto Donat e Luciano Romanelli) si sono dunque uniti in associazione e, affiancati da Coldiretti attraverso il servizio tecnico del Ciase e con la consulenza dell'Ineq e dell'Università, sono al lavoro da qualche mese per superare il vero grande ostacolo prima di conquistare la Dop: la predisposizione di una scheda di valutazione sensoriale della brovada, il «panel test» appunto, in cui dovranno essere inseriti i «descrittori» olfattivi, gustativi e cinestetici. Il metodo è facile (basta l'assaggio), ma l'individuazione dei parametri non lo è affatto. La riunione di Udine servirà proprio a risolvere le questioni tecniche. «Una giornata da ricordare – commenta il direttore regionale Coldiretti Oliviero Della Picca – nella prospettiva della valorizzazione e dello sviluppo di una rete commerciale non di prodotti qualsiasi, ma di produzioni tradizionali, genuine, fortemente radicate nel territorio».

†

Ci ha lasciati

Mario Masoli

Geologo Docente Universitario

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSARIA, i figli ANTONIO con MICHELA e GAIA, CARLO ALBERTO con SILVIA e CATERINA, PIERMAURO con RAFFAELLA e il fratello CARLO con PONA.

Un ringraziamento al personale medico della clinica Salus ed in particolare al dottor GIULIANO FRANCA.

I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 11 nella Chiesa del cimitero di S.Anna.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 11 gennaio 2005

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo Nazionale della "Junior Chamber Italiana" è vicino all'amico e Senatore CARLO ALBERTO MASOLI per la scomparsa del padre

Mario Masoli

Trieste, 11 gennaio 2005

Partecipano al dolore di ANTONIO e della sua famiglia.
- ELENA ed ALBERTO

Trieste, 11 gennaio 2005

Il Chapter di Trieste della "Junior Chamber Italiana" è affettuosamente vicino all'amico e Presidente CARLO ALBERTO MASOLI e famiglia per la scomparsa del papà

Trieste, 11 gennaio 2005

ANTONIO e DAGMAR RAMPINO con EMANUELE, ANNA, ALESSIA e GIANLUCA sono affettuosamente vicini a ROSARIA, PIERMAURO, CARLO ALBERTO ed ANTONIO per la perdita dell'amico

PROF.

Mario Masoli

Udine, 11 gennaio 2005

Si associano al dolore di CARLO ALBERTO e famiglia per la scomparsa del padre

Mario

- LAURA e GIORGIO ZAMPA.

Trieste, 11 gennaio 2005

DARIO, LILIANA, ROBERTO e SERENA partecipano al dolore dell'amico ANTONIO.

Trieste, 11 gennaio 2005

Tutti i collaboratori dello Sti. Srl sono vicini all'Ing. ANTONIO MASOLI.

Trieste, 11 gennaio 2005

Partecipano al lutto:
- MELANIA e BRUNO PIEMONTESI.

Trieste, 11 gennaio 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fermo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ORIANA, il genero MARINO, i fratelli, le sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2005

Si uniscono al dolore il cognato DUSAN con la moglie LUCIA e il figlio ALESSIO.

Trieste, 11 gennaio 2005

†

Ci ha prematuramente lasciati

Adriano Turk

Ne danno il triste annuncio la mamma ELDA, il papà FRANCESCO, la figlia JESSICA, la moglie DOLORES,la sorella DANIELA,il nipote MATTEO e i parenti tutti.
Il funerale si terrà giovedì 13 alle ore 9.00 da Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 11 gennaio 2005

Partecipano con affetto al dolore dei familiari:
- PATRIZIA, MAURIZIO LULLI
- RENATA, ADRIANO RADIN
- MAURA, RICCARDO SOCCOLI.

Trieste, 11 gennaio 2005

Partecipa al dolore:
- famiglia SLAMICH.

Trieste, 11 gennaio 2005

Partecipano al lutto.
- EMILIA e le figlie

Trieste, 11 gennaio 2005

Partecipano al dolore:
- famiglie BRAVAR, CAPPELLANI, BRAVAR (S.Domenica)

Trieste, 11 gennaio 2005

Vicini al vostro dolore:
- Famiglie COVACICH, CONRAD

Trieste, 11 gennaio 2005

Partecipa:
- la famiglia GIORGINI

Trieste, 11 gennaio 2005

†

Il nostro amato marito e padre

Francesco Giraldi

ci ha lasciati.
Con straziante dolore lo annunciano la moglie LELLA, i figli VALENTINA e FABIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 gennaio, alle ore 10.45, da via Costalunga per la Chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 11 gennaio 2005

Francesco Giraldi

Ciao indimenticabile amico.
- BRUNO, ALDO, PATRIZIO, ENZO, RENATO, CESCO, FRANCO, GIULIO, NIDIA, ROBERTO, RINO, RITA, MARIO, MARINO, DORIANO, CARMEN, GIULIANA, GUERRINO

Trieste, 11 gennaio 2005

Vicini nel dolore:
- GIULIO, STEFANO e MARCO

Trieste, 11 gennaio 2005

Partecipa al dolore della famiglia GIRALDI tutto il Servizio Postale.

Trieste, 11 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruna Zugna

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro grande dolore.

Trieste, 11 gennaio 2005

†

Un uomo buono, dolce e gentile ci ha lasciato

Bruno Possa

Ne danno il triste annuncio la sua adorata DINORA e la figlia BIANCA.
Ciao

Nonno

EMANUELA con MARINO.
Si ringrazia il medico curante dottor FABIO RANIERI ed il personale tutto della Chirugia Generale di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 12 gennaio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2005

Siamo vicini al vostro grande dolore:
- famiglia MACCHIAVELLI.

Trieste, 11 gennaio 2005

Partecipa al vostro dolore:
- famiglia SPONGIA.

Trieste, 11 gennaio 2005

†

E' mancato

Pietro Venier

L'annunciano i figli GIORGIO, ERICA, GABRIELLA con MARINO e STEFANO.
I funerali si svolgeranno giovedì 13 gennaio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2005

Partecipa al dolore famiglia SIEGA.

Trieste, 11 gennaio 2005

†

E' mancata improvvisamente

Ada Zidarich ved. Purini

Lo annunciano tristemente il figlio FRANCO FRAUSIN con GIANNA, parenti tutti.
La salma sarà esposta domani dalle 11.30 alle 12.40 in via Costalunga.
Il funerale avrà luogo il 20 gennaio alle 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 11 gennaio 2005

Partecipano FRANCA, SILVA e famiglie.

Muggia, 11 gennaio 2005

Ciao

Zia Ada

- FEDERICO, GIULIANA e MARIO.

Muggia, 11 gennaio 2005

†

Ci ha lasciati

Nicolina Nestico' ved. Pisani

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, la cognata, nipoti e pronipoti, le famiglie MARSI, BERNARDINI e tutti coloro che l'hanno amata e rispettata.
Sentiti ringraziamenti alle dottoresse GIANNINI e SANTON.
I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 gennaio 2005

La riorganizzazione del personale è definita: domani il confronto con i sindacati. Confermato il taglio degli interinali: scenderanno a 120. Un'ottantina i pensionamenti

La Regione assumerà 235 dipendenti entro l'anno

Lo prevede il piano che sarà approvato venerdì in giunta. Nel 2005 verranno banditi tredici concorsi

TRIESTE Nel corso dell'anno la Regione assumerà 235 dipendenti: 180 a tempo determinato, 55 con un contratto a termine. Il «piano occupazionale 2005», assieme al «programma triennale», sarà portato venerdì in giunta dall'assessore Gianni Pecol Cominotto.

IL TAVOLO Lo schema di massima, che domani sarà illustrato ai sindacati, è ancora passibile di qualche aggiustamento. Ma la «spina dorsale» degli inquadramenti professionali, suddivisi tra le singole direzioni, è già stata definita. «Il piano dei fabbisogni è praticamente pronto», conferma Pecol Cominotto. Tabelle accompagnate da 13 nuovi concorsi che, chiuso il lungo capitolo del «concorsone», apriranno una nuova fase di selezioni pubbliche.

LE ASSUNZIONI Al 31 ottobre 2004 la Regione contava su 2975 dipendenti in servizio: alla fine del 2005 saliranno a 3195. L'intenzione è di assumerli nel primo semestre di quest'anno. Un aumento complessivo di 120 unità - considerati i neoassunti a tempo indeterminato e determinato e gli 80 pensionamenti stimati - ma allo stesso tempo una drastica diminuzione degli interinali.

LA RIDUZIONE Rispetto ai 300 attualmente contrattualizzati dall'agenzia Obiettivo lavoro - che non fanno parte dell'organico - entro il 31 dicembre scenderanno a 120. L'obiettivo è portarli attorno al 4 per cento rispetto i dipendenti regionali. Ma la diminuzione di 180 interinali farà scendere di 60 unità i lavoratori effettivi.

GLI INTERINALI I lavoratori interinali nelle settimane scorse hanno «fatto quadrato». Attualmente rappresentano il 10 per cento dei dipendenti regionali e ovviamente non sono felici di essere scaricati. Accanto all'interessamento dei sindacati - che sono però favorevoli a un contenimento degli interinali e, da tempo, accusano l'amministrazione di avere abusato di queste figure professionali - sono stati coinvolti anche i gruppi consiliari.

LA PROPOSTA Tutti i partiti hanno ascoltato le ragioni degli interinali, ieri la prima iniziativa. Uno specifico concorso, riservato ai lavoratori interinali, per poterli inquadrare fra i dipendenti a tempo indeterminato, è stato chiesto in un'interrogazione dal consigliere regionale Luigi Ferone (Pensionati). «In questo periodo di lavoro gli interinali hanno acquisito - dice Ferone - una notevole professionalità e garantiscono un apporto positivo al funzionamento dei settori in cui sono impiegati».

IL CONCORSONE Prima di Natale, intanto, sono partite le lettere di convocazione per l'assegnazione dei 65 posti del «concorsone». I vincitori hanno trenta giorni di tempo per accettare il posto: alcuni contratti sono già stati firmati e i primi neoassunti entreranno in servizio il 1.o febbraio. Il resto degli inquadramenti previsti in primavera sarà attinto dalle sette graduatorie del «concorsone». Lavoratori a tempo determinato compresi.

PIANTA ORGANICA Ma il numero di 3195 dipendenti resterà ancora lontano dai 3599 previsti dalla pianta organica. «Numeri irraggiungibili» dicono all'interno della Regione. Questa carenza di personale difficilmente sarà coperta. Entro il 2007, infatti, andranno sommati gli ulteriori pensionamenti, mentre resta ancora da quantificare il personale interessato a «percorsi di progressione verticale» e «processi di mobilità».

LA DEVOLUZIONE Un punto centrale su cui molto probabilmente punteranno domani i sindacati nella riunione con la direzione al Personale è il federalismo. Al programma di nuove assunzioni, che nel piano triennale arriveranno a circa 400, bisognerà coniugare anche la devoluzione dei poteri agli Enti locali. Deleghe a cui andranno abbinate le risorse. Anche quelle umane.

NUOVI CONCORSI Spostamento di personale a parte, nella giunta di venerdì saranno approvati i tredici nuovi concorsi. I candidati idonei presenti nelle graduatorie del «concorsone», quindi, presto si «scontreranno» con quelli che usciranno dai bandi per laureati, diplomati e scuola dell'obbligo. Profili specifici che vanno dallo specialista amministrativo economico, indirizzo statistico, al collaboratore tecnico.

Pietro Comelli

DIPENDENTI REGIONALI, LA MAPPA DEL 2005

IL FABBISOGNO

Categoria	In servizio	Posti vacanti	Neoassunti
Dirigenti	151	45	0
D (laureati)	1923	307	141
C (diplomati)	729	223	70
B (scuola obbligo)	56	49	24
A (ex commessi)	116	0	0
TOTALE	2975	624	235

LE ASSUNZIONI

Ne sono previste 235 tra gli idonei del concorsone:

180 a tempo indeterminato

55 a tempo determinato

I CONCORSI

Ne sono previsti 13:

8 PER LAUREATI (D1):	indirizzo statistico, urbanistico, biologico, naturalistico, chimico, farmaceutico, veterinario e sociologico)
3 PER DIPLOMATI (C1):	indirizzo meccanico-elettrotecnico, chimico-biologico, turistico
2 PER LA SCUOLA DELL'OBBLIGO (B1):	guardia forestale, collaboratore tecnico

I PENSIONAMENTI

Ne sono previsti 80

GLI INTERINALI

Ne sono previsti 120 in servizio

centimetri.it

DOPO LA PAUSA NATALIZIA

L'attività politica riparte da statuto e verifica di maggioranza

TRIESTE C'è chi non è andato in vacanza. E chi si è goduto appieno il break natalizio. Ma il giorno del grande rientro, in Regione, è arrivato: l'attività politica e amministrativa, da oggi, riprende a pieno ritmo. Con un doppio appuntamento.

Intesa democratica si ritrova, per l'abituale «tagliando», nel pomeriggio. All'incontro di maggioranza, preceduto dai mugugni e dalle richieste dei «cespugli» e della Margherita che solo ieri, in gruppo, ha rivendicato più spazi e più visibilità, partecipano Illy, capigruppo e segretari di partito. Maggioranza e opposizione, invece, tornano a confrontarsi in commissione sul nuovo statuto. Intesa vuole approvare il testo entro il mese. «Ma non sarà una passeggiata» avvertono, sin d'ora, nel Centrodestra.

MINORANZE

Arrivano i delegati europei Comitato paritetico «deserto»

TRIESTE Un'altra fumata nera per il Comitato paritetico sui problemi della minoranza slovena. Proprio nella giornata dedicata alla visita del Comitato consultivo del Consiglio d'Europa per le minoranze nazionali, la seduta dell'organismo misto preposto ad applicare la tutela della minoranza slovena in Friuli Venezia Giulia non ha raggiunto il numero legale. Praticamente deserti i banchi della componente italiana, dove mancavano anche Stefano Pizzin e Giancarlo Furlan espressione del Centrosinistra, e dove l'unico presente era Danilo Slokar. Defezioni anche tra i dieci componenti italiani di lingua slovena.

Il Comitato non ha così potuto dare un parere sull'Istituto scolastico regionale, chiamato alla tutela degli sloveni, passando direttamente all'incontro con i rappresentanti del Comitato consultivo del Consiglio d'Europa per le minoranze nazionali. «Nel corso della riunione - dice il presidente del Comitato paritetico, Rado Race - abbiamo illustrato le difficoltà che quotidianamente incontriamo nell'applicazione della tutela e ripercorso il complesso iter prima di arrivare all'approvazione della legge 38».

In mattinata Riccardo Illy, assieme agli assessori Roberto Antonaz e Franco Iacop, ha ricevuto la delegazione guidata dalla vicepresidente del Comitato Lidija Basta Fleiner, approfondendo le azioni e gli strumenti messi in campo dalla Regione per salvaguardare le minoranze friulana, slovena e germanofona. Durante la discussione è stato anche illustrato il disegno di legge regionale sull'immigrazione: «Una proposta organica in grado di affrontare - ha detto il governatore - il problema delle minoranze in tutte le sue angolazioni».

E nel nuovo Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia, ha ricordato il presidente Alessandro Tesini in un analogo incontro, viene indicata in maniera esplicita «la tutela e la promozione del pluralismo linguistico come elemento basilare della specialità». Dopo aver sottolineato che la tutela delle minoranze, dopo la riforma costituzionale, non è più solo compito dello Stato ma anche di Comuni, Province e Regione, Tesini ha ricordato l'impegno previsto nella Finanziaria regionale per l'installazione di ripetitori che consentano la ricezione di programmi in lingua slovena sul tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia.

Ieri a Tolmezzo l'incontro con la Cdl e l'investitura. Critiche a Marsilio

Tondo «leader della montagna» lancia la sfida al Centrosinistra

UDINE A Centrodestra più di qualcuno, si dice, lo rivorrebbe leader della Casa delle libertà. Lui ripete, un'altra volta ancora: «Sono a disposizione». Per adesso Renzo Tondo, all'ennesima ripartenza, si limita a comandare a casa sua, l'Alto Friuli, «dove la Regione dovrebbe fare tante cose e, invece, non ne fa nessuna». Ieri sera, nel ristorante di proprietà «Al Benvenuto» di Tolmezzo, è arrivata l'investitura, da parte della coalizione, a «leader della montagna».

C'erano, vicino a Tondo, l'ex consigliere regionale e sindaco di Tarvisio Franco Baritussio (An), il presidente del consiglio provinciale di Udine Fabio D'Andrea (Lega Nord) e l'assessore provinciale Vittorio Caroli (Udc). «Dopo ciò che è successo nel giugno 2003 – spiega Tondo –, abbiamo voluto dare un segnale di ricompattamento della Cdl in un territorio che ci ha visto perdere, da una legislatura all'altra, ben tre rappresentanti a Trieste: con me, facevano i consiglieri regionali anche Baritussio e Viviana Londero. Se vogliamo recuperare posizioni, dobbiamo iniziare a lavorare fin d'ora».

Renzo Tondo

Dalla politica alle proposte amministrative: l'impegno è a tutto campo. Entro due mesi, la Cdl montana a guida Tondo presenterà un progetto di rilancio del territorio frutto di un patto tra governo nazionale e Provincia di Udine. «Mi impegnerò a trasferire le esigenze dell'Alto Friuli sui tavoli romani – fa sapere l'ex presidente della Regione –: l'obiettivo è di mettere assieme risorse pubbliche e private per consentire ai comuni di uscire dalla fase di ingessatura nella quale sono costretti da Intesa democratica». Nel mirino, in particolare, il «non progetto montagna» di Enzo Marsilio. «Quand'ero assessore facevo le cose concrete – ricorda Tondo –: il polo del freddo ad Amaro, il laboratorio per le aziende che operano nel settore del condizionamento e della refrigerazione, e i contributi di 5 mila euro a ciascun esercizio della montagna per il solo fatto di esistere. Marsilio, al contrario, propone modelli già sperimentati, nulla di nuovo, nulla che aiuti a risolvere le problematiche dell'occupazione e dello sviluppo economico. D'altra parte questa è la giunta che, dopo aver clamorosamente fallito l'operazione quinta Provincia, scatolone senza contenuto, si è praticamente eclissata».

m.b.

Sottoscritto un protocollo all'avanguardia che permetterà un coordinamento in tempo reale degli interventi

Illy e i prefetti siglano il patto anticatastrofi

Un filo diretto tra forze statali e Protezione civile migliorerà i soccorsi

TRIESTE Un'alluvione, un terremoto, una frana... In Friuli Venezia Giulia scoppia un'emergenza: i soccorsi devono partire ed essere efficaci e tempestivi. Le forze in campo, pronte a fronteggiare una calamità, sono molteplici. Ma rispondono a una duplice catena di comando: lo Stato, con le Prefetture, controlla l'esercito, i carabinieri, i poliziotti, i vigili del fuoco, i forestali; la Regione, con la Protezione civile, gestisce le sue strutture tecnico-operative, i 219 sindaci, i 12 mila volontari delle squadre comunali e delle associazioni.

Come coordinare al massimo, allora, le energie disponibili? Come evitare il rischio di fraintendimenti, «doppioni» o intoppi? Come potenziare un sistema composito, nato all'indomani del terremoto del '76 e diventato un «modello» in Italia, da cui dipende la tutela del territorio, dell'ambiente e della vita umana?

Il Friuli Venezia Giulia, con la «benedizione» del dipartimento nazionale della Protezione civile, fornisce ancora una volta una risposta all'avanguardia: una connessione «in tempo reale», attraverso collègamenti informativi veloci e dettagliati e sistemi di videoconferenza, tra la sede operativa di Palmanova e le quattro prefetture. Affinché tutti i protagonisti dei soccorsi abbiano in contemporanea tutte le informazioni necessarie a «un'omogenea percezione e valutazione delle calamità» e quindi a un piano d'azione condiviso e più efficace.

La novità è messa nero su bianco nel protocollo che il governatore Riccardo Illy e i quattro prefetti di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine Goffredo Sottile, Pasquale Vergone, Vittorio Capocelli e Camillo Andreana hanno siglato ieri pomeriggio. Regione e Prefetture, sottoscrivendo l'innovativo documento che fa salve le reciproche prerogative, si impegnano infatti ufficialmente, in caso di emergenza, alla «massima reciproca collaborazione» e alla concertazione «sinergica» degli interventi. La Regione, pertanto, provvede concretamente a costruire il filo diretto tra Palmanova e prefetture, istituendo una linea dedicata veloce, installando i sistemi di videoconferenza, assicurando l'accesso a tutte le reti di monitoraggio della Protezione civile, dalle 160 centraline idrometeo alle reti di sorveglianza sismica e accelerometrica, dal radar della Carnia alle boe meteomarine. «In questo modo - spiegano i tecnici - potere centrale e regionale, avendo accesso agli identici dati, potranno parlare con voce sola».

«Il protocollo è importante - afferma, non a caso, Sottile - perché fa chiarezza, stabilisce la filiera operativa, riconosce il ruolo dei vigili del fuoco e delle Prefetture». Illy concorda e rilancia: il governatore, mentre la Regione si impegna a garantire anche ai Comuni tutti gli strumenti informativi necessari al massimo coordinamento, auspica nuove intese ancor più dettagliate. «Abbiamo aggiunto un altro tassello importante al grande mosaico della Protezione civile. Il protocollo - conclude l'assessore Gianfranco Moretton - rende possibile un miglior coordinamento tra la Regione e le forze dello Stato in caso di calamità naturali e, quindi, dà maggior sicurezza anche psicologica ai cittadini del Friuli Venezia Giulia».

r.g.

I danni provocati dall'alluvione del 2003 in Carnia.

LA RICERCA

Un'azienda friulana, Le Ville Plus di Cassacco, l'Università di Trieste e la Regione creano una task force anti-terremoto. Lavorando congiuntamente a uno studio scientifico finalizzato a incrementare la sicurezza delle costruzioni in legno e arginare i danni provocati dagli eventi sismici. Le Ville Plus, azienda specializzata nella bio-edilizia e nella bio-architettura, ha contribuito in particolare all'acquisto di speciali attrezzature e alla realizzazione di alcuni esperimenti sulla resistenza dei pannelli di legno utilizzati per la costruzione delle abitazioni.

Continua davanti al Consiglio di Stato la battaglia sulle elezioni del 2003. I legali forzisti: «A breve depositeremo gli atti»

Voto a rischio, parte il ricorso azzurro

TRIESTE Forza Italia non molla il ricorso contro le elezioni regionali. Dopo la sentenza avversa del Tar del Friuli Venezia Giulia, infatti, i ricorrenti Adino Cisilino, Giulio Staffieri e Giovanni Mazzocchi continueranno la battaglia davanti al Consiglio di Stato.

La conferma arriva direttamente dal pool di avvocati che rappresentano il ricorso del partito azzurro. «Abbiamo già abbozzato il ricorso. Il tempo di definirlo - dice l'avvocato Giacomo Papa che lavora nello studio di Vincenzo Colallillo - e poi lo notificheremo. Entro una decina di giorni sarà depositato».

La nuova istanza cercherà di ribaltare la sentenza emessa dal Tar che ha «in parte giudicato inammissibile e in parte rigettato» il ricorso. Due le linee su cui puntare. Da una parte annullare altre firme, oltre alle 611 già cassate dal Tar alla lista regionale di Intesa democratica, in modo da far scendere il «listino» di Riccardo Illy sotto la soglia minima delle 3500 firme. Dall'altra far cadere il «difetto di interesse» indicato dal Tar per il ricorso dei tre proponenti, primi dei non eletti nelle liste forziste.

LA CURIOSITÀ

L'Arpa li caccia, salvi sul web

TRIESTE Sono stati scaricati dall'Arpa in estate, per questo hanno in piedi una causa di lavoro, ma i loro nomi compaiono ancora nell'organigramma dell'Agenzia per l'ambiente. Il posto è solo «virtuale». Il link dell'agenzia presente nel sito Internet della Regione, infatti, non è stato ancora aggiornato. E così Stefano Armani, che nei giorni scorsi si è visto respingere il ricorso d'urgenza dal tribunale di Udine, mantiene sempre l'incarico di direttore del Personale. Anche Bruno Stefanat (Ufficio relazioni con il pubblico), Duilio Grubini (Bilancio) e Roberto Sasco (Gestione patrimonio immobiliare) sono ancora al loro posto. Possono anche essere contattati a un numero di telefono fisso...

La lotta sul capoluogo del Friuli Venezia Giulia si estende all'Isontino. Ad accendere la miccia è la Margherita

La Margherita lancia Gorizia «capitale»

Per risolvere le beghe tra Trieste e Udine un gruppo di consiglieri comunali presenta un ordine del giorno «rivoluzionario»: oggi la votazione in aula

GORIZIA Dal primo maggio del 2004 Gorizia è al centro della nuova Europa. E allora perché non metterla anche al centro del Friuli Venezia Giulia dandole il titolo di capoluogo regionale? Quella che può apparire a una prima lettura solo una provocazione è invece la finalità di un ordine del giorno che sarà votato nel Consiglio comunale di Gorizia di oggi. Ad avanzare la proposta è un gruppo di consiglieri della maggioranza di Centrosinistra (primo firmatario Mario Delneri, esponente della Margherita goriziana).

Gorizia - è la sostanza dell'ordine del giorno - potrebbe essere la scelta ottimale per «rimuovere larga parte degli elementi di conflittualità tra il Friuli e Trieste». Se l'ordine del giorno - com'è probabile - sarà approvato, toccherà al sindaco Vittorio Brancati operare in tutte le sedi e in particolare presso la presidenza della Regione. L'iniziativa goriziana giunge nel mezzo della discussione sul nuovo Statuto regionale che, secondo i firmatari dell'ordine del giorno, «ha innescato divisioni e conflittualità» tra la Venezia Giulia e il Friuli».

Gorizia capoluogo regionale porterebbe in dote anche Nova Gorica con cui costituisce una realtà territoriale unica in Europa, premessa per candidare le due città al ruolo di capoluogo dell'Euroregione goriziana (Euorego), l'organismo transfrontaliero presentato proprio un anno fa al Parlamento europeo dalla Provincia di Gorizia.

Nell'ordine del giorno infine si indicano anche i benefici che dall'iniziativa goriziana avrebbero Trieste («ruolo storico emporiale di carattere sovranazionale») e il Friuli che, «depurato dal fardello della conflittualità con Trieste», potrebbe «concentrarsi sullo sviluppo di tutte le sue attivit».

Detto questo resta il vero obiettivo dell'ordine del giorno: riportare le istanze del Goriziano al centro dell'attenzione del dibattito politico e provocare un generale ripensamento delle basi del nuovo Statuto regionale.

TEMPERATURE

Helsinki -2/3 · Oslo -1/5 · Stoccolma 5/9 · Mosca 0/5 · Londra 11/11 · Copenaghen 5/7 · Amsterdam 8/10 · Berlino 6/9 · Varsavia 5/7 · Praga 2/8 · Parigi 9/11 · Vienna -1/11 · Ginevra -1/14 · Lubiana 0/8 · Zagabria 3/9 · Belgrado 2/13 · Bucarest -3/13 · Madrid -6/13 · Lisbona 6/13 · Barcellona 5/14 · Roma 1/14 · Sofia -1/14 · Istanbul 5/10 · Algeri 0/18 · Tunisi 3/17 · Atene 5/15 · Larnaca 7/17 · Il Cairo 10/19

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	32	C. DEL CAPO	17	27	MANILA	23	30	S. PIETROBURGO	-1	3
BOGOTA	9	21	C. DEL MESSICO	6	22	MIAMI	20	24	SAN PAOLO	19	28
BOMBAY	18	30	DUBLINO	6	10	MONTEVIDEO	19	29	SANTIAGO	3	17
BOSTON	0	1	FRANCOFORTE	4	8	MONTREAL	-12	-10	SEOUL	-11	-3
BRUXELLES	8	11	HONOLULU	19	24	NAIROBI	13	29	SINGAPORE	24	30
BUDAPEST	1	8	JOHANNESBURG	14	26	NEW YORK	3	6	SYDNEY	17	28
BUENOS AIRES	21	32	LA PAZ	11	17	PECHINO	-8	3	TEL AVIV	11	18
CARACAS	23	30	LIMA	20	26	RIO DE JANEIRO	25	29	TOKYO	-1	5
CHICAGO	-3	2	LOS ANGELES	11	13	SAN FRANCISCO	8	11	WASHINGTON	3	8

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: parzialmente nuvoloso sulla Liguria, sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni; nebbie localmente persistenti sulla Valpadana. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso per nubi basse e stratiformi; tendenza a moderato aumento della nuvolosità alta e stratiforme. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto per nubi alte e stratiformi. Possibili piogge in serata sulla Sicilia meridionale.

TEMPERATURA in aumento sulle regioni meridionali; stazionarie altrove.

VENTI deboli dai quadranti meridionali.

MARI quasi calmi o poco mossi.

IL TEMPO OGGI

2000 m 0 °C · 1000 m 2 °C

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Grado · Lignano · Trieste

Tmax. 6/9 · Tmin. -1/2 — Tmax. 6/9 · Tmin. 3/6

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,7	9,2
GORIZIA	4,2	8,9
MONFALCONE	4,5	9,1
UDINE	1,6	9,4
PORDENONE	0,1	9

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	8
VENEZIA	1	9
MILANO	3	8
TORINO	-1	7
GENOVA	12	13
BOLOGNA	3	9
FIRENZE	10	12
PISA	10	12
ANCONA	6	9
PERUGIA	5	8
PESCARA	1	11
L'AQUILA	-4	6
CIAMPINO	1	10
FIUMICINO	1	14
CAMPOBASSO	5	11
BARI PALESE	6	13
NAPOLI	4	13
POTENZA	5	14

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	13
R. CALABRIA	10	16
PALERMO	8	15
MESSINA	11	15
CATANIA	2	16
CAGLIARI	6	13
ALGHERO	1	13

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 10 gennaio 2005

OGGI (attendibilità 60%). Sui monti cielo sereno, con forti inversioni termiche notturne che potranno determinare nebbie sul Tarvisiano e nelle valli con i laghi. Su pianura e costa nuvolosità variabile con foschie e nebbie anche dense di notte. Possibili formazioni di ghiaccio al suolo per la brina nelle zone interne.

DOMANI (attendibilità 60%). Sui monti cielo sereno, con forti inversioni termiche notturne che potranno determinare nebbie sul Tarvisiano e nelle valli con i laghi. Su pianura e costa nuvolosità variabile con foschie e nebbie anche dense di notte. Possibili formazioni di ghiaccio al suolo per la brina nelle zone interne.

Tendenza per GIOVEDÌ. Cielo variabile con foschia su pianura e costa; dal pomeriggio Bora moderata su pianura e costa.

DOMANI

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Grado · Lignano · Trieste — 2000 m 0 °C · 1000 m 2 °C

Tmax. 6/9 · Tmin. -1/2 — Tmax. 6/9 · Tmin. 3/6

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: BREZZA · MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

BIBLIOMANIA

L'artista triestino è uno dei massimi incisori a livello nazionale

De Denaro e i suoi ex libris Magie e misteri del bulino

Il triestino Furio de Denaro è senza dubbio uno dei maggiori artisti incisori a livello nazionale e uno dei più ricercati exlibristi. Già docente a contratto di Storia dell'arte e del restauro a Scienze della formazione, direttore dal 2003 della Scuola libera dell'acquaforte Carlo Sbisà, membro della Society of Wood Engravers, de Denaro ama definirsi «storico dell'arte anomalo e incisore anomalo», per l'attenzione che mette agli aspetti tecnici dell'espressione artistica.

Oltre a Ugo Carà, Mirella Schott Sbisà, Giorgio Ferletti, Perizi, Decio Gioseffi, artisti di cui è stato allievo, due sono i suoi maestri e numi tutelari: Domenico Tempesti, geniale incisore vissuto fra il 1652 e il 1737, e Gabor Peterdi, ungherese, classe 1915, uno dei massimi virtuosi del bulino, morto due anni fa. Di Tempesti, in particolare, de Denaro ha indagato a fondo la tecnica incisoria pubblicando per la prima volta i suoi «Discorsi sopra l'intaglio».

Ex libris di de Denaro.

È quindi dalle più antiche tecniche di calcografia e xilografia che l'incisore triestino trae la sua arte, usando il bulino per tirare fuori dai legni e dal rame atmosfere ricche di suggestioni e movimento. Maestro di judo (sua anche la medaglia per i 130 anni della Ginnastica Triestina), de Denaro ha mutuato dalla pratica delle arti marziali l'idea della creazione artistica come «via», percorso di conoscenza dove il modo in cui si persegue il risultato è più importante del risultato stesso.

Tutto ciò si riflette anche nella sua produzione di ex libris, di cui si è avuto un saggio nella bellissima mostra sugli «Incisori exilibristi del Friuli Venezia Giulia» recentemente allestita alla Biblioteca statale di Trieste (con opere di Massimiliano Busan, Roberta Dittura, Franco Dugo, Paolo Figar, Maura Israel, Elisa Mestroni, Elettra Metallinò, Claudio Mrakic, Bruno Ponte, Franco Vecchiet).

De Denaro, che definisce la committenza «una bella avventura», considera l'ex libris (ne ha realizzati più di cento) tutt'altro che un'espressione artistica minore, ma anzi una forma grafica in grado di cogliere e interpretare personalità, gusti e tendenze di un'epoca. Ora de Denaro sta lavorando a un portfolio xilografico dedicato a Pinocchio, a testimonianza di quanto, anche nell'illustrazione dei libri, l'arte incisoria sia più che mai attuale e ricercata.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Giornata da saper valorizzare bene, favorevoli gli accordi; colloqui con persone importanti. La vita affettiva sta riprendendo slancio. Rapporti congeniali.

Toro 21/4 20/5
Farete degli incontri interessanti nell'ambiente di lavoro. Mettete un po' d'ordine nei vostri piani. Potete contare sul sostegno degli astri.

Gemelli 21/5 20/6
Verso la fine della mattinata farete delle conoscenze che susciteranno in voi un eccessivo entusiasmo. Frenatevi se non volete correre incontro a delusioni.

Cancro 21/6 22/7
Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva a una proposta che riceverete in mattinata, anche se già sapete che l'accetterete.

Leone 23/7 22/8
Avrete in mano tutti gli elementi necessari per costruire qualche cosa di davvero valido. Nel lavoro ricaverete vantaggi notevoli. Nel privato armonia totale.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di evitare qualsiasi tipo di discussione sia sul lavoro che in famiglia; siete decisamente nervosi. Con il passare delle ore ritroverete l'equilibrio.

Bilancia 23/9 22/10
L'intuito vi aiuterà a concludere affari vantaggiosi e ad ottenere ottimi guadagni. L'incontro casuale con una persona molto affascinante sarà stimolante.

Scorpione 23/10 21/11
Grazie a un nuovo incarico di lavoro riuscirete a realizzare un aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute da tutti.

Sagittario 22/11 21/12
Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva degli astri. Cercate di mettere ordine nelle vostre idee portando avanti le migliori.

Capricorno 22/12 19/1
Perseguite il vostro scopo con molta tenacia: vi affermerete se agirete con spregiudicatezza. Per la sera cercate di frequentare persone simpatiche.

Aquario 20/1 18/2
Avete le idee chiare per affrontare bene i vari problemi e impegni del momento. Non lasciatevi coinvolgere in chiacchiere che potrebbero danneggiarvi.

Pesci 19/2 20/3
Mattinata molto scorrevole e interessante. Nell'insieme riuscirete ad organizzarvi molto bene. Qualche gioia sul piano privato e sentimentale.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Magma - 5 Liquore di visciole - 12 Chicci d'uva - 14 Schive - 15 Blocchetto per medici - 16 Feticci - 17 Una «fase» della gara - 18 Il fiume più lungo nel mondo - 19 Indovina figlia di Tiresia - 20 Prefisso per orecchio - 21 Donna con l'aureola - 23 Sono fatte di vimini - 24 Conferenza Episcopale Italiana - 27 Occhiaie gonfie - 28 Scrisse Tonio Kröger - 29 Molto grande - 30 Dipinse «Il ponte di Narni» - 31 Oscillare, penzolare - 32 Francesco, filosofo inglese - 34 Lina, giornalista del «bon ton» - 35 Inefficacia - 36 In altre parole.

VERTICALI: 1 In provincia di Campobasso - 2 Fa arrossire la cartina al tornasole - 3 Stretta via - 4 Ansioso per il poeta - 6 Lo sposo di Ino - 7 Una parte del tamburo - 8 Dramma del Tasso - 9 Tenue - 10 Lo stesso (abbr.) - 11 Decollano e atterrano - 13 Andati - 19 Compose «Manon» - 21 Discorsi religiosi - 22 Il Don Giovanni mozartiano - 23 Riveste l'embrione - 24 Misure per preziosi - 25 Accordi - 26 Molti sono transitivi - 27 Si apre per parlare - 28 Un dio semitico - 30 Coseno in breve - 33 Iniziali della Ninchi.

SOLUZIONI DI IERI

SPENDERECCIO
TORINO ■ GRAAL
ATENA ■ D ■ AN ■ E
ZAMA ■ BASTIA ■
IRO ■ COLTELLI
OE ■ MOLLARE ■ N
N ■ SASSATE ■ PT
INCUTERE ■ PRI
■ DORINA ■ TEAM
C ■ RI ■ A ■ LESTA
ALIAS ■ TESTER
PRECORRITORE

Indovinello: *LA VOCE.*

Sciarada a scambio: *LEPRE, CADENZA = LA PRECEDENZA.*

CAMBIO DI CONSONANTE (10)
Una bomba da disinnescare
È una carica, questa, assai potente
che può investire il capo dello Stato:
per fortuna si è tutto assicurato
in anticipo: è bene esser prudente.
Parmigione

INDOVINELLO
Un cuoco mediocre
A preparare il riso egli è provetto
e ti sa consigliar la pasta al dente,
ma non t'auguro d'esser suo cliente,
ché passeresti il tempo... al gabinetto!
Testarossa

LOTTO

Massimi ritardatari

Bari:	58(74),	47(61),	54(49),	38(44),	27(42)
Cagliari:	38(88),	16(76),	12(69),	63(60),	59(57)
Firenze:	21(84),	25(65),	87(65),	60(58),	12(54)
Genova:	3(66),	36(59),	31(52),	48(50),	62(48)
Milano:	4(109),	50(62),	75(52),	63(52),	15(51)
Napoli:	64(74),	21(69),	78(59),	90(59),	29(50)
Palermo:	62(79),	71(77),	45(76),	50(71),	85(70)
Roma:	47(57),	22(54),	52(54),	56(50),	44(47)
Torino:	82(63),	70(62),	27(61),	18(59),	9(52)
Venezia:	53(174),	45(118),	52(70),	24(57),	39(50)

Le previsioni
Bari: ambo e terno 8-28-38-58-88, 58-47-54-38-27.
Cagliari: terzine 23-33-63, 12-24-48, 16-78-87, 35-53-78.
Firenze: ambo e t. 3-13-33-43-53-83. L'ambo 21-25.
Genova: le cinquine 17-37-47-67-77 e 3-36-31-48-62.
Milano: ambo e terno 4-40-44-49 e 50-52-55-57-59.
Napoli: terzine 7-14-64, 18-81-83, 60-63-64, 64-21-78.
Palermo: le quartine 25-45-50-85, 81-83-85-88, 25-50-81-88.
Roma: gli ambi 22-44, 35-53, poi 4-40-44-49, 22-35-44-53.
Torino: gli ambi 18-87, 18-30, 18-80 e 63-64-82, 18-80-82
Venezia: per ambo e t. 1-3-5-6-9, 53-45-52-24-39, 9-35-53.

La Smorfia. Il fatto del giorno: fumo, è scattato il divieto 31-51-55.

Superenalotto. Le previsioni: 13-22-50-52-58-60.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.44
	tramonta alle	16.42
La Luna:	si leva alle	8.59
	cala alle	17.46

2.a settimana dell'anno, 11 giorni trascorsi, ne rimangono 354.

IL SANTO

Sant'Iginio Papa

IL PROVERBIO

Un'oncia di allegria vale una libbra di tristezza.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	115
Via Carpineto	µg/m³	109
Via Pitacco	µg/m³	104
Via Svevo	µg/m³	108
Via Tor Bandena	µg/m³	81
Muggia	µg/m³	109

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,7
Via Battisti	mg/m³	1,9
Piazza Vico	mg/m³	1,9
Via Carpineto	mg/m³	0,9
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,8
Via Pitacco	mg/m³	1,4
Via Svevo	mg/m³	0,9
Via Tor Bandena	mg/m³	0,4
Muggia	mg/m³	1,5
S. Sabba	mg/m³	0,4

MAREE

Alta:	ore	9.36	+51	cm
	ore	23.20	+41	cm
Bassa:	ore	4.02	-12	cm
	ore	16.24	-74	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.16	+47	cm
Bassa:	ore	4.46	-13	cm

TEMPO

Temperatura:	5,7 minima
	9,2 massima
Umidità:	73 per cento
Pressione:	1034,4 in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	2,9 km/h da N-O
Mare:	10,3 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Ancora mistero sul «killer delle ricette» che raggiunge telefonicamente donne sottopostesi recentemente a visite specialistiche. Nuovo appello della Questura

Caccia al falso medico, contattate altre pazienti

Si presenta come «il dottor Vasari del Burlo Garofolo». Le chiamate partono da un call center di Roma

Si è fatto vivo con tre giovani ricoverate nei giorni scorsi nel reparto di ginecologia prescrivendo anche pesanti cure ormonali

«Sono il dottor Vasari, quello del Burlo Garofolo». Si presenta con questo cognome di fantasia il falso medico dell'ospedale di via dell'Istria che telefona a donne ex pazienti. Dice: «Devo cambiarle terapia: quella vecchia non va più bene». Il falso medico che da un paio di giorni tiene occupati un buon numero di investigatori della squadra mobile, prescrive al telefono terapie pericolose per la salute delle pazienti. Aumenta i dosaggi dei farmaci, aggiunge altri prodotti, suggerisce, come ha già fatto domenica, devastanti endovene di alcol.

La polizia ha accertato che il «dottor Vasari» telefona alle pazienti triestine da Roma. O meglio utilizza un *call center* della periferia della Capitale, prevalentemente frequentato da immigrati. Le analisi dei tabulati della Telecom hanno individuato il punto d'origine delle chiamate, appunto Roma, ma sull'identità del «dottor Vasari» al momento è buio fitto. Ma c'è di più: per nascondersi, utilizza gli stratagemmi già applicati dai terroristi delle ultime Brigate Rosse. Usa una *card* magnetica prepagata. Una tessera sempre nuova, senza segni di precedenti chiamate. Da qui la difficoltà dell'inchiesta. I brigatisti su questo invece erano «inciampati» e attraverso le schede telefoniche sono stati individuati e arrestati.

Le telefonate del «medico» passano sicuramente per le linee del *call center* di Roma, ma vi è qualche dubbio sulla località d'origine. Potrebbero partire dalla Capitale, ma c'è anche chi tra gli inquirenti ipotizza una sorta di «triangolazione» con altre città. Paradossalmente forse anche con Trieste. Trieste-Roma e Roma-Trieste, tutto via cavo, tanto per intorbidare le acque e continuare a spargere inquietudine e paura. Allo stesso tempo, il «dottor Vasari» è molto ben informato sulla storia clinica delle donne con cui si mette in contatto. Ha individuato una falla nel sistema informatico del Burlo e la sta usando da un paio di mesi, regalando inquietudine e paura e procurando danni all'immagine dell'ospedale.

Ieri mattina sono entrate, loro malgrado, in scena tre giovani donne, ricoverate di recente nel reparto di ginecologia. «Le analisi hanno evidenziato un'infezione all'utero e alcune cisti ovariche» si è sentita dire una ragazza poco più che ventenne. È stata una doccia fredda. Poi una donna di quasi 40 anni ha riferito alla polizia di aver ricevuto dal «dottor Vasari» alcune telefonate in cui il «medico» le prescriveva una pesante terapia ormonale. Alla terza giovane il «medico telefonista» ha consigliato un complesso polivitaminico in fiale usato nella cura delle nevriti e nelle gestazioni a rischio. In tutte le chiamate l'uomo ha palesato una grande professionalità e disponibilità al dialogo. Ma non è mai andato al di là di quanto un vero medico avrebbe fatto. Nessuna insinuazione, nessuna richiesta.

Gli investigatori al lavoro in via dell'Istria. E Terpin ordina anche un'indagine interna

Gli investigatori della squadra mobile ieri mattina si sono presentati alla Direzione sanitaria del Burlo per varificare se negli ultimi mesi fossero eventualmente scomparse cartelle cliniche. La risposta è stata «no». Altri poliziotti si sono messi in contatto con l'Insiel, la società che gestisce la rete telematica dell'ospedale. Altri ancora hanno verificato le procedure e i metodi con cui i dati clinici delle pazienti vengono inseriti nell'archivio informatico del Burlo.

C'è anche l'ipotesi dell'intrusione nel sistema di un hacker dall'esterno, ma al momento nulla è emerso. Le analisi comunque continuano e sotto la lente degli investigatori sta finendo un buon numero di persone. «Perché il dottor Vasari agisce in questo modo? La sua è una vendetta?», si chiedono non solo gli inquirenti ma anche tutti coloro che hanno a che fare direttamente o indirettamente col Burlo Garofolo. Già un mese fa, con una serie di altre telefonate ad ex pazienti dello stesso ospedale, l'uomo aveva messo in allarme polizia e carabinieri. Poi quattro settimane di silenzio e la nuova inquietante iniziativa di questi giorni.

Ma chi si nasconde dietro il nome di dottor Vasari? «Può essere uno squilibrato, ma ha buone capacità di operare con razionalità» afferma Nicola Maria Pace, procuratore distrettuale antimafia. Aggiunge: «È un delinquente e per non farsi scoprire compie un'ulteriore serie di reati gravi». Intanto dalla questura consigliano: «In caso di chiamate dubbie di sedicenti medici chiedete immediatamente il numero di telefono da cui parte la chiamata e avvisate il 113».

«Chi usa indebitamente il nome del Burlo sta procurando danni al nostro ospedale» afferma preoccupato l'avvocato Emilio Terpin, da tre anni al vertice della struttura sanitaria. «Stiamo effettuando approfondite verifiche. Le cartelle cliniche non possono uscire dall'ospedale infantile, nemmeno i medici possono prelevarle. La gestione dell'archivio informatico è affidata all'Insiel e anche loro stanno lavorando per individuare, se esistono, eventuali falle».

Corrado Barbacini
Claudio Ernè

L'ingresso dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

L'interno della sala operativa della Questura.

DALLA PRIMA PAGINA

Giallo Triestino

Questa persona dispone di una una vena sadica, soffre di un complesso di inferiorità, si sente solo, magari abbandonato, ma in ogni caso non agisce da solo. Che in Italia la privacy non conti tanto è cosa nota, a iniziare dalla molestissima pubblicità via telefono o telefonino, d'altronde non la rispetta neanche il presidente del consiglio. In Francia, Austria, Germania, e Olanda la pubblicità telefonica è ritenuta un reato contro la privacy e viene severamente punita. L'assistenza telefonica a favore di malati gravi, come succede quasi ogni giorno a un mio amico, è una comodità, magari fa risparmiare anche del tempo, ma crea una situazione pericolosa: i dati riservati del paziente potrebbero anche cadere in mani diverse da quelle del suo medico.

Come dire che il segreto professionale dei medici conta meno di quello del sacerdote e della confessione di un criminale in una chiesa.

Iniziamo qui: il finto medico che chiamava le vecchiette a casa non può aver agito da solo. Doveva aver programmato il suo gioco deficiente tempo fa, procurandosi la scheda telefonica di un *operator* romano per sfumare le sue tracce. O agisce per conto di qualcuno che ha accesso ai dati dei pazienti e vuole vendicarsi per chissà che cosa, o il telefonista ha solo l'aiuto di una persona all'interno del Burlo e cerca di scacciare la noia. Il suo agire fa pensare a un piromane che lascia tracce e sparisce fino a quando non torna a colpire la volta successiva. Il finto medico e il piromane condividono la voglia di essere catturati e godono del gioco quanto più a lungo dura. Comunque è l'atto miope e stupido di un sadico deficiente che non sa neanche prolungare il suo gioco. Dopo che si è sparsa sui media cittadini la notizia delle sue chiamate sarà altamente improbabile che qualcuno possa cadere di nuovo in questa trappola. O il telefonista e il suo complice si accontentano di poco o aspetteranno per colpire di nuovo tra qualche settimana, quando altre notizie copriranno il ricordo delle loro malefatte.

Medici falsi esistono da sempre. Tanti di loro hanno agito per anni con successo, erano diventati professori presso diverse università, come il famoso caso di Gert Postl, di professione postino, che si spacciava per specialista in neurologia e che era altamente stimato dei suoi «veri» colleghi. Nel 1999 un commando speciale armato fino i denti lo arrestò e venne poi condannato a quattro anni. Quando in tribunale gli chiesero se pensava di ripetere l'impresa il millantatore rispose ovviamente «no».

Il caso del finto medico triestino dimostra solo una cosa: viviamo in una società che si annoia, che non è capace di rinunciare alle sue manie, alle sue menzogne, al suo piacere per la millanteria. Si sta male senza il *thrill* quotidiano. Ma che il finto medico non si illuda, sarà acciuffato prestissimo: si sta sopravvalutando troppo. E poi, è materiale scadente come inizio per un bel giallo.

Veit Heinichen

L'ESPERTO

L'identikit tracciato dallo psichiatra Dell'Acqua

«Vuole screditare l'ospedale, forse ha subìto un torto e cerca così la sua rivincita»

«Si può immaginare che il sedicente medico-telefonista sia una persona che vuole screditare il Burlo Garofolo. Probabilmente vi lavora ancora o vi ha lavorato in passato e da tempo si sente vittima di un grave e immeritato torto. È frustrato e oggi in un momento di grave malessere cerca una rivincita».

Giuseppe Dell'Acqua, direttore dei Servizi psichiatrici dell'Azienda sanitaria triestina, non ritiene di poter andare oltre nel tratteggiare il ritratto dell'uomo che si presenta al telefono come «dottor Vasari». «Abbiamo a disposizione pochi elementi e un profilo psicologico compiuto in queste condizioni non può e non deve essere stilato. Si può solo immaginare e ipotizzare...»

Dell'Acqua parla di un probabile senso di rivincita del «medico-telefonista»; un senso di rivincita collegato a una frustazione sul piano del lavoro. «Di certo - dice Dell'Acqua - conosce le procedure dell'ospedale e sa dove e come acquisire i dati delle cartelle cliniche delle pazienti. Deve soffrire molto, essere preda di un malessere grave e di una pesante frustrazione per rischiare tanto sul piano penale, senza alcun vantaggio diretto. Per sè non vuole nulla: nè soldi, nè altro. Il suo vantaggio è solo secondario: è felice di creare un danno a chi ritiene sia stato o sia ancora ingiusto nei suoi confronti. Il suo modo di agire non dovrebbe essere molto dissimile da chi, dopo essere stato sfiorato o gettato a terra da una vettura, taglia indiscriminatamente le gomme alle auto che trova posteggiate lungo una qualsiasi strada».

«Il suo modo di agire è relativamente originale», afferma Dell'Acqua. «Gli elementi di novità sono rappresentati in un verso dall'uso indiscriminato dei nomi delle donne e nell'altro dall'indicazione di terapie sicuramente dannose e pericolose. Per il resto, a mio parere, siamo all'interno di dinamiche consolidate. Mi ricorda molto il recente caso romano di una portinaia filmata da una telelecamera nascosta mentre danneggiava per l'ennesima volta con un punteruolo la vettura di un condomino con cui aveva una vertenza. Comunque – ribadisce lo psichiatra – gli elementi di cui sono a conòscenza per questo caso triestino non mi permettono di andare oltre. I dati sono troppo limitati per tratteggiare un profilo psicologico compiuto».

Altro il direttore dei servizi psichiatrici non dice. Ma la sua ipotesi tratteggiata in base ai dati emersi dal riserbo degli inquirenti, non è dissimile da una delle piste percorse dagli investigatori della Squadra mobile. I poliziotti discretamente stanno cercando informazioni all'interno del Burlo tra chi ha accesso ai computer, alle cartelle cliniche, all'archivio. Gli inquirenti stanno tessendo la loro tela di ragno. Entro quanto riusciranno a individuare il sedicente «dottor Vasari?».

c.e.

Giuseppe Dell'Acqua

Negli ultimi dieci anni si sono intensificati gli episodi in cui si è cercato di seminare il panico tra la gente comune

Convivere con la paura: da Unabomber all'antrace

Allarmi, paura, inquietudine, panico. E relativi controlli, sempre più intesi, sempre più approfonditi, sempre più insinuanti e indiscriminati.

Da una decina d'anni le persone si stanno abituando a convivere con allarmi sempre più frequenti.

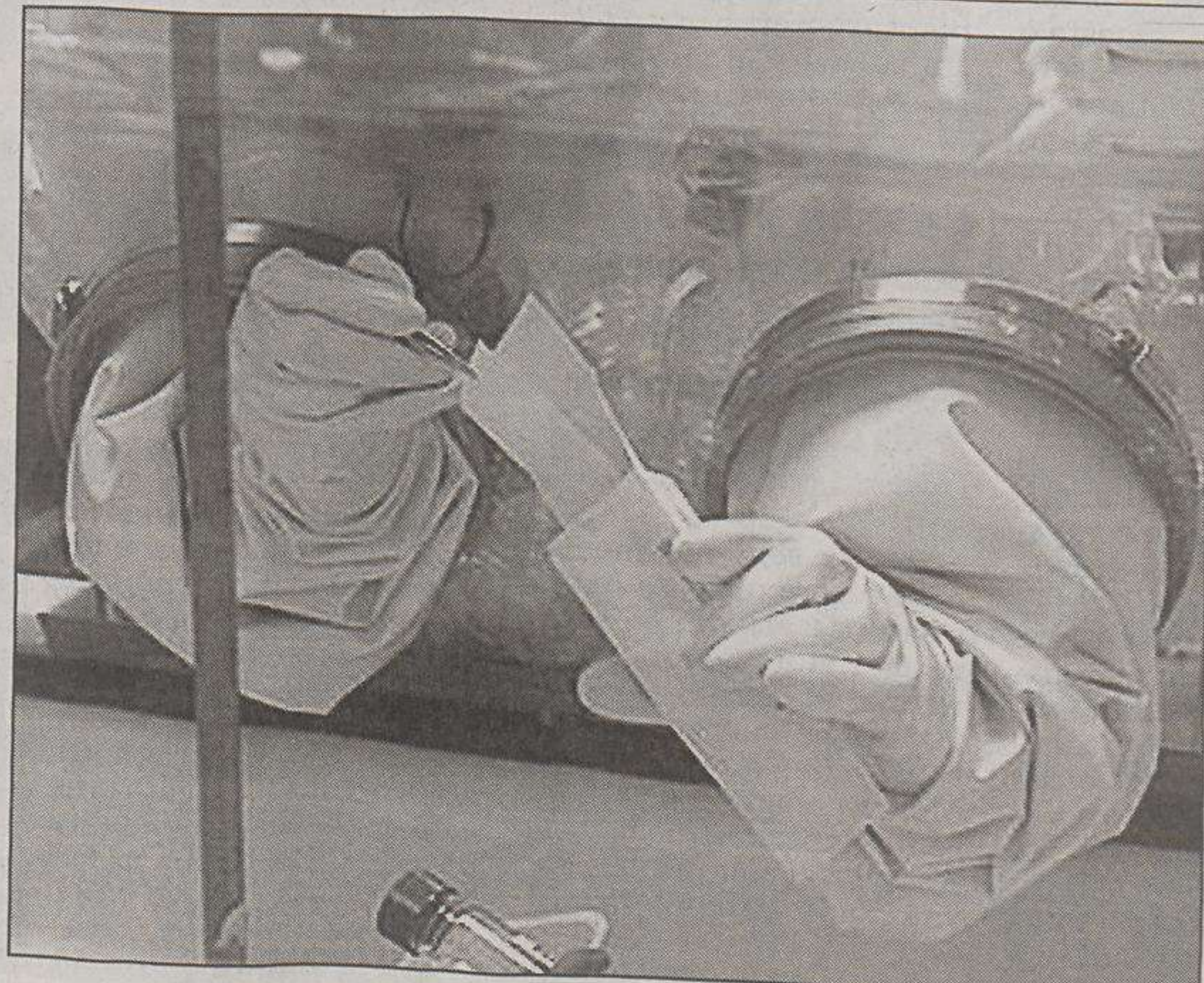
A inaugurare la serie, naturalmente, c'è Unabomber che agisce a cavallo del confine regionale con il Veneto e attiva ordigni nascosti nei punti più impensabili: spiagge, supermercarti, inginocchiatoi, cimiteri, confessionali, greti di fiumi in secca. Un personaggio inafferrabile, al centro di un'inchiesta che ha visto anche l'attivo coinvolgimento della stessa Procura triestina.

Ha generato allarme tra la popolazione anche il caso di Acquabomber. Avvelena le bottiglie di acqua minerale, le aranciate e le altre bibite esposte nei supermercati. Usa solventi, acidi, tesioattivi. Anche in questo caso la caccia all'uomo non ha dato risultati.

Hanno seminato il panico anche le buste zeppe di antrace o di semplici ed innocue polverine bianche, inviate per posta a leader politici, sindacalisti e uomini di cultura. Ma talvolta anche a ignari cittadini. Entrano così in scena tute bianche, maschere, guanti e respiratori. Le ispezioni degli uomini dell'Azienda sanitaria, gli esami. In qualche caso c'è chi pur di seminare la paura si è divertito a riempire le buste di banalissimo talco.

C'è anche l'autobotte killer carica di esplosivo con il pilota, un kamikaze presumibilmente fondamentalista islamico, pronto a lanciarsi contro qualche obbiettivo sensibile nel porto di Trieste. Questo Tir non è mai entrato in scena, ma una società di sicurezza sta facendo anche ottimi affari nell'ipotesi di un simile assalto.

Ora è il momento del medico-telefonista che sembra conoscere il contenuto delle cartelle cliniche di ignare paziente dell'ospedale Burlo Garofolo. Il sedicente «dottor Vasari» telefona e consiglia terapie pericolose e in un caso, quello della siringa con l'alcol, potenzialmente mortali. Altro panico, altra insicurezza, altre investigazioni, altri sospetti indiscriminati.

Ordigno di Unabomber.

L'apertura, con le dovute precauzioni, di una lettera all'antrace. Le prime furono inviate negli Usa, ma presto spuntarono imitatori un po' ovunque. Per alcuni mesi crearono una psicosi collettiva in una larga parte del mondo.

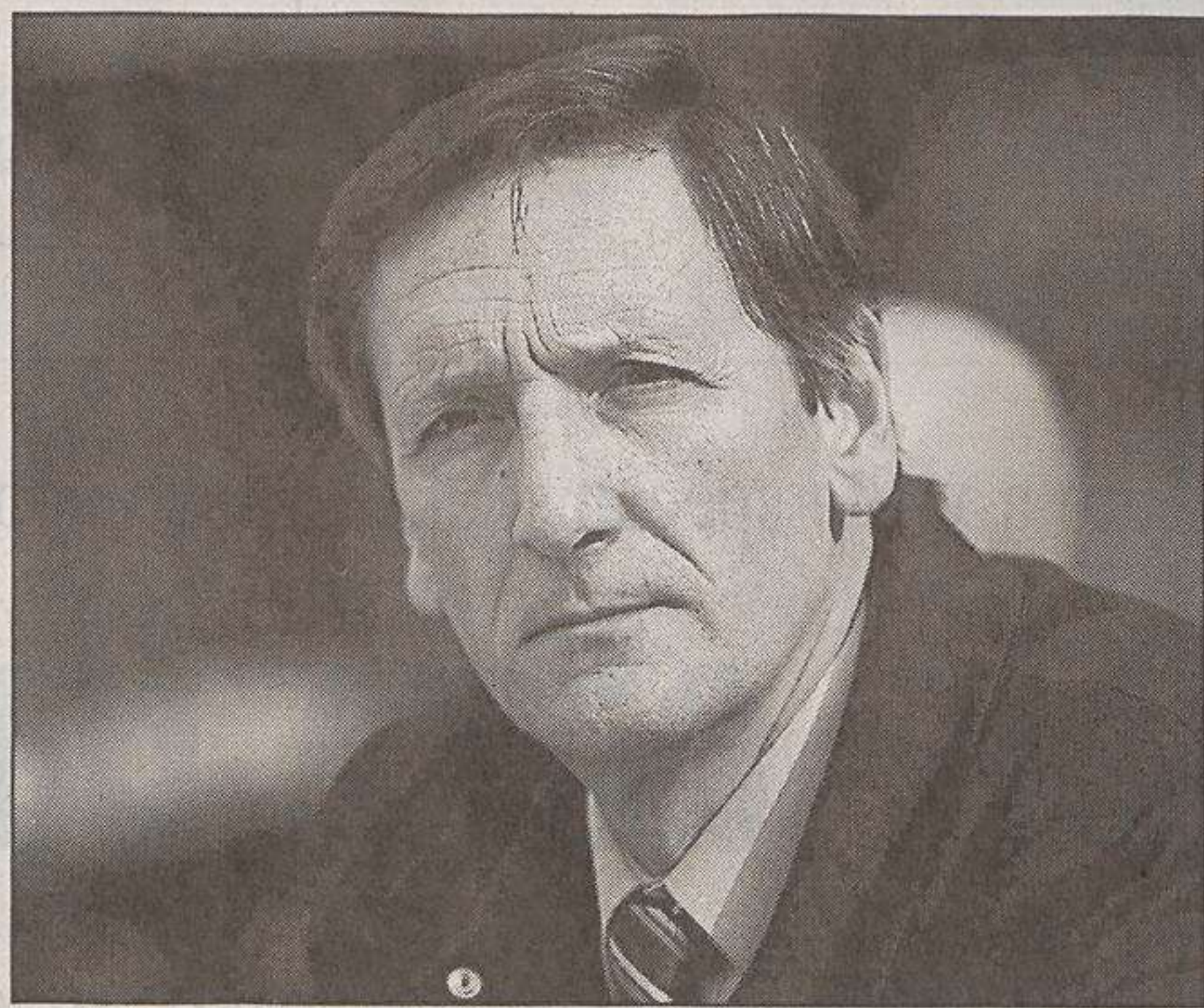
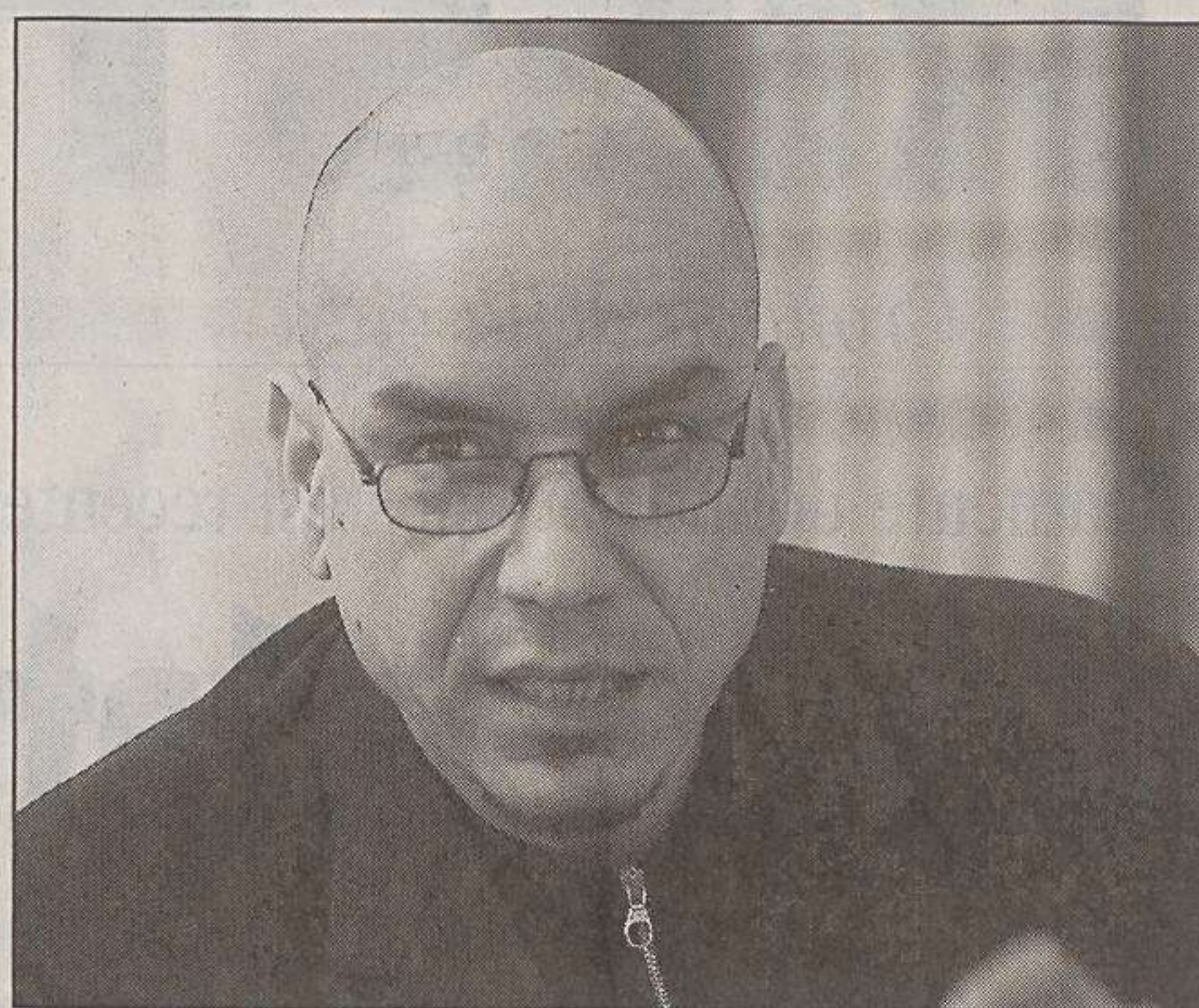
Il segretario provinciale lascia alla fine del primo mandato, dopo essere divenuto capogruppo in Regione

Ds, Zvech cede il passo a Omero

Venerdì e sabato il congresso: il consigliere comunale è l'unico candidato

Fabio Omero ha presentato ieri in una riunione di partito la propria candidatura a segretario provinciale dei Democratici di sinistra, aprendo così l'iter destinato a chiudersi nel fine settimana. È in programma infatti per venerdì (dalle 17) e sabato (dalle 9.30) nella sala Vulcania della Stazione marittima il terzo congresso provinciale della Quercia. Congresso che chiuderà il mandato di Bruno Zvech: quest'ultimo, eletto nel dicembre 2001 nel ruolo che già era stato (per quasi nove anni) di Stelio Spadaro, ha annunciato l'intenzione di lasciare l'incarico. Il segretario uscente oggi in un incontro stampa traccerà un bilancio del suo mandato e spiegherà i motivi di una non ricandidatura riconducibile all'impossibilità di reggere al contempo l'impegno di capogruppo diessino in consiglio regionale e di segretario al tavolo di via Geppa.

In questo senso Zvech parla di una scelta «naturale. Oggi - sostiene - è finita una fase particolare, in cui il partito si trovava nella necessità di operare un rilancio dopo le sconfitte cocenti a livello nazionale e locale. Il rilancio è stato testimoniato dalla vittoria ottenuta alle regionali del 2003. Adesso è il momento di dislocare nel modo migliore le energie del partito, considerando che il 2005 sarà un anno decisivo in Regione», quello in cui la coalizione che sostiene l'esecutivo conta di affrontare buona parte del programma di governo.

Sabato dunque sarà la giornata che dovrebbe vedere eletto Omero. La sua infatti - a ieri sera - era una candidatura unica. L'aspirante segretario si dice ovviamente in attesa del responso congressuale. Omero - come Zvech - è espressione della corrente che in vista del congresso nazionale ha votato la «mozione Fassino» in una misura che si aggira sull'80%, staccandosi dalle altre tre linee (tutte a sinistra di quella fassiniana) espresse dalle mozioni Mussi-Berlinguer, Salvi e dal documento ecologista.

Cinquant'anni a fine mese, architetto, insegnante di storia dell'arte all'istituto Nordio, Omero è stato a lungo presidente provinciale dell'Arcigay, associazione che difende i diritti degli omosessuali, della cui segreteria nazionale ha fatto parte. Dopo un'esperienza come consigliere provinciale nei primi anni Ottanta su posizioni di indipendente di Sinistra, Omero si è iscritto all'allora Pds dopo la nascita di quest'ultimo dalle ceneri del Pci. Come Pds e poi Ds, è al suo secondo mandato in consiglio comunale. Nella segreteria provinciale della Quercia ha il ruolo di responsabile ambiente, territorio e urbanistica. Il suo profilo politico accentua per un verso quello di Zvech, che a suo tempo rimarcò di essere il primo segretario Ds senza un passato comunista alle spalle (perché mai stato iscritto al Pci). C'è però un tassello (importante) di diversificazione: il programma con cui Omero si presenterà al congresso parte dall'annuncio di una «continuità di linea politica» da mantenere rispetto alle precedenti segreterie, dando però «maggiore impulso al partito a livello di territorio» e distaccandosi così da una gestione che alcuni rami della Quercia avevano ritenuto troppo accentratrice con Zvech e, in precedenza, con Spadaro.

Omero, ancora, conferma il lavoro da compiere per arrivare a una Federazione dell'Ulivo e per portare avanti l'esperienza di Intesa democratica. Per titoli, tra i temi specifici del suo programma c'è in primo luogo il welfare, che si snoda sul concetto di centralità della famiglia da sostenere con una rete di servizi di supporto; e poi il capitolo sviluppo sostenibile e innovazione, con la città di Trieste da rilanciare nel suo ruolo di capoluogo regionale.

Paola Bolis

Bruno Zvech, segretario dei Ds dal dicembre del 2001.

Fabio Omero, candidato alla segreteria della Quercia.

Partite nel Centrosinistra le manovre in vista del 2006

L'esigenza di concentrare il lavoro in Regione, certo. Ma nel Centrosinistra c'è chi interpreta quello di Zvech come un gesto compiuto per non precludersi alcuna strada verso il 2006, anno di elezioni in cui andranno giocate più partite e riempite più caselle, dagli aspiranti parlamentari al candidato sindaco. A questo sembrerebbe pensare il coordinatore provinciale della Margherita Walter Godina, che salutata «con grande interesse» la candidatura Omero, («in consiglio comunale si è sempre dimostrato all'altezza») ringrazia il segretario uscente Ds «che ritengo stia facendo molto bene in Regione e sia senz'altro capogruppo di riferimento nella coalizione di maggioranza». Motivo per cui - chiude Godina - «mi auguro che Zvech vorrà contribuire fino a fine legislatura» alla coalizione. Il che peraltro è esattamente quanto dichiara il diessino: «Nessun dubbio, fino al 2008 lavorerò per Trieste come presidente del gruppo al servizio della coalizione». Precisazione che mira a stroncare qualsiasi possibile testa a testa tra Zvech e Ettore Rosato, deputato che la Margherita (come il deputato civico Roberto Damiani) gradirebbe in corsa per il Comune.

La stessa Margherita ha precisato che le candidature andranno definite entro giugno, laddove il percorso firmato Ds porta a una definizione dei nomi posticipata. Da discutere, come si vede, non ci sono solo le persone (e le ipotesi da valutare saranno più di due) ma anche i percorsi. Il presidente dei Cittadini Mauro Tommasini, per esempio, non riterrebbe «inutile se già in primavera o estate alcune decisioni di fondo venissero prese». Il segretario di Rifondazione Igor Canciani diffida chi «vuole continuare ad anteporre i nomi ai programmi». E a proposito della non ricandidatura di Zvech per sovraccarico di lavoro, «lo capisco bene», dice Canciani che alla carica di segretario del partito affianca quella di consigliere regionale. Lui però ha deciso di tenere duro, e in vista del congresso di Rc resta «disponibile, poi deciderà il partito».

L'opposizione critica sulla tempistica

Comune, il bilancio all'orizzonte: «Esclusi nuovi aumenti dell'Ici»

Due ore di discussione e l'impegno a ritrovarsi per chiudere entro la settimana la partita e licenziare il documento da sottoporre al consiglio comunale. Così si è snodata ieri la riunione dell'esecutivo municipale, dedicata alla bozza di bilancio previsionale 2005. «Ogni assessore difende le problematiche finanziarie del proprio settore: forse ho fatto un buon lavoro perché ho reso contenti - o scontenti - tutti i colleghi...», sorride l'assessore alle Risorse economiche Enrico Sbriglia (An).

Battute a parte, Sbriglia snocciola cifre e fornisce alcuni punti fermi. Preceduto dal sindaco Roberto Dipiazza, che riassume: «Non c'è carne sull'osso e perciò automaticamente va tutto bene». Ma per l'assessore «resta ferma la scelta di non utilizzare lo strumento della maggiore imposizione tributaria». In altre parole, l'Ici - aumentata nel 2004 dello 0,5 per mille - non salirà ulteriormente, e anzi - dice il capogruppo azzurro Piero Camber - «spereremmo di poterla fare scendere, se andranno a buon fine alcune operazioni con AcegasAps» impegnata nella costruzione di alleanze con altre multiutility del Nordest.

Quanto alle tariffe, dice ancora Sbriglia, subiranno «l'adeguamento all'Istat previsto dalla legge». Assicura, Sbriglia, che l'amministrazione non colpirà i servizi: anzi, «massima attenzione ai due assessorati all'Educazione e Servizi sociali», dice Dipiazza. Intanto le spese complessive scenderanno dello 0,3% rispetto allo scorso anno: ma Sbriglia ricorda come in altre città «si parli addirittura di riduzione del 10%». Ma è il sindaco a ribattere più deciso, affiancato da Camber: «Ci sono voci di spesa su cui bisognerebbe aprire un ragionamento. Nel 2004 per mantenere i minorenni extracomunitari che arrivano qui abbiamo speso un milione 300 mila euro», dice il sindaco. Cifra che corrisponde «a un più 0,3 per mille di Ici», aggiunge Camber, chiamando in causa la Regione che «ha annunciato di volere diminuire la propria quota a copertura della spesa». Una spesa che non compete al Comune «né alla Regione ma semmai allo Stato e all'Europa», commenta Dipiazza.

Intanto l'opposizione, con il diessino Fabio Omero, sottolinea come continui a mancare a gennaio ormai abbondamente iniziato qualunque elemento di confronto e di dibattito su quello che - annota - è di gran lunga il documento più importante del Comune, quello su cui poggia l'intera architettura dell'attività municipale.

p.b.

Enrico Sbriglia

Ieri la partenza dell'ultimo traghetto della compagnia greca

L'Anek ha salutato la città Perso un traffico importante

L'ultimo traghetto dell'Anek ha appena lasciato l'ormeggio al Molo VII. (Foto Sterle)

«Il balletto politico rispetto al presidente dell'Autorità portuale ha fatto perdere a Trieste la linea di traghetti. Un vero danno per la città, causato dalla mancata risposta alle richieste della compagnia greca nel periodo di commissariamento della presidenza del Porto». Questa è la reazione dell'assessore comunale al Commercio, Maurizio Bucci, all'addio sancito ieri sera dall'Anek Lines a Trieste con la partenza del «Kriti II», l'ultimo traghetto della compagnia staccatosi dall'ormeggio 57.

Era l'ultimo, forse l'unico irriducibile, Bucci. Aveva sperato fino alla fine di trovare un accordo anche in extremis con la compagnia armatrice per trattenere i traghetti a Trieste. L'aveva detto chiaramente subito, quando due mesi fa l'Anek aveva annunciato il suo disimpegno dallo scalo cittadino e il conseguente trasferimento a Venezia. Comprensibile la sua stizza, determinata dalla delusione per il fallimento del tentativo di salvataggio del traffico.

La «Kriti II», salpata intorno alle 19, si è portata via dodici anni di attività sulla linea Trieste-Igoumenitsa-Corfù-Patrasso. Un'attività sempre in crescendo. Fino alle 233 «toccate» dell'anno scorso, con il trasporto di decine di migliaia di passeggeri provenienti soprattutto da Centro ed Est Europa. Eppure, nonostante i numeri, l'Anek ha sempre lamentato di essere relegata in approdi precari, di non essere mai stata tenuta veramente in considerazione. La prima banchina a disposizione fu quella del Molo Bersaglieri. Ma essere in pieno centro era una complicazione, più che un vantaggio: troppo caotico far convivere il traffico cittadino e quello degli sbarchi-imbarchi del traghetto. Dunque, si decise di trasferire l'Anek nel porto industriale, lontano dal centro e vicino all'imbocco della Grande viabilità. Ma anche in quel caso, la precarietà era evidente, essendo stato ricavato un attracco di fortuna in testa del Molo VII.

Fin dal 2001 l'Anek aveva iniziato a chiedere a gran voce una sistemazione degna e adeguata sciorinando, a perorare la causa, le cifre sempre crescenti del traffico. Però ha sempre trovato, a suo dire, un muro di gomma sul quale le richieste rimbalzavano e tornavano indietro. A Venezia la compagnia ha trovato ciò che cercava e ha cambiato piazza. E paradossalmente, quando i buoi sono scappati, si è iniziato a costruire il portone per chiuderla: dopo l'annuncio dell'addio di Anek si è iniziato a lavorare con lena, si è trovato il sito per un terminal traghetti, si è cercata e trovata una soluzione per la viabilità di sfogo. Ma l'Anek si era già accasata altrove e non è tornata indietro.

Matteo Contessa

L'assessore al turismo Bucci deluso e stizzito per l'esito. Dodici anni di attività in aumento costante, ma svolta sempre in precarietà

Ieri a Sant'Andrea prima giornata di apertura alla cittadinanza e ai corsi di addestramento e di acquagym

Polo natatorio, assalto di bambini e adulti

Giunte due proposte per gestire la piscina terapeutica «Acquamarina»

Centinaia di bambini e di adulti si sono riversati ieri nel nuovo stadio del nuoto di Sant'Andrea. Dopo mesi di attesa è stato finalmente il giorno di apertura alla cittadinanza, alle scuole nuoto e ai corsi di acquagym. Il polo natatorio Bruno Bianchi che per oltre un mese aveva ospitato soltanto gli agonisti si è finalmente aperto alla città. La grande vasca da cinquanta metri è stata divisa in due ed è agibile anche quella dei tuffi. Le vasche interne sono di conseguenza praticamente tre (quella esterna in questi mesi non viene utilizzta): una è riservata ai nuotatori agonisti, una a tutti i cittadini, una alle altre attività acquatiche.

Lo stadio del nuoto è aperto a chiunque dal lunedì al venerdì tutto il giorno e cioè dalle 9 alle 22, sabato dalle 9 alle 18 e domenica dalle 9 alle 13. L'ingresso singolo costa quattro euro e mezzo, un abbonamento da 10 ingressi 36 euro. Sono arrivate ieri, accanto alla soddisfazione per la possibilità di allenarsi, istruirsi o semplicemente muoversi e divertirsi in quello che è uno dei migliori impianti d'Europa, anche le prime critiche da parte dei cittadini e dei genitori dei bambini: in particolare lamentale per il pavimento sdrucciolevole e per la mancanza di appendiabiti.

A Sant'Andrea si sono insediate le scuole nuoto del centro federale, della Triestina, dell'Edera e della Trieste tuffi, mentre parallelamente nella piscina di Altura sono partite ieri le scuole nuoto di altre tre società: Rari nantes, Vigili del fuoco e Bor. Il parco piscine in città diverrà particolarmente importante tra qualche mese allorchè entrerà in funzione anche la nuova piscina che si sta realizzando nell'ex maneggio di San Giovanni.

E ieri forse è stata segnata una tappa decisiva anche per il futuro di un'altra piscina: l'«Acquamarina» di Campo Marzio gestita dalla società consortile Lanterna alla quale il 19 gennaio scade l'ultima proroga del contratto con il Comune. Ieri a mezzogiorno scadeva il termine per la presentazione dei progetti di gestione e da voci ufficiose sarebbero arrivate due proposte: una da parte della stessa Lanterna e un'altra da parte di un'altra società. Quattro erano state in un primo tempo le dichiarazioni di interesse, ma due proponenti erano privi dei requisiti sanitari indispensabili per partecipare alla gara. Già oggi i progetti saranno esaminati da parte dell'amministrazione comunale nel tentativo di non dover chiudere la piscina nemmeno per un giorno. E' probabile che il Comune si dichiari disponibile a effettuare i lavori di manutenzione straordinaria e a costruire accanto a quella terpeutica, un'altra piccola vasca destinata a scopi ludici per mantere almeno in pareggio la gestione di «Acquamarina»: ciò aumenterebbe ulteriormente le vasche in città.

Silvio Maranzana

Le scuole nuoto per la prima volta in attività ieri al Polo di Sant'Andrea. (Foto Sterle)

Visita di commiato del questore Argirò

Visita di congedo in Municipio ieri per il questore uscente Natale Argirò, che lascia la nostra città per assumere un nuovo incarico presso la Presidenza del Consiglio a Roma. Nel corso dell' incontro, il sindaco Dipiazza ha consegnato ad Argirò il sigillo trecentesco della città e una quadro artistico di Trieste, esprimendo la più sentita riconoscenza per quanto fatto dal questore a favore della comunità triestina.

Dipiazza ha tra l'altro ricordato i positivi risultati ottenuti da Argirò nella lotta alla criminalità, in particolare nelle operazioni volte a ridurre il fenomeno della microcriminalità in ambito urbano, evidenziando anche il positivo rapporto di fiducia instaurato tra la Polizia di Stato e i cittadini.

Il Comitato per la difesa dell'istruzione pubblica invita a «disobbedire» alla riforma Moratti

«Scuola, no alle pagelle fai-da-te»

«Continuiamo ad usare le pagelle ed i moduli d'iscrizione dell'anno scorso». È l'appello lanciato ieri in una conferenza stampa dagli insegnanti che aderiscono al Comitato per la difesa del tempo pieno e della scuola pubblica, costola triestina del Coordinamento nazionale per la difesa del tempo pieno e prolungato. «La riforma del ministro Moratti sta trasformando la scuola pubblica nella scuola fai-da-te - spiega Gabriella Tull - ma grazie all'autonomia possiamo ancora opporci». Due le questioni: la liberalizzazione nell'elaborazione delle pagelle scolastiche ed il riproporsi dell'abolizione del «tempo pieno».

«Alla fine del quadrimestre, ogni scuola potrà elaborare una sua scheda di valutazione e c'è il rischio che ciò provochi un caos che andrà a svantaggio degli alunni - spiega Daniela Antoni - pertanto chiediamo ai colleghi di continuare ad usare le pagelle del 2003». Formalmente la pagella «tradizionale» non esiste più dall'approvazione della legge sull'autonomia scolastica nel 1999, nella pratica il ministero ha continuato ad inviarla alle scuole fino allo scorso giugno. In futuro la pagella sarà sostituita dal «portfolio», una sorta di registro delle competenze acquisite dagli studenti che un'«*équipe* pedagogica» dovrebbe elaborare in ogni scuola. Ma al Comitato per la difesa della scuola pubblica fanno osservare che «né i parametri minimi né il portfolio né la figura di un'*équipe* pedagogica sono ancora state definite per legge». Intanto il ministero ha inviato alle scuole un «modello orientativo di pagella» con cui viene re-introdotto il voto di condotta e la religione cattolica passa da facoltativa a curricolare.

La «disobbedienza» si estende anche ai moduli per le iscrizioni alle elementari e medie da effettuare entro gennaio. «E' importante che i genitori siano consapevoli che se compileranno i moduli chiedendo il tempo pieno o prolungato, il ministro dovrà accontentarli». Il Comitato organizza una riunione giovedì alle 18.15 alla scuola Luigi Mauro (v. Cunicoli 8) e una manifestazione in piazza il 12 febbraio.

l.d.

Il sindaco dopo tre giorni di sforamento, smentendo ogni previsione, ha deciso di non limitare il centro alle automobili. Solo raccomandazioni

Smog, polveri record. Ma non ci sarà chiusura

Dipiazza: «Non prendo in giro i cittadini. Le auto c'entrano poco: colpa della Ferriera e del riscaldamento»

Domenica la giornata peggiore per i dati di inquinamento. Il primo cittadino ha fatto un blitz a Servola. Sfora anche Muggia ma anche Gasperini non blocca

L'inquinamento da polveri sottili è ormai alle stelle, gli sforamenti della soglia limite sono ormai quotidiani, ma non ci sarà alcuna chiusura al traffico della città.

Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ieri ha smentito qualsiasi previsione. «Non chiudo perchè avevo ragione io – spiega con i dati freschi in mano, delle prime ore della giornata, appena sfornati dall'Arpa – basta guardare i valori delle polveri sottili di stamane fino alle 10. Non ci sono sforamenti mentre Muggia registra un 81 (la soglia limite è cinquanta microgrammi per metro cubo). Smettiamola di raccontare balle ai cittadini, il traffico non c'entra nulla perchè a Muggia non c'è traffico e non ci sono industrie. La colpa è della Ferriera di Servola e il vento porta a Muggia tutto l'inquinamento. È lo dimostrano anche i dati di ieri (domenica, *ndr*) una giornata da vero inferno dantesco. Sono stato bombardato da centinaia di telefonate dei cittadini di Servola, sono passato nel rione prima di andare allo Stadio per la partita della Triestina. L'aria era irrespirabile. E cosa c'entra il traffico? La città era mezza vuota e c'erano sì e no quattro automobili in giro».

Una giornata, quella di domenica, che passerà alla storia visti i picchi da record. Basta guardare la tabella: i valori stanno che hanno sforato la soglia di attenzione ogni giorno dal 6 gennaio, sono addirittura raddoppiati. «Io potevo chiudere, l'ordinanza è pronta, ma avrei speso inutilmente decine di migliaia di euro per spedire 50-80 vigili urbani a controllare la vibilità – insiste Dipiazza – e si sarebbe rivelato del tutto insufficiente e inutile perchè i valori non si sarebbero abbassati». Il sindaco non ha dubbi: «La colpa è dell'eccezionale situazione metereologica – dice – ora il tempo è migliore, sta arrivando un po' di aria, e anche i dati di inquinamento sono più bassi. E in questa situazione l'inquinamento è inevitabile e a determinare l'incremento delle polveri sono gli impianti di riscaldamento delle case, la Ferriera di Servola con le altre industrie e in parte il traffico automobilistico».

Tutte questioni, spiega il sindaco, che il Comune ha ben presente. «Stiamo cambiando tutte le caldaie degli edifici pubblici, abbiamo varato un piano calore da 100 miliardi che durerà alcuni anni, stiamo approntando un piano del traffico. Serve una somma di interventi, ma non è che chiudendo il centro a 4 automobili si risolve. Vista la serietà della situazione comunque chiederò come prima cosa ai cittadini di abbassare il riscaldamento: bastano 19 gradi invece che 20. In secondo luogo raccomanderò agli automobilisti di usare i veicoli meno possibile. Terza cosa: interverrò, per quanto possibile, sulla Ferriera di Servola e chiederò che in queste condizioni meteo vengano ridotti i ritmi di lavoro e che la produzione cali momentaneamente. Possono andare a 30 invece che a 100 e così anche ad altre realtà industriali a rischio emissioni».

Un passo che il sindaco può fare in qualsiasi momento. A confermarlo è lo stesso assessore all'ambiente Maurizio Ferrara che in questi giorni si è visto congelare l'ordinanza di chiusura del traffico inviata al sindaco per la firma. «Il sindaco è responsabile della salute del cittadino e può assumere ogni provvedimento che ritiene opportuno – spiega – può firmare un'ordinanza di blocco del traffico, ma potrebbe anche firmare una stessa ordinanza per la sospensione momentanea o il blocco totale di un'attività inquinante come quella della Ferriera».

Ferrara comunque resta dell'idea che sarebbe stato meglio chiudere. «I valori sono talmente elevati, era necessario intervenire, anche se certamente la chiusura al traffico non è certo risolutiva. Avrebbe contribuito a dare una mano. Secondo gli studi scientifici a livello nazionale il traffico incide almeno per il 50% sui valori di inquinamento. A Trieste, con la Ferriera si arriva al 40. E sui rischi e gli effetti basta chiedere a qualsiasi medico. Purtroppo i politici, e qui parlo in generale, non mi riferisco al sindaco Dipiazza, spesso non si consigliano con i ricercatori e gli scienziati, badano ad altre cose e corrono il rischio di essere tuttologi. È un limite. Ma non voglio andare oltre con le polemiche. Ho programmato una conferenza stampa il 21 gennaio, in quell'occasione spieghero la mia posizione. Non anticipo nulla».

Una situazione bollente che investe non solo Trieste, ma anche Muggia. E ieri Dipiazza esaminando i dati ha lanciato una battuta: «Io con questi valori non chiudo il traffico, voglio vedere cosa farà Muggia che si ritrova con i valori a 81. Lo chiedero al sindaco Gasperini».

Quest'ultimo ha seguito l'esempio del suo predecessore nel Municipio di piazza Marconi e nemmeno lui ha dato disposizioni per la limitazione del traffico. «Del resto cosa potevo fare? – chiede – Traffico a Muggia non ce n'è, nelle immediate vicinanze non ci sono nemmeno industrie. Cosa posso fare? Solo raccomandare ai cittadini di curare la manutenzione degli impianti di riscaldamento. Ho pronto un comunicato in tal senso. Anche il Comune farà un controllo generale alle caldaie. Altro non posso fare».

Giulio Garau

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili microgrammi per metro cubo: concentrazione giornaliera

centralina	7 gennaio	8 gennaio	9 gennaio	10 gennaio (fino alle 10)
Piazza Libertà	70	63	115	50
Via Carpineto	59	54	109	42
Via Pitacco	56	54	104	49
Via Svevo	69	55	108	56
Via Tor Bandena	50	40	81	37
Muggia	66	58	109	81
Concentrazione massima giornaliera	50 microgrammi per metro cubo			

Il responsabile dell'Arpa chiarisce: obblighi solo in caso di ossido di carbonio. Ma in città è sparito da 10 anni

«Scatenante il fattore meteorologico»

Nessun blocco. Anche se ci sono superamenti dei valori delle pm10, le polveri sottili, la legge non impone alcuna misura ai sindaci. E il blocco delle automobili dopo tre giorni di sforamento era valido in realtà per le emissioni di ossido di carbonio. «Ma sono dieci anni ormai che non accade – spiega il responsabile del dipartimento provinciale dell'Arpa, l' ingegner Stelio Vatta – e per Trieste è un ricordo. Il parco automobili è totalmente rinnovato, quei limiti non si superano più. Sono stati migliorati anche gli impianti di riscaldamento. Le emergenze toccano città come Roma o Napoli».

Per le polveri sottili dunque nulla. O meglio. «In questo caso si parla di raccomandazioni – aggiunge Vatta – che diventano più costruttive se si registrano 35 superamenti della soglia limite nell'arco di un anno per ciascuna centralina. Quest'anno è appena iniziato e questi superamenti non sono stati raggiunti nemmeno nel corso del 2004. E nemmeno i valori di domenica scorsa, pur alti, non sono da record. Due anni fa abbiamo toccato punte ancora superiori. E c'è da aggiungere anche un'altra cosa: quest'anno la soglia limite è di 50 microgrammi per metrocubo di polveri, nel 2004 la soglia era a 55 e nel 2000 era addirittura a 75».

Una situzione seria, ma non gravissima. E l'ingegner Vatta insiste sul lavoro svolto dall'Arpa in questi anni, sui valori debellati dell'ossido di carbonio e gli sforzi fatti per sensibilizzare le amministrazioni pubbliche in tema ambientale. E se si dovesse superare la quota dei 35 sforamenti? «Anche in questo caso – chiarisce il responsabile dell'Arpa – si chiede al Comune di non stare inerte. Adottare nuovi piani del traffico, dotarsi di autobus meno inquinanti, metanizzare più possibile gli edifici pubblici rinnovando il parco degli impianti di riscaldamento, procedendo con il lavaggio delle strade».

E il traffico? «Incide sull'inquinamento, ma è difficile dire quanto. Si può andare da un 50 al 70%. Ma bisogna vedere, caso per caso a seconda del parco auto. E lo stesso per le induststrie o realtà come la Ferriera. Serve un bilancio globale. Di certo l'elemento scatenante è la situazione meteo con un alta pressione e il ristagno dell'aria. Intervenire è complicato, e spesso in questi casi i sindaci sono stati lasciati soli».

g. g.

La centralina di monitoraggio di via Svevo.

LABARI AL FUNERALE DI CRISTIAN PERTAN

L'omaggio dei parà al giovane morto a Capodanno

Sono stati esposti i labari delle associazioni di paracadutisti al funerale, svoltosi ieri mattina, di Cristian Pertan, il giovane capitano dei paracadutisti e veterano del Kosovo morto il primo giorno dell'anno in un incidente stradale: all'uscita della galleria di Montebello in motorino si era schiantato contro un albero.

Confermato: oggi si sciopera al Sincrotrone

È confermato. Oggi al laboratorio del Sincrotrone si sciopera. Le rappresentanze sindacali unitarie hanno infatti confermato la protesta contro la mancanza di finanziamenti da parte del governo verso il Laboratorio di luce.

Dalle 8 alle 10 le Rsu e tutti i dipendenti della Sincrotrone Trieste Spa saranno presenti davanti all'entrata dell'azienda.

Alle 10 all'interno della struttura, nella sala seminari verranno illustrate le ragioni dello sciopero.

Primi controlli soft di una pattuglia della polizia municipale: tutti in regola, cittadini e esercenti, nessuna multa e nemmeno nessun richiamo verbale

Sigarette spente, rispetto «asburgico» del divieto

Un barista di San Giacomo: «I clienti, sul marciapiede come barboni, spariranno. Noi finiremo rovinati»

Sigarette spente, cartelli con il divieto e gli estremi della legge in bella vista. Una pattuglia con due poliziotti municipali in borghese del settore controllo commerciale ha visitato ieri mattina tre bar del centro: assieme alle licenze e all'osservanza delle varie norme ha controllato l'applicazione del decreto «no smoking» del ministro Sirchia. Non c'è stato bisogno nemmeno di ammonire nessuno: i pochissimi triestini controllati ieri hanno rispettato «asburgicamente» il divieto. «Nei primi due mesi i controlli saranno rigorosi, ma le multe poche», ha annunciato il ministro e a Trieste gli ufficiali della polizia municipale hanno fatto sapere che alle prime battute si sarebbero limitati ai richiami verbali.

La vigilanza è scattata dunque con toni marcatamente «soft». L'istituzione di «ronde antifumo», sulla scorta di quanto sta accadendo invece a Firenze e a Bologna dove le rispettive amministrazioni comunali hanno istituito pattuglie di vigili ad hoc per blitz nei locali, è esclusa. Un collaudo più probante lo si avrà però solo oggi dal momento che ieri, essendo lunedì, i negozi e molti locali pubblici erano chiusi e non era moltissima la gente in circolazione.

Tavolino e posacenere sistemati all'esterno di un bar del centro. (Sterle)

Le multe sono salate: da 27 euro e mezzo in su per chi fuma, da 55 euro a chi lo fa in presenza di una donna in gravidanza o di un minore di 12 anni, da 220 euro per baristi e ristoratori che permettono di fumare.

E infatti proprio mentre erano in corso i primi controlli una telefonata allarmata è giunta al «Piccolo»: «A San Giacomo la situazione è desolante, i bar sono vuoti e sui marciapiedi ci sono gruppi di persone che fumano e sembrano barboni. Sono proprietario di un bar che è in turno di chiusura. Domani (oggi per chi legge) aprirò con il terrore di non veder arrivare clienti. Con questa legge rischiamo di finire sul lastrico.»

«In mezzo a decine di telefonate di assenso ai nuovi divieti, abbiamo raccolto un unico parere contrario - sostiene Luisa Nemez, responsabile locale dell'Associzione per la tutela dei consumatori - mi meravigliano le perplessità delle associazioni di categoria degli esercenti che invece senza fumo tuteleranno soprattutto la propria salute.» I cittadini che rilevano il mancato rispetto dei divieti o situazioni anomale possono comunque rivolgersi agli uffici dei consumatori ai numeri 040-364716 oppure 040-365263 oppure al Telefono blu Sos consumatori numero 199443378. Il Telefono blu Sos consumatori si dice acceso sostenitore della nuova legge, ma afferma anche di «non voler condannare quei ristoratori e baristi che dopo aver richiamato il cliente al divieto di fumare non se la sentono di far intervenire le forze dell'ordine». A questo proposito Sos consumatori oltre al numero telefonico mette anche a disposizione i siti Internet *www.telefonoblu.it* e *www.sosconsumatori.it*.

La polizia municipale ci tiene comunque a far sapere che logicamente non sono valide le delazioni. Far intervenire i vigili dicendo «quel signore mezz'ora fa ha fumato» è assolutamente inutile.

Anche l'Azienda sanitaria non interverrà massicciamente con i controlli in questo primo periodo di collaudo. Poi l'adeguamento alla normativa antifumo verrà controllato dagli stessi ufficiali giudiziari che effettuano le ispezioni per verificare il rispetto delle norme igienico-sanitarie nei locali pubblici. Tra qualche mese i tecnici del Dipartimento di prevenzione effettueranno una serie di controlli in alcuni locali pubblici sorteggiati a campione per verificare il calo delle polvere sottilli rispetto alle misurazioni fatte qualche tempo fa allorché non era proibito fumare.

Ancora, l'Asl in collaborazione con l'Istituto superiore della sanità distribuirà dei questionari e effettuerà alcuni sondaggi per verificare il gradimento delle nuove norme da parte degli esercenti e delle associazioni di categoria.

Silvio Maranzana

L'osservanza della legge sarà più dura con il maltempo e nei weekend

«Controprova quando pioverà»

Germano Pellaschiar

Roberto Brazzach

Cristian Fermo

Bruna Poles

Tiziano Galasso

Massimo Degrassi

Accendino alla mano, sigaretta sulle labbra. Ma soltanto all'esterno dei bar. La sensazione diffusa è che, nei locali pubblici del centro, la prima giornata senza fumo abbia retto l'urto del cambiamento.

«La mattinata è filata liscia - conferma Tania Rebula, che lavora all'Audace Caffè di piazza Unità - Non c'è stato nemmeno un cliente che sia entrato qui dentro scordando di avere la sigaretta accesa». «Anche perché - scherza la sua collega Elena Furlani - noi siamo come avvoltoi, pronti a cogliere i trasgressori sul fatto». «Credo comunque - conclude Tania Rebula - che anche le condizioni del tempo ci abbiano dato una mano in questa prima giornata. Voglio vedere come si metteranno le cose quando pioverà, se tutti saranno così ben disposti ad uscire per fumarsi la sigaretta...».

Prova superata, a quanto sembra, anche nei locali più piccoli, come il Cafè Portici di via Pozzo del Mare, dietro piazza Unità. «Per tutta la mattina - rileva il titolare Cristian Fermo - la gente è entrata, si è bevuta il caffè e se n'è uscita a fumare. Ma il vero momento critico, quello della verità, sarà nelle sere dei week-end, quando nei locali ci si ferma tradizionalmente più a lungo».

«Se prima non c'era rispetto per i non fumatori - aggiunge Bruna Poles, davanti a una tazza di caffelatte - ora non c'è rispetto per i fumatori. Questa legge mi farà fumare di meno. E questo non mi sta neanche male. Ma, concettualmente, mi sembra assurdo che lo Stato venda le sigarette e, nel contempo, ne vieti il consumo quasi dappertutto».

I gestori di quei locali che dispongono di spazi davanti all'ingresso si sono attrezzati riempiendo i tavoli esterni di portacenere. Tra questi il Tea Room, tra piazza Squero e via Cadorna. Il titolare, Roberto Brazzach, sottolinea la disciplina dei triestini, «che paiono essersi adeguati immediatamente alla normativa. Certo, ho sentito qualche lamento, ma anche commenti positivi, addirittura da parte di alcuni fumatori, contenti di entrare nel locale e di poter respirare un'altra aria. Il problema sarà in ogni caso la tenuta alla sera». «Da ex fumatore - gli fa eco il padre Luciano - sono soddisfatto di questo cambiamento. Finalmente non saremo costretti ad arieggiare i vestiti una volta rientrati a casa».

Tania Rebula e Elena Furlani. (Sterle)

Ex fumatore è pure Germano Pellaschiar, che ha rilevato il Bar Urbanis, all'angolo fra piazza della Borsa e via del Teatro. Lo sta ristrutturando e, fra un paio di mesi, lo riaprirà al pubblico, con tanto di saletta fumatori. «Se da un lato - confessa - posso dire che era giunta l'ora di limitare le sigarette, dall'altro considero questa legge pressoché inapplicabile per i gestori dei bar. Ci obbliga a fermare il fumatore che non osserva il divieto e, qualora non bastasse, a chiamare le forze dell'ordine. Ma prima che arrivino i vigili il trasgressore avrà ben che finito la sua sigaretta, e se ne sarà andato. Possiamo, a questo punto, augurarci di trovare buonsenso e massima collaborazione nella clientela».

Nessun problema, alla prova d'esordio, nemmeno al Caffè Tommaseo, sulle Rive. Lo sostiene il barman Edoardo De Vito, mentre la sua collega Manuela plaude alla legge perché - dice - «per me diventerà un buon pretesto per smettere di fumare».

Salendo lungo via San Nicolò, balzano agli occhi due uomini seduti sotto il gazebo allestito dal Bar Ferrari. La sigaretta accompagna il bicchiere. Il primo, Armando Pasquale, boccia la novità «perché bisogna salvaguardare i diritti di tutti. Molti piccoli locali di Trieste, ad esempio, che vivono grazie al *calicetto*, la *cicca* e quattro chiacchiere, sono destinati a svuotarsi». «Sarebbe stato meglio - continua il secondo, Guido Ghergorina - permettere di ricavare due spazi all'interno del medesimo bar».

Armando Pasquale e Guido Ghergorina. (Sterle)

«Non ho dovuto richiamare all'ordine nessuno - rileva quindi il responsabile dello stesso Bar Ferrari, Massimo Degrassi - Anch'io, pur essendo un fumatore, mi sto trovando benissimo».

Poco più su, fuori dal Bar Walter, ricompaiono tavolini e portacenere. «In genere - spiega il titolare Tiziano Galasso - ho sentito approvare la norma anche da chi fuma. D'altronde mi sembra la soluzione giusta, ci faremo l'abitudine. Forse siamo noi che, a volte, la facciamo più difficile di quella che è...».

«Non ho visto entrare con la sigaretta accesa nemmeno un cliente" - assicura Gabriella Salvati, direttrice della Prosciutterie Dok San Daniele di via Dante, che al piano superiore è già dotata di una sala riservata ai fumatori - Ho saputo che stanotte a Napoli facevano le prime multe appena un minuto dopo la mezzanotte. Qui, invece, la situazione mi sembra decisamente rilassata».

A conti fatti tutto, o quasi, risulta sotto controllo. La tenuta, comunque, andrà verificata nelle serate dei week-end e nelle giornate di pioggia. Soltanto allora sapremo se la calma dei triestini è reale o «apparente».

Piero Rauber

Si trovano in via Locchi, Raffineria e Luciani i locali dove sono state ricavate aree apposite

Sono solo tre bar le oasi per gli irriducibili

Le associazioni di categoria: nessun ristorante ha scelto la ristrutturazione

Sono soltanto tre i titolari di bar in città che hanno attrezzato i loro esercizi con aree per fumatori. Addirittura nessuno fra i ristoratori, secondo le stime delle associazioni di categoria e da una verifica tra 80 locali della provincia di Trieste. Numeri irrisori ma non dissimili dalla media nazionale.

Sono ancora pochi i locali che hanno deciso di investire risorse finanziarie per venire incontro a chi proprio non ce la fa a rinunciare alla sigaretta. La scelta da parte della maggioranza di non aprire sale fumatori secondo i criteri imposti per legge è determinata da due ordini di motivi. «Da un lato ci sono quelli che non hanno lo spazio sufficiente per poter ospitare una zona delimitata – spiega il responsabile della Fipe triestina, Fabrizio Ziberna – o devono fare i conti con una conformazione dei locali che comunque non permette di individuare un'area specifica. Dall'altra ci sono tutti quelli che confidano sul senso di responsabilità dei triestini e pensano che fra poco diventerà normale andare ad accendere la sigaretta all'esterno dei pubblici esercizi».

I titolari dei tre bar che hanno optato per la saletta fumatori hanno effettuato scelte precise. «Nel mio esercizio – spiega il titolare del 'Vittoria', in via Locchi – vendiamo grandi quantità di sigarette, inoltre lo spazio è sufficiente per realizzare un punto riservato ai fumatori. Perciò non c'erano motivi per non farlo».

Qui c'è la sala fumatori

BAR VITTORIA
via Locchi 38

* * *

BAR INDIA
via Luciani 6

* * *

BAR ALÌ BABÀ
via Raffineria 1/B

Ben diversa è la situazione dei bar «India» e «Alì Babà»: entrambi sono situati nelle immediate vicinanze di piazza Garibaldi, tradizionale punto di ritrovo delle minoranze balcaniche che vivono e lavorano a Trieste. In molti gli accaniti fumatori. Uno dei due locali, tra l'altro, ha una sala biliardo: difficile immaginare a giocatori irriducibili che rinunciano a una tirata di sigaretta tra un colpo e l'altro.

Al di là di queste situazioni del tutto particolari dunque il resto del mondo del pubblico esercizio cittadino non ha ritenuto di adeguare i locali. Alla base della decisione c'è anche un motivo economico. I costi per l'allestimento di un'area conforme alle disposizioni di legge sulla materia sono mediamente di 500 euro per metro quadrato. Non tutti sono disposti ad affrontare un esborso simile, soprattutto in periodi nei quali non si incassa molto. Un altro ostacolo è rappresentato dalla burocrazia. Volendo fare le cose in regola, bisogna preparare un progetto completo e dettagliato, ricorrendo perciò a un professionista del settore e poi sottoporlo all'esame dell'Unità operativa Igiene e sanità pubblica e Prevenzione ambientale dell'Azienda sanitaria. «Il nostro è un parere che si può anche evitare di chiedere – spiega la dottoressa Marina Brana – ma se poi nei pubblici esercizi che hanno fatto tutto da soli senza consultarci arrivano i nostri ispettori e trovano qualcosa che non va le responsabilità sono dei gestori». Possono fioccare le multe in altre parole, e sono molto salate. «Abbiamo ricevuto telefonate di pubblici esercenti che volevano informazioni – aggiungono all'Ass – ma alla fine i progetto arrivati sui nostri tavoli si possono contare sulle dita di una mano».

La sala per fumatori del bar «Vittoria». (Sterle)

Infine c'è che si sente quasi trascurato dal trambusto di questi giorni, pur facendo parte del grande mondo di coloro che devono far rispettare il divieto. Si tratta degli artigiani. «Nel nostro settore abbiamo una serie di imprenditori che devono controllare che i loro clienti non fumino – sottolinea Enrico Eva, uno dei responsabili della Confartigianato - come le parrucchiere, i barbieri, i tassisti, i gelatai, i titolari delle gastronomie con vendita al pubblico, i meccanici, i carrozzieri, le tintorie, le estetiste. Tutti rientrano nella nuova legge e al termine della prima giornata di applicazione, sono apparsi contenti del divieto».

Ugo Salvini

DUINO AURISINA L'amministrazione provinciale lavora ad un accordo fra Trieste Trasporti, Apt di Gorizia e Saita di Udine

Bus, verso uno sconto ai residenti

Per recarsi a Trieste gli abitanti sono costretti ad acquistare due abbonamenti

Un bus Act della linea 42 alla fermata di Prosecco.

Chi si dirige verso il capoluogo isontino con i mezzi pubblici gode già di una riduzione del 10% sul costo del trasporto urbano ed extraurbano

Si profila un accordo per abbassare i costi di trasporto per i residenti nel comune di Duino Aurisina. Lo anno annunciato ieri il vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, e il sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret.

La Provincia si è attivata nelle ultime settimane per trovare una soluzione al problema dei costi di trasporto che gli abitanti di Duino Aurisina devono sobbarcarsi per raggiungere Trieste. Diversamente, infatti, da chi risiede in altre zone periferiche, i cittadini di Duino Aurisina che utilizzano il trasporto pubblico su gomma devono utilizzare mezzi che appartengono a diverse società, e quindi pagano due abbonamenti.

Uno studente di Muggia che deve raggiungere una scuola nel centro di Trieste, infatti, paga solo l'abbonamento per i nezzi della Trieste Trasporti. Il suo compagno di classe che invece viene da Duino Aurisina paga l'abbonamento urbano alla Trieste Trasporti e quello extraurbano alla Saita di Udine, o all'Apt di Gorizia.

Uno «sbilancio» di non poco conto, tanto che si calcola che le spese di viaggio su mezzi pubblici per i residenti a Duino Aurisina siano praticamente doppie rispetto a quelle delle famiglie che vivono nella parte est della provincia.

In attesa che la Trieste Trasporti si attivi con nuovi percorsi, magari predisponendo un maggior numero di linee sulla direttrice Trieste-Duino Aurisina, Provincia e Comune si sono messi in moto per trovare una soluzione di carattere economico.

Il vicepresidente della Provincia, in particolare, ha attivato una serie di incontri per ottenere una sorta di «sconto» sul trasporto pubblico urbano ed extraurbano.

L'ipotesi di lavoro prevederebbe cioè un abbonamento unico e scontato per le due linee, con un abbattimento dei costi per le famiglie, e con una nuova forma di collaborazione fra Trieste Trasporti, Saita e Azienda per i trasporti di Gorizia.

Vi è già la disponibilità delle tre aziende a collaborare, e a trovare una soluzione che non penalizzi, in maniera così incisiva come avviene ora, i residenti a Duino Aurisina. Non è ancora dato sapere, però, quale potrebbe essere l'incidenza dello sconto praticato sulla somma dei due abbonamenti, mentre appare certo che una simile tariffa sarà riservata a tutti i residenti, siano studenti o lavoratori.

Un mezzo dell'Apt, le cui linee raggiungono anche Trieste.

Si tratta di una questione ormai storica, più volte sottolineata sia a livello politico sia dai cittadini stessi. Il sindaco Ret si dice ottimista, e spera di avere buone notizie dal vicepresidente della Provincia in tempi stretti, cioè entro questo mese.

Va infine rilevato che l'accordo servirebbe anche ad equiparare i residenti a Duino Aurisina, che studiano o lavorano a Trieste, con quelli che invece si dirigono verso Gorizia. Chi ha come meta il capoluogo isontino e si sposta con i mezzi dell'Apt, infatti, gode già di uno sconto per il trasporto combinato urbano ed extraurbano, che si quantifica in una diminuzione del 10 per cento rispetto alla somma dei due abbonamenti.

Francesca Capodanno

OPICINA Il presidente della Circoscrizione Altipiano Est rileva la necessità di far usare queste strutture come parcheggi di scambio

«Vanno sfruttati i due posteggi del quadrivio»

«Centro congestionato dal traffico? Inquinamento? Sarà sempre peggio se non si riuscirà a promuovere una diversa cultura dell'automobile e della sosta. Il discorso non riguarda solo Trieste ma pure noi, a Opicina, che disponiamo di nuovi parcheggi che, per ragioni oscure, sono sottoutilizzati».

A sottolineare la necessità di un cambio di rotta è il presidente della Circoscrizione Altipiano est Albino Sosic. «Il nostro Comune – prosegue – non promuove a sufficienza una politica del parcheggio che consenta di lasciare il proprio mezzo alle porte della città, utilizzando successivamente mezzi pubblici per raggiungere il centro. E questo discorso non riguarda solo Trieste, ma pure la nostra frazione. Il sistema dei parcheggi di scambio che è stato adottato con successo da tante nazioni del Nord Europa qui è lettera morta. A rimetterci è la qualità della vita di tutti, anche nelle piccole frazioni».

Sosic ha un esempio importante in evidenza. A Opicina, adiacenti al quadrivio sull'ex statale 202, esistono da qualche anno due ampi parcheggi, vicini alla fermata del tram e dell' autobus. Da tempo il presidente del parlamentino insiste sull'idea che per coloro che devono raggiungere il centro di Trieste ma anche quello di Opicina, non c'è niente di meglio che lasciare l'auto nei parcheggi e continuare con i mezzi pubblici.

«Perché spendere tanti soldi per realizzare queste strutture - continua Sosic - se poi non si riesce a farle usare dalla gente? La cultura del parcheggio di scambio è ben più ragionevole rispetto a quella che prevede enormi lavori nel centro cittadino. Purtroppo, chi dovrebbe promuoverla sembra poco interessato a farlo».

Al di la della promozione, c'è un problema di non poco conto. Il parcheggio di fronte al distributore di carburanti, in direzione di Prosecco, non risulta collegato a Opicina. Manca infatti una connessione alla vicina via Doberdò. «Chi entra nel parcheggio - spiega Sosic - può raggiungere Opicina solo camminando lungo l'ex statale, a suo rischio e pericolo. Mi pare esista una variante che prevede la costruzione di un passaggio pedonale verso il centro della frazione, ma sinora non è stato fatto nulla. A completare la situazione paradossale – aggiunge – la mancanza totale di segnaletica e corsie, che consentano di raggiungere il parcheggio. A chi giova tutto questo?».

Uno dei due parcheggi realizzati a suo tempo al quadrivio di Opicina. Immagini come questa, che ritrae la struttura praticamente vuota, si possono osservare di frequente.

Forse a qualche residente a Opicina - si mormora nella frazione da tempo - preoccupato per un movimento di auto in una zona residenziale sinora lontana dal traffico. Quegli stessi residenti - rilevano altri cittadini - che a suo tempo avevano dissentito con veemenza sulla realizzazione di un centro commerciale nella zona dell'ex campo profughi.

«Quel parcheggio non prevedeva in origine uscite per le auto in direzione Opicina - afferma l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi - ma confermo che è prevista la realizzazione di un sentiero pedonale verso via Doberdò. Per quanto riguarda la segnaletica di entrata-uscita, non ne sapevo nulla; non mi risulta di aver ricevuto sinora comunicazioni in merito dalla Circoscrizione».

Maurizio Lozei

Bloccata in un servizio anti-immigrazione dei carabinieri di Duino Aurisina

Già espulsa, è tornata in Italia Romena arrestata a Padriciano

Era già stata espulsa due anni e mezzo fa dall'Italia. Ha ha provato a rientrarci facendosi «traghettare» da un connazionale, ma la sorte non le è stata amica. Profira H., rumena trentasettenne, è stata scoperta e bloccata a Padriciano da una pattuglia di carabinieri della compagnia di Duino Aurisina, che stava effettuando un servizio mirato proprio a contrastare l'immigrazione clandestina.

La donna era a bordo di una Ford Escort targata Venezia e condotta da M. H., operaio rumeno di 38 anni regolarmente abitante a Jesolo. E proprio a Jesolo era stato emesso, il 21 maggio 2002, il decreto di espulsione di Profira H.

Dopo gli accertamenti, coordinati dal pm triestino Federico Frezza, la rumena è stata arrestata e nei suoi confronti è stato emesso un decreto di espulsione definitiva dall'Italia. Oggi stesso verrà rimpatriata.

Ieri, invece, sempre i militi di Duino Aurisina, alla fine di complesse indagini, hanno notificato in carcere a Trieste a Bruno R. Vic, bresciano di 25 anni, residente a Torino, un ordine di carcerazione. Fregoli per vocazione, l'uomo «operava» anche con le le identità di Daniel Stav e Bruno Rad Bic.

La caserma di Aurisina.

E' stato arrestato il 2 dicembre scorso e portato al Coroneo, dove i militi ieri gli hanno notificato l'ordine di carcerazione emesso il 18 gennaio 2001 dalla Procura presso il Tribunale per i minorenni di Milano, per un furto aggravato commesso nel 1995 nel capoluogo lombardo.

Due risultati, quelli appena descritti, conseguiti grazie all'intensa attività che la compagnia di Duino Aurisina svolge quotidianamente. Una presenza capillare che vede l'utilizzo di più pattuglie per ognuno dei quattro turni di servizio giornalieri, su un'area piuttosto vasta (120 chilometri quadrati, da Duino Aurisina fino a Basovizza).

La presenza su questo territorio dei carabinieri (3.878 servizi svolti nel 2004, 7.304 uomini impiegati, 16.915 persone identificate e 11.435 mezzi controllati, con un incremento medio del 15 per cento rispetto all'attività del 2003) da una parte svolge una funzione di deterrente per i malintenzionati, dall'altra permette di contrastare con efficacia le azioni illegali. Rispetto al 2003, nello scorso anno sono infatti aumentate le persone arrestate e denunciate, ed è sceso il numero complessivo dei reati commessi.

ma. co.

Inaugurati a Muggia e Duino Aurisina gli uffici distaccati della struttura che fa capo alla Provincia

Due «sportelli» per favorire il lavoro

Serviranno anche a raccogliere dati sulla domanda nel territorio

Inaugurata a Muggia la sede dello «Sportello del lavoro» provinciale, negli ambienti di via Roma 22 finora occupati dall'Urp del Comune. Inizialmente offrirà consulenza, ma poi sarà a disposizione con tutti i servizi presenti nella sede principale di Salita dei Cappuccini a Trieste.

L'apertura della sede muggesana concilia le aspirazioni del Comune e della Provincia. «Si tratta di un ulteriore passo nella volontà di offrire sempre più servizi ai muggesani. Prima l'Urp, poi gli uffici della Camera di commercio, ora lo Sportello del lavoro», ha detto il sindaco Gasperini. «È giusto che le amministrazioni collaborino strettamente – gli ha fatto eco il presidente della Provincia Scoccimarro -. La nostra volontà è offrire servizi migliori, e nello specifico del collocamento porre fine alle umilianti code all'ufficio del lavoro».

Nutrita la presenza di ospiti, ieri mattina, all'inaugurazione: rappresentanti delle forze dell'ordine, delle associazioni imprenditoriali e degli artigiani, assessori comunali e provinciali.

L'assessore provinciale Galetto ha ricordato che dal 2002 la Provincia ha competenze in materia del lavoro: «Saltano all'occhio – ha rilevato – le contraddizioni locali: aziende in crisi da una parte, ma anche imprese che cercano lavoratori e non ne trovano, chiedendo maestranze all'estero. E non parlo solo di operai o badanti, ma anche di quadri con una certa professionalità».

Lo Sportello del lavoro muggesano, di via Roma 22, sarà aperto il lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12.

s.re.

L'inaugurazione dello Sportello del lavoro a Muggia.

BORGO SAN MAURO

Analizzare le specificità del territorio, la domanda e l'offerta locale di lavoro. Questo il primo obiettivo dello Sportello del lavoro inaugurato ieri a Duino Aurisina, al centro sociale di Borgo San Mauro. Il presidente della Provincia Scoccimarro, assieme al vicepresidente Greco e all'assessore al lavoro Galetto hanno illustrato il progetto che prevede «antenne» sul territorio per sondare l'evoluzione del mercato del lavoro, e le specifiche richieste della zona.

«La provincia occidentale non è un territorio di margine – ha specificato Scoccimarro – ma un luogo importante, soprattutto in vista dei futuri scenari, e mi riferisco allo sviluppo turistico legato alla baia di Sistiana». Oltre ai progetti futuri, lo Sportello servirà subito per «dare un orientamento agli abitanti di questo Comune sui temi del lavoro – ha spiegato l'assessore Galletto – e per ottenere dati omogenei sulla domanda».

Lo Sportello avrà una duplice funzione: punto di informazione per i residenti e di acquisizione, per la Provincia, di dati importanti che verranno usati nella preparazione delle politiche del lavoro.

La crisi evidenziata dalla Cartiera Burgo pesa come un macigno sul settore lavoro a Duino Aurisina, ma vi sono in controtendenza – come ha rilevato l'assessore Galetto – dati positivi sull'artigianato e la piccola industria. Dati che devono essere comunque verificati e soprattutto resi noti: obiettivo dello Sportello sarà proprio quello di «incrociare» domanda e offerta.

Lo Sportello, aperto a tutti i residenti di Duino Aurisina, funziona per ora due mattine la settimana, il lunedì e il mercoledì.

fr.c.

Opicina, auto distrutta dal fuoco

Paura ad Opicina, domenica sera. Una Fiat Tipo, parcheggiata davanti alla trattoria Max, ha improvvisamente preso fuoco. Uno degli avventori del locale e il titolare di un negozio vicino sono subito intervenuti con gli estintori, limitando i pericoli del rogo, che poco dopo è stato spento dai Vigili del fuoco.

SAN DORLIGO DELLA VALLE Il rappresentante di «Uniti nelle tradizioni» ne ha chiesto la convocazione assieme ai colleghi di «Oltre il polo» Jercog e Massi

Consiglio, seduta «ad hoc» con le interrogazioni di Gombac

Il consigliere comunale di San Dorligo Boris Gombac (Uniti nelle tradizioni) non intende più aspettare per ottenere risposta alle sue interpellanze (a dire il vero molto numerose) presentate alla giunta.

Appoggiato dai colleghi Giorgio Jercog e Roberto Massi (Oltre il Polo) ha presentato ieri una richiesta di convocazione del consiglio comunale, che ora, per legge, dovrebbe tenersi fra venti giorni, e che dovrà affrontare tutte le interpellanze inevase, ma anche, tra l'altro, rivedere il regolamento interno.

La questione delle interpellanze presentate dal consigliere Gombac ha assunto, fin dai primi giorni successivi all'insediamento del nuovo consiglio, nel giugno scorso, le caratteristiche di una battaglia tra il consigliere e la nuova giunta.

Ad ogni seduta le interrogazioni aumentano di numero, in seguito al sommarsi di quelle non evase nelle sedute precedenti. «Continuerò a presentare interrogazioni finché non migliorerà il modo di fare di questo Comune», ha sempre affermato Gombac.

Nell'ultima seduta gli è stato ribadito che il tempo per interrogazioni e interpellanze è fissato in un'ora all'inizio della riunione, ma che è possibile esaurire l'argomento alla fine. Sono state però solo una decina le interpellanze evase nella prima ora dell'ultima seduta, e non si è potuto riprendere alla fine perchè molti consiglieri (anche tra le opposizioni) sono usciti dall'aula facendo mancare il numero legale.

Ora Gombac non intende aspettare a lungo una prossima riunione, avendo più volte criticato il fatto che molte sue interrogazioni attendono riposta da mesi. Assieme ai collegi di Oltre il Polo, Jercog e Massi, ha presentato, come detto, una richiesta di convocazione del consiglio articolata in quattro punti: disamina delle interpellanze (fino a esaurimento), istituzione della Commissione toponomastica (in Comune se ne parla da anni), istituzione della Commissione di controllo (un refrain di Gombac), modifica del regolamento interno.

Lo stesso consigliere spiega: «Il nostro regolamento risale al 1972 e non è aggiornato secondo il decreto 267 del 2000, al quale si attengono tutti i consigli. Ciò porterà anche a una revisione dello statuto».

Per i tre consiglieri questa richiesta di convocazione non sarà l'unica: «Lo faremo ogni volta – assicura Gombac - e il sindaco sarà obbligato per legge a convocare la seduta. Così non si dovrà più aspettare tanto tempo tra una riunione e l'altra».

Sergio Rebelli

Il municipio di San Dorligo.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza duca degli Abruzzi 1, si terrà «Musicalmente», programma musicale a cura di Gabriele Grafitti, con la partecipazione del chitarrista m.o Pierluigi Corona.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10, riprende il corso di ballo dopo la pausa per le festività. Il Club nel pomeriggio rimane chiuso per il consueto turno di riposo infrasettimanale. Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» di via Valdirivo 11 (I piano) è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio di prestito libro per i soci.

Cral Salus

Inizia oggi alle 18.30, nella sala riunioni della casa di cura Salus (via Bonaparte 6), il ciclo di conversazioni «Incontri culturali triestini: un'ora con...». Questa sera Silvano Subani tratterà il tema «1945-1954, un periodo misconosciuto a Trieste: la Polizia civile». Ingresso libero. Data la limitata capienza della sala si consiglia di telefonare in mattinata al 3498689004, per riservarsi un posto a sedere.

Un libro di Zovatto

Nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) oggi alle 18 si terrà la presentazione del libro di Pietro Zovatto «La rincorsa di Dio» (Parnaso, 2005). Introdurrà Fulvio Senardi. Declameranno le poesie Titti Biasutti e Paolo Loss.

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di sloveno 2005, promossi con finalità culturali e formative, che si svolgeranno prevalentemente in orari pomeridiani e serali con lezioni due volte alla settimana. Sono inoltre disponibili corsi per docenti che desiderino inserire elementi di cultura slovena a integrazione del proprio insegnamento. Per informazioni e iscrizioni segreteria della Scuola di sloveno di via Valdirivo 30, tel. 040.761470 - 040.366557, dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci, ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040.398700) il lunedì e il mercoledì alle 18, il venerdì alle 20 oppure in pendice Scoglietto 6 (040.577388) il martedì, giovedì e domenica alle 19.30. Ogni sabato alle 19.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Dall'antico Egitto alla mostra su Antonio Fonda Savio e alle conferenze su «La Bibbia e la donna»

Biblioteca statale, gli appuntamenti del mese

Numerosi gli appuntamenti in programma questo mese alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII, 6. Giovedì alle 17.30 parte il ciclo di conferenze su «La Bibbia e la donna» tenute da Claudio H. Martelli; incontri successivi giovedì 20 e giovedì 27 gennaio. Venerdì 14 gennaio alle 17.30 conferenza organizzata dal Centro egittologico «Claudia Dolzani» sul tema «Le cosmogonie religiose egizie»: ne relazionerà Marco Zecchi dell'Università di Sassari.

Lunedì 17 gennaio, alle 17, incontro curato dalla Società artistico letteraria, che ricorderà Laura Marocco in occasione della recente scomparsa: parteciperanno Fabio Russo, Enrico Fraulini, Sergio Brossi e Renata Carnielli. Mercoledì 19 gennaio, alle 16, appuntamento nell'ambito del quarto ciclo degli «Incontri triestini di filologia classica» organizzati dal Dipartimento di scienze dell'antichità dell'Ateneo cittadino: del tema «La tragedia di Cizico in Valerio Flacco» parlerà Marco Fernandelli, dell'Università triestina. Lunedì 24 gennaio alle 17 l'associazione Amici dei musei intitolata a Marcello Mascherini organizza un incontro con l'architetto Massimo Mucci su «La ricerca architettonica di Romano Boico».

L'antico Egitto sarà al centro di una delle conferenze.

Oggi intanto è l'ultimo giorno utile per visitare la mostra «Alice Fegitz (1869-1957). Il segno delicato di un'artista della borghesia mitteleuropea nella Trieste di fine Ottocento» allestita nelle sale espositive del secondo piano. Prosegue invece fino al 31 gennaio la mostra «Antonio Fonda Savio (1895-1973): la figura civile, l'uomo di cultura, il collezionista» a cura del Centro di documentazione della cultura regionale del Friuli Venezia Giulia e del Dipartimento di italianistica dell'Ateneo cittadino. Orari delle mostre: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18, sabato dalle 10 alle 13, festivi chiuso con ingresso libero.

Per ulteriori informazioni sull'attività della Biblioteca statale, tel. 040 307463 o www.bsts.librari.beniculturali.it.

Cerchio di guarigione

Il cerchio di guarigione è un rituale collegato alle fasi lunari che si sviluppa in due incontri, in occasione della luna nuova e della luna piena. Ingresso libero e gratuito, primo incontro domani alle 19.30 all'Associazione culturale Delfino Blu di via della Geppa 2. Info al 339.7516365.

Volontari Linea Azzurra

Linea Azzurra, associazione di volontariato in difesa dei minori, presente a Trieste dal 1989, ha aperto le iscrizioni al corso per nuovi volontari che inizierà questo mese. Per informazioni contattare telefonicamente lo 040.306666, oppure lasciare il numero di telefono in segreteria.

Parrocchia di Santa Caterina

Nella parrocchia di Santa Caterina da Siena (via dei Mille 18) funziona ogni giorno feriale dalle 17 alle 18 un ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti. Ogni giovedì dalle 15 alle 18 in parrocchia è organizzato gratuitamente un incontro di tombola per tutti. Autobus 11 o 25.

Croce rossa primo soccorso

I volontari del soccorso del comitato provinciale della Croce rossa italiana di Trieste organizzano un corso di primo soccorso rivolto alla popolazione con inizio il 19 gennaio. Informazioni e iscrizioni lunedì e giovedì in orario 18-20, tel. 040/3183121.

Rotary club Trieste, premi per l'artigianato specialistico

L'artigianato è un'importante risorsa, ma non sempre viene adeguatamente valorizzato. Partendo da questa idea il Rotary club Trieste ha voluto premiare per la loro opera due giovani esponenti di un artigianato specialistico ma poco coltivato a Trieste: il restauratore di materiale ligneo Andrei Rupel e l'intagliatore di pietre dure Bruno Zoppolato. Il 2005 sarà l'anno del centenario del Rotary a livello internazionale, e il Club di Trieste ha in agenda un nutrito programma di attività: tra queste, il dono (insieme agli altri Rotary giuliani) di una sala informatica al museo del Castello di Miramare, una manifestazione pubblica a febbraio con la partecipazione del rappresentante dell'Italia alla Banca centrale europea Tommaso Padoa Schioppa, e un incontro sul ruolo delle religioni per la pace e la convivenza.

Rotary, il presidente Roberto Kostoris consegna i premi.

Preparazione e aggiornamento Baristi a lezione con l'Acepe

L'Acepe (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi) organizza un corso di preparazione e aggiornamento per baristi sotto la guida di Leo Spimi, noto personaggio del settore. Le lezioni si svolgeranno nella sede di piazza della Borsa 7 e in alcuni esercizi cittadini in base a un programma che prenderà il via il primo marzo per chiudersi il 29 dello stesso mese, con la consegna dei diplomi. Gli argomenti da trattare vanno dal modo corretto di servire i drink alle tecniche di caffetteria, dalla tavola fredda alla gelateria pratica.

Le adesioni al corso si ricevono nella segreteria Acepe, in piazza della Borsa 7, tutti i giorni escluso il sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17 (tel. 040 638424 e 040 638658).

Alpina delle Giulie

Domani alle 19, nella sala conferenze della sede (via Donota 2, quarto piano), per la serie «I soci presentano» Marino Peras proporrà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo «Spagna». Ingresso libero.

Lotta contro i tumori

La Leado, Lega italiana per la lotta contro i tumori assistenza domiciliare oncologica, per poter svolgere al meglio il suo compito di assistere al domicilio i malati oncologici ha bisogno di trovare nuovi volontari. Offri la tua disponibilità, telefona alla Lega per la lotta contro i tumori, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30, o puoi venire nella nostra sede di via Rossetti 62 (presso il Sanatorio Triestino), primo piano stanza 21.

Associazione Il Centro

Ecco le nuove proposte per il 2005 dell'associazione «Il Centro»: 29 gennaio gita a San Daniele del Friuli; 12 febbraio visita guidata a Zagabria. Maggiori informazioni al tel.-fax 040.630976 il martedì e il giovedì con orario 16.30-18.30, oppure mercoledì dalle 10 alle 12 in via Coroneo 5, oppure al 340.7839150. Sito http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/; e-mail il_centro@infinito.it.

Cisal servizi

Gli uffici del sindacato autonomo Cisal, via Vidali 1, sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18 per servizi di assistenza sindacale, vertenze, Caf, patronato, consumatori, infortunistica lavoro e stradale, prestiti agevolati. Tel./fax 040.3476302.

Associazione Panta rhei

Sono aperte le iscrizioni alla settimana bianca dal 6 al 13 febbraio ad Alleghe, nel comprensorio del Civetta. Per ulteriori informazioni tel. 040.632420, cell. 335.6654597.

Associazione dirigenti

Oggi alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema «La rete autostradale italiana: i problemi attuali e le prospettive di sviluppo». Relatore sarà Sergio Pase, project manager.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno oggi alle 13 allo Starhotel Savoia. L'ing. Ignazio Urso terrà una relazione in occasione del mese della sensibilizzazione al Rotary.

Seminario di musicoterapia

Organizzato dal Gruppo studi di musicoterapia di Trieste si terrà da domani a venerdì un seminario di formazione superiore in musicoterapia, tenuto dal prof. Rolando O. Benenzon, psichiatra e musicoterapeuta di fama internazionale. Il metodo, da lui ideato e diffuso in tutto il mondo, viene applicato in diverse situazioni cliniche che interessano sia l'età evolutiva (sindromi autistiche) sia l'adulto e l'anziano (malattia di Alzheimer). Ulteriori informazioni sul sito http://digilander.libero.it/mtfvg.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Le lezioni di oggi. Aula A: 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli, Lingua inglese I corso; aula A, 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese II corso; aula A, 11.15-12.05: prof.ssa M. de Gironcoli, Lingua inglese III corso; aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, Lingua tedesca III corso; aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller, Lingua tedesca, conversazione; aula C, 8.30-9.30, sig. C. Gentile, Grafica I livello per i prenotati; aula C, 10-11.45, sig. C. Gentile, Grafica II livello per i prenotati; aula D, 9-11.30, sig. S. Renco, Disegno; Laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Gatta, Tombolo; aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda, Teatro Verdi: Un ballo in maschera; aula A, 16.35-17.25, prof.ssa L. Segrè, Parole per non dimenticare: Diari scritti da Carlo e Primo Levi; aula A, 17.40-18.30, prof.ssa M.G. Rutteri, Dalla dedizione all'Austria alla proclamazione del Porto Franco, conclusione corso; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, Lingua francese, I corso; aula B, 16.20-17.20, prof.ssa E. Sisto, Lingua francese II corso; aula B, 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto, Lingua francese III corso; aula D, 16-18, sig.ra N. Dussi, Laboratorio di beneficenza; aula Razore, 15.30-16.20, dott.ssa C. Mocavero, Scrittura creativa: la favola, per i prenotati; aula «16», 16.30-18, sig.ra R. Serpo, corso di shiatsu, per i prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università Liberetà-Auser, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; telefono 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilibretaauser@libero.it. Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-16, Gli ambienti carsici: flora e fauna (sig. Sfregola); 15.30-17: sospeso Patchwork base (sig.ra Hemala); 15.30-17: Francese II (dott.ssa L. Di Gaetano); 16-17: Ebraismo (vicerabbino Itshak Charig); 16-17: Sloveno intermedio (dott.ssa Rauber); 16-17: Prima pagina I gruppo (dott. Mannino); 16-17.30: Conversazione inglese (Attrice F. Jonsonn); 17-18: Prima Pagina II gruppo (dott. Mannino); 17-18.30: Elementi di base di scienza dell'alimentazione (prof. ssa Rizzi); 18-19: Dagli avari al Paradiso terrestre (prof. Nevjel); 18-19: Spagnolo II (prof. Valenti); 18-19: sospeso Storia della spiritualità (dott.ssa Dordolo).

Itct Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli: ore 17.30-18.30: Giardinaggio (dott. Dilena).

Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli n. 1/3: ore 19.30-21, Tai chi chuan (istruttrice Deconi).

ELARGIZIONI

– In memoria di Ernesto Tenente (7/1) da Mariuccia e Ricciotti 25 pro Agmen.

– In memoria di Alfredo Bergo nel II anniv. (10/1) da Franco e Livia Messineo 30 pro Emergency.

– In memoria di Maria Carciotti ved. Zacchigna nel XXV anniv. (10/1) dalla figlia Maria e dai nipoti Roberto e Marisa 20 pro Famiglia Umaghese.

– In memoria del dott. Ermanno Borsi nel XVII anniv. (11/1) dalla moglie Wally 50 pro Azzurra malattie rare.

– In memoria di Giorgio Corsi nel IV anniv. (11/1) da mamma e Sandro 25 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di Giovanni Giacca nell'anniv. (11/1) dalla moglie Pina e dalla figlia Claudia 25 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Antonio Mikolic (11/1) dalla moglie Anna e dal figlio Umberto 25 pro Parrocchia Ss. Martiri, 25 pro Astad.

– In memoria di Maria Ragusa ved. De Faveri per il compleanno (11/1) dalla figlia Pinuccia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Astad.

– In memoria dei nonni Antonio e Giustina da Pietro e Lida Baxa 50 pro missione triestina in Kenya.

– In memoria di Luciana B. e Paola C. da Mara Baici 40 pro La Via di Natale.

– In memoria di Margherita Baricchio dalle fam. Bean, Decarli, Gregoricchio, Godina, Vitez 75 pro parrocchia S. Maria del Carmelo di Gretta.

– In memoria di Irene Bocchio Prassel da Mariuccia, Pierpaolo, Leonardo, Anna, Michela Sonnoli 500 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

– In memoria di Maria Calcina da Giorgio Macor 300 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Ugo Carà dalle fam. Casini, Piemontese e Sivini 75 pro il Gattile.

– In memoria di Bruno Ciacotich dal figlio Franco 100 pro Lega tumori Manni.

– In memoria di Loretta Coccoluto dalla mamma 50 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Federica Conzina da Mafalda-Libera 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.

– In memoria di Flavio Coslovich da Clara Zamperlo 25 pro Lega tumori Manni; da Marisa ed Ennio Petronio 20 pro Unicef.

– In memoria del prof. Wald Cozzi da Lucia Versa 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Silvia Damiani ved. Aguzzi da Lyda e Fulvio Cosulich 50, dagli amici di Marisa 200 pro liceo ginnasio F. Petrarca (fondo Mauro Aguzzi).

– In memoria di Pino Danieli da Katja, Gianmarco e Mirella 50 pro Ist. Burlo Garofolo.

5A0001

20° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXVI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Abbinamento con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso con successo al Politeama il XXVI Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2005.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. **Dapertuto Triestini** *(di Davide Rabusin)* DAVIDE RABUSIN E DEBORAH VASCOTTO
2. **Se vivi per l'amor** *(Andrea Rot)* ANDREA ROT E MANUELA SIBELIA
3. **Trieste con ti mai sola sarò** *(Elena Centrone)* ELENA CENTRONE
4. **E zitolo e zotolo** *(Maria Benes-Pietro Polselli)* PIETRO POLSELLI
5. **La luna sul canal** *(Sofia e Laura Cossutta)* MARIA GASTOL
6. **Trieste e la nova generazion** *(Fulvio Gregoretti)* i «FUMO DI LONDRA»
7. **Ave Maria per un doman** *(Roberto Felluga)* ROBERTO FELLUGA
8. **Viva Trieste viva la bora** *(Renato Scognamillo)* gruppo «CLAUDIO AND THE BOYS»
9. **Barcolana** *(Paolo Piani-Marco Grandis)* PAOLO PIANI e MARCO GRANDIS
10. **Nostalgia de Trieste** *(Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)* PAOLO RIZZI e il gruppo «NEL BLU»
11. **Luna** *(Norina Dussi Weiss)* ANTONELLA BREZZI
12. **Canta che te passa!** *(Deborah Duse)* DEBORAH DUSE e i «GENERAZIONE SESSANTA»
13. **La legenda del bagnin** *(Lamberto Focardi)* ENRICO MARCHESI, TIZIANO PALMISANO e «LE MITICHE PIRIE»
14. **Un posto magico** *(Onorina Palcich-Roberto Kobau)* TULLIO VASCOTTO e la «VECIA TRIESTE»
15. **El mio paron xe bon** *(Dorian Dionisi)* DORIAN DIONISI, «L'ANONIMA SOUND» e gruppo
16. **Mia città** *(Giovanni De Cecco)* GIOVANNI DE CECCO
17. **Passadi... xe cinquanta** *(Marcello Di Bin-Sandro Bencina)* VANESSA BATTISTELLA
18. **Benedeta mia zità** *(Enrico Zardini)* MARA SARDI

26° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXVI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2005

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO MARGHERITA (106.4)
ogni mezz'ora dalle 7.15 alle 21.45
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
«In diretta con voi»
ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO SORRISO (90.6-100.5)
«Incontro con Lorenzo Pilat», ore 11 (dom.)
RADIO ROMANTICA (93.9)
orari vari ogni giorno

FARMACIE

Dal 10 al 15 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

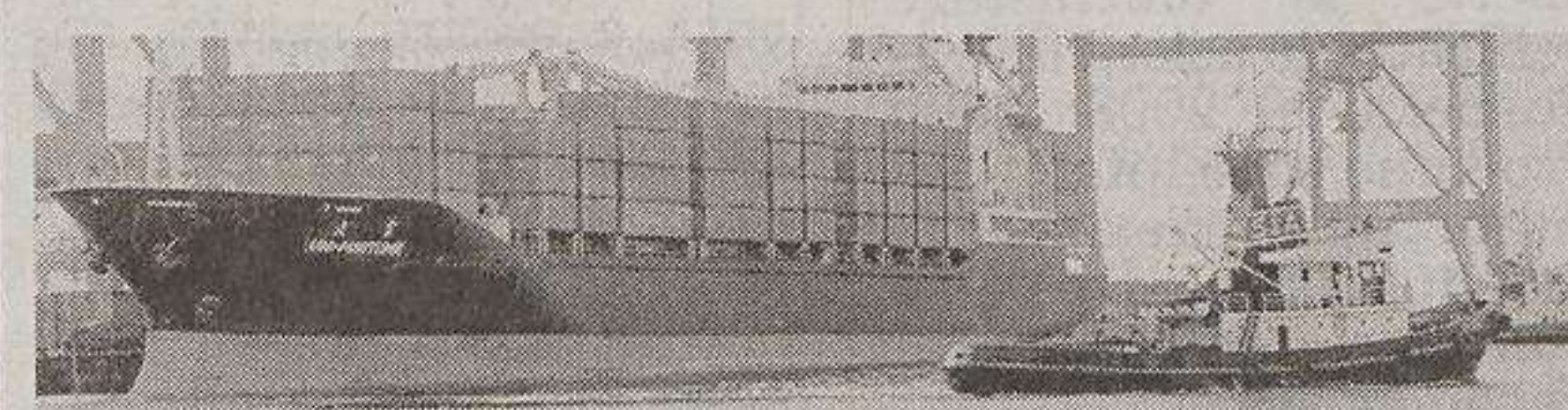
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 9221294 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 9221294 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 11 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 15 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 15 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 21 Is ZIM EUROPA da Venezia a molo VII.

PARTENZE
Ore 6 Ac GERMAN SKY da molo VII (ordini); ore 10 It BARBAROSSA da S. Sabba a Venezia; ore 14 Ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 15 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 21 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2005 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2005, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

ATER INFORMA - APPUNTAMENTO MENSILE CON I LETTORI

I nuovi canoni di locazione in edilizia sovvenzionata

I nuovi canoni di locazione per tutti gli utenti di edilizia sovvenzionata, come voluti dal legislatore regionale con Legge n. 6 del 2003 e con il conseguente regolamento attuativo di cui al Decreto del Presidente della Regione n. 119 del 2004, entrano in vigore con il mese di gennaio 2005. Si attua uno dei principali punti della riforma dell'edilizia residenziale pubblica, lungamente voluta ed approvata nelle sue diverse articolazioni a larga maggioranza delle forze politiche presenti in Consiglio Regionale.

Nel dare attuazione alle novellate norme, il Consiglio di Amministrazione dell'ATER ha operato con equilibrio e prudenza, per garantire la più opportuna equità e gradualità della complessiva operazione che interessa direttamente oltre undicimila famiglie della Provincia di Trieste.

Gli Amministratori dell'Ente hanno seguito ed orientato, passo dopo passo, il notevole lavoro preparatorio sviluppato dalla struttura, fino alla definizione ed approvazione unanime della proposta finale. Il tutto preceduto da plurime sedute di approfondimento e confronto con le rappresentanze sindacali che compongono la Commissione Paritetica. Ed il parere finale di tale Organismo consultivo è stato unanimemente favorevole, seppure con l'astensione del Rappresentante del SUNIA, motivata dalla, per la verità non nuova, valutazione critica dell'impianto normativo che regola i canoni così come disciplinato dalla Legge regionale n. 6 del 2003 e dal conseguente Decreto del Presidente della Regione n. 119 del 2004.

Palazzine Ater in via Cesare Dell'Acqua

Il 48% degli inquilini si colloca in fascia A) – quella a più elevata protezione, con capacità economica fino ad € 12.763,00 – con un canone di locazione medio mensile di circa € 44,00. Il 45% degli inquilini si colloca in fascia B) – quella a protezione intermedia, con capacità economica fino ad € 33,334,00 - con un canone di locazione medio mensile di circa € 160,00. Il restante 7% si colloca in fascia C) – quella a più bassa protezione, con capacità economica superiore ad € 33.334,00 – con un canone di locazione medio mensile di circa € 300,00.

Il canone medio mensile generale applicato per il 2005 ammonta conseguentemente ad € 110,00.

I dati esposti confermano, se mai ve ne fosse bisogno, la quantità e la qualità di "socialità" che pratica l'ATER in attuazione delle superiori normative regionali. Tali numeri, infatti, hanno ben poco a vedere con quelli che pratica il mercato privato delle locazioni abitative, ma proprio in tali cifre si estrinseca la politica della Regione in tema di edilizia residenziale sovvenzionata che l'ATER istituzionalmente è chiamata ad attuare.

Le entrate dei canoni stimate in € 14.200.000 per l'anno, sono comunque risorse importanti che, unitamente a quelle che alimentano il "fondo sociale" con corposo apporto della Regione ed in misura minore dei Comuni e dell'ATER, permettono di mantenere una condizione di bilancio sano e di migliorare in qualità e quantità il servizio casa reso ai cittadini, ivi compresa la rilevante ed onerosa attività manutentiva.

Di manutenzione e recupero, infatti, ha enorme bisogno il patrimonio alloggiativo di sovvenzionata, non fosse altro che per l'elevata vetustà di gran parte di esso e per le imprescindibili esigenze di dotazioni impiantistiche. E l'ATER è divenuta, in questi anni sempre più punto di riferimento e di soluzione – ancorché non esaustiva – delle problematiche che il mercato privato delle abitazioni in affitto presenta in pressoché tutta l'area triestina,con accentuata urgenza ed intensità.

L'attività dell'ATER di Trieste nel 2004

Come consuetudine è questo il momento opportuno per fare una valutazione complessiva dell'attività e delle pianificazioni che l'Ater ha realizzato e portato avanti nell'arco del 2004.

L'attività svolta, che consideriamo lusinghiera deve comunque servirci a migliorare e a renderci ancora più dinamici e pronti a soddisfare le richieste del pubblico, che mai come negli ultimi anni si è avvicinato numeroso agli sportelli dell'ATER: 13.000 sono soltanto le richieste di intervento manutentivo pervenute all'URP per problemi inerenti i complessi edilizi.

L'Azienda ha lavorato e progettato sotto tutti i punti di vista, ad incominciare dall'ufficio Inquilinato che ha istruito, valutato e risposto a tantissime richieste di ospitalità, ha provveduto alle volture dei contratti, a istruire le domande per la riduzione del canone e tutta una serie di problematiche che hanno come punto focale l'inquilino e la sua casa non ultimo i rapporti di buon vicinato. In particolare è da segnalare, grazie al lavoro dell'ufficio assegnazioni, il buon dato emergente per quanto riguarda l'assegnazione di alloggi in edilizia sovvenzionata: nell'arco dell'anno appena trascorso sono stati assegnati circa 300 alloggi, mentre i contratti stipulati presso l'Ater sono stati più di 420.

Lo Sportello Casa e l'Unità Operativa Gestioni Bandi e Graduatorie hanno provveduto a informare i richiedenti delle modalità di accesso alle cas Ater ed agli alloggi per "sfrattati" del Comune. In particolare, il bando per il cambio di alloggio per gli inquilini Ater ha registrato un afflusso di 293 domande, a cui nel corso dell'anno se ne sono aggiunte altre 13 riguardanti motivi sopravvenuti.

Le domande e le istruttorie complete da tale ufficio, per l'anno appena concluso, si possono così riepilogare:
- n. 310 nuove domande per l'assegnazione di alloggi Ater a seguito di avvio di sfratto giudiziario;
- n. 200 integrazione di domande già presente nel bando di gara per l'assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata;
- n. 420 richieste di edilizia convenzionata gli appartamenti di Via Pondares n. 23 e Via Capitolina n. 3;
- n. 393 istanze per l'assegnazione di alloggi del comune di Trieste per inquilini soggetti a procedura giudiziaria di rilascio;
- n. 113 domande per gli alloggi di emergenza;
- n. 1375 le richieste pervenute per l'erogazione di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione di immobili adibiti ad uso abitativo (L. n. 431/1998);
- n. 99 nuove domande per appartamenti temporanei, i c.d. alloggi parcheggio.

A questi numeri devono ancora aggiungersi le integrazioni successive alla presentazione del modulo per le case del comune di Trieste per inquilini soggetti a procedura giudiziaria di rilascio e le domande per alloggi parcheggio ora archiviate per il sopravvenire della nuova disciplina normativa.

Il pronto intervento della manutenzione ha smistato le 11.000 segnalazioni pervenute per guasti, 1.800 domande sono state oggetto d'intervento manutentivo eseguito con personale dipendente dell'Azienda, in maggior parte per problemi agli impianti elettrici, oltre 5.000 richieste hanno trovato soluzione con l'affidamento del lavoro, anche per assicurare un servizio di alto profilo a ditte esterne. Nel contempo sono stati eseguiti, di particolare rilevanza mediante appalto, i seguenti interventi:
- risanamento dei poggioli nel complesso edifizio di via Von Bruck n. 14, strada per Longera 28 e 28/1, via Alpi Giulie 15 e 17
- risanamento dell'area esterna di pertinenza del complesso edilizio di Borgo Grotta Gigante 33, via Orlandini e Battera via delle Cave 2/1 e 2/2, via Battera 14 e 28, via Costalunga 43 e 51 via d'Alviano 68 e 74 e Riostorto 5,7 e 9 a Muggia.

Sempre nel corso del 2004 sono stati messi a norma e resi nuovamente affittabili oltre 300 alloggi per 60 dei quali si è reso necessario affidare i lavori tramite appalto a ditte esterne. A dimostrazione di ciò basta considerare che gli stanziamenti previsti di quasi 6.000.000 di € per questo tipo d'interventi è stato completamente impiegato.

Particolare del comprensorio del Centro di Fisica Teorica

Si è provveduto anche al miglioramento delle aree esterne curandone le zone verdi e realizzando dei campi gioco per i bambini. Numerosi sono infine i "progetti maggiori" da via Flavia- Domus Civca a largo Niccolini e via Cumano che gli uffici tecnici hanno progettato e i cui lavori sono iniziati o inizieranno a breve e che sono destinati ad arricchire il patrimonio immobiliare destinato all'edilizia residenziale pubblica di oltre 500 appartamenti.

L'attenzione dell'Azienda si è rivolta nel corso del 2004 anche verso il mondo della scienza e si è concretizzata con la partecipazione all'organizzazione della Mostra sui 40 anni di attività del Consorzio per la Fisica che è stata ospitata nello scorso mese di Novembre presso la Galleria Tergesteo. Infatti, fu la stessa ATER, allora IACP, a contribuire attivamente alla realizzazione del primo edificio che ancora oggi ospita tale Ente, e che ha dato vita al Centro di Fisica di Miramare fiore all'occhiello di Trieste e punto di riferimento del mondo scientifico nazionale e internazionale.

Il Presidente Alberto Mazzi

Canoni 2005

FASCE	PERC MIN SU REDDITO	PERC MAX SU REDDITO	N. UTENTI	CANONE Medio
A1	5,0%	-	222	25,72
A2	6,0%	-	855	34,30
A3	7,0%	-	1296	40,42
A4	8,0%	-	2908	50,00
TOTALE UTENTI			5281	44,08
GETTITO ANNUO				2.793.714,67

REDDITO VIRTUALE DA	REDDITO VIRTUALE A	FASCE	PERC SU VALORE CATASTALE	PERC MAX SU REDDITO	N. UTENTI	CANONE Medio
12.763,01	12.912,00	B1	3,3%	12,0%	78	116,31
12.912,10	13.945,00	B2	3,4%	12,0%	518	117,08
13.945,01	14.978,00	B3	3,5%	12,0%	527	125,96
14.978,01	16.011,00	B4	3,6%	12,0%	485	134,31
16.011,01	17.043,00	B5	3,7%	12,0%	427	139,68
17.043,01	18.076,00	B6	3,8%	12,0%	381	146,83
18.076,01	19.109,00	B7	3,9%	12,0%	335	155,29
19.109,01	20.142,00	B8	4,0%	12,0%	320	162,33
20.142,01	21.175,00	B9	4,1%	12,0%	277	169,13
21.175,01	22.208,00	B10	4,2%	12,0%	217	178,92
22.208,01	23.241,00	B11	4,3%	12,0%	201	190,43
23.241,01	24.274,00	B12	4,4%	12,0%	164	188,50
24.274,01	25.307,00	B13	4,5%	12,0%	171	197,76
25.307,01	26.340,00	B14	4,6%	12,0%	145	215,83
26.340,01	27.373,00	B15	4,7%	12,0%	130	220,56
27.373,01	28.406,00	B16	4,8%	12,0%	101	217,53
28.406,01	29.433,00	B17	4,9%	12,0%	133	233,41
29.433,01	30.472,00	B18	5,0%	12,0%	105	247,90
30.472,01	31.505,00	B19	5,1%	12,0%	107	244,29
31.505,01	32.538,00	B20	5,2%	12,0%	85	235,45
32.538,01	33.334,00	B21	5,3%	12,0%	58	247,70
Totale utenti					4965	162,94
GETTITO ANNUO						9.708.034,69

REDDITO VIRTUALE DA	REDDITO VIRTUALE A	FASCE	PERC SU VALORE CATASTALE	PERC MAX SU REDDITO	N. UTENTI	CANONE Medio
33.334,01	36.152,00	C1	5,5%	12,00%	173	264,28
36.152,01	41.316,00	C2	5,8%	12,00%	183	295,11
41.316,01	46.480,00	C3	6,1%	12,00%	111	331,08
46.480,01	51.644,00	C4	6,4%	12,00%	41	315,21
51.644,01	56.808,00	C5	6,7%	12,00%	21	299,44
56.808,01	oltre	C6	7,0%	12,00%	37	410,75
Totale utenti					566	301,92
GETTITO ANNUO						2.050.627,58

TOTALE GETTITO COMPUTATO	14.552.376,93
IPOTESI DI RIDUZIONE CANONI E SFITTANZE 2005	-352.376,93
TOTALE GETTITO ANNUO PRESUNTO 2005	14.200.000,00

In base al reddito percepito nell'anno 2002, eventualmente ridotto come disposto dal D.P.Reg. 0119/04., l'inquilino viene collocato in una delle sopraindicate fasce di reddito per l'individuazione dei parametri necessari al calcolo del canone.
Nella tabella è inoltre possibile individuare il canone medio per ciascuna fascia ed il numero di inquilini per fascia. Viene infine riportato il gettito totale previsto dall'Ater per tipo di fascia.

"Habitat, salute e sviluppo della comunità"

Le riflessioni del Presidente Alberto Mazzi sul programma e sui progetti in atto. Abbiamo più volte sul nostro notiziario aziendale pubblicato articoli che illustravano i vari progetti "Habitat, salute e sviluppo della comunità" attualmente in corso di realizzazione nelle case di Gretta, San Giacomo-Ponziana, Rozzol Melara, Via Valmaura e via Grego. Prendendo spunto dalla giornata di riflessione su queste esperienze, che si è tenuta nell'estate del corrente anno nella sede della Camera di Commercio, alla presenza di oltre cento persone, amministratori , dirigenti, operatori, volontari del Comune, dell'Azienda per i servizi sanitari, dell'Ater, delle cooperative sociali e, delle associazioni, nella mia veste di pubblico amministratore di un ente che ha da sempre creduto nella validità e nella valenza di questo progetto, mi sento ora di proporre anche all'attenzione di un pubblico più vasto una sintesi su quanto l'Azienda, per la parte di propria competenza, ha concretamente fatto per migliorare la qualità della vita sul territorio. L'interesse dell'ATER di Trieste per il programma è noto: l'Ater è l'amministratore delle case popolari nelle quali si stanno realizzando i 5 progetti, di cui si sono riportate in sintesi le interessanti relazioni dei vari gruppi tecnici territoriali. Più precisamente, l'ATER amministra – nelle zone interessate dal programma "Habitat" - oltre 3.000 alloggi, abitati da più di 6.000 persone. Se consideriamo che, in totale, l'Ater amministra nel Comune di Trieste, circa 10.000 alloggi in locazione, abitati da 21.000 persone, ci rendiamo conto subito che almeno un inquilino su quattro è concretamente interessato ad uno di questi progetti. Quale amministratore, l'ATER ha il dovere di fare in modo che gli inquilini siano soddisfatti della propria abitazione, facendo in modo che gli alloggi siano in buono stato locativo, venga effettuata la pulizia dei vani scala e delle parti comuni e le zone verdi siano mantenute e salvaguardate, assumendosi i relativi costi con i ricavi derivanti dall'incasso dei canoni di locazione. L'ATER è tuttavia un "amministratore" pubblico, per la precisione un ente pubblico economico, cui la legge regionale 24/1999 assegna - nei settori dell'abitazione e dei servizi residenziali e sociali - rilevanti compiti di realizzazione delle politiche sociali regionali, ponendosi in tale campo come soggetto attivo della riqualificazione urbanistica della città e contribuendo in maniera determinante alla tutela degli utenti e delle categorie meno abbienti che presentano problemi abitativi (attraverso le assegnazioni di alloggi di edilizia sovvenzionata e convenzionata alle famiglie con redditi non superiori a determinati limiti, l'applicazione del canone sociale, il cambio di alloggio a persone anziane e disabili e a famiglie con problemi di sovraffollamento, ecc.).

L'Ater di Trieste ha festeggiato nel 2002 i suoi cento anni di vita: risale, infatti, al 1902 la delibera del Consiglio comunale, che istituiva l'Istituto comunale per abitazioni minime" (ICAM), divenuto poi IACP e, dal 1999, trasformatosi in ATER . L'esperienza maturata nel corso di un intero secolo, ha consentito all'ATER di capire la complessità sociologica del concetto di abitazione e, in particolare, le strette connessioni che esistono fra la casa e le relazioni familiari, fra il contesto abitativo e l'integrazione sociale delle persone più svantaggiate, fra la qualità di vita delle famiglie e la presenza di servizi sociali, socio-sanitari e di strutture associative e fra la sicurezza della propria casa e la partecipazione attiva degli abitanti alle decisioni che riguardano il proprio quartiere. Questo spiega come mai l'ATER di Trieste, oltre a sostenere i costi che normalmente vengono sostenuti per gli interventi manutentivi di competenza, con l'adesione al programma "Habitat" abbia deciso di stanziare ulteriori risorse per i cinque progetti di Melara, Valmaura, San Sergio, Ponziana, Gretta, nella convinzione che tali investimenti produrranno, nel tempo, effetti di migliore vivibilità per tutti gli inquilini e la popolazione. Concretamente, l'Ater ha destinato per questi cinque progetti risorse aggiuntive a quelle usualmente previste per la manutenzione ordinaria e straordinaria. In particolare, a messo a disposizione propri locali quali sedi dei portierati sociali e delle attività connesse, effettuando lavori di manutenzione in vari locali per renderli adatti allo scopo: a Melara, in via Pasteur 7/b, via Pasteur 39, via Pasteur 41; a Valmaura in via Valmaura 67, a Gretta in via Toffani 2; a Borgo S. Sergio in via Grego 36; in Ponziana in via Lorenzetti, 60. Inoltre, si è assunto l'onere per lo svolgimento di funzioni di portierato sociale da parte degli operatori delle cooperative sociali: funzioni di ricezione delle richieste di interventi manutentivi e successivo inoltro all'URP dell'ATER, attraverso procedure informatizzate, controllo dello stato manutentivo delle aree scoperte con successivo rilievo delle necessità di intervento, recapito per informazioni sugli interventi e sulle prestazioni dell'ATER e per la consegna della relativa modulistica, rilevazione attraverso sondaggi e assemblee degli abitanti, delle idee e delle esigenze di manutenzione delle aree esterne, stesura di un progetto di riqualificazione e sistemazione delle aree esterne con l'apporto delle idee dei soggetti ivi residenti. L'Ater ha, inoltre, effettuato nelle cinque zone "Habitat" interventi di manutenzione straordinaria, avvalendosi dell'approccio basato sulla progettazione partecipata, coinvolgendo cioè gli abitanti, oltre che gli operatori dei tre enti, delle cooperative e delle associazioni. In particolare, a Melara, ha ristrutturato l'area dei campi bocce, dandola in gestione ad una Associazione di abitanti (Auser) e,con oneri condivisi con il Comune di Trieste, ha provveduto alla pitturazione delle passeggiate, ha ripristinato i serramenti, la segnaletica delle passeggiate, messo in opera attrezzature ludiche nella zona dell'anfiteatro.

A Gretta, l'Ater ha provveduto alla: sistemazione esterna dei marciapiedi e dei piazzali di via Aquileia, via Palmanova e via Politi. Nel complesso edilizio di via Valmaura ha effettuato lavori di sistemazione del campo giochi e delle parti comuni.

Allo scopo di offrire lavoro a fasce di popolazione particolarmente deboli e disagiate, fra le quali molte persone che abitano nelle case popolari, l'Ater ha deciso di riservare – nelle cinque zone "Habitat" - le procedure di appalto della manutenzione delle aree verdi e di pulizia dei vani scala, che rientrano fra i servizi reversibili alle sole cooperative sociali della provincia di Trieste (ai sensi della L.R. 7/92), nella convinzione che ciò avrebbe consentito una migliore qualità del servizio reso.

Gli effetti positivi di questo sforzo congiunto fra Ater, Comune, Azienda sanitaria, Cooperative sociali, Associazioni e famiglie si cominciano a toccare con mano. Infatti, si sono visibilmente ridotti gli atti vandalici nei complessi interessati dai 5 progetti Habitat (rottura di vetri, scritte sui muri, danni alle parti comuni, ecc.) e la stretta collaborazione fra portieri sociali e tecnici Ater ha portato ad una maggiore tempestività nell'individuazione ed effettuazione di interventi manutentivi, con possibilità di discuterne le priorità nelle riunioni mensili.

Si sono, inoltre, ridotti i reclami per la pulizia e la manutenzione del verde e, nel complesso, sono migliorati i rapporti fra inquilinato e Ater, grazie alla vicinanza fisica dei portieri sociali, che fanno da tramite e realizzano più dialogo, più chiarezza nella compilazione di moduli, più informazioni tempestive e aggiornate.

Considero, pertanto, senz'altro positivo il programma "Habitat, salute e sviluppo della comunità" , non solo perché ha messo stabilmente in rete ATER, Comune, Azienda sanitaria e ha favorito il ruolo attivo delle associazioni e della cooperazione sociale, ma soprattutto perché si propone di considerare gli abitanti, l'utenza come soggetti principali del programma e auspico forme sempre più attive di presenza degli abitanti nelle riunioni che si svolgono nelle sedi "Habitat" e un graduale avvio delle figure dei "referenti di caseggiato" in tutti gli stabili, quali interlocutori che mediano fra famiglie, Ater e altre istituzioni, con il supporto attivo dei "portieri sociali".

Il Presidente
Alberto Mazzi

Immagini violente

Giorni fa navigavo tranquillamente in Internet assieme a una bambina di 8 anni di mia conoscenza, con l'intento di ammirare delle immagini di felini. Su un motore di ricerca per immagini lei ha digitato la parola «cat», un felino a caso.

Tra le immagini stupende che sono apparse cosa abbiamo dovuto vedere? Foto di puma morti, insanguinati, impiccati e a volte mezzi mutilati, accanto a «cacciatori» sorridenti e orgogliosi del proprio trofeo, poi foto agghiaccianti di gatti sezionati per scopi «scientifici» provenienti da un sito che, per l'oscenità delle immagini e dei contenuti, farebbe rabbrividire (se non vomitare) anche l'adulto più insensibile. La bambina è scoppiata in lacrime ed ora non vuole più saperne di Internet. Vista la situazione, posso solo che darle ragione.

Nelle successive ricerche ho potuto constatare che le immagini violente non erano soltanto casi isolati. Inutile e superfluo descrivere il mio stato d'animo e il disgusto che ho provato per quelle immagini, soprattutto quando ho appurato che i filtri per bambini erano attivi... Ma evidentemente questi funzionano solo per filtrare le immagini di nudo (evidentemente quelle sono considerate «pericolose»).

Mi piacerebbe sapere quale perverso meccanismo della mente umana fa in modo che si consideri pornografia un corpo nudo o eventuali riferimenti al sesso, mentre immagini di inaudita violenza come animali squartati (ma anche persone, basta vedere il telegiornale) e sangue in primo piano siano all'ordine del giorno senza che nessuno apparentemente ne venga turbato.

Manuela Cassotta

Dialogo difficile

Leggendo l'intervento di Boris Pahor «Trieste la verità difficile» (il Piccolo, 2 dicembre 2004), balza agli occhi come ancor oggi il dialogo tra italiani, sloveni e croati che vivono lungo i confini orientali, sia vischioso e a tratti difficile. Io penso che la difficoltà sia frutto di un comune nemico: le dittature del passato. Gli sloveni e i croati sono stati attivamente perseguitati dal fascismo; gli italiani sono stati attivamente perseguitati dal regime comunista jugoslavo; tutti e tre i gruppi nazionali sono infine stati oppressi dal nazismo, occupatore tra il 1943 e il 1945.

Ma il comune oppressore non è stato sufficiente a rigenerare completamente il dialogo. In Istria, ad esempio, ogni gruppo pensa che l'Istria gli appartenga nel vero senso del termine, mentre gli altri sono considerati alla stregua di un gruppo ammissibile, di fondo.

Le cause di questa divisione sono molteplici: la comodità di ritenere l'altro responsabile dei peggiori mali; l'azione frenante dei gruppi dirigenti nazionalistici, in qualche modo eredi dei passati regimi dittatoriali; le terribili ferite che le generazioni della guerra si sono inferte e che ancora suppurano rancore e risentimento. Eppure il dialogo e la convivenza pacifica e plurale che oggi sembrano un'eccezione, non molto tempo fa erano la norma.

All'inizio del Novecento a Materada, in Istria, mio nonno Marco si faceva mandare la stampa croata da Zagabria. Parlava fluentemente croato con mia nonna Maria Benolich, mentre con i compaesani parlava correntemente italiano e croato. Conosceva bene tutte e due le varianti dialettali.

Questa fusione di lingue e convivenza era effettiva e funzionale, e nessuno si sognava di metterla in discussione. Tutto questo ebbe fine quando nel 1924 i fascisti di Buie minacciarono mio nonno perché leggeva la stampa croata. Gli annunciarono una visita domiciliare armati di bastone e di olio di ricino. Mio nonno impugnò il fucile da caccia (era un bravissimo guardacaccia, stimato e ammirato da tutti), riempì un secchio di cartucce e salì sul tetto di casa ad attendere i fascisti. Passò così tre notti, ma i fascisti non si fecero vivi. Tanto erano arroganti e truculenti, tanto erano vigliacchi e paurosi.

Ma il piccolo atto di coraggio di mio nonno non valse a evitargli vent'anni dopo la deportazione e la morte nel lager di Dachau. Questa fu la tragica conclusione del «ventennio fascista», una storia cominciata male e finita peggio. Ancor oggi scontiamo gli errori del fascismo e del suo nazionalismo aggressivo e intollerante. Credo che lo sloveno Boris Pahor e mio nonno Marco, senza il fascismo, oggi si sarebbero intesi benissimo.

Marco Coslovich

IL CASO

Un lettore racconta della cartella esattoriale ricevuta dall'Inail: fare ricorso gli costerebbe più del doppio della cifra richiesta

«Il governo insulta l'intelligenza dei contribuenti»

Sono un libero professionista nel campo dell'informatica, titolare d'impresa. In quanto tale dall'inizio della mia attività nel 1989 ho regolarmente effettuato i versamenti dei contributi Inail, pur ritenendo che si trattasse di un'autentica presa in giro in quanto la causale del rischio di infortunio per la mia categoria era, ed è, la «folgorazione», in quanto ovviamente opero su computer, pur non avendo mai a che fare con linee o quadri elettrici.

Chi sostiene che con il mio lavoro corro il rischio di folgorazione dovrebbe pretendere di conseguenza di assicurare obbligatoriamente tutti gli italiani che quotidianamente accendono la televisione.

Ma per Natale c'è una novità. Ricevo dall'Inail una cartella esattoriale per il folle importo di 13,57 euro che, a suo dire, non avrei cumulativamente versato nel corso degli anni 2001, 2002 e 2004, più ovviamente 5,56 euro di diritti di notifica. Poiché nella cartella tutto è specificato, tranne il motivo della presunta «evasione», assumo informazioni dal mio commercialista e scopro che, probabilmente, l'Inail sta richiedendo, a posteriori, una quota ulteriore di premio per «danno biologico», originale e demenziale novità sicuramente inserita in qualche Finanziaria.

Posso ovviamente presentare ricorso, ma lo stesso, solo per l'istruzione della pratica, mi costerebbe oltre 50 euro, ovviamente non detraibili dai costi di impresa. Di conseguenza pagherò, ma sono nauseato da un governo che, pur di raggranellare soldi, insulta l'intelligenza dei contribuenti.

Posso ritenere giusto che io debba pagare una sorta di «contributo di solidarietà» per meglio tutelare altre categorie di lavoratori, dove purtroppo gli infortuni sono numerosi, ma non accetto che mi si prenda in giro in questo modo. Anche perché, «a pensar male si fa peccato, ma a volte ci si azzecca...». Quanto fanno 19,13 euro moltiplicati per il numero di partite Iva esistenti in Italia, tutte ovviamente poste nella condizione di non aver interesse a ricorrere?

Paolo Geri

INAIL SEDE CENTRALE

La sede centrale Inail a Roma: contro l'Istituto la protesta di un lettore.

La Fiera della nautica

Prendo lo spunto dal resoconto del convegno celebrativo degli 85 anni della Lega Navale di Trieste pubblicato da «Il Piccolo» lo scorso dicembre con il titolo «Il futuro: università velica e fiera della nautica» per puntualizzare alcuni concetti, forte della mia specifica esperienza professionale, prima alla Camera di commercio di Trieste e quindi come segretario generale dell'Ente fiera per quindici anni.

Mi ricollego in ciò anche a quanto ripetutamente affermato dal presidente della Fiera, Riccardo Novacco, a proposito del «Barcolana Sailing Show» e del progetto di trasferimento del comprensorio fieristico nell'area del Porto Vecchio (...).

Nulla da dire sul «Sailing show», perfettamente definito «cornice a terra della Barcolana» in quanto parte integrante dell'evento e destinata quindi a svilupparsi solo ed esclusivamente in questa ottica avendo presente che la manifestazione non può in alcun modo definirsi come un salone nautico mancando totalmente del settore «imbarcazioni esposte» tali non potendo ritenersi quelle partecipanti alla regata presenti nel contesto di uno spettacolo meraviglioso e sempre più bello.

Penso che su ciò tutti saranno d'accordo e quindi passiamo adesso al nuovo quartiere fieristico che, una volta realizzato nel Porto Vecchio, non potrà certamente ospitare il Sailing show che può esistere solo dove si trova adesso. La nuova sede potrà però ospitare degnamente una Fiera della nautica, mai però nel periodo della Barcolana in quanto la contemporaneità con il Salone internazionale di Genova, una tra le più importanti manifestazioni mondiali del settore, oltre a non essere consentita dalle vigenti disposizioni di legge in materia, sarebbe un vero e proprio suicidio per gli organizzatori.

Quindi, per tale ipotesi dovrebbe essere cercata una diversa collocazione temporale, sempre più difficile perché nel frattempo si sono già affermate altre iniziative come il Salone nautico di Venezia e l'Internautica di Portorose, nonché Nautilia ad Aprilia Marittima, per restare in un'area ben definita e limitata.

Quindi il quadro operativo attuale non può prescindere dalle seguenti ipotesi: un salone nautico in periodo diverso dalla Barcolana, con tutti i rischi connessi, e il Sailing show sempre là dove sta perché al Porto Vecchio non potrebbe vivere.

Giorgio Tamaro

LA POLEMICA

Una suggestiva veduta notturna delle Rive e del golfo di Trieste.

«La nostra città in vetrina a Roma ma Udine figura capoluogo di regione»

Giorni fa mi sono recato a Roma e con piacere ho visto ben pubblicizzata, nelle stazioni della metropolitana, la nostra città; belle vedute con l'invito a visitarla.

Ho avuto poi l'opportunità di recarmi al centro informativo sul patrimonio storico e artistico italiano che è situato in un bel padiglione davanti alla Stazione Termini, nella piazza dei Cinquecento.

Detto centro è stato realizzato ed è gestito dal ministero dei beni culturali e dal ministero degli Affari regionali, è provvisto di vari computer, uno per ogni regione italiana, liberamente consultabili dai visitatori. Su ogni sito si possono trovare notizie di carattere turistico, ed in particolare un elenco degli avvenimenti (mostre, convegni, manifestazioni culturali, avvenimenti sportivi) in calendario nell'anno.

Spinto dalla curiosità, ho consultato il sito dedicato alla nostra regione ed ho trovato che il calendario degli avvenimenti programmati si fermava al dicembre 2003, mentre Udine veniva presentata quale capoluogo del Friuli Venezia Giulia.

Ho chiesto spiegazioni al personale addetto e mi è stato risposto che i dati inseriti sul sito vengono forniti da ciascuna Regione. Non ho ritenuto utile proseguire nella ricerca.

Ezio Gentilcore
Duino-Aurisina

50 ANNI FA

11 gennaio 1955

● Presso la società editrice de «Il Piccolo» e di «Piccolo Sera», ha avuto luogo una riunione redazionale per l'insediamento del nuovo direttore, Chino Alessi, subentrante a Vittorio Tranquilli. A questi ha rivolto una calorosa attestazione di stima il presidente della Set, conte Lodovico Riccardi.

● Prima della guerra, vennero date in dotazione ai nosocomi delle cuffie per ascoltare i programmi radiofonici, distribuite ai malati, perché fosse meno noiosa e pesante la degenza. Si chiede ora, perciò, di ripristinare la benefica iniziativa, proprio oggi che esiste per di più una trasmissione dedicata agli infermi, cioè «Sorella Radio».

● Fra i recenti decreti emessi dal commissario Palamara, per estendere a Trieste le leggi italiane, vanno ricordati la successione dei beni dalla già disciolta «Gioventù italiana del Littorio» alla neocostituita Gioventù italiana e la repressione dell'attività fascista e di quella diretta alla restaurazione monarchica.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

I 50 di Daniela

Daniela compie 50 anni: auguri con amore da Paola, Boris e da parenti e amici.

Infortunio alle 15 di ieri alla Ocean sul canale Est-Ovest dove è in costruzione un capannone industriale

Precipita nel vuoto, grave un gruista

Corsa contro il tempo per salvare un operaio di 62 anni caduto da quasi 6 metri

Il capannone da cui è precipitato il gruista alla Ocean.

Forse è stato tradito dalla copertura in polistirolo apposta su quel «buco», al primo piano del capannone industriale in allestimento nei pressi del cantiere nautico «Ocean Marine» sul canale Est-Ovest. L'unica apertura, tra tante, non opportunamente segnalata. Un passo falso, sicuramente una caduta accidentale, è alla base del grave infortunio avvenuto ieri pomeriggio, attorno alle 15, all'interno del capannone in via di completamento della «Ocean» in via Consiglio d'Europa.

L'uomo, Giovanni Battista Boscarol, 62 anni, di Monfalcone, residente in corso del Popolo 57, gruista del cantiere nautico, è precipitato attraverso quel buco che era stato chiuso a quanto pare per evitare la fuoriuscita di calore all'interno dell'area dov'erano al lavoro le maestranze. L'uomo era intento a sistemare alcuni cassoni.

È stato un volo di cinque o sei metri. Giovanni Boscarol è finito nell'area sottostante battendo violentemente la testa. In quel momento, un giovane dipendente di una delle tre ditte in appalto per completare la struttura stava lavorando proprio nella zona al piano terra, quando ha sentito il tonfo e, girandosi, ha visto l'uomo in una pozza di sangue. Il ragazzo ha dato subito l'allarme.

Sul posto, oltre al personale medico, è atterrato l'elicottero, nello spazio aperto di fronte al cantiere nautico. Il ferito è stato stabilizzato, l'intervento d'emergenza è durato circa otto minuti, per poi venir direttamente trasferito alla prima terapia intensiva dell'ospedale di Udine. La prognosi è riservata. Il monfalconese, in stato soporifero durante le operazioni di soccorso, ha riportato un politrauma, in particolare al bacino e all'emicostato sinistro.

Ma ciò che preoccupa di più anche per le conseguenze che il violento colpo subito sottende, è il grave trauma cranico. Solo gli ulteriori accertamenti e l'esecuzione della Tac potranno chiarire la portata dei danni riportati.

L'indagine è affidata ai carabinieri di Monfalcone, giunti ieri sul posto con la squadra del pronto intervento, che hanno provveduto al sequestro dell'area dove s'è consumato l'infortunio. Toccherà dunque agli inquirenti stabilire le esatte circostanze dell'infortunio, per il quale tuttavia non sarebbero risultati testimoni diretti.

Il nuovo capannone della «Ocean Marine», annesso alla rimessa e agli uffici, è in fase di ultimazione. Sono infatti all'opera tre ditte incaricate dei lavori di completamento della struttura, tra l'installazione di serramenti, i rivestimenti e le opere esterne. Lo stabile ha una superficie di tremila metri quadrati; la costruzione del capannone era iniziata un anno fa.

VERTENZE APERTE

Sicurezza sotto processo: un incontro in Fincantieri

La piena ripresa dell'attività delle fabbriche del Monfalconese è avvenuta ieri all'insegna dei problemi con cui si è chiuso il 2004. Gli oltre 300 tra lavoratori e lavoratrici della **Finmek Access Media** di Ronchi non hanno ancora ricevuto la tredicesima, che avrebbe dovuto essere versata dall'azienda a metà dicembre. Mentre i sindacati sono in attesa di una convocazione a Roma dal ministero delle Attività produttive per la presentazione del piano di ristrutturazione, da giugno 2004 inclusa nelle procedure della legge Marzano. In **Fincantieri** la settimana di piena ripresa conciderà, venerdì, con il confronto sindacati-azienda sull'adeguamento degli organici.

«Al momento gli operai sono 1405 - spiega il coordinatore Fiom nella Rsu Giuseppe Torraco -, cioé 70-80 in meno rispetto a quanti dovrebbero essere e c'erano nel 2000. Il carico di lavoro ora c'è e quindi, in base all'integrativo, crediamo si debbano sbloccare le assunzioni. Anche perché fine anno se ne andrà via, con il riconoscimento dell'esposizione all'amianto, una quarantina di lavoratori».

La Rsu vuole affrontare anche la questione del dimensionamento delle ditte. «Se con la timbratura per gli esterni - afferma Torraco - siamo a regime, per l'aumento delle dimensioni delle ditte non ci siamo ancora». Entro fine mese ci sarà poi la riunione annuale sulla sicurezza.

GORIZIA

Università e logistica gli obiettivi di sviluppo da perseguire per superare la crisi del dopo-30 aprile

Disegnato il futuro di Gorizia

Accordo tra i soci del Patto. Brandolin: «Si comincia a costruire»

Creare un distretto della logistica e dei trasporti a Gorizia. Non dimenticando lo sviluppo dell'Università. Valorizzare il turismo nell'area del Collio in collaborazione e non contro Grado. E soprattutto utilizzare le risorse che già ci sono e che per tutta una serie di motivazioni (e non sempre è soltanto colpa della burocrazia) risultano essere - a tutt'oggi - inutilizzate.

Aveva chiesto «pochi progetti ma buoni» il presidente della Provincia, Giorgio Brandolin alla vigilia della prima riunione riunione plenaria del Patto per lo sviluppo. E al termine di un incontro - durato quasi tre ore alla Camera di commercio e che ha visto la partecipazione di 45 persone fra amministratori, rappresentanti delle categorie, sindacati - la sua richiesta è stata soddisfatta.

I COMMENTI. «Per la prima volta si è parlato in termini costruttivi e non rivendicativi e questo è già un ottimo passo in avanti. Tutti gli attori che hanno preso parte al tavolo hanno concordato che il momento che sta attraversando la provincia è difficile - il commento a caldo di Brandolin all'uscita dalla riunione -. Assistiamo a una continua erosione di posti di lavoro, le situazioni di crisi si moltiplicano e c'è la sensazione che una vera riconversione dell'economia nell'Isontino non è ancora iniziata». E allora la riunione è servita, quantomeno, a indicare le vie maestre. Che per Gorizia città non possono non andare nella direzione dello sviluppo dell'Università, del turismo, dei trasporti.

LA PRIORITA'. In questo senso in cima alla lista delle priorità è stata indicata la sistemazione del raccordo autostradale Villesse-Gorizia. «Non è possibile che siano passati così tanti anni senza essere riusciti a vedere nemmeno l'inizio dei lavori. Non possiamo puntare le nostre carte - la sottolineatura di Brandolin - sui trasporti e sulla logistica senza infrastrutture e senza una viabilità adeguata».

IL FONDO GORIZIA. Altra carta importante il «migliore utilizzo del Fondo Gorizia. «Visto che questo strumento andrà ad esaurirsi, è necessario utilizzare le risorse ancora a disposizione per progetti chiari e di sviluppo della nostra economia. Essenziale sarà la stesura del nuovo regolamento sull'utilizzo del Fondo». E non è mancata una (velata) polemica per l'assenza della Regione al tavolo del Patto per lo sviluppo. «Sarebbe stata importante la sua presenza in quest'occasione. Mi aspettavo la presenza di Riccardo Illy. Domani (oggi, ndr) telefonerò al presidente della Regione per chiedergli il nome di chi delegherà alle prossime riunioni del Patto». Patto che tornerà a riunirsi fra un mese e mezzo per un'intera mattinata di lavori.

LA BOCCIATURA. Ma la chiave di lettura brandoliniana non trova d'accordo il consigliere regionale di Alleanza nazionale, Adriano Ritossa. «Diciamo che sono state fatte tante chiacchiere. Speriamo - la sua dichiarazione - che si arrivi a qualcosa di solido».

Francesco Fain

Tra le priorità quella di rivedere i meccanismi di distribuzione del Fondo Gorizia. Critiche alla Regione a causa della mancata presenza alla riunione

Politici ed esponenti del mondo economico a confronto.

Moretti (Margherita): «L'autoporto si apra ai privati»

«È necessario un unico ente di programmazione industriale ed economica che gestisca le aree industriali e portuali del territorio e che offra servizi alle imprese che si insediano nell'isontino». A sostenerlo è il segretario provinciale della Margherita, Diego Moretti. Che aggiunge: «La proposta del presidente della commissione attività produttive della Regione Bolzan di entrata dei privati nella Sdag ha piena logica e merita di essere approfondita». Moretti, inoltre, formula un auspicio riguardo il Fondo Gorizia «che va utilizzato per progetti mirati e di una certa valenza, evitando interventi a pioggia». In quest'ottica, «il Patto per lo sviluppo deve arrivare a scelte definite entro breve tempo, altrimenti rischia di essere lo strumento utile che non riesce a decidere. Il nostro territorio ha potenzialità nel settore dell'agricoltura (diverse sono le aziende condotte da tanti giovani) e dell'industria (non mancano i settori di avanguardia) e non possiamo permetterci di spogliarci oltremodo di tali opportunità: la nostra provincia non può essere il luogo che dice di no a tutto (il caso Grigolin è un esempio) e proprio per questo è necessario un unico ente, con gli enti locali a sovrintendere, che coordini il tutto».

ISONTINO

L'andamento meteorologico nel 2004. Sostanzialmente invariata la temperatura media

A Cormòns ombrelli più aperti

Maggiori precipitazioni piovose rispetto a Romans e a Moraro

In un anno si sono registrati 133 giorni di pioggia.

Si tengono aperti di più gli ombrelli a Cormòns che a Moraro e Romans: è quanto emerge spulciando i dati meteorologici del 2004 riferiti ai centri della Destra Isonzo. Infatti in dodici mesi nel centro collinare sono caduti 1435 millimetri di pioggia contro i circa 1250 di Moraro e i 1300 di Romans. Si tratta di una differenza annua piuttosto consistente che varia tra i 100-200 millimetri se si pensa che queste località distano pochi chilometri l'una dall'altra.

Le variazioni più consistenti si verificano nei mesi estivi e ciò significa che, forse per la conformazione orografica, su Cormòns posta a ridosso delle colline cadono piogge più abbondanti soprattutto durante i temporali. Basti, per esempio, confrontare agosto: nel centro collinare sono caduti in quel mese 209 millimetri di acqua, 132 a Romans, 121 a Moraro, 149 a Farra.

Per il resto nel 2004 le precipitazioni piovose si sono attestate sulla media degli ultimi venti anni a conferma dell'eccezionalità del 2003, anno davvero siccitoso. Nel 2004 non si sono registrati stati lunghi periodi di asciutto - i mesi più avari di precipitazioni sono stati gennaio (47 mm), marzo (40) e luglio (32) - anche se le piogge più copiose si sono registrare in autunno-inverno: tra ottobre e dicembre sono caduti quasi 600 millimetri di acqua. Il record spetta a ottobre, mese tradizionalmente molto bagnato, con 270 millimetri di pioggia.

Sul fronte dell'andamento climatico la temperatura, almeno quella media, non si è discostata sostanzialmente. Mediamente la temperatura è salita di 0.4 gradi rispetto alla media degli ultimi venti anni. A salire nel 2004, rispetto all'anno precedente, è stata in particolare la temperatura minima, a conferma che l'inverno passato non è stato particolarmente rigido rispetto a quello del 2003. La maggior copertura del cielo, dovuta ai 133 giorni di pioggia, ha comportato nel 2004 pure l'abbassamento delle temperature massime, che si sono assestate comunque sui valori degli anni precedenti confermando ancora una volta l'anomalità, dal punto di vista meteorologico, del 2003.

I dati provengono, come sempre, dalle centraline meteorologiche della Cantina Produttori Cormòns che dal 1985 ha avviato una quotidiana raccolta dei dati climatici ed atmosferici affidata da oltre dieci anni a un sistema computerizzato. Le centraline sono poste in prossimità dei vigneti, alla periferia dei centri abitati, e vengono utilizzate dal punto di vista agricolo per una migliore difesa delle colture. Infatti, oltre a temperatura, piovosità e umidità, vengono raccolti anche i dati riferiti alla radiazione solare e alla bagnatura delle foglie della vite per razionalizzare la lotta antiparassitaria.

ANNO	TEMPERATURA			PIOGGIA	
	MEDIA	MINIMA	MASSIMA	mm	giorni
1985	12,7	7,8	17,6	1119,7	92
1986	13,1	8,1	18,3	909,0	105
1987	12,7	8,1	17,5	906,8	107
1988	13,3	8,7	18,2	1098,2	100
1989	12,7	7,5	18,8	1068,9	144
1990	13,2	7,7	19,1	1478,3	127
1991	12,7	7,8	18,3	1391,2	110
1992	13,4	8,4	18,8	1541,8	126
1993	13,0	7,7	18,7	1308,6	147
1994	14,2	8,9	19,5	1062,2	129
1995	13,1	7,8	18,6	1513,2	149
1996	12,7	7,7	17,8	1495,4	152
1997	13,2	8,2	19,1	1094,0	121
1998	13,0	7,6	18,9	1558,5	130
1999	13,3	8,0	19,0	1117,2	154
2000	13,5	8,2	19,4	1363,0	142
2001	13,4	7,8	19,1	1218,2	145
2002	13,8	8,6	19,1	1439,6	166
2003	13,7	7,5	20,0	926,7	97
2004	13,6	8,4	19,1	1435,5	133

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Due volumi di Maurizio Cucchi e Stefano Giovanardi sui poeti italiani del secondo Novecento*

Cinquant'anni in versi fanno «boom»

Accanto ai vecchi maestri, tantissimi giovani più agguerriti e organizzati

Uscita in prima edizione per i Meridiani **Mondadori** nel 1996, l'antologia **«Poeti italiani del secondo Novecento»**, curata da Maurizio Cucchi e Stefano Giovanardi, viene ora riproposta e aggiornata negli **Oscar (pagg. 1364, euro 18,00)**. La panoramica della seconda metà del XX secolo giunge ora al 2004 con un nuovo capitolo che include i nomi di Umberto Fiori, Antonella Anedda, Antonio Riccardi, Nicola Vitale, Davide Rondoni, Stefano Dal Bianco e Mario Benedetti. L'antologia registra nuove presenze anche nelle vecchie sezioni, alcune rivoluzionate in omaggio alla «nuova poesia» degli anni Settanta. Si aggiunge Pier Luigi Bacchini nei «Percorsi appartati», mentre Franco Buffoni ed Ermanno Krumm sono i recenti ingressi del capitolo «Nuove tendenze» che si divide, ora, dalla «Generazione del '68».

Il nuovo Oscar economico fa ben sperare se pensiamo che, nella versione Meridiano, l'antologia era giunta a ben quattro ristampe. Cinquant'anni in versi insomma, di cui Maurizio Cucchi, qui intervistato, si fa supervisore offrendo anche un nuovo florilegio di giovanissimi nella pubblicazione «Nuovissima poesia italiana», uscita un mese fa sempre per Mondadori, la cui prima edizione risulta già esaurita.

A discapito di chi crede che la poesia arranchi sempre in zone d'ombra, sembra invece un buon momento per la letteratura che va a capo.

«Credo non ci siano mai stati momenti cattivi. Ci sono periodi in cui pare che l'interesse esterno sia più alto, altri in cui pare più basso. Forse ora siamo in un'epoca storica dove, almeno i migliori, intuiscono che di poesia non si può fare a meno. Le persone si accorgono di una "mancanza" e sentono l'esigenza di ritornare a delle cose irrinunciabili, come la poesia, appunto».

Questo rifiorire ricorda e si contrappone, per certi aspetti, al boom che conobbe la poesia all'inizio degli anni Settanta?

Cesare Viviani

«È vero, c'è qualcosa in comune con quel periodo. Anche quello era un tempo che seguiva a una sorta di occultamento del fenomeno della poesia e fiorì una generazione nuova che si muoveva, che si faceva vedere, che proponeva qualcosa che era ritenuto ormai sepolto. Tra gli anni Settanta e l'attuale momento poetico ci sono insomma delle vicinanze, naturalmente non dimenticando tutte le differenze storiche, mentre è rimasta piuttosto incerta la generazione di mezzo. I giovani di oggi sono più agguerriti, organizzati, e sono tantissimi. L'importante è vedere sulla distanza come sapranno proporre anche una forma nuova, una lingua propria, qualcosa di personale, originale, riconoscibile».

Questo ultimo aggiornamento dei «Poeti italiani del secondo Novecento» segnala una nuova tendenza oppure è meglio affidarsi al denominatore di poesia onesta che indica Giovanardi?

«Effettivamente è da un po' che non si vedono proposte fortemente innovative e onestamente mi sembra che neppure in questo caso ci sia una nuova tendenza sul piano del linguaggio. C'è da rilevare però la forte progettualità di alcuni, come per esempio Antonio Riccardi. Negli altri poeti di quella generazione questa tensione mi pare meno avvertibile. Un nuovo slancio si percepisce invece nei poeti delle ultimissime generazioni, anche se ancora non c'è un corpo progettuale preciso».

Per tornare invece ai «vecchi maestri», Mario Luzi ha sollevato diverse polemiche a causa del suo recente intervento «politico». Insomma anche i poeti iniziano a far sentire la loro voce al di fuori delle vecchie torri d'avorio...

Antonella Anedda

«Sono rimasto positivamente stupito dell'esordio "politico" di Luzi. E' un autore che ammiro da sempre e che evidentemente non ha nessuna intenzione di farsi ingabbiare nelle tattiche opportunistiche dei vari partiti che, paradossalmente, si stupiscono che un uomo abbia il coraggio di dire quello che pensa. È impressionante. D'altra parte quando c'è un ministro che dichiara che Luzi non l'ha mai sentito nominare o che preferisce Mike Bongiorno non c'è da meravigliarsi se, essendo costoro a capo del governo, la gente sta incollata davanti all'isola dei famosi. Se i nostri attuali politici provassero almeno a leggere la profondità di un poeta quale è Luzi, forse non capirebbero nulla, ma per lo meno rimarrebbe qualche elemento residuale che potrebbe migliorarli di molto».

Sono venuti a mancare recentemente autorevoli riferimenti; penso a Giovanni Raboni, la cui liricità e testimonianza civile sono tra le più alte del secondo Novecento...

«Sono perdite gravi. In particolare Giovanni Raboni è stato determinante per tante ragioni. Innanzitutto per l'opera poetica che credo non sia ancora capita come dovrebbe. E poi per la sensibilità alla scrittura, esemplare e forse irripetibile. Non dimentichiamo che Raboni ha introdotto i più grossi autori della generazione successiva alla sua, da Milo De Angelis a Cesare Viviani. Questo vuol dire capacità di cogliere ciò che avviene nel suo farsi al primo momento, un dono di pochissimi».

Anche lei è una scoperta di Raboni e forse è l'unico erede che ha raccolto la sensibilità critica che le consente di scoprire di nuovi talenti.

«Per me è stato un maestro che ho stimato e amato molto e quindi quel tipo di sensibilità, di capacità di cogliere la cosa nel suo farsi all'inizio vorrei averla ereditata. Ma non tocca a me dire quello che sono riuscito a realizzare quale autore, divulgatore e scopritore di poesia».

«Poeti italiani del secondo Novecento» non ha mai lasciato spazio, a differenza di altre pubblicazioni, ai Biagio Antonacci di turno a cui ultimamente sentiamo conferire spesso il titolo di poeti. Vogliamo fare chiarezza su questo punto?

«Le cose sono già straordinariamente chiare. Questi autori di canzoni non hanno scritto i loro testi perché fossero letti. È tutta una montatura e addirittura un'ideologia. Mi pare che i cantautori, in una società dello spettacolo, siano diventati la forma espressiva per eccellenza. Che tipo di linguaggio può scegliere un tipo di società televisiva e spettacolare se non quello della canzonetta? Dargli anche la patente di musica e poesia tout court li nobilita e li fa diventare la forma espressiva del nostro tempo. Credo che la canzone sia un'arte bellissima, di grande conforto, che ha avuto episodi di nobiltà artistica partendo dal desiderio di intrattenere; penso per esempio a Cole Porter. Purtroppo la cosiddetta canzone d'autore mi pare un imbroglio, o per lo meno è un imbroglio chiamare "autori" personaggi che non sanno cantare, che hanno una scarsa conoscenza della musica e nessun tipo di informazione sulla composizione del testo. C'è da rimpiangere la professionalità di Giovanni Dante, Carlo Alberto Rossi o Mascheroni».

Maurizio Cucchi prepara un «almanacco» sui nuovi poeti.

Oltre all'aggiornamento del Meridiano, all'uscita della «Nuovissima poesia italiana» dedicata ai nati negli anni '70, ci sono altri progetti in cantiere?

«In primavera uscirà una nuova pubblicazione che in realtà si innesta su quella storica e nobile operazione che è stata l'"Almanacco dello Specchio". Si continuerà questa tradizione che nasceva dall'esigenza di dare conto, nell'immediato dopoguerra, dei lavori in corso. Sarà ovviamente un "Almanacco" diverso, in base alle nuove esigenze, più agile, pur rispettando la scadenza annuale e proponendo sempre testi poetici e critici. E' un'altra occasione per dimostrare che la poesia funziona, per tutti coloro che vogliono uscire dalla banalità della routine».

Mary B. Tolusso

Esaurita la prima edizione dell'esemplare panoramica mondadoriana sugli autori «under 35»

E i nuovissimi maturano sotto i trenta

È under 35 la **«Nuovissima poesia italiana»**, uscita in questi giorni per **Mondadori (pagg. 196, euro 8,40)** a cura di Maurizio Cucchi e Antonio Riccardi. La generazione è precisa: 1970-1980. Una generazione che aveva già garantito i suoi frutti con la raccolta «I poeti di vent'anni», curata da Mario Santagostini per Stampa.

Già allora alcuni dei trentenni inclusi oggi nella nuova antologia di Mondadori, comparivano come esordienti di buone speranze, quali Silvia Caratti, Alberto Pellegatta, Andrea Ponso per fare alcuni nomi, ma anche Mario Desiati o Elisa Biagini. Tutti appartengono a una precisa classe d'età, a una generazione, appunto, anche se talvolta si ricorre a questa parola per semplificare ciò che forse, come la vita interiore, non può esserlo. Resta il fatto che i 18 poeti inclusi si trovano a comprendere (o ignorare) un identico periodo storico, guardano gli stessi flussi delle ideologie, annusano le stesse mode, tendenze, modi di essere, insomma una stessa fase della civiltà. In tutto questo si trovano iscritti, i nuovissimi poeti italiani, forti però di una sensibilità - sostiene Cucchi nell'introduzione - che in qualche misura li fa essere diversi, ambiziosi se vogliamo, nel senso più nobile del termine.

L'antologia offre una rosa già sicura, alcuni nomi possibili eredi di chi sta facendo la storia della letteratura. Le voci più mature sono riconoscibili nei testi della torinese Silvia Caratti (1972), che coniuga liricità e asprezza con una sensibilità difficilmente riscontrabile nei suoi coetanei, aggiungendovi un timbro totalmente autonomo.

Preciso anche il percorso del milanese Alberto Pellegatta (1978), definito da un raffinatissimo controllo del linguaggio, così come per Andrea Ponso (1975), la cui misura del verso ci restituisce molteplici influenze, anche francesi alla Bernard Simeone.

Ma la lista contempla altri nomi, tra cui Fabrizio Bernini, Gabriel Del Sarto, Francesco Osti, Jacopo Ricciardi, Flavio Santi, Matteo Zattoni; quest'ultimo, il più giovane, nato nel 1980, risulta già apprezzabile negli esiti di un verso di efficace concretezza. Più deboli, dispiace dirlo, le donne. Il gentil sesso, a esclusione di Caratti, Moccia e Biagini, non pare aver preso ancora troppe distanze dai toni elegiaci di spleen sentimentali o da soggetti monocordi.

«Nuovissima poesia italiana» è un'esemplare panoramica sull'attuale ricerca poetica, un mondo rispetto a cui il lettore non si sente dall'altro lato, ma in una prossimità estrema e dove sarebbe necessario, per gli addetti ai lavori e non, entrare nel gioco dello scambio. Fiutare il nostro tempo insomma, dal momento che autori e lettori sono contemporanei, presenti, testimoni, parte essenziale del gesto inaugurato da una poesia.

mbt

«Di sale, di sole e di altre parole», scelta bilingue a cura di Roberto Dedenaro

A Trieste è un'altra generazione

Diciamocelo: nessuno pensava davvero che la letteratura triestina d'oggi potesse somigliare a quella entrata nel mito di una città di confine. Ancora pochi anni fa un'antologia di «Poeti triestini contemporanei», quelli nati negli anni '40-'50, poteva mostrare ancora qualche debole segno di un meticciato culturale a noi ben noto, tipico di un luogo dove identità diverse si mescolano pur senza rinunciare a una propria fisionomia autonoma. Lo ricorda **Roberto Dedenaro**, curatore dell'antologia di allora e di quella da poco uscita, che contiene i lavori di sette poeti di Trieste, o qui operativi da tempo, nati tra gli anni '60 e '70. Dunque giovani, che hanno appreso dai libri, e non dalla vita, le vicende che hanno fatto di Trieste un unicum nella storia letteraria, e non solo, d'Italia.

Kenka Lekovich, Gaetano Longo, Mary Barbara Tolusso, Lisa Deiuri, Umberto Mangani, Christian Sinicco, Luigi Nacci hanno definitivamente posto fine al mito con la loro **«Di sale, di sole e di altre parole. La nuova generazione in poesia a Trieste. Iz soli in sonca in drugih besed. Nova generacija v tržaški poeziji» (ZITT EST, pagg. 95** x 2, a cura di Roberto Dedenaro, traduzione e redazione in sloveno di Marko Kravos).

Kenka Lekovich

Ebbene, è evidente che il meticciato continua a esibire le sue origini diverse, ma non più quelle a cavallo di tre confini, sebbene moltissime altre, che ricordano l'Est e l'Ovest, il Nord e il Sud del mondo. Insomma, i modelli che stanno alla base delle loro esperienze poetiche sono reperiti ovunque e filtrati attraverso una sensibilità che è la stessa dei giovani di altre province. Condanna della guerra, ironia sui riti di un consumismo anche culturale, desiderio di avventura, ma anche consapevolezza della difficoltà di trovare spazi nuovi, un eros che include affettività, il dolore del mondo, l'attenzione al sociale, la sete di giustizia, la ricerca di un impegno che eviti le vecchie secche ideologiche ma che tuttavia si attivi, critiche e autocritiche del nuovo modo di fare poesia, la partita si gioca sullo stile, che varia moltissimo tra autore e autore, ma che include quasi sempre il terrore di cadere in patetismi o dogmatismi pericolosi. Sono poeti di valore, che si guardano scrivere e che affrontano la sfida stando ben attenti a non illudersi di dare parole definitive, anzi, raffreddando le loro emozioni attraverso un attento esercizio di straniamento rispetto ai temi su cui riflettono. Anche le donne, che qui, rispetto ad altre antologie, sono percentualmente numerose, dimostrano di saper trattare con ironica distanza i loro passati e i loro futuri, i legami d'amore che includono eros e gli archetipi di cui si sentono prigioniere, la quotidianità del vivere e le riflessioni su una cultura che le ha imprigionate e dalla quale vorrebbero prendere il volo.

Siamo di fronte a un gruppo di giovani che accanto alla poesia coltiva interessi culturali diversi, e che possiede un'invidiabile capacità di promuovere dibattiti. Reading, lavoro editoriale, festival, scambi tra «linee» poetiche diverse, ci mostrano come sia cambiato, in un mondo che ha rinunciato a saperi totalizzanti, il modo di offrire la parola «che mondi possa aprirci».

Cristina Benussi

Scelta di testi in lingua italiana, slovena e tedesca nell'antologia «Trieste. European poetry», curata da Parks, Pregarc e Moretti

Le nostre voci tradotte in inglese. Con fedeltà lirica

Una biblioteca on the road. Libri lasciati di proposito sugli autobus, nei bar, nelle stazioni alla ricerca non di un proprietario ma di un lettore possibile. La cultura patrimonio di tutti e che a tutti deve essere accessibile: questo il principio alla base del fenomeno del book-crossing (liberamente, in italiano, «libro errante»), nato nei Paesi anglofoni e non ancora diffuso da noi, almeno in questi termini. In vista di un rilancio europeo di Trieste, l'**Associazione Iniziativa Europea** (InEuropa) ha pubblicato, in edizione book-crossing, il volume **«Trieste. European poetry»**, scelta di testi di poeti triestini di madrelingua italiana, slovena e tedesca con traduzione inglese a fronte curata da **Gerald Parks, Aleksij Pregarc e Marina Moretti**.

Scelta arbitraria, come ammette Parks, traduttore di tutti i componimenti tranne quelli in sloveno, basata sul gusto personale e su alcuni semplici criteri (tutti i poeti inclusi sono nati a Trieste, oppure nati altrove ma vissuti a lungo in città, e tutti viventi, con la sola eccezione di Giorgio Depangher) ma utile a dare un campione della varietà di temi e stili della poesia triestina in anni recenti e a rappresentare «in un'armonica polifonia di sensibilità e linguaggi, l'anima complessa di un città simbolo».

Può la poesia diventare ambasciatrice della cultura dell'integrazione nella nuova Europa? Ecco la questione di fondo posta dal libro. Per cui occorre chiedersi anzitutto che cos'è la poesia: «l'anima in presa diretta di un individuo e di una comunità, attenzione estrema alle cose, rivelazione del profondo e dell'universale che c'è in ogni uomo», ma anche ingegneria del linguaggio, ingegneria della parola. Le grandi rivoluzioni sono avvenute perché hanno trovato i loro poeti.

Gerald Parks e Marina Moretti, due dei curatori del libro.

La poesia è dunque il progetto, il programma prima della realizzazione dell'opera. E l'Italia è tradizionalmente la sede della poesia che ha compiuto l'ingegneria dell'Europa.

L'altra questione su cui i curatori del volume si interrogano è la funzione di Trieste - giuntura, cerniera, confine che lascia però passare la melodia, la città italiana in cui più si è avvertito e ancora si avverte come il concetto di frontiera sia anche e soprattutto una categoria dell'anima e che anche per questo può essere città «nodo e snodo» della nuova Europa sulle ali di una scommessa culturale.

Le basi per un'Europa nuova incominciano quando termina definitivamente la mitologia dell'Impero asburgico, quando non c'è più il miraggio del sistema guida, del paese guida o della religione guida a livello planetario. L'immagine dell'Europa non è visiva (le visioni del mondo hanno portato alle guerre mondiali e a tutti i fatti tragici del Novecento) ma è un'immagine in cui avviene qualcosa. Oggi c'è un internazionalismo in cui il destino di ciascun paese è vincolato strettamente al destino di tutti gli altri, quindi reinventare l'Europa comporta reinventare la pace. E l'arte in tutto ciò non è una variabile, come voleva Hegel, ma una variazione costante.

Questa antologia, che comprende poesie originariamente scritte in italiano (impossibile citare tutti gli autori - più di trenta - alcuni veterani, con all'attivo vari libri di poesia già pubblicati, altri giovanissimi), in dialetto triestino (come nel caso dei componimenti di Claudio Grisancich e Ezio Giust) e in sloveno (tra tutti, Aleksij Pregarc, poeta, autore teatrale e attore che ha ricevuto prestigiosi premi) con traduzione inglese, è «un modo concreto per superare i confini dei cuori augurandosi di scambiarsi valori per una vita condivisa e per una nuova pratica di comunità», un modo per non spazializzare la cultura e l'arte.

Trieste è capitale dell'Europa, e questa è una constatazione, non solo una proposta o un progetto. L'operazione è audace. Cimentarsi nella traduzione poetica non è cosa semplice. Che cosa va tradotto, esattamente, quando si vuole tradurre una poesia? La poesia sta tra i due fronti della poetica e dell'estetica, della rapsodia e della prosodia. La fedeltà al testo, cardine delle teorie della traduzione, nel caso della poesia non può essere fedeltà grammaticale, che sarebbe un tradimento della sua bellezza.

Neppure la fedeltà fraseologica spesso risulta possibile, specialmente nel passaggio dalla musicalità dell'italiano all'inglese e implica forgiare i mezzi per farlo. Resta la melodia: la fedeltà musicale è il vero segreto della fedeltà nella traduzione poetica. Come accade nella traduzione in altre lingue dei libretti d'Opera: la bellezza della rappresentazione viene mantenuta solo perché sostenuta dalla musica.

In questo volume l'obiettivo sembra raggiunto. Il traduttore riesce a tenere il ritmo, anche grazie alla scelta intelligente di poesie frastiche, dimostrando che per rendere la poesia non basta tradurre, occorre trasporre, e la trasposizione è quello che l'Italia ha dato alla poesia.

Diversi pertanto i motivi di interesse nel leggere «Trieste. Europen poetry», che tutti portano a un'evidente conclusione: ciascuno di noi, soltanto in quanto cittadino di Trieste, può dirsi oggi cittadino d'Europa.

Chiara Mattioni

CINEMA *Oliver Stone ha presentato a Roma il kolossal (da venerdì nelle sale) sul grande condottiero macedone*

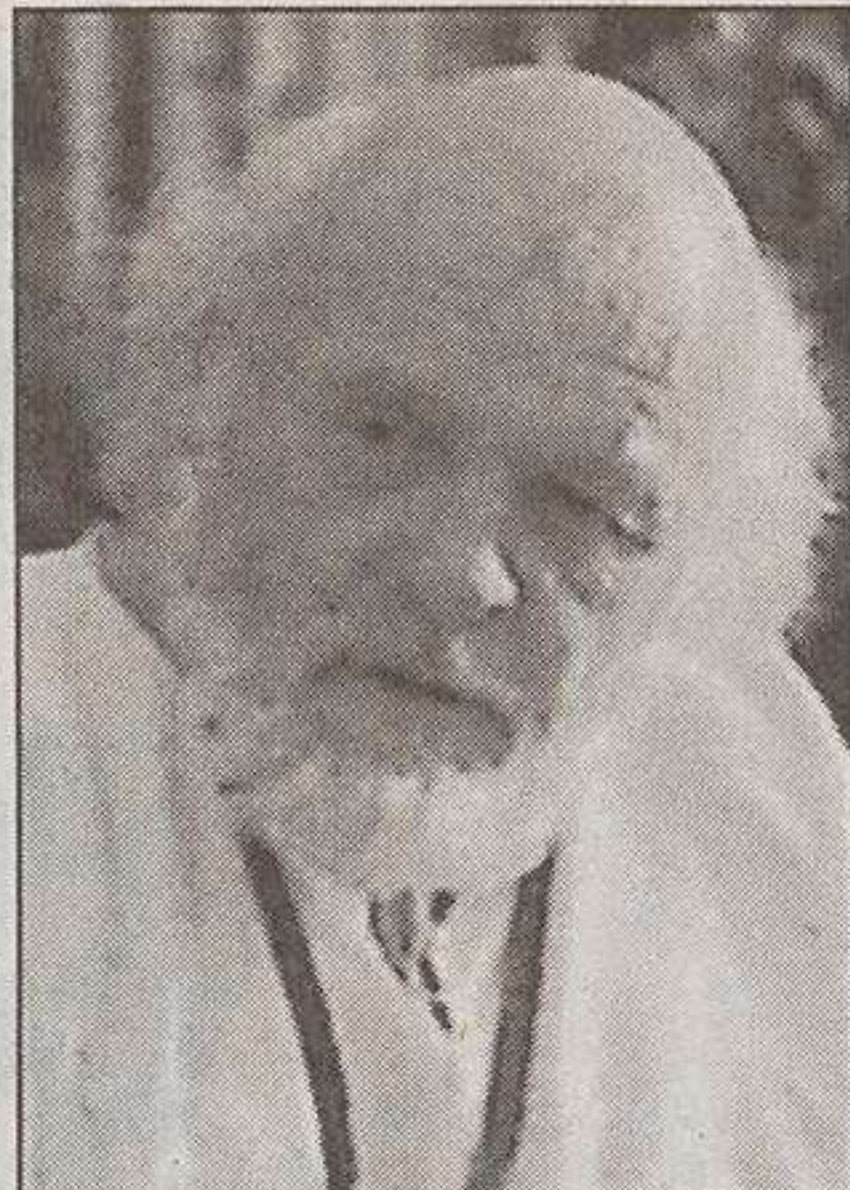
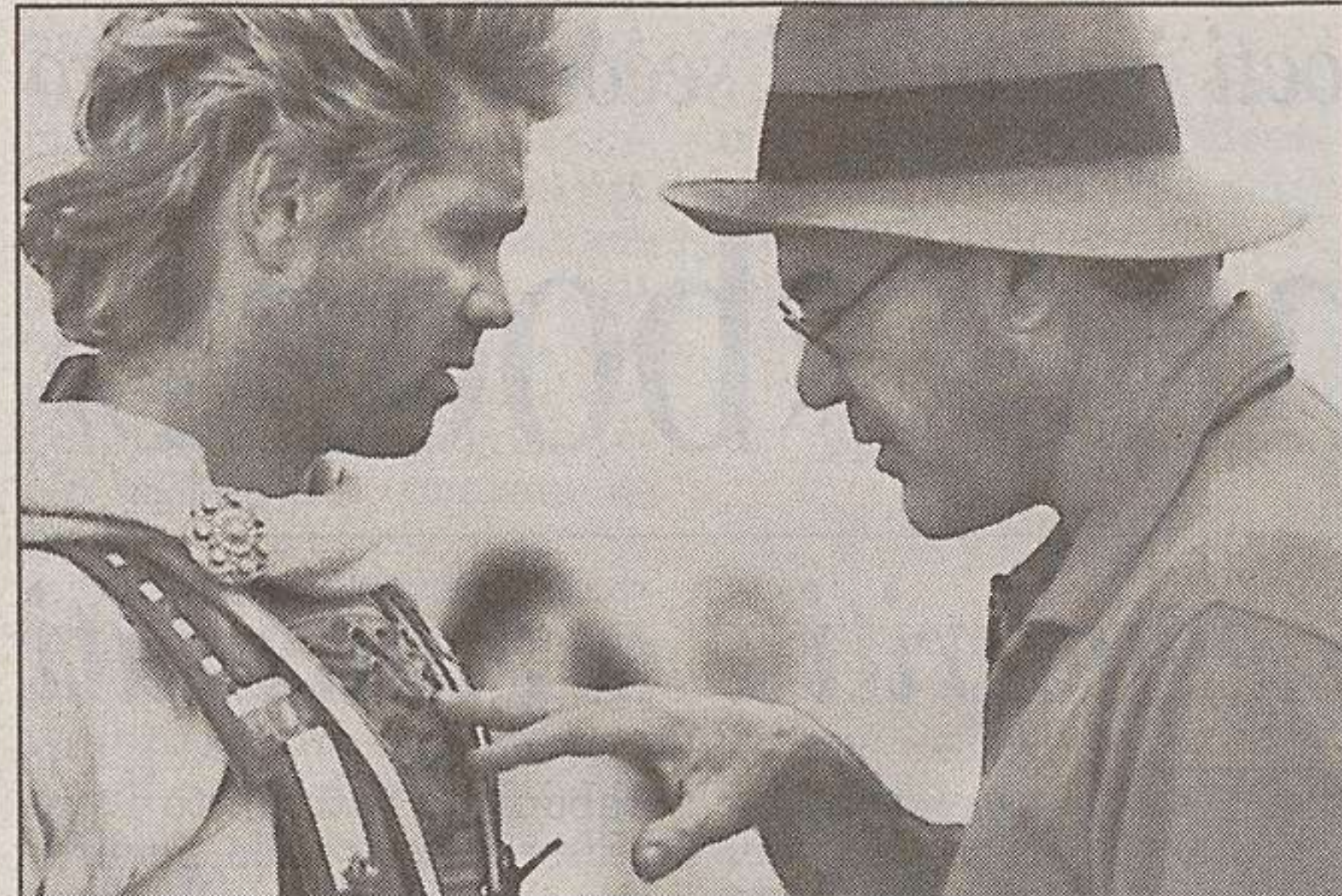
Alessandro: grande, ma non negli Usa

«La maggioranza degli americani non conosce la storia», dice il regista

ROMA Per Oliver Stone, Alessandro Magno è un nostro contemporaneo. Per il regista che più di ogni altro negli ultimi vent'anni ha raccontato vizi e difetti dell'«american way of life», da «Wall Street» a «JFK», da «Nato il 4 luglio» a «The Doors», a «Natural born killers», la figura storica del grande condottiero macedone, ha molto da insegnare ancora oggi.

Per raccontarla ha realizzato un kolossal d'altri tempi, sia per quanto riguarda la durata del film (quasi tre ore) che la grandiosità dello spettacolo, che ci riporta ai fasti di un genere che conobbe grande fortuna negli anni '50 e '60 (e risale infatti al 1956 l'unico film ispirato direttamente ad Alessandro Magno, diretto da Robert Rossen e interpretato da Richard Burton).

«Alexander», che Oliver Stone in compagnia dei due protagonisti, gli attori Colin Farrell e Val Kilmer, ha presentato in anteprima a Roma (uscirà venerdì 14 gennaio) non è però un banale polpettone hollywoodiano e il protagonista non è un superuomo da fumetto, ma una personalità tormentata e complessa, dominata sì dall'ambizione e dal desiderio di potere, ma più ancora da un ideale e da un sogno più che mai attuali.

«È stato forse il guerriero più grande di tutti i tempi, a 25 anni aveva costruito un impero che comprendeva il 90 per cento del mondo allora conosciuto, ma ciò che più mi ha affascinato in lui - precisa Oliver Stone, - è stata la sua ambizione di costruire un mondo nuovo, quasi la visione di un nuovo destino del genere umano. È stato l'unico ad unire, seppure per un tempo brevissimo l'Oriente e l'Occidente, diffondendo la cultura e il pensiero ellenistico ma anche assimilando e rispettando le culture con cui veniva a contatto, come quella persiana o indiana. Oggi invece dobbiamo fare i conti con il fallimento di una politica che, con la guerra in Iraq, ha approfondito il solco tra l'Est e l'Ovest del mondo».

Il film è stato attaccato negli Usa per aver dato una versione troppo «gay» dell'eroe greco.

«Se è per questo, Alessandro era trisessuale, perché andava con uomini, donne e transessuali. A me non interessavano i suoi gusti in quanto tali, ma descrivere il modo in cui era vissuta la sessualità presso gli antichi greci, dove l'eros era legata ad una condivisione di emozioni ed affetti più ampia. Non mi sorprende che una certa stampa americana che alimenta ignoranza ed ipocrisia abbia cavalcato questo tema, ma chi vedrà il mio film si renderà conto della marginalità di questo aspetto».

Per questo negli Stati Uniti il film non sta andando troppo bene?

«Non ho fatto questo film per compiacere un pubblico, la maggioranza degli americani, che conosce la storia solo dai titoli dai giornali e che crede ancora che dietro l'11 settembre ci sia Saddam Hussein. L'America è solo una parte del mondo e credo che "Alexander" potrà essere capito meglio in Europa. Non per niente si tratta di una produzione francese, inglese e tedesca, girato per gli esterni in Marocco e Thailandia e per gli interni negli studi londinesi di Pinewood».

Con questo film aveva a disposizione ingenti mezzi. È un'abiura del cinema indipendente?

«Non esiste un solo modo di far cinema, come vorrebbero certi intellettuali, e nella mia carriera ho praticato tutti i generi, documentario compreso, ma narrare l'epopea di Alessandro era una sfida che da troppo tempo volevo affrontare ed esigeva la scelta di un altro stile».

Perché ha scelto per il ruolo del protagonista Colin Farrell?

«Ha lo stesso spirito ribelle e la fiducia in sé di un guerriero e di un leader».

E invece la scelta di Angelina Jolie nel ruolo di sua madre?

«È coetanea di Colin Farrell ma la trovo perfetta nel ruolo di madre perché è un'attrice fantastica, forte e determinata come raramente sono i giovani attori. Gran parte del film ruota intorno al rapporto tra Alessandro e la madre».

A cosa si deve il successo del genere biografico al cinema?

«Con Oliver Stone - risponde Val Kilmer che in "Alexander" è Filippo, il padre di Alessandro - avevo già interpretato Jim Morrison, nel film sui Doors. Penso che le biografie interessino il pubblico perché stabiliscono un legame con persone che sono realmente esistite e che non ci sono più. Filippo aveva gettato le basi della grandezza del potere di Alessandro e conosceva profondamente l'animo umano. Erano legati dall'amore per il potere, ma sono stati travolti entrambi dalla sua maledizione».

Fulvio Toffoli

Da sinistra: Anthony Hopkins (Tolomeo); Colin Farrell sul set con il regista Oliver Stone e Angelina Jolie (Olympia).

Colin Farrell, 28 anni, il condottiero Alessandro il Grande.

Antonutti ricorda il suo «Megalexandros» di Anghelopoulos

Era un bandito per Omero

TRIESTE C'è un altro «Megalexandros» nella storia del cinema, ma non ha nessun rapporto con la vicenda del condottiero dell'antica Grecia. Si tratta di un film del 1980 del regista greco Theo Anghelopoulos, interpretato da Omero Antonutti.

L'attore, nato a Trieste, è impegnato in questi giorni nella nostra città per la realizzazione di un originale radiofonico della sede Rai regionale sulla vita del grande direttore d'orchestra triestino Victor de Sabata, su testo di Liliana Ulessi, per la regia di Marisandra Colacione.

Ad Antonutti abbiamo chiesto chi era il suo Alessandro.

«Era un bandito, un idealista romantico alla Robin Hood, le cui gesta, all'inizio del 900, avevano alimentato una certa fama tra le popolazioni della Grecia settentrionale, ai confini con la Macedonia. Girammo in condizioni estremamente difficili, per le condizioni ambientali e metereologiche, per quattro mesi e mezzo, in una regione impervia di montagna».

Come fu scelto?

«Anghelopoulos aveva visto "Padre padrone" dei fratelli Taviani, che vinse la Palma d'oro a Cannes e di cui ero protagonista, e pensò che potessi avere quelle caratteristiche di forza e durezza necessarie per dar vita al personaggio che voleva. Prima di scritturarmi, tergiversò molto, un anno circa, perchè diceva che nella vita non ero come sullo schermo. Alla fine mi prese forse perchè non trovò di meglio».

La sua carriera cinematografica è contrassegnata dall'incontro con autori importanti ma difficili, come i fratelli Taviani, Olmi, Carpi, Saura, Erice, Giraldi. Che ricordo ha dell'esperienza con Anghelopoulos?

«È un uomo bizzarro e difficile, ma i rapporti tra noi furono ottimi. Il suo film vinse poi il Leone d'oro alla Mostra di Venezia, e questo mi ripagò dei sacrifici sofferti durante le riprese. È un film molto attuale, sulla crisi dell'ideale del socialismo, bisogna solo armarsi di pazienza perchè dura più di quattro ore».

Andrà a vedere il film di Oliver Stone?

«Sicuramente, perchè è un regista che ammiro, fuori dalla cerchia della Hollywood commerciale e uno dei pochi in grado di coniugare profondità di contenuti e successo commerciale».

f.t.

L'attore Omero Antonutti.

NARRATIVA

Esce oggi negli Usa il diciottesimo romanzo del giallista

Grisham porta il suo «Broker» sotto i vecchi portici bolognesi

NEW YORK Panzerotti di funghi al burro, conchiglie con cavolfiori, spiedino di carne misto alla griglia: è uno dei menù in tavola nel nuovo romanzo di John Grisham, il diciottesimo del mago del legal thriller, stavolta ambientato all'ombra delle Due Torri bolognesi.

Lo stesso Grisham ammette di essere ingrassato cinque chili nel certosino lavoro di ricerca per «The Broker», in cui il giallista americano si tuffa, oltre che a Bologna e nell'Italia delle cento città, nel mondo dello spionaggio internazionale. Il nuovo romanzo, da oggi nelle librerie Usa, racconta l'odissea italiana di Joel Backman, un faccendiere che la Cia ha «condannato a morte», paracadutandolo dalle prigioni del governo americano alla città dei portici immortalata anche nella copertina del romanzo.

Backman è il broker: un ex lobbista miliardario un tempo considerato il secondo uomo più potente di Washington ma finito in disgrazia per essersi immischiato nella vendita di un sofisticato software da miliardi di dollari che controlla illecitamente un satellite spia.

Sei anni di galera per tradimento hanno ammorbidito il faccendiere senza scrupoli a cui, su intercessione dell'agenzia di Langley che vuole sbarazzarsene, il presidente Arthur Morgan concede la grazia. Gli 007 della Cia danno a Backman una nuova identità e lo caricano su un aereo militare con precise istruzioni su come non sembrare americano: «Niente shorts, niente calzini neri e sneaker bianche, niente pantaloni di poliestere, niente camicie da golf. Per favore, non ingrassare».

A Bologna Backman rinasce come Marco Lazzeri e nei panni dell'italiano si gode la dolce vita di inconsapevole «esca» mentre gli 007 Usa stanno ad attendere che i suoi potenziali killer abbocchino all'amo: hanno sparso la voce della sua nuova identità a sauditi, cinesi, russi, israeliani e aspettano che uno di questi servizi di intelligence lo faccia fuori.

A Bologna Backman-Lazzeri s'impegna a fondo a costruire la sua nuova identità. Fa amicizia con la sua insegnante di italiano Francesca, si mescola ai bolognesi, impara la differenza tra tortellini e tortelloni cenando in più ristoranti di un critico gastronomico: «Sembra in effetti più interessato a mangiare che a sfuggire i suoi nemici», commenta la recensione dell'Atlanta Journal Constitution, uno dei tanti giornali che hanno storto la bocca alla diversione italiana dell'autore del «Socio».

Lo scrittore John Grisham

SCOPERTA

Tre studiosi rivelano: il maestro lavorava nella foresteria del convento dei Servi di Maria

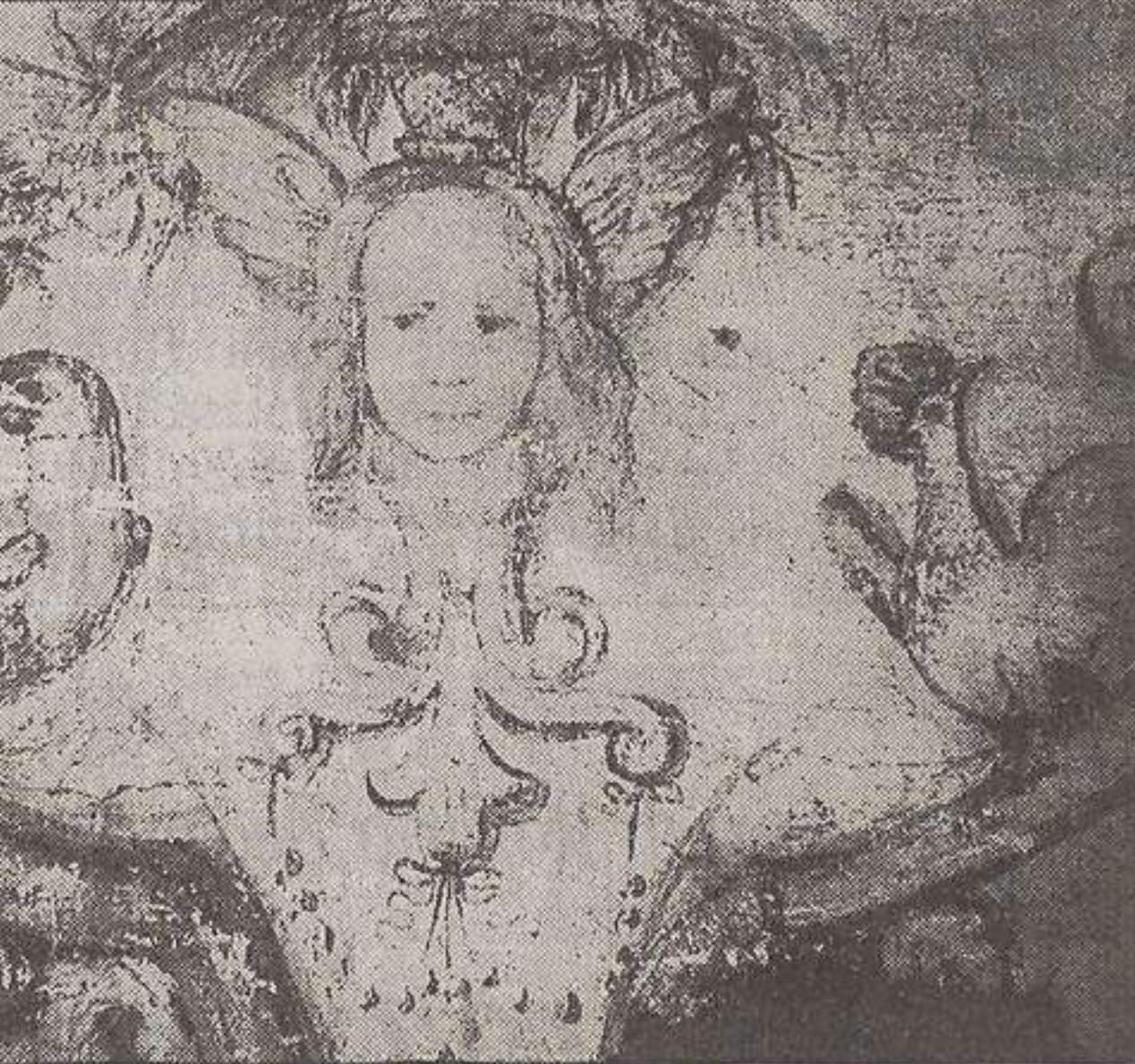
La bottega di Leonardo nel cuore di Firenze

Lo attestano affreschi che raffigurano un tripudio di uccelli e un angelo

FIRENZE Leonardo Da Vinci usò come bottega alcuni ambienti che costituivano la foresteria laica del convento dell'ordine dei Servi di Maria attiguo alla basilica della Santissima Annunziata, nel cuore del centro storico. Lo hanno scoperto tre ricercatori dell'Istituto Geografico Militare che hanno individuato, in alcuni luoghi privati fino ad ora inaccessibili, tracce architettoniche ed affreschi di scuola del maestro che hanno «impressionanti associazioni» con opere di Leonardo.

L'annuncio è stato dato ieri da Alessandro Del Meglio, Roberto Manescalchi, Maria Carchio nel corso della conferenza stampa di presentazione della mostra «Leonardo, i giochi e lo sport» allestita fino al 20 gennaio a Palazzo Panciatichi, sede del Consiglio regionale della Toscana. Erano presenti il presidente del consiglio regionale Riccardo Nencini, il comandante dell'Igm generale Renato De Filippis e il professor Alessandro Vezzosi, direttore del Museo ideale Leonardo Da Vinci.

La presenza di Leonardo in queste sale, hanno spiegato i ricercatori, è testimoniata da Piero da Novellata in alcune lettere scritte all'Isabella D'Este e attestata dal Vasari nella vita del genio di Vinci.

Quando Leonardo arrivò a Firenze era quasi cinquantenne e proveniva da Milano dove era ormai diventato una celebrità. Alloggiò dai frati dell'ordine dei Servi di Maria dove successivamente furono ospitati in quei periodi anche Andrea Del Sarto e Franciabigio. Queste nuove scoperte hanno lasciato piuttosto stupiti gli esperti tanto che il professor Vezzosi ha definito questa ricerca «assai interessante per i nuovi elementi che aiutano a comprendere il contesto in cui Leonardo ha lavorato in queste stanze proprio 500 anni fa».

Uno degli affreschi ritrovati, attribuibili a Leonardo.

I risultati delle ricerche saranno presentati agli studiosi nel corso di un convegno in programma lunedì 17 gennaio alle 17, sempre nella sede del Consiglio regionale.

I tre ricercatori hanno spiegato che su una parete di uno degli ambienti del convento è raffigurato un tripudio di uccelli che sovrasta una «probabile vergine annunciata», ora perduta, e che costituisce una chiara citazione degli studi del maestro sul volo degli uccelli. Nella parte destra è ancora visibile la traccia di un angelo staccato che richiama in modo evidente l'Angelo dell'Annunciazione esposta agli Uffizi.

L'altro elemento di grande interesse, relativo alla presenza della bottega, è il ritrovamento di due grottesche (dipinti sul muro) in un locale al secondo piano identificato essere la traccia rimasta della cella/abitazione del «Maestro Valerio» citato dal Vasari. Le grottesche sarebbero attribuite a Morto da Feltre, l'artista vissuto a cavallo del '500 che, sempre secondo il Vasari, sarebbe stato richiamato in loco dalla presenza del maestro.

L'analisi di questi spazi ha permesso anche di identificare, all'altezza del braccio che separa il primo dal secondo chiostro, un vecchio portale di ingresso al convento, poi chiuso quando sono state costruite le scuderie granducali. Accanto all'ingresso quattrocentesco è stata scoperta anche una scala dimenticata e praticamente integra attribuita dai ricercatori dell Igm a Michelozzo, principale allievo del Brunelleschi, e datata attorno al 1430.

Intanto, a Roma tavole e modelli di Leonardo saranno esposti al pubblico, da oggi, nella mostra organizzata dall'Accademia dei Lincei in occasione delle celebrazioni del suo quarto centenario. Una settantina di tavole del Codice Atlantico, la ricostruzione del carro automobile progettato per le feste di Ludovico il Moro e una decina di modelli di macchine realizzati negli anni '50, fra i quali l'ornitottero, una delle macchine volanti di Leonardo: così la capitale accoglie per la prima volta la mostra dedicata al Codice Atlantico.

Idina Menzel a Broadway

«Stella» cade in una botola

NEW YORK È stata trasportata d'urgenza al pronto soccorso, ancora in costume da strega e con la faccia verde, la stella di Broadway Idina Menzel precipitata in una botola durante la sua penultima apparizione sul palco come protagonista dell'acclamato musical «Wicked», la storia del Mago di Oz raccontata dal punto di vista delle streghe. L'incidente è accaduto a New York nella parte finale dello spettacolo.

Riscoperta del regista

Damiano Damiani anche a Roma

ROMA A Roma, Sala Trevi, dal 13 al 20 gennaio si replicherà l'omaggio dedicato a Damiano Damiani dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, da Cinemazero di Pordenone, dalla Cineteca del Friuli di Gemona del Friuli e dal Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale di Roma. La rassegna prevede un percorso alla riscoperta del regista e la partecipazione dello stesso Damiani nella serata conclusiva del 20 gennaio.

CINEMA *«Fahrenheit 9/11» e «La Passione di Cristo» premiati negli States*

Il pubblico vota Moore e Gibson

WASHINGTON I due film che hanno suscitato più polemiche nel 2004 negli Stati Uniti, il documentario anti-Bush «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore e «La Passione di Cristo» di Mel Gibson, hanno trionfato alla 31.a edizione dei People's Choice Awards, in California.

Alla cerimonia di consegna dei premi, dove i vincitori non sono scelti da un numero ristretto di giurati ma dal voto di milioni di persone via Internet, hanno partecipato, mostrando evidente soddisfazione, sia Moore che Mel Gibson.

Il regista Michael Moore.

«Mi piace molto fare film e considero questo premio come un invito a fare più pellicole stile "Fahrenheit 9/11"», ha detto Moore. Il suo documentario, che ha stabilito nuovi primati di incasso negli Usa per un film del genere, è stato criticato dai conservatori per le accuse al presidente George Bush e al resto della sua famiglia.

Anche Mel Gibson è apparso molto soddisfatto per avere vinto un premio deciso da milioni di persone. «Ero nelle vostre mani e mi avete sostenuto - ha detto Gibson, parlando del rischio affrontato con la sua controversa pellicola sulle ore finali di Gesù - se non fosse stato per voi adesso sarei veramente nei guai».

ARTE

Il critico Gillo Dorfles «cittadino» di Genova

GENOVA Il critico e storico d'arte Gillo Dorfles riceverà dal sindaco di Genova Giuseppe Pericu la cittadinanza onoraria del capoluogo ligure. La cerimonia, alla presenza di numerosi esponenti del mondo dell'arte e della cultura, è in programma lunedì 17 gennaio a Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova. Interverranno, tra gli altri, anche il critico Germano Celant, il designer Vico Magistretti, il poeta Edoardo Sanguineti e l'architetto Renzo Piano.

Gillo Dorfles - che è anche filosofo, pianista, pittore, nonchè semiologo, sociologo e antropologo - è nato a Trieste il 12 aprile 1910. La madre era genovese ed egli ha vissuto gli anni della Prima Guerra Mondiale nel capoluogo ligure in una casa di via Interiano, frequentando la scuola elementare Giano Grillo.

Mostra nazionale del «miniquadro»

TRIESTE Domani s'inaugura all'«Art Gallery 2» (via San Servolo 6) la quindicesima edizione della Mostra nazionale del miniquadro, in cui vengono proposte circa centoventi opere di piccolo formato.

Fra gli autori: Fulvia Annese, Graziella Atzori, Fabio Cirilano, Fabio Colussi, Claudio Cosmini, Vilma Degrassi, Natascia Facchin, Sergio Giacomini, Ottavio Gruber, Piero Lancini, Flavia Laurenti, Nadja Moncheri, Silvia Osojnik, Eugenio Pancrazi, Maria Pancrazi, Silvia Pavilidis, Annamaria Pockai, Loredana Riavini, Giuseppe Ricci...

La rassegna sarà presentata da Silvano Clavora e rimarrà aperta fino al 31 gennaio (da lunedì a venerdì, dalle 10.30 alle 12.30, dalle 17 alle 19.30).

TEATRO *Da oggi a domenica al Rossetti, mentre la Sala Bartoli ospita i «Piccoli» di Podrecca*

Pinocchio in stile Broadway

Il musical della Compagnia della Rancia con le canzoni dei Pooh

TRIESTE Il più celebre dei burattini – Pinocchio – e le preziose marionette di Podrecca invadono di colori, musica e fantasia il Politeama Rossetti a partire da stasera: sono loro i protagonisti dell'inizio d'anno allo Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Infatti, se da un lato è atteso il debutto del musical «Pinocchio» (che si replica fino al 16 gennaio) prodotto dalla Compagnia della Rancia - un vero e proprio spettacolo in stile Broadway con le musiche dei Pooh e una grande prova di protagonista di Manuel Frattini –, dall'altro le antiche marionette di Vittorio Podrecca sono nuovamente in scena con il loro «Varietà» da oggi al 26 gennaio, alla Sala Bartoli, in quello che sta diventando ormai un appuntamento tradizionale nella programmazione dello Stabile regionale.

E se si vuol continuare a deliziarsi con queste fantasiose creature di legno e fili, prima degli spettacoli e durante l'intervallo è aperta al pubblico negli spazi dei corridoi e del foyer di platea una mostra tutta dedicata alle avventure del grande personaggio collodiano: le opere esposte sono creazioni di Giuliano Babuder, artista triestino impegnato come scultore, pittore e grafico.

Il primo appuntamento da non lasciarsi sfuggire è dunque quello con il capolavoro della Compagnia della Rancia: un allestimento imponente, una compagnia numerosa capeggiata da Manuel Frattini e il talento sicuro del regista Saverio Marconi e – per le musiche – dei Pooh raccontano nei canoni del musical una delle più amate storie della letteratura italiana.

Firmato da Saverio Marconi, che ritorna al Rossetti dopo il successo di «Grease» e «A qualcuno piace caldo», lo spettacolo si avvale di una colonna sonora originale scritta dai Pooh davvero coinvolgente. «Era da tanto tempo - scrivono i Pooh - che volevamo scrivere un musical. Nel nostro protagonista c'è incoscienza, spavalderia, insicurezza e fragilità come in ogni figlio. Se Pinocchio come lo scrisse Collodi, ha rappresentato una sorta di parabola sui valori della vita, la nostra favola vuole essere una finestra aperta sul quotidiano adolescenziale che da sempre, generazione dopo generazione, si ripete identico nei sentimenti e negli itinerari, ma si rinnova di continuo con modi, tempi e motivazioni diverse».

Protagonista, nel ruolo di Pinocchio, è Manuel Frattini, uno dei migliori interpreti del musical made in Italy: a Trieste è stato molto applaudito in «Cantando sotto la pioggia» (ruolo di Cosmo Brown), in «Sette spose per sette fratelli» (Gedeone), in «Un americano a Parigi», accanto a Christian De Sica, mentre fra i suoi impegni più recenti appare «La piccola bottega degli orrori». Fra i più interessanti e completi interpreti italiani di musical, Frattini ha ricevuto i premi più ambiti in tale settore, meritando fra l'altro il a Trieste il «Primo Premio nazionale Sandro Massimini».

Al suo fianco una compagnia giovane in cui spicca il nome dell'attrice triestina Daniela Pobega, che ha debuttato lo scorso anno nel «Sogno di una notte di mezza estate» diretto da Antonio Calenda alla Sala Bartoli, dopo aver frequentato il laboratorio per giovani professionisti promosso dal Teatro Stabile regionale.

Produzione della Compagnia della Rancia, «Pinocchio – Il Grande Musical» debutta al Politeama Rossetti di Trieste oggi e replica fino a domenica negli orari consueti (serali alle ore 20.30 da martedì a sabato e pomeridiana domenica alle ore 16).

Diretto da saverio Marconi il musical si avvale delle musiche di Dodi Battaglia, Red Canzian e Roby Facchinetti, delle liriche di Stefano D'Orazio e Valerio Negrini, del testo di Pierluigi Ronchetti e dello stesso Marconi.

Accanto a Frattini recitano, cantano e danzano Pierpaolo Lopatriello (Geppetto), Simona Rodano (Angela), Mauro Simone (Lucignolo), Luca Arrigoni (Gatto), Silvia Di Stefano (Volpe), Daniela Pobega (Turchina), Adriano Gherardini (Grillo), Silvia Querci (Madre di Lucignolo), Marco Brancato (Mangiafuoco/Direttore del circo). Completano il cast Riccardo Borsini, Gianluca Ciatti, Angelo Di Figlia, Fabio Monti, Francesco Palazzo, Marco Rigamonti, Alessandro Salvatori, Nadia Scherani, Enzo Spadafero, Ilaria Suss.

Le coreografie sono di Fabrizio Angelini, costumi e maschere sono creazioni di Zaira De Vincentiis, i bozzetti scenografici originali sono di Antonio Mastromattei, nell'adattamento di Gabriele Moreschi.

Da sin.: la ballerina dei Piccoli di Podrecca e Manuel Frattini, protagonista di «Pinocchio».

MUSICA *A febbraio rock con i tedeschi Rammstein*

Lubiana, ecco i Rem ma anche Anastacia

Il tour mondiale dei Rem farà tappa lunedì 17 gennaio al palasport Tivoli di Lubiana.

LUBIANA I Rem, Anastacia, ma anche il jazz e la lirica a Lubiana in questo inizio di 2005. Il tour mondiale del gruppo americano fa tappa lunedì 17 gennaio - come già annunciato - al palasport Tivoli della capitale slovena. Dove un mese dopo, sabato 19 febbraio, arriva anche - e questa è una novità - la cantante Anastacia. Entrambi sono da mesi ai vertici delle classifiche mondiali con i loro più recenti lavori discografici.

Sempre al Tivoli, lunedì 28 febbraio, appuntamento con gli amanti del rock duro con il concerto dei tedeschi Rammstein.

Ma oltre a questi tre appuntamenti che non mancheranno di richiamare giovani anche dall'Italia, dall'Austria e dalla Croazia, altri spettacoli meritano di essere segnalati. Dopodomani, allo Cankarjev Dom, debutta l'opera lirica di Offenbach «Le ninfe del Reno» (repliche fino al 26 gennaio).

Venerdì e sabato, musica jazz di qualità con la pianista americana Marylin Crispell. Sabato 22 gennaio world music dal Sudafrica con Dizu Plaatjes Ibuyambo Ensemble. Giovedì 17 febbraio di nuovo jazz con Fredrik Ljungkvist Yun Kan 5 (dalla Svezia). Lunedì 28 febbraio serata con il Balanescu Quartet. Tutti questi concerti si terranno allo Cankarjev Dom.

A Trieste, informazioni e prevendita da Radioattività-Multimedia (040 304444). A Monfalcone da Musical Box (via Matteotti 6; 0481 790290), a Udine all'Angolo della musica (via Aquileia 89; 0432 505745), a Pordenone da Plastic (piazzetta Domenicani; 0434 242065).

RASSEGNA *Un nuovo testo dell'uruguayano Carlos Liscano proposto dal Teatro Incontro*

Sulla scena una famiglia da quattro soldi

TRIESTE Le scelte di «Teatro Incontro» spiccano sempre per originalità. Questa volta hanno allestito sul palcoscenico di San Giovanni un lavoro del poeta, giornalista e drammaturgo uruguaiano Carlos Liscano, **«La mia famiglia»**, in prima esecuzione assoluta per l'Italia. Questo autore (nato a Montevideo nel 1949) ha partecipato a importanti festival internazionali con le sue opere teatrali e nel 1996 ha vinto con «Mi familia» il premio «Ciudad de Montevideo»; il testo, rappresentato in Uruguay dalla Comedia Nacional, è stato poi tradotto in francese e in italiano.

La versione proposta da Teatro Incontro è firmata dalla regista Fernanda Hrelia e vede in scena sette attori (Lucia Berto, Antonella Bette, Michela Cembran, Grazia Mariantoni, Katia e Lorena Monaco e Lorenzo Zuffi) con l'impegno e l'affiatamento che distingue, come sempre, questi giovani seriamente preparati.

Si tratta di un testo tutt'altro che facile da rappresentare: una storia paradossale, senza personaggi, raccontata a turno da attori che si scambiano continuamente i ruoli. Una girandola di parole per farci capire che i protagonisti non sono «persone» perché hanno perso tutto ciò che contraddistingue gli esseri umani, i sentimenti. La vita di questa famiglia tipo in un mondo di infinita miseria e squallore non è altro che una compravendita: per sopravvivere e per potersi procurare beni di consumo si vendono i figli, i fratelli, i genitori. I vecchi sono destinati a finire in qualche «deposito anziani»; in questo mondo-discarica ciascuno ha un controvalore in denaro, quasi sempre infimo, che dipende dalla domanda e dall'offerta. Padri e figli venduti si possono anche ricomprare, e ogni tanto la famiglia si ricompone offrendo a tutti occasione di festa salvo poi ritornare al commercio dei propri membri in una continua e affannosa corsa al consumo.

Metafora fin troppo trasparente della società attuale che mostra in uno specchio deformante tutta la sua venalità e cinismo.

La regia coi suoi ritmi scattanti e l'ottima resa degli attori, in una scenografia essenzializzata da giochi di luce efficaci, ha dato il giusto risalto a questa pièce che si rivela di sorprendente attualità.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Monfalcone: «L'asino albino» «Ailoviù» sbarca a Zoppola

TRIESTE Oggi alle 18.30, nella sala riunioni della casa di cura Salus (via Bonaparte), incontro con Silvano Subani su «1945-1954, un periodo misconosciuto a Trieste: la Polizia civile».

Domani alle 11, al Miela per la Gioventù Musicale concerto dei chitarristi Simona Sanella e Cristiano Devitor con Monica Maiorano al pianoforte.

Mercoledì alle 22, al Miela, per «Nikkie Sonore» esibizione del Nicola Fazzini Trio, con Fazzini al sax contralto, Danilo Gallo al contrabbasso e U.T. Gandhi alla batteria.

Venerdì alle 20.30, allo Stabile sloveno, debutta «La signorina Giulia» di Strindberg (sabato 22 gennaio lo spettacolo sovratitolato in italiano) con Nikla Petruska Panizon e Gregor Gec, regia di Vinko Möderndorfer.

UDINE Venerdì, alle 20.45, al Nuovo, concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Micha Hamel, con l'attrice Giulia Lazzarini, il soprano Gesa Hoppe, il mezzosoprano Franziska Gottwald e la Cappella Tergestina diretta da Marco Podda.

Il cast di «Ailoviù».

ZOPPOLA Mercoledì, alle 20.45, all'auditorium comunale, in scena «Ailoviù. Sei perfetto, adesso cambia!», musical prodotto dalla Contrada.

PORDENONE Da venerdì a domenica, alle 20.45, in scena al Concordia, «La brocca rotta» di von Kleist con Franca Nuti e Giancarlo Dettori.

MANIAGO Il 27 gennaio, alle 20.45, al Verdi, in scena «Le ultime lune» con Giancarlo Tedeschi.

CORMONS Venerdì, alle 21, al Comunale, in scena «Funny Money» con Marco Columbro e Francesca Traghetti, regia di Patrick Rossi Gastaldi.

GORIZIA Venerdì, alle 20.30, al Kulturni dom, presentazione del nuovo cd del gruppo goriziano Blek Panters.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Comunale va in scena «L'asino albino» di e con Andrea Cosentino.

SLOVENIA Oggi alle 19, all'Auditorium di Portorose, viene presentato il film «Caterina va in città», di Paolo Virzì. Ingresso gratuito.

La compagnia Farit protagonista nella ristrutturata sala dei Salesiani

Il sogno di Giuseppe, in musica

TRIESTE Nel bel teatro rinnovato dei Salesiani si è aperta la stagione de «La Barcaccia» col musical «Il sogno di Giuseppe», musiche di Giampaolo Belardinelli su testi di Pietro Castellacci per la regia di Riccardo Fortuna. La compagnia Farit-Teatro ne ha fatto un proprio cavallo di battaglia con tournée benefiche in diverse località della regione. È un'opera fatta su misura per i giovani che in essa trovano modo di esprimere il proprio talento artistico nella linearità del tessuto musicale e nei valori etici del racconto biblico che si sviluppa in modo coinvolgente attraverso la caratterizzazione di vari personaggi, il canto e le azioni coreografiche. Venti gli attori in scena, tutti disinvolti e brillanti nel porprio ruolo, con due protagonisti assai convincenti, Francesco Rodda (Giuseppe) e Daniela Eon (Asenat) che con le loro limpide voci e la prestanza scenica danno un particolare smalto allo spettacolo.

La storia di Giuseppe venduto dai fratelli e divenuto braccio destro del faraone in Egitto per la sua capacità di svelare i sogni è ricca di spunti e di valori e non manca l'elemento esotico, il fattore emotivo a ravvivarla. Tutto viene realizzato con soluzioni sceniche semplicissime, buon gioco di luci, sapiente regia nei movimenti in modo da creare un tono favolistico e donare alla rappresentazione una speciale atmosfera. La dimensione rimane quella del sogno che rappresenta la speranza di poter vincere tutto ciò che è negativo nelle vicende umane, povertà, invidia, odio, schiavitù, semplicemente opponendo la forza del perdono e dell'amore.

li.ba.

Giovedì a Monfalcone

Il pianoforte di Francini

MONFALCONE Protagonista del primo appuntamento al Comunale con i nuovi talenti per la stagione 2004/2005, è il giovane pianista senese Marco Francini, 25 anni, che, giovedì, alle 20.45, affronterà alcune pagine impegnative di Chopin e Debussy.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì 21 gennaio 2005 ore **20.30** turno A; repliche: sabato 22 gennaio 2005 ore **20.30** turno E; domenica 23 gennaio 2005 ore **16** turno D; martedì 25 gennaio 2005 ore **20.30** turno B; giovedì 27 gennaio 2005 ore **20.30** turno C; sabato 29 gennaio 2005 ore **17** turno S; martedì 1 febbraio 2005 ore **20.30** turno F; giovedì 3 febbraio 2005 ore **20.30** fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste-com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste-com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30: «A piedi nudi nel parco»** di Neil Simon, con Gianluca Guidi, Anna Falchi, Gianni Fenzi ed Erica Blanc. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Che pasticcio Bridget Jones!». A 4/5 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10: «Confidenze troppo intime»** di Patrice Leconte. 5/4 €. Ore **22.15**: «The corporation». 5/4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Che pasticcio Bridget Jones!»: 15.05, 17.25, 20, 22.15. 5 €.
«The grudge»: 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.20. 5 €.
«Fuga dal Natale»: 15.15, 17.25, 20. 5 €.
«Shrek 2»: 14.55, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30. 5 €.
«Ocean's Twelve»: 17.20, 19.50, 22.15. 5 €.
«Christmas in love»: 19.50, 22.10. 5 €.
«Tu la conosci Claudia?»: 17.40, 20, 22.10. 5 €.
«Birth io sono Sean»: 20, 22.05. 5 €.
«Il mistero dei templari»: 15.15. 5 €.
«Gli incredibili»: 15.05, 17.25. 5 €.
«Polar Express»: 15.15. 5 €.
Da venerdì: **«Alexander».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Un bacio appassionato» il nuovo film di Ken Loach. Presentato in concorso al 54.o Festival di Berlino. **Oggi 5 €.**
16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ferro 3 - La casa vuota» di Kim Ki-duk. Leone d'Argento e Leoncino d'Oro alla Mostra di Venezia 2004. **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
15.50 e **18.10: «Il fantasma dell'Opera». A 5/4 €.**
20.30 e **22.15: «Closer». A 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30 e 18.20: dalla Disney **«Gli incredibili». A 5/4 €.**
20.30 e 22.15: «Tu la conosci Claudia?». A 5/4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ocean's Twelve». A 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The grudge». A 5/4 €.
15.30, 17.45, 20.05, 22.20: «Lei mi odia» di Spike Lee con Monica Bellucci, Woody Harrelson, John Turturro e Ellen Barkin. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16, 18, 20.05, 22.15: «Maria full of Grace».** Giovedì **16, 18, 20.05, 22.15: «Exils».**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek 2». **A 5/4 €.**
16.30 e 22.15: «Christmas in love». A 5/4 €.
18.30 e 20.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen. **A 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Giochi innaturali».** Solo per adulti. Domani: **«Spingi di più, ancora di più».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. **18, 20, 22: «Matrimoni e pregiudizi»** musica e danza dall'India con tanta contagiosa allegria.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo alle **16.30: «Shall we dance?». 18.30, 20.10, 21.50: «L'uomo senza sonno».** A € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005. Oggi (turno A) e domani (turno B), ore **20.45**: «L'asino albino» di e con Andrea Cosentino». Martedì 18 e mercoledì 19 gennaio: «Il Mercante di Venezia» di W. Shakespeare. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Giovedì 13 gennaio, ore **20.45,** Marco Francini, pianoforte; in programma Chopin, Debussy. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Che pasticcio Bridget Jones!»: 17.30, 20, 22.10.
«The grudge»: 18.20, 20.20, 22.20.
«Christmas in love»: 18, 20.15.
«Birth io sono Sean»: 22.30.
«Shrek 2»: 16.30, 18.30.
«Ocean's twelve»: 20.10, 22.10.
«Tu la conosci Claudia?»: 17.10, 19.50, 22.10.

UDINE

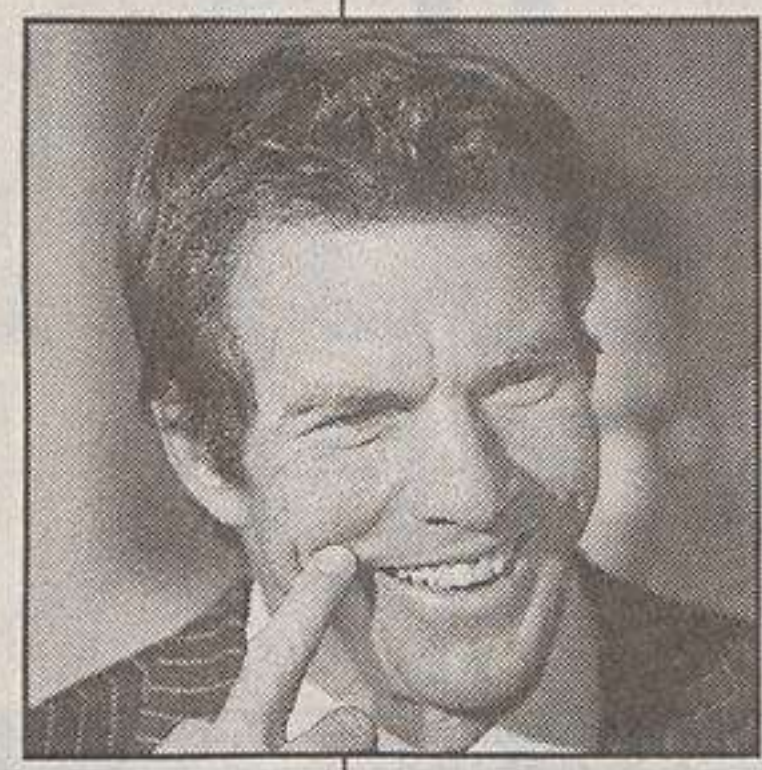
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). 14 gennaio 2005 ore **20.45:** (abb. Musica 16; abb. 8 formula B) Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, Micha Hamel direttore, Giulia Lazzarini voce recitante. Musiche di Kancheli e Mendelssohn.

CASTELLO DI UDINE. Salone del Parlamento. 15 gennaio 2005 ore **17.30: «Frauenliebe und Leben - Amore e vita di donna».** Gesa Hoppe soprano, Franziska Gottwald mezzosoprano, Felicitas Strack pianoforte, musiche di Robert e Clara Schumann. Info: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «Shrek 2», cartone animato.
Sala blu. 20, 22.15: «Christmas in love», con Christian De Sica, Massimo Boldi, «Sconsolata», Danny De Vito.
Sala gialla. 20, 22.15: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20.10, 22.10: «Che pasticcio, Bridget Jones!».
Sala 2. 18, 20.20, 22.20: «The grudge».
Sala 3. 17.50, 20: «Ocean's Twelve». Ore **22.10: «Il fantasma dell'Opera».**

I FILM DI OGGI

«BENVENUTI IN PARADISO» (1990) di Alan Parker, con Dennis Quaid (*nella foto*), Tamlyn Tomita, Sab Shimono (Retequattro, ore 23.35). Los Angeles, anni Trenta. Jack è di origini irlandesi e lavora a Little Tokyo. Quando si sposa con una giovane giapponese, la sua vita prosegue serena fino a che non scoppia la guerra.

«SPY GAME» (2001) di Tony Scott, con Robert Redford e, *nella foto*, Brad Pitt (Canale 5, ore 21). Un agente della Cia si trova in un brutto guaio quando, prima di andare in pensione, deve salvare il pupillo e collega fatto prigioniero in Cina. A 24 ore dall'esecuzione della sentenza di morte, nessuno vuole negoziare il rilascio.

«INFERNO BIANCO» (1952) di Andrew Marton, con Cyd Charisse (*nella foto*), Stewart Granger, Wendell Corey (Retequattro, ore 16.45). La polizia sta inseguendo un cacciatore, colpevole di aver ucciso un uomo per legittima difesa. Rifugiatosi in montagna, viene catturato da un sergente delle giubbe rosse.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.50 CHE TEMPO FA
10.55 CERIMONIA PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Lezioni di criminologia"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
23.25 TG1
23.30 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.05 TG1 NOTTE
1.30 TG1 MUSICA
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAI EDUCATIONAL
2.45 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
3.30 LE TRE SCIMMIETTE (R). Con Simona Ventura.
3.55 PREPARATI LA BARA. Film (commedia '67). Di Ferdinando Baldi. Con Barbara Simon e Terence Hill.
5.25 ZORRO Telefilm.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.15 VILLA ARZILLA Telefilm. "La poltrona"
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.20 GIRLFRIENDS Telefilm
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 TRIBUNA POLITICA
17.45 NADJA
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "Ragazza da salvare"
19.50 WINX CLUB
20.05 BABY LOONEY TUNES
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 NAVY N.C.I.S. - UNITÀ ANTICRIMINE Telefilm. "Lupo di mare-Gli immortali". Con Mark Harmon e Michael Weatherly.
22.40 TG2
22.50 BYE BYE BABY. Con Monica Setta.
23.45 CORTE SUPREMA Telefilm. "L'età del consenso"
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 MOTORAMA
1.10 MA CHE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.15 METEO 2
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 DREDD - LA LEGGE SONO IO. Film (fantascienza '95). Di Danny Cannon. Con Diane Lane e Sylvester Stallone.
2.50 CIRCOLO D'INGANNI. Film (drammatico '98). Di Alan Metger.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA.
9.55 RAI SPORT: Coppa del Mondo di Sci Alpino: dalla Svizzera, Slalom Gigante Uomini (1a manche)
11.00 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 RAI SPORT: Coppa del Mondo di Sci Alpino: dalla Svizzera, Slalom Gigante Uomini (2a manche)
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 POLIZIA - DIPARTIMENTO FAVOLE
15.40 SCREENSAVER
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 CORREVA L'ANNO
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 RAI EDUCATIONAL
1.15 PRIMA DELLA PRIMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.27 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Sospetto di corruzione"
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 SPY GAME. Film (spionaggio '01). Di Tony Scott. Con Brad Pitt e Robert Redford.
23.40 THE GUARDIAN Telefilm. "Patto di ferro"
0.40 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.10 TG5 NOTTE
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.10 SHOPPING BY NIGHT
2.40 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.20 TG5 (R)
3.50 SPIN CITY Telefilm. "Amore fraterno"
4.20 TG5 (R)
4.50 A TEAM Telefilm.

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 HAPPY DAYS Telefilm.
7.00 FRANKLIN
7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 HEIDI
7.55 PAPÀ GAMBALUNGA
8.25 BRACCOBALDO: Braccobaldo cuor di leone
8.35 SCOOBY DOO WHERE ARE YOU!
9.10 SPIE COME NOI. Film (commedia '85).
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 PASO ADELANTE Telefilm.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.55 HAMTARO
17.20 DORODO DOREMÌ
17.50 TOM & JERRY
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PERCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Samba story - Tecnicamente parlando". Con Damon Wayans.
20.10 SMALLVILLE Telefilm.
21.05 TUTTA COLPA DI UN ANGELO. Film TV (drammatico '00). Di George Erschbamer.
22.55 GIALLO1. Con Irene Pivetti.
1.00 STUDIO SPORT
1.25 MEDIASHOPPING
1.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.40 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
1.55 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.20 X - FILES Telefilm.
3.15 MEDIASHOPPING
3.40 TALK RADIO
3.45 FRANCO, CICCIO E LE VEDOVE ALLEGRE. Film (commedia '68).

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA Telenovela. Con Ana Paula Arosio e Maria Fernanda Candido.
8.40 MAC GYVER Telefilm. "Fiamme dell'inferno"
9.45 SAINT TROPEZ Telefilm. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 POIROT Telefilm
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
15.45 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.45 INFERNO BIANCO. Film (avventura '52). Di Andrew Marton. Con Stewart Granger e Wendell Corey.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm.
21.00 ALBANO - UNA VOCE NEL SOLE
23.30 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.35 BENVENUTI IN PARADISO. Film (drammatico '90). Di Alan Parker. Con Dennis Quaid e Tamlyn Tomita.
0.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.20 MEDIASHOPPING
2.35 KISS KISS... BANG BANG. Film (giallo '66). Di Duccio Tessari. Con George Martin e Giuliano Gemma.
4.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.
4.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.25 WEST WING

Raiuno, ore 23.30 / **Sulla legge anti-fumo**

Il giorno dopo l'avvio della nuova legge antifumo a «Porta a porta» si confronteranno il ministro della Salute Girolamo Sirchia, Sergio Billè, Sandro Curzi, Vittorio Feltri, Clarissa Burt, Catherine Spaak, Massimo Giletti, l'oncologo Umberto Tirelli.

La7, ore 23.30 / **Tutto il «meglio» di Markette**

Vincenzo Salemme e i Fichi d'India sono tra gli ospiti di Markette Greatest Hits, condotta Piero Chiambretti. Salemme parlerà della sua commedia «La gente vuole ridere!», I Fichi D'India del loro libro + dvd «Fico + fico».

Raitre, ore 1.15 / **«Alceste» di Gluck da Parma**

«Prima della Prima» è dedicata all'«Alceste» di Gluck che inaugura la stagione del Regio di Parma per la direzione di Bruno Bartoletti e la regia di Liliana Cavani. Nel cast Anna Caterina Antonacci e Francesco Piccoli.

Raidue, ore 22.50 / **«Bye Bye Baby»**

La gelosia è il tema della seconda puntata di «Bye Bye Baby», condotto da Monica Setta. Fra gli ospiti Andrea Roncato, Edelweiss, Barbara Chiappini e Rino Barillari, il fotografo della Dolce Vita.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 LA MERAVIGLIOSA ANGELICA. Film (avventura '64). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier e Robert Hossein.
16.00 ATLANTIDE. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 STREGHE Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 ALLA CORTE DI ALICE Telefilm
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.25 OTTO E MEZZO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 CINDERELLA BOY
13.25 FLASH NEWS
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 INUYASHA
21.30 WOLF'S RAIN
22.00 FULL METAL PANIC
22,30 FLASH NEWS
22.35 DISMISSED
23.00 COUPLING Telefilm
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW

SKY TV

6.10 FILM. VIA DALL'INCUBO (02) di Michael Apted con Jennifer Lopez e Juliette Lewis
8.05 LOADING EXTRA
8.15 FILM. RIUNIONE DI CONDOMINIO (02) di R. Waterhouse con Irene Jacob e Jean - Pierre Darroussin
9.45 LOADING EXTRA
9.55 FILM. IL RITORNO DI CAGLIOSTRO (03) di Daniele Cipri' e Franco Maresco con Franco Gaiezza e Robert Englund
11.40 FILM. GET WELL SOON (01) di J. McCarthy con Courtneney Cox e Vincent Gallo
13.15 CINE LOUNGE
13.30 FILM. ASTERIX E OBELIX: MISSIONE CLEOPATRA (02) di Alain Chabat con Gerard Depardieu e Monica Bellucci
15.20 SPECIALE OSCARMANIA
15.50 LOADING EXTRA
16.00 FILM. STAR TREK - LA NEMESI (00) di Stuart Baird con Jonathan Frakes e Patrick Stewart
18.00 IDENTIKIT
18.25 FILM. VIA DALL'INCUBO (02) di Michael Apted con Jennifer Lopez e Juliette Lewis
20.20 DUETS
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. SIGNS (02) di M. Night Shyamalan con Joaquin Phoenix e Mel Gibson
22.55 FILM TV. THE MEDICINE SHOW (01) di Wendell Morris con Grunberg Greg e Jonathan Silverman
0.30 DUETS
1.00 FILM. SWIMFAN - LA PISCINA DELLA PAURA (03) di John Polson con Jesse Bradford e Kate Burton
2.30 CINE LOUNGE
2.45 FILM. COFFEE & CIGARETTES (03) di Jim Jarmusch con Roberto Benigni e Steve Buscemi
4.25 FILM. GET WELL SOON (01) di J. McCarthy con Courtneney Cox e Vincent Gallo

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Chelsea-Middlesbrough
7.45 Serie B 2004/2005: Crotone-Pescara
9.30 FA Cup: Oldham Athletic-Manchester City
11.15 Serie A 2004/2005: Lecce-Reggina
13.00 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Liga 2004/2005: Atletico Madrid-Real Madrid
16.15 Serie A 2004/2005: Roma-Atalanta
18.00 Mondo gol
19.00 Sport Time
19.30 Lo sciagurato Egidio
20.26 Numeri 2004/2005
20.57 French Ligue 2004/2005: Lille-Marsiglia
23.00 Sky Racconta: Il calcio e la passione
24.00 Sport Time
0.30 FA Cup: Plymouth Argyle-Everton
2.15 Sport Time Highlights
2.45 Numeri 2004/2005
3.15 Serie B 2004/2005: Arezzo-Empoli
5.00 Fuori zona

Girata a Trieste con Lando Buzzanca

Ascolti e polemiche per la fiction sui gay

ROMA «Ora posso invecchiare tranquillo». Lando Buzzanca, protagonista della fiction «Mio figlio» (girata a Trieste) che domenica, con la prima parte, ha incollato a Raiuno oltre 7 milioni di spettatori sfiorando il 27% di share, si gode il successo e confessa: «Mancavo dal piccolo schermo da tanti anni: temevo di diventare vecchio senza poter dimostrare al mio pubblico, che mi ha seguito al cinema, che so interpretare in tv un uomo con la sua forza e la sua debolezza, lontano dai ruoli brillanti o da sciupafemmine cui è legata parte della mia carriera».

Nella fiction, di cui ieri è andata in onda la seconda e ultima parte, Buzzanca è un poliziotto che scopre che il suo unico figlio è gay: «È una storia di passione, di amore, di sentimenti forti, ma tutto è narrato in maniera soft. C'è l'omosessualità, certo, ma c'è anche il problema antropologico di un uomo che deve rassegnarsi all'idea che non sarà mai nonno. Ma non è una storia drammatica, è la storia umana: l'uomo non è nè comico, nè tragico, ma è tutto a seconda delle circostanze. E credo di essere riuscito a dimostrarlo con questo personaggio. Le polemiche politiche sui gay? Ma l'attore è attore e basta, indipendentemente dalle sue simpatie politiche».

Lando Buzzanca a Trieste.

«La fiction "Mio figlio" è molto più efficace di certe episodiche battaglie dell'Arcigay - ha commentato il massmediologo Klaus Davi - perchè ha il merito di aver finalmente reso normali le persone omosessuali, ha individuato nelle persone gay dei ragazzi comunissimi, ha allontanato il clichè dell'individuo frivolo e lezioso».

Giudizio che ha fatto andare su tutte le furie l'Ago, associazione giovani omosessuali: «Se Davi pensa che le associazioni gay non facciano abbastanza, perchè non presta la sua consulenza per una causa sociale come quella omosessuale? Gratis, possibilmente».

«Striscia» contro «Affari tuoi» per un'altra vincita sospetta

ROMA Con il ricostituirsi della coppia Iacchetti-Greggio e in concomitanza con la partenza su Raiuno delle «Tre scimmiette» di Simona Ventura, «Striscia la notizia» ha lanciato ieri l'ultimo attacco ad «Affari tuoi», raccontando un'altra vicenda «miracolosa» legata al quiz di Raiuno. Il caso riguarda la fidanzata di un collaboratore della Endemol Italia, produttrice di «Affari tuoi», la quale giocando ai pacchi si è aggiudicata un premio da 15.000 euro. Il giovane, attraverso il suo legale, aveva diffidato «Striscia» dal trasmettere immagini sue e della compagna.

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 PANORAMA INDUSTRIALE
11.40 PASSE PARTOUT
12.00 TONY E IL PROFESSORE Telefilm
12.50 UNA RICETTA AL GIORNO
13.30 GORIZIA E DINTORNI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 SPORTISONTINO
14.30 ITALIA MAGICA
15.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.30 PASSE PARTOUT
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.00 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 800 LEGHE LUNGO IL RIO AMAZZONI. Film (commedia)
22.40 SPORTISONTINO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 L'OPERA DEL SEDUTTORE. Film TV.

ANTENNA 3 TS

11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 MONDO ANIMALE
18.30 EXPLORER
19.00 APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 IL MUNICIPIO
22.45 APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
8.30 WILLY IL COYOTE
10.00 TELEVENDITA
11.30 TELEVENDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.00 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
21.10 L'ARCOBALENO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

12.30 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO
13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 FOLKEST
15.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE.
17.00 MERIDIANI
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 IO E VINCENT. Film (avventura)
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 L'ISOLA DEI SOGNI. Film (avventura)

RETE A

17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA
23.30 THE CLUB
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
8.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ
8.20 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 A RUOTA LIBERA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 FANDANGO
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 SPORT SERA
20.00 LA REGION PER CUI
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 D.Z. SHOW
22.30 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
24.00 SPORT SERA

ITALIA 7

14.35 RENZO E LUCIA Telenovela
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 DIRETTA STADIO
22.50 TG7
23.00 RIFLESSI DI LUCE. Film.
0.40 RED SHOE DIARIES Telefilm.
1.10 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA... .
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 IL GRANDE WRESTLING
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTONI
9.20 ANCHE I GANGSTER MANGIANO LENTICCHIE. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
14.00 CARTOMANZIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 L'AMICO DI MAIGRET. Film (commedia)
23.00 HARD TRECK
23.30 COMING SOON

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 22.30: GR1; 23.00: GR1; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Bella Italia; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Il ritorno di fiamma; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Bue e il Cammello; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Secretum Petrarca; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka; 8.45: La radio per le scuole: Scuola elementare Trinko; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.50: Le trasmissioni dell'accesso; 13: Segnale orario Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: cioccolata e caramelle; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno. Libro aperto. Sergej Verc: La colonna di Rolando; segue: Potpourri; 18: Dossier sostanze; segue: Musica leggera; 18: Dossier sostanze; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

VERSO L'ASSEMBLEA FIGC

Una lista lunga e fitta di argomenti su cui le componenti del calcio chiedono di fare chiarezza. Comincia con le tante richieste che arrivano dal mondo del pallone la marcia di avvicinamento della Federcalcio all'assemblea elettiva slittata al 14 febbraio prossimo: oggi prima tappa a Roma dove si ritroveranno due rappresentanti per ciascuna delle sei componenti che votano.

OGGI IN TV

9.55 Rai Tre: Rai Sport Coppa del Mondo di Sci Alpino: dalla Svizzera, Slalom Gigante Uomini (1a manche)
10.00 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Lauretana Biella-Climamio Bologna
12.30 Capodistria: Coppa del mondo di Sci Alpino Slalom Gigante Maschile 1a manche sintesi - 2a manche
13.00 Rai Tre: Rai Sport Coppa del Mondo di Sci Alpino: dalla Svizzera, Slalom Gigante Uomini (2a manche)
14.30 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Atletico Madrid-Real Madrid
18.00 Sky Sport 1: Mondo gol
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.57 Sky Sport 1: French Ligue 2004/2005 Lille-Marsiglia
23.00 Sky Sport 1: Sky Racconta Il calcio e la passione

LA MOVIOLA NO

Un nuovo no all'uso della moviola in campo, proposto da Carraro, arriva da Volker Roth, il tedesco che è presidente della commissione arbitri dell'Uefa. Roth spiega di essere contrario all'uso di questo mezzo ma è invece favorevole all'idea dei micro-sensori nel pallone, esperimento che l'Adidas, partner sia dell'Uefa che della Fifa sta già portando avanti.

SPORT

La rocambolesca vittoria sulla Sampdoria ha regalato emozioni indicibili dopo un'ora e mezzo di rabbia

La pazza Inter fa sorridere anche Vieri

«Adesso bisogna continuare, siamo una squadra da seguire fino in fondo»

MILANO Fa gol, incita i tifosi e sorride: è Christian Vieri nella sua versione migliore, quella in grado di conquistare chi lo guarda giocare e chi lo ascolta parlare. È il Vieri del giorno dopo la travolgente rimonta con vittoria sulla Samp. I musi lunghi, le reazioni di stizza, gli sfoghi e il digiuno da gol sono stati messi da parte, non rientrano in questa nuova versione, e il Vieri che si è presentato in conferenza stampa alla Pinetina è semplicemente un giocatore entusiasta, orgoglioso dell'impresa realizzata insieme ai suoi compagni.

«Un'emozione così grande non mi era mai capitata - ammette l'attaccante nerazzurro sorridendo - ho provato davvero una grande gioia, è stato incredibile, eravamo tutti felici. La giornata resterà indimenticabile: prima la delusione di essere sotto di due reti senza sapere neanche il perchè e poi la reazione, l'averci creduto fino in fondo, la soddisfazione immensa di farcela. Sul 2-2 sono impazziti tutti quanti, la gente non poteva quasi crederci ed è stato bello anche incitare il pubblico, prima di arrivare poi a segnare il terzo gol».

Squadra pazza e che fa impazzire, insomma, si è rivelata ancora una volta l'Inter: «Una squadra che va seguita fino in fondo, incitata fino alla fine, mai abbandonata. E chi è rimasto allo stadio fino all'ultimo, se n'è reso conto».

Felice come Vieri davanti ai giornalisti che non hanno esitato a fargli notare di averlo ultimamente trovato diverso rispetto al passato, più disponibile. «Forse sono diventato più buono, del resto non si può sempre stare in guerra con tutti quanti, è giusto anche un po' cambiare». E se la gioia e la soddisfazione restano giustamente enormi, a Vieri non manca però la lucidità per capire che l'Inter deve comunque stare con i piedi per terra: «Seppur bella ed emozionante ai massimi livelli, abbiamo comunque vinto solo una partita. Ora non ci resta che andare avanti così, senza farci condizionare, giocando gara dopo gara con la stessa voglia. È inutile pensare adesso a dove l'Inter può arrivare, dobbiamo solo andare avanti per la nostra strada, pensando a vincere più partite possibili, senza guardare cosa fanno gli altri. Solo alla fine dell'anno vedremo come siamo messi, per ora dobbiamo solo continuare a lavorare».

Questa è anche la sua ricetta personale: «Io sono sempre andato avanti per la mia strada, mi sono sempre allenato e impegnato per fare bene e per segnare, anche quando le cose non giravano. È questa l'unica cosa da fare, cercare sempre di fare del proprio meglio». I risultati prima o poi arrivano, l'esperienza vissuta quest'anno da Vieri lo conferma: rimasto a secco per oltre sei mesi è tornato al gol il 17 ottobre contro l'Udinese e da quel giorno ha già collezionato 9 reti tra campionato e coppe, raggiungendo ieri quota 114 gol in nerazzurro.

Il ritorno di Coppa Italia

OTTAVI — QUARTI A. 26/01/05 R. 02/03/05 — SEMIFINALI A. 20/04/05 R. 11/05/05 — FINALE A. 12/06/05 R. 15/06/05

Giorno	Ora	Partita	A	R
Mercoledì	ore 15	Cagliari - Lazio	2-1	
Domani	ore 20.30	Torino - Sampdoria	0-2	
Domani	ore 17.30	Inter - Bologna	3-1	
Mercoledì	ore 21	Atalanta - Juventus	2-0	
Mercoledì	ore 17.30	Roma - Siena	1-2	
Domani	ore 15	Fiorentina - Parma	2-0	
Mercoledì	ore 15	Lecce - Udinese	4-5	
Domani	ore 21	Palermo - Milan	1-2	

ANSA-CENTIMETRI

L'argentino vuole lasciare l'Inter definitivamente e scarta il Bologna che tratta per un prestito

Il più richiesto è l'attaccante Cruz

MILANO La corsa agli attaccanti è da sempre una delle principali caratteristiche del calciomercato e così anche in questo del gennaio 2005 molti club sono alla ricerca dell'uomo giusto per rinforzare il proprio reparto avanzato. Fatto lo scambio Inzaghi-Bazzani fra Lazio e Sampdoria, è ora l'argentino Julio Cruz al centro di molte trattative. Il suo procuratore fa però presente che il suo assistito è disposto a lasciare l'Inter soltanto per un trasferimento definitivo e non prende quindi in considerazione l'ipotesi di un prestito. Per el Jardinero sono in corsa tre club: Fiorentina, Palermo e Bologna, ma gli emiliani non sono disposti a concludere l'affare a titolo definitivo.

La Lazio deve stare attenta a non perdere Pandev, al quale può cominciare a pesare la scelta di Papadopulo di farlo partire sempre dalla panchina. Per il talento macedone sono in prima fila Barcellona (che però lo vuole da luglio) e Liverpool, ma al suo procuratore sono arrivate offerte anche da Tottenham e Southampton. Intanto il ds biancoceleste Martino si è detto certo di riuscire a trattenere Giannichedda. Anche Cesar dovrebbe rimanere.

Cerca una punta anche la Reggina, a cui è stato offerto il brasiliano (ma con passaporto comunitario) Claudio Pitbull, ex Gremio, che piace anche a Borussia Dortmund, Stoccarda e San Paolo. I calabresi cercano anche Sculli, per il quale potrebbe cedere in cambio Borriello, soluzione gradita anche al Milan, comproprietario del giocatore.

Julio Cruz

Davids conferma di voler lasciare l'Inter, e valuta se ci sia davvero la possibilità di andare al Real Madrid. Ma il giocatore piace anche alla Juventus e quello in bianconero sarebbe un clamoroso ritorno. Possibile anche una trattativa con la Roma per uno scambio con Dacourt, trattato anche dall'Inter che offre Cristiano Zanetti.

La Roma ha ricevuto una richiesta anche dagli inglesi del West Bromwich Albion per Delvecchio, che però preferirebbe rimanere in Italia. Agli ingflesi serve pure un difensore e ha chiesto alla Juve notizie su Iuliano. La Juventus potrebbe cedere anche Tudor, che ha richieste dal Belgio (Standard Liegi) e dall'Inghilterra (Liverpool).

Il Perugia potrebbe prendere Fava in prestito dall' Udinese. Il figlio di Zico, Thiago Coimbra, è passato dal club fondato da suo padre, il Cfz, al Coritiba, squadra della massima divisione dalla quale la Roma preleverà a fine giugno il terzino sinistro Adriano. L'Empoli ha chiesto il macedone Stojkov alla Fidelis Andria, ma bisogna attendere il parere dell'Inter, che ha i diritti su questo giocatore.

LIBERO ARBITRIO

I misteri del sorteggio

Quando fischiano i più giovani se i più vecchi occupano tutto?

Certo che alcune volte è proprio difficile capire quale metodo – ammesso che ce ne sia uno – i due designatori usino per individuare le difficoltà che possono presentare le partite (naturalmente sulla carta perché in campo poi è un'altra cosa) per cercare di abbinare gli eventuali arbitri da sorteggiare. Dico questo perché continuano imperterriti, nonostante tutto, a utilizzare il buon Tombolini nella massima serie. Per carità nulla di personale nei confronti del fischietto anconetano, ma non si capisce perché non dare più spazio piuttosto a qualche altro giovane: se Roma-Atalanta, per esempio, non viene considerata una gara per buttare nella mischia qualche giovane, allora mi chiedo quando e come si faranno crescere anche quei pochi rimasti.

Lo stesso discorso vale per Preschern ormai da una vita nell'organico di serie A e B ma che i suoi evidenti limiti hanno fatto capire, già da un pezzo, che il suo massimo lo ha già raggiunto.

Credo che sia proprio un peccato sprecare queste occasioni anche perché il quasi esordiente Tagliavento, a Messina, ha diretto bene, senza timori riverenziali nei confronti di alcuno, spedendo, tra l'altro, anzitempo negli spogliatoi giocatori di ambedue le squadre, rei di fallacci sull'uomo; inoltre uno dei suoi assistenti – quel Franco Conzutti di Gorizia, purtroppo unico rappresentante della regione rimasto nella massima serie – ha annullato con grande precisione una rete ai siciliani per un fuorigioco millimetrico e di difficile valutazione.

Brutta giornata invece, anzi bruttissima, per Rizzoli e soci in Fiorentina-Lazio. La terna ha inanellato una serie di errori dall'una e dall'altra parte, ha fatto andare su tutte le furie soprattutto il patron dei giliati Della Valle, uomo nuovo del calcio italiano. L'arbitro ha graziato prima il bianconceleste Dabo, reo di un fallaccio a piedi uniti sull'avversario – da rosso pieno – e non ha concesso poi un evidente calcio di rigore ai toscani. I guardialinee inoltre sul fuorigioco hanno sbagliato tutto quello che si poteva sbagliare concedendo gol irregolari e fermando giocatori in posizione perfettamente regolare.

Nelle altre partite tutto è filato abbastanza liscio e anche il difficile posticipo è stato diretto, a mio avviso, bene da quel Rodomonti, internazionale da una vita, che domenica sera sembrava diverso dal solito: tranquillo e sereno ma nel contempo concentrato, pieno di grinta e voglia di far bene. Mi è parso insomma aver ritrovato quegli stimoli che nell'ultimo periodo sembrava aver smarrito e senza i quali non si va da nessuna parte. Chissà che non venga recuperato in pieno.

Fabio Baldas

Spalletti darà spazio a quanti hanno giocato poco e verificherà la condizione dei sostituti di Di Michele e Muntari squalificati

A Lecce in Coppa, l'Udinese pensa al match col Milan

Il difensore brasiliano Araujo e il portiere giapponese Kawashima arruolati in bianconero

UDINE Non c'è nemmeno il tempo per godersi il terzo posto confermato in classifica, nella morsa tra il Milan secondo e l'Inter quarta. Già, perchè il calendario della Coppa Italia propone per giovedì (inizio alle 15, differita su Rai Sport Sat alle 23) la gara di ritorno contro il Lecce, riportando alla memoria il rocambolesco 5-4 con il quale i bianconeri si imposero nel Salento nella prova d'andata.

Eppure non si può non sottolineare che a un turno dalla conclusione del girone d'andata di questo infinito campionato di serie A l'Udinese ha 34 punti in classifica, 7 in più rispetto alla scorsa stagione (allora era settima in graduatoria).

«Stiamo facendo un campionato per il momento importante, stiamo raccogliendo punti fondamentali. Ma a Udine c'è l'ambiente giusto anche per l'aspetto organizzativo - ha commentato ieri mattina Spalletti - C'è la sensazione che i ragazzi ambiscano a qualcosa di importante e anche alcuni giocatori prima attratti da alcune campane ora si ritrovano uniti».

Questo il motivo per cui la società ha anche deciso di non privarsi in questo momento della stagione dei suoi uomini più importanti e più richiesti sul mercato. Mercato che invece ha portato in Friuli il giovane italo-brasiliano (ha passaporto italiano grazie alla madre, veneta) Gustavo Lazzaretti de Araujo, classe 1984. Il giocatore è un difensore centrale o di destra e proviene dal Botafogo. L'Udinese lo ha acquistato con la formula del prestito con diritto di riscatto: il difensore si è già sottoposto alle rituali visite mediche che hanno dato esito favorevole.

Da ieri, poi, è in prova anche il portiere della nazionale under 20 del Giappone: si chiama Eiji Kawashima, 21 anni, tesserato per il Nagoya, la squadra del massimo campionato nipponico controllata dalla Toyota.

Dunque, terzo posto in classifica, il solito impegno sui mercati internazionali e, dietro l'angolo, la sfida di San Siro contro il Milan dall'insolito (per i friulani) sapore di Champions League. Ma prima, si è detto, c'è il Lecce in Coppa, e Spalletti cambierà non poco il volto della formazione rispetto a quella vista contro il Cagliari: nell'undici di partenza, infatti, dovrebbero trovare spazio i giocatori meno impegnati nelle ultime settimane, da Cribari a Belleri, da Mauri a Pazienza, da Pieri a Fava.

Non dovrebbero mancare invece Di Michele e Muntari i quali, ammoniti domenica scorsa dopo che già erano in diffida, saranno costretti a saltare l'impegno di San Siro. E al di là del risultato finale e della volontà di passare il turno in Coppa, proprio per meglio valutare le possibili scelte per sostituire i due squalificati Spalletti annette importanza al comportamento dei giocatori che manderà in campo: Pazienza e Fava sono al momento gli uomini candidati a un posto da titolare contro il Milan ma dovranno dimostrare giovedì di meritarsi la fiducia del tecnico.

g. bar.

Sulley Muntari

Livorno e Siena esonerano Colomba e Simoni

LIVORNO In Toscana sono saltate ieri due panchine di serie A. Ha cominciato il Livorno, cacciando Franco Colomba e ingaggiando Roberto Donadoni, seguito in serata dal Siena che ha sostituito Gigi Simoni con Luigi De Canio.

Fatale all'ex tecnico del Livorno la sconfitta rimediata a Torino contro la Juventus, nonostante la buona prestazione. Donadoni aveva già guidato il Livorno nella stagione 2002-3, quando tornò in serie B dopo 30 anni. «Una scelta solo tecnica che fa felici noi e, credo, anche i giocatori - ha detto il presidente del Livorno Aldo Spinelli - A noi il gioco di Donadoni è sempre piaciuto così come piaceva a tutti. Si è liberato e, poichè per noi non è mai andato via da Livorno, ben volentieri lo abbiamo richiamato. Io ringrazio Colomba che è una persona per bene e un bravo allenatore. Probabilmente i giocatori, abituati al modulo e al gioco di Donadoni e di Mazzarri, con quello di Colomba non si trovavano».

«Ringraziamo Simoni per il suo lavoro, ma non c'erano le condizioni per proseguire il rapporto. La squadra aveva bisogno di una scossa e secondo noi Simoni non era più in grado di farlo», è stato invece il primo commento del presidente del Siena De Luca all'esonero del tecnico. Il nuovo tecnico bianconero, che sarà affiancato dal secondo Paolo Pavese, ha sottoscritto un contratto per un anno e sei mesi, fino al giugno 2006. «Sono molto amareggiato, non me l'aspettavo. Provo un senso di ingiustizia perché pensavo - ha ribattuto Simoni - che questa squadra si stesse riprendendo, con il materiale a disposizione e in attesa dei rinforzi promessi. Vado via lasciandomi male con la società e con molto dispiacere».

ANTIDOPING

La federcalcio ripristina gli esami per i calciatori con la collaborazione del laboratorio del Coni

Test sangue-urina nel girone di ritorno

ROMA I controlli incrociati sangue-urine torneranno ad essere eseguiti dalla Federcalcio il prossimo 23 gennaio, alla prima di ritorno. Lo ha confermato il presidente della Commissione antidoping della Figc Pino Capua al termine della riunione con il Coni, la prima messa in cantiere con le federazioni sportive per illustrare le novità del protocollo antidoping Wada.

Il Coni ha in programma di incontrare tutte le federazioni sportive entro il 31 gennaio: lo scopo delle riunioni sarà quello di concordare procedure e armonizzare le metodologie con i nuovi dettami dell' agenzia mondiale antidoping: «La Wada ci porta a esempio e con il Coni ha un ottimo rapporto di collaborazione - ha spiegato un dirigente - perchè siamo quelli che fanno più controlli di tutti nel mondo in percentuale ai nostri tesserati. E noi a nostra volta abbiamo voluto iniziare con il calcio perchè, insieme alla federciclismo è la federazione più attiva sul fronte della lotta antidoping».

Ma il calcio non si è limitato a confermare la ripresa dei controlli incrociati sangue-urine a gennaio: sono allo studio altre iniziative. «Siamo pronti infatti a sottoporre i nostri atleti all'esame per trovare le emoglobine sintetiche: è una procedura già in cantiere, mancano solo piccoli perfezionamenti tecnici con il laboratorio dell'Acqua Acetosa di Roma. Non solo. Oltre ai cinquemila controlli già previsti, abbiamo in previsione di aggiungerne altri mille, che effettueremo nei campionati giovanili Primavera e Berretti, nei Dilettanti, nel calcio a 5 e tra le donne. È bene ricordare che questi controlli sono interamente finanziati dal bilancio della Federcalcio. Mentre non abbiamo allo studio altre riunioni con i medici delle società sportive di vertice, pensiamo sia giusto fare una maggior comunicazione con i livelli più bassi».

Verrà creato un Gruppo registrato di atleti, una sorta di albo per atleti di alto livello che partirà dai componenti delle varie nazionali azzurre.

CALCIO SERIE B Ufficializzate ieri le cessioni dei difensori Bianchi e Gimmelli ma non saranno i soli a partire

Triestina, giochi ancora aperti sul mercato

Tesser ha ritrovato le geometrie ma la squadra fa fatica a imboccare la via del gol

L'occasione capitata nella ripresa contro il Perugia sulla testa di Baù. (Foto Lasorte)

TRIESTE L'unica cattiva notizia sta nel risultato. Un punto è un premio modesto in rapporto a quello che la Triestina ha costruito con il Perugia ma è già storia vecchia. Passando invece ai raggi ics questo zero a zero si possono individuare dei focolai di gioco che al «Rocco» non eravamo più abituati a vedere da tempo. La prova di domenica ha tagliato la testa al toro sulla questione del modulo. L'Alabarda di Tesser sa giocare (bene) solo quando può schierare un centrocampo a rombo con un vertice basso e uno alto. Con un giocatore dietro le punte è più facile aprirsi spazi anche contro difese schierate e navigate. Ma se si accettua il raptus veneziano di Tulli, è un periodo che le punte segnano poco. Non c'è motivo di metterle sotto accusa dato che Godeas e Baù sono stati tra i migliori domenica contro il Perugia. Semmai è Moscardelli (utilizzato solo pochi minuti perchè indebolito dall'influenza) che è indietro rispetto all'anno scorso. Dopo il girone di andata (con due gare in più) aveva un considerevole bottino di 14 gol. Nessuno gli chiedeva tanto ma i sei attuali sono pochini. Un bomber del suo calibro avrebbe dovuto viaggiare a quota nove o dieci reti ma a sua discolpa va detto che anche lui ha risentito a volte della piccola crisi della squadra (ora superata), quando i palloni giocabili per gli attaccanti erano merce rara. La Triestina stenta a fare gol e così anche da una partita interamente dominata come quella con i grifoni è riuscita a ricavare poco. Ancora peggio a Vicenza.

Tesser può parzialmente consolarsi per aver ritrovato il gioco e il miglior Baù, quello che con i suoi dribbling ubriaca gli avversari. Se riuscirà a trovare continuità, Eder potrà diventare il valore aggiunto per questa squadra. Solo per inserire lui come esterno potrebbe valere la pena di ritentare il 4-4-2. Il gioco non lo fanno i moduli ma i suoi interpreti.

Giochi apertissimi sul mercato che sembrava aver abbassato la saracinesca dopo gli arrivi di Macellari e Briano. Se n'è andato Mauro Bianchi (in comproprietà al Padova), un terzino che fino un mese fa era uno dei punti cardine di questa Unione. Discreto piede ma difendeva poco. Fa meno scalpore la partenza di Gimmelli (prestato alla Pistoiese) che qui era chiusissimo. Domenica il presidente Berti ha annunciato che entro gennaio altri due dovrebbero prendere il volo. Gli indiziati fino a poco tempo fa erano Piva e Lai ma quest'ultimo vorrebbe restare. Allora a chi tocca? Magari a chi cova un po' di malumore perchè gioca poco. In difesa questo discorso potrebbe riguardare uno tra Pianu e Minieri mentre a centrocampo il solo Soligo sembra in ribasso perchè ha reso un po' al di sotto delle aspettative. I «senatori» Pecorari e Godeas sicuramente non hanno voglia di andarsene e sono sempre due trascinatori. Il solo Moscardelli potrebbe essere tentato da nuove avventure. «Non è il solo a essere ben quotato e ad avere richieste. Anche Parola, Rigoni e Munari godono in giro di una certa considerazione, osserva il diggì Seeber.Comunque il messaggio di Berti è chiaro: per prendere i gioiellini bisogna prima passare alla cassa per fare lo scontrino.

Maurizio Cattaruzza

Il Pescara vende Calaiò al Napoli e l'Unione esulta

NAPOLI Per la Triestina un problema in meno. Venerdì sera, nell'anticipo con il Pescara, l'Unione non si ritroverà tra i piedi il bomber Emanuele Calaiò. L'attaccante, neo acquisto del Napoli, sarà presentato stamane alle ore 11 nella sala Acquarius del complesso Holiday Inn di Castellammare. Il 23enne attaccante, finora in comproprietà tra Torino e Pescara, arriverà a Napoli con un contratto quinquennale. Al Pescara andrà Massimiliano Varricchio. Intanto la squadra riprenderà la preparazione domani pomeriggio allo stadio San Paolo di Napoli.

COLY La conferma della squalifica da parte della Caf di otto giornate di squalifica per aver sputato all' arbitro non ha fatto tornare indietro il senegalese Ferdinand Coly in merito al proposito di lasciare l' Italia. «Domani parlerò con la società e decideremo insieme cosa fare - ha detto il giocatore del Perugia - ma sono propenso a lasciare il vostro Paese, perchè non è possibile che tutti abbiano visto che non ho sputato all' arbitro, mentre la commissione ha confermato la squalifica. Sono deluso e amareggiato ed in questo momento non posso pensare che ho scontato appena tre giornate e dovrò saltare altre cinque partite pur sapendo di non aver commesso niente. Continuerò a chiedermi ogni momento se si possa ancora avere fiducia negli organi di giustizia, visto ciò che è successo nel mio caso».

Coly era stato squalificato per otto turni dopo essere stato espulso dall' arbitro Nucini di Bergamo nella gara interna contro il Verona e potrà tornare a giocare solo dopo l' 8 febbraio. La squalifica era stata già confermata dalla Commissione disciplinare il 23 dicembre scorso.

IL PERSONAGGIO

L'attaccante è pronto per recitare un ruolo da protagonista nel girone di ritorno anche se la concorrenza per conquistarsi un posto è agguerrita

Baù: «Abbiamo dimostrato di essere ancora vivi»

TRIESTE Due mesi lontano dai campi causa un brutto infortunio lo hanno reso ancora più convinto di poter riuscire a far esplodere quel talento rimasto in parte inespresso nei suoi quattro anni alla Triestina. Eder Baù è ritornato a zigzagare per il campo, facendo ammattire avversari più esperti di lui, con una voglia nuova, forse mai vista prima. Domenica aveva reso il pane duro a un tipetto come Mauro Milanese, rischiando più volte di consegnare i meritati 3 punti alla Triestina. Lo scherzetto non gli è riuscito, ma d'ora innanzi il ragazzo di Stoccareddo tornerà a essere l'arma in più dell'Unione versione 2005. In fondo a soli 22 anni, per Baù il mondo del calcio può ancora spalancargli le sue porte ponendogli davanti un radioso futuro.

«L'ultima partita in casa l'avevo giocata contro il Verona – ricorda Baù – e dopo soli 9 minuti mi ero subito stirato il collaterale del ginocchio. Ora per fortuna è passato tutto. Ma devo cercare di allenarmi bene per trovare la condizione migliore: non sono ancora al cento per cento e domenica sono durato solo 75 minuti prima che i crampi mi costringessero a uscire». Baù è cambiato e con lui ha trovato una marcia in più tutta la Triestina. Magari l'influenza che ha colpito Moscardelli e la gastroenterite di Tulli hanno un po' favorito il numero undici alabardato, ma dopo tanta sfortuna un pizzico di buona sorte non si può certo buttarla via. «Beh, non è che quest'anno non sia stato perseguitato dalla sfortuna – precisa Baù – qualche occasione per giocare l'avevo già avuta, ma l'infortunio con il Verona mi ha tolto di mezzo per un bel po'. Magari l'influenza di Moscardelli e di Tulli avranno un pochino influito, ma è stato il mister a darmi fiducia e mettermi in condizione di sfruttare l'occasione. Ha visto che stavo bene e subito mi ha dato la possibilità di giocare contro il Perugia. Davanti siamo in quattro, tutti più o meno sullo stesso livello ed è bravo l'allenatore a far giocare chi sta meglio. Come ho sempre fatto, cerco di dare il massimo durante gli allenamenti e se poi capitano opportunità così....». Baù le sfrutta e la musica con le sue danze cambia per tutta la Triestina. «Credo che ci siamo messi in testa di essere forti anche noi; abbiamo fatto tutti quanti veramente una buona partita. Sempre giocando palla a terra e sfruttando le fasce. Magari sono stato un po' sfortunato nelle tre palle gol avute: sulla prima o sbagliato di testa, le altre due sono state rimpallate da Milanese e dal portiere. Il Perugia è una grande squadra, una delle più forti che abbia visto; e come hanno visto tutti possiamo giocarcela contro chiunque, basta tenere palla a terra e aver la voglia di dimostrare davanti al nostro pubblico che siamo ancora vivi. Malgrado il pareggio finale abbiamo disputato un'ottima partita, solo che ora dovremo andare a cercare il risultato a tutti i costi a Pescara, sarà una battaglia pure lì».

Eder Baù

«L'infortunio di Verona mi aveva tolto di mezzo per troppo tempo»

Seppur ritrovando il gioco Vicenza e Perugia hanno poartato in dote alla Triestina un solo punto. Venerdì prossimo a Pescara l'Alabarda sarà costretta a guardarsi le spalle da una classifica ancora troppo ingenerosa per i triestini. «Con il Perugia si poteva benissimo vincere – concluede Baù – è vero che ho sbagliato io due gol, ma c'è stato anche un pizzico di sfortuna. A Vicenza non si rubava invece nulla se tornavamo a casa con un punto. Ora Pescara diventa una tappa importantissima. Loro hanno appena perso 3-0 e sarà una delle ultime spiagge; noi abbiamo bisogno dei tre punti per lavorare in settimana più tranquilli. Ma sono fiducioso per quanto di buono ha fatto vedere la Triestina in quest'ultimo periodo». La trasferta verso Pescara inizierà già mercoledì pomeriggio con una sosta a Imola prima di riprendere il viaggio verso l'Abruzzo. Non sarà della partita lo squalificato Briano, mentre Pianu ieri era ancora alle prese con il mal di schiena. Messe alle spalle invece tonsillite, problemi intestinali e influenze di varia natura.

Alessadro Ravalico

I POSTICIPI

Derby palpitante e ricco di emozioni tra Arezzo e Empoli che alla fine si sono divise la posta nel più importante dei due posticipi. Dopo la bella rete di testa dell'ex alabardato Abbruscato, nella ripresa è stato Saudati ad andare a segno. I due portieri Balli e Pagotto tra i migliori in campo. Risultato giusto anche se l'Empoli ha colpito due legni. Bari scatenato (3-0) contro un Vicenza che sembra un colabrodo. Al gol apripista di Sibilano ha fatto seguito la doppietta del nuovo acquisto Dionigi. L'allenatore Visci rischia l'esonero.

La classifica: Genoa punti 43, Torino 37, Perugia 36, Verona 35 ed Empoli 35, Ascoli 32, Treviso e Piacenza 29, Albino-Leffe 27, Modena e Catania 26, Vicenza e Arezzo 25, Triestina, Ternana e Cesena 24, Salernitana 22 e Bari 22, Pescara 20, Crotone 18, Catanzaro 17, Venezia 15.

TENNIS

Dopo un'annata eccezionale, «Roger Express» ha un desiderio: trionfare anche sul campo in terra di Parigi

Lo svizzero Federer cerca nuovi sfidanti

Tutte le tappe del ricco circuito mondiale. Moya resta un valido rivale

Toccherà all'americano Roddick, al russo Safin, al sempreverde Agassi e all'australiano Hewitt insidiare il trono del campione elvetico

TRIESTE E' ripartita la stagione del grande tennis, e mai partenza fu più simbolica per l'Atp Tour. L'organizzazione tennistica internazionale, su richiesta dei promotori indiani, ha voluto confermare in calendario il torneo di Chennai, in programma nella città di Madras, in India, vicino alle zone colpite dal tremendo tsunami: un abbraccio del mondo dello sport, e di quello del tennis in particolare, dedicato in particolare ai bambini sopravvissuti all'immane tragedia, con la destinazione di fondi, da parte dell'Atp e dei singoli giocatori, all'Unicef. Mentre lo svizzero Roger Federer festeggiava il suo Capodanno nel Qatar battendo il croato Ljubicic nella finale nel torneo di Doha (6-3 6-1) e lo svedese Joachim Johansson si aggiudicava il torneo di Adelaide (7-5 6-3 sull'australiano Dent), il torneo più significativo della prima settimana tennistica del 2005 è andato così in scena sui campi in cemento di Madras: una messa in scena voluta e cercata dagli organizzatori locali, a significare che la vita in India continua nonostante tutto. E alla finale del torneo di Chennai sono arrivati proprio i nomi più prestigiosi in tabellone, ovvero lo spagnolo Carlos Moya protagonista della Coppa Davis conquistata lo scorso dicembre dalla Spagna a Siviglia e il tailandese Paradorn Srichaphan, racchetta emergente del global tennis e rappresentante di un paese vicino particolarmente colpito dal maremoto. Ha vinto per la seconda volta consecutiva lo spagnolo Moya al tie break del terzo e decisivo set (3-6 6-4 7-6), bissando così il successo dell'anno scorso ottenuto sempre a spese del tailandese.

Il circo della racchetta vola intanto in Australia, dove i tornei di Sydney ed Auckland, dopo quello di Adelaide, fanno da preludio agli Australian Open, prima prova del "Gran Slam" stagionale, in programma a Melbourne dal 17 al 30 gennaio, con gli italiani Volandri e Starace (disastrosi nelle prime uscite sul cemento a Doha) ammessi di diritto secondo classifica fra i 128 partecipanti.

Sfogliando il calendario del 2005, ai reduci dall'Australia che non saranno attirati dal primo torneo sulla terra in Cile e torneranno in Europa, il calendario proporrà dal 31 gennaio al 6 febbraio la tappa indoor di Milano, uno dei tre tornei Atp in programma in Italia nel corso dell'anno. Dopo le Masters Series americane di Indian Wells e Miami in marzo, lo sbarco sulla terra eruropea avverrà a Montecarlo (11-17 aprile). Dal 2 all'8 maggio gli Internazionali d'Italia a Roma, seguiti dal torneo di Amburgo. Dal 23 maggio al 5 giugno appuntamento a Parigi con la seconda prova dello slam, al Roland Garros. Giugno sarà poi per tutti il mese dell'erba, che culminerà con il classico torneo di Wimbledon (terza prova dello "slam") in programma dal 20 giugno al 3 luglio.

Il classico svizzero Roger Federer.

Estate calda in Europa, in luglio, per i terraioli, dalla Svezia alla Svizzera, dalla Germania (Stoccarda) all'Olanda, prima dell'ormai classico Croatia Open di Umago, che giunge quest'anno alla sedicesima edizione, in programma dal 25 al 31 luglio.

In agosto le Masters Series di Montreal e Cincinnati faranno da preludio agli Us Open in calendario dal 29 agosto all'11 settembre. Dal 26 agosto al 2 settembre a Palermo la terza tappa italiana dell'Atp Tour, ultimo torneo sulla terra della stagione. A Madrid in ottobre e a Parigi-Bercy in novembre le ultime "Masters Series" che decideranno gli otto protagonisti della Masters Cup in programma quest'anno a Shanghai in Cina dal 12 al 20 novembre, sulla base della classifica della Champions Race stagionale. Gran finale ai primi di dicembre con l'assegnazione della Coppa Davis, dopo le semifinali di settembre.

Sin qui il calendario. Resta da scoprire a cominciare dagli Australian Open quali saranno gli avversari in grado di reggere il confronto con lo svizzero Roger Federer, indiscusso numero uno del 2004 sui terreni veloci, che sogna di poter vincere finalmente anche sulla terra di Parigi come obiettivo primo del 2005. Carlos Moya e gli altri spagnoli permettendo. Ma riusciranno l'americano Roddick, l'australiano Hewitt, il russo Safin o l'incredibile Agassi a rovinare in qualche modo la festa a Roger Express, laggiù in Australia?

Ezio Lipott

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

Da ieri la Bar è di proprietà di una joint-venture con la Honda al 45%. La scuderia l'anno scorso finì alle spalle della Ferrari

Giapponesi all'attacco delle Rosse di Maranello

La Toyota, che ha presentato la nuova Tf105 simile al cavallo alato, allinea Trulli e Ralf Schumacher

LONDRA Da ieri la Bar, una delle scuderie che partecipano al Mondiale di Formula Uno, è di proprietà d'una joint-venture formata dalla Honda, che è anche fornitrice di motori del team, e dalla Bat, British Ameiran Tobacco, che a suo tempo ha fondato la scuderia e poi ne è stata sempre azionista di maggioranza. Da ieri la Bat possiede il 55% mentre la Honda ha formalizzato l'acquisto del 45%.

La Bar era stata messa in amministrazione controllata a dicembre, seguendo una procedura, prevista dal codice britannico, che avrebbe poi permesso di vendere, come è effettivamente accaduto, nonostante le resistenze degli azionisti di minoranza. Il tutto dopo l'azione legale intrapresa da Craig Pollock, a lungo manager di Jacques Villeneuve (ex pilota della Bar) che era socio di minoranza del team, al 10%, in comproprietà con Adrian Reynard e Rick Gorne. Pollock aveva sempre rifiutato qualsiasi offerta, in particolare quella della Honda, che però non voleva acquistare il 45% in presenza di soci di minoranza.

La Bar nel 2004, con i piloti Jenson Button e Takuma Sato ha finito al secondo posto nella classifica del Mondiale costruttori.

E a proposito di giapponesi, sembra Pegaso, il cavallo alato. È la nuova Toyota di F1, in sigla: Tf105. Stavolta, tanto diversa dalla Ferrari. È la prima monoposto del nuovo anno a scoprire le carte. Il 2005 è anno di rivoluzione nel pianeta F1. Per ridurre costi e rischi sono stati rifatti i regolamenti tecnici (pesanti limitazioni sull'aerodinamica, durata del motore estesa a due Gp completi, niente più cambio gomme dopo le qualificazioni) e sportivi (spostate alla domenica mattina le qualifiche decisive per la griglia di partenza). In pratica, un anno zero. E il costruttore giapponese, secondo solo a General Motors come numero di veicoli stradali venduti nel mondo (ma primo come capitalizzazione), spera che basti a recuperare il gap che la divide dal gruppo di testa.

Nel 2004 la Toyota è finita ottava su dieci squadre nel mondiale costruttori. Da quando è arrivata in F1 con l'ambizioso obiettivo di fare tutta in casa una macchina vincente come da sei anni riesce sempre alla Ferrari, la casa giapponese in 51 Gp non è ancora riuscita a salire sul podio neanche per sbaglio. «Un risultato molto deludente» scandisce Tsutomu Tomita, giapponese nel "board" della casa madre. Ma la Toyota non molla (come invece ha fatto la Ford, che ha venduto tutto), anzi rilancia.

Come disegnatore capo della macchina a fine 2003 ha preso Mike Gascoyne (ex Renault), come piloti ha scelto Jarno Trulli e Ralf Schumacher. In altre parole: non ci sono più scusanti. Ma siccome i giapponesi amano essere realisti, gli obiettivi dichiarati sono moderati: «Speriamo di fare punti con continuità e di salire qualche volta sul podio» dice Tomita.

SNAIDERO

Dagli States arriva Wallace

RONCHI È arrivato ieri all'aeroporto di Ronchi il centro americano Wallace a rafforzare la formazione udinese della Snaidero. Con gli arancione anche la guardia Stazic, ingaggiata con rinnovo mensile. I due esordiranno il 16 al Carnera contro la Lottomatica. (Foto Bumbaca)

BASKET SERIE C1

Entro due giorni la decisione: stasera una riunione di giocatori e dirigenti

Don Bosco verso il nuovo coach

Capitan Lorenzi: «Il mio compito è virtualmente finito anche se ho comunque dato la mia disponibilità al presidente Tonon»

TRIESTE Entro 48 ore il Don Bosco dovrebbe nominare il suo nuovo allenatore. La compagine cestistica triestina del campionato di C1, dopo le dimissioni del coach Giulio Hruby avvenute durante la sosta natalizia, sta meditando un paio di candidati in grado di traghettare la squadra sino alla fine della stagione, possibilmente verso la salvezza.

Per stasera, al termine della seduta di allenamento, la società ha indetto un incontro con giocatori e dirigenti da cui dovrebbero uscire le prime proposte.

Queste le prime ipotesi. Caduta nelle ultime ore la candidatura di Gianfranco Pozzecco il Don Bosco valuta la nomina di Carlo Caponetti, allenatore attualmente libero da impegni, lo scorso anno in forza alla società salesiana.

Caponetti sembra attualmente il più accreditato ma non è da scartare l'investitura del tecnico Morelli, l'attuale viceallenatore del Don Bosco ma con compiti legati anche ai settori giovanili, incarico questo che dovrebbe essere del tutto abbandonato per poter curare una panchina cestistica nazionale come la C1.

Ci sarebbe inoltre un'altra pista. Ovvero continuare la forma di autogestione tecnica maturata nelle ultime giornate con la direzione in panchina della coppia Mauro Lorenzi-Sergio Dalla Costa, rispettivamente capitano e direttore sportivo del sodalizio salesiano: «Diciamo che il mio compito è virtualmente finito con le prime due partite del nuovo anno – ha sottolineato capitan Lorenzi – in ogni caso ho dato al presidente Tonon tutta la mia disponibilità per futuri impegni. Una cosa è certa – ha concluso il veterano del Don Bosco – dobbiamo sbloccare la situazione e concentrarci sulla salvezza».

Francesco Cardella

INTERVISTA

Il pensiero del presidente del Coni del Friuli Venezia Giulia sulle Olimpiadi giovanili

Felluga: «Regione pronta a Lignano 2005»

Gare anche a Latisana, San Vito al Tagliamento e San Giorgio di Nogaro

«Stellina della manifestazione potrebbe essere la nuotatrice Pellegrini, già impostasi all'attenzione ai Giochi di Atene»

TRIESTE Mancano poco meno di sei mesi alla cerimonia di apertura dell'European Youth Olimpic Festival, meglio noto in regione come Lignano 2005: le Olimpiadi giovanili che il prossimo luglio, dal 3 all'8, si terranno nella nostra regione, riunendo 3000 persone circa provenienti da 48 nazioni europee. Giunti all'ottava edizione (la prima venne disputata nel 1991 a Bruxelles), per la prima volta nella loro storia i giochi, riservati ad atleti tra i quattordici e i diciotto anni, saranno articolati in undici differenti discipline: sarà proprio il Friuli Venezia Giulia a tenere a battesimo, infatti, l'esordio della canoa. Fino a Parigi 2003, in effetti, gli sport erano sempre stati dieci, numero che verrà ripristinato tra due anni a Belgrado: sarà da stabilire, però, che cosa dovrà essere accantonato.

Andando con ordine, è curioso il percorso che ha portato all'inserimento della canoa nel programma: «Tutto è derivato dall'iniziale esclusione del ciclismo dal gruppo canonico degli sport previsti – spiega Emilio Felluga, presidente del Coni regionale del Friuli Venezia Giulia dal 1990 –: la commissione organizzatrice europea degli Eyof aveva richiesto, per la gara su due ruote, alcuni dislivelli di una certa portata lungo il percorso. Lo stesso sarebbe dovuto rientrare all'interno del limite di 45 chilometri di distanza dal centro della manifestazione ma, per trovare le caratteristiche richieste, saremmo stati costretti a muoverci fino ad Azzano Decimo, a 60 chilometri dunque da Lignano. Da ciò è derivata la soppressione del ciclismo, sostituito poi, su nostra proposta, dalla canoa: questo "taglio" ha suscitato le proteste della federazione internazionale di competenza. Tali rimostranze – conclude Felluga – hanno portato al reintegro della corsa, con tanto di allargamento a undici degli sport previsti: gli atleti in bicicletta, quindi, si sfideranno lungo il collaudatissimo percorso cittadino di Azzano».

Quello friulano non sarà l'unico comune interessato dall'evento: «Principalmente le gare si disputeranno in quattro piazze differenti: oltre a Lignano, – puntualizza Felluga, rappresentante dell'ente che è l'anima di questa candidatura

Emilio Felluga

nata nel 2001 e che ha piegato la concorrenza di Atene e Stoccolma – dove ci sarà spazio per l'atletica, lo judo, il nuoto, il tennis e la pallacanestro (quest'ultima solo femminile, ndr), saranno utilizzati gli impianti di San Giorgio di Nogaro, per la canoa e il volley (anche in questo caso riservato solo alle ragazze, ndr), di San Vito al Tagliamento per la pallamano e di Latisana per il calcio, in entrambi i casi discipline che vedranno cimentarsi esclusivamente le rappresentative maschili. Come già fatto il 5 gennaio per l'impianto di San Vito, in ognuna delle sedi sarà organizzato un incontro inaugurale per i vari impianti».

Facendo un passo indietro, com'è nata l'idea della candidatura?

«La lampadina si è illuminata quando ho saputo che il villaggio Getur di Lignano avrebbe potuto essere ampliato oltre all'abituale capacità dimostrata nell'organizzazione di kermesse quali le finali nazionali dei Giochi della Gioventù o dei Campionati Studenteschi. È questo il nostro primo punto di forza: un villaggio olimpico in grado di raggruppare tutti i partecipanti alle gare e i loro accompagnatori. A ciò si abbinano le profonde radici sportive della regione, che può vantare ben 21 società centenarie, e la validità agonistica della nostra scuola, dimostrata dai venti titoli mondiali conquistati nell'ultimo quadriennio assieme a un oro olimpico, di Gabriella Paruzzi nello sci di fondo, e a ben sette argenti».

Ma chi sarà, secondo Felluga, la stellina di Lignano 2005?

«Potrebbe essere la nuotatrice Federica Pellegrini, già impostasi all'attenzione della critica durante le ultime Olimpiadi di Atene».

Il conto alla rovescia è iniziato: 173 giorni e si alzerà il sipario.

Matteo Unterweger

HOCKEY IN LINE

SERIE A1 Terza giornata di campionato

I Bcc Kwins pur incompleti travolgono i padovani con le giovani promesse

Bcc Kwins Trieste	4
Ghosts Padova	1

BCC KWINS: M. Deiaco, 1 D. Deiaco, Kokorovec, Ferjanic, 1 Markoia, 1 Cavalieri, 1 Pachys, Sila, Battisti, Fabietti, Poloni, Fonda. All. Ferjanic.
GHOSTS: Penko, Guarda, Apostoli, Beggio, 1 Demattio, Dotto, Widmann, Vanzo, Vicenzi.
ARBITRO: Guadagnin.

TRIESTE Splendida vittoria per i Bcc Kwins nella terza giornata del massimo campionato. I triestini non si sono fatti intimorire dall'assenza di un paio di titolari e hanno giocato con grinta e cuore, imponendosi sugli avversari sin dai primi minuti di gioco con due linee di giocatori davvero giovanissime.

Il primo gol è stato messo a segno da un Markoja sempre incisivo, aiutato da uno splendido assist di Battisti. I veneti hanno immediatamente cercato di rimediare, riuscendo nel loro intento soprattutto grazie a un pizzico di fortuna: sono riusciti a far passare per pochi millimetri all'interno della porta triestina un disco già parato da Kokorovec e fermatosi tra le sue gambe. Alla fine del primo tempo, dopo solo 9 tiri triestini verso la porta avversaria, nonostante i Kwins fossero nettamente superiori agli avversari, l'allenatore Ferjanic ha inserito il giovanissimo Charillaos Pachys, un atleta dal tiro molto potente.

Subito è arrivato il gol di un altro dei giovanissimi, Doriano Deiaco: il suo assist verso Poloni è finito sul pattino di un avversario e da qui direttamente nella porta veneta. Poi è stata la volta di Pachys, che ha fatto breccia nella difesa avversaria con un tiro da metà campo.

Quando mancavano 9 minuti alla fine dell'incontro l'allenatore veneto ha deciso di tentare il tutto per tutto, togliendo il portiere dal campo e schierando un altro attaccante. Anche in inferiorità numerica, quindi in tre contro cinque, i triestini hanno resistito e, grazie a un'intuizione di Cavalieri, sono riusciti a mettere a segno il quarto gol. Il portiere a questo punto è tornato in campo ma non c'era più nulla da fare: la vittoria dei Bcc Kwins era assolutamente netta.

Anna Pugliese

TENNISTAVOLO

L'A1 al giro di boa

In luce i triestini Mersi e Infantolino In B2 rimonta del Punto d'Incontro

TRIESTE Ultima giornata d'andata per il campionato nazionale di tennistavolo con il Duomofolgore del triestino Mersi, in serie A1 maschile, vincente sul Geominerario di Sardegna per 6-4 e il Sant'Elpidio di Davide Infantolino, anche lui triestino, vincente per 5-3 sull'Invicta Grosseto.

Per quanto riguarda la serie B2 maschile, settima giornata dolce amara per le regionali. L'Azzurra di Gorizia, che guidava il girone a pari punti con il Marlengo, è stata sconfitta nello scontro al vertice per 5 a 2 proprio dal Marlengo.

Preventivabile sconfitta, con analogo risultato, anche per il Kras Sgonico contro il fortissimo Ora Bolzano. Successo solo per il Punto d'incontro Muggia che, dopo il solito inizio difficile, con un parziale di 0 a 2, è riuscita a farsi valere sul Sarmeola Padova, rifilandogli un parziale di 5 a 0. L'incontro, così, si è chiuso su 5-2 grazie a 3 punti di Saltarini e uno a testa per Bianchi e Frediani.

Per quanto riguarda le ragazze, brutta sconfitta per Kralj, Iozzi e Rustja del Kras Gs Market in serie B: le triestine, seconde nel girone D, se la sono vista con le prime della classe, le pongiste dell'Ora, perdendo per 5-0.

an. pug.

IN BREVE

Pallanuoto

Positivo esordio di Trieste: un netto 16-6 a Piove di Sacco

TRIESTE Positivo esordio per la squadra maschile della Pallanuoto Trieste, attesa il prossimo mese dal campionato di serie C. Nella prima uscita ufficiale, il team alabardato espugna infatti Piove di Sacco, piegando l'Aquaria per 6-16 nella prima giornata del memorial Renato De Sanzuane. Inseriti nel girone 2, i triestini hanno qualche difficoltà solo per metà del primo quarto, periodo necessario per adattarsi ad una vasca nella quale si tocca. Prese le misure, i giuliani chiudono il primo quarto sul 4-2 in loro favore e quindi vanno via in tranquillità, non accusando problemi nella gestione del match. Questa la formazione schierata dall'allenatore Varga: Maiuri, Alessio Bertacchini, Alessandro Bertacchini 2, Giacomini 2, Giorgi 3, Pastore 2, Irredento, Lepore 2, Tosolini 1, Vampa 3, Planinsek 1, Domenico Ponziano. Sabato ci sarà la trasferta di Este, dove sarà affrontato il Team Euganeo, reduce dalla vittoria con il Bentegodi per 7-6. Nell'altro raggruppamento, il Belluno viene sconfitto dalla Rari Nantes Venezia per 2-14, mentre Mestrina-Vicenza si giocherà il 12/1 alle 20.45.

Pallamano: si arrende l'Alabarda On. Funebri

TRIESTE L'Alabarda Onoranze Funebri si arrende al Cus Verona per 29-27 nella decima giornata della serie B di pallamano. I triestini, che schierano il rientrante pivot Sardoc, non si disimpegnano bene nel primo tempo e vanno all'intervallo sotto di cinque: 14-9. Difesa giuliana ancora imprecisa ad inizio ripresa e i veneti raggiungono il +8. Poi i triestini stringono le maglie della retroguardia, si dimostrano più precisi al tiro e risalgono la china grazie pure all'orgoglio. A 2' dalla fine si ritrovano sul -1 con la palla in mano e l'uomo in più, ma un'ingenuità costa cara e il Cus si porta via i tre punti. Alabarda: Raseni, Camarda, Alzetta 2, Rudan, Cozzi, Marchionni 5, Oberdan, Pugliese 3, Nait 7, B. Milic 1, G. Milic 3, Querin 2, Sardoc 4. All. Zatti. Turno di riposo invece per la Pallamano Trieste.

TRIS

Euridice Sport è una buona base a Montebello

TRIESTE Potrebbe sorridere a Paolo Romanelli, uno dei driver più noti a Montebello, la prima Tris del 2005 dell'ippodromo triestino, in programma quale ultima corsa della riunione di oggi pomeriggio. In sediolo a Euridice Sport, che sull'anello locale ha già vinto e bene in altre occasioni, Romanelli potrebbe ripetersi. La figlia di Melis Del Rio si presenta all'appuntamento con la scommessa nazionale forte di ben 7 vittorie su 17 corse (per chi ci crede attenzione alla cabala dei numeri) e 8 piazzamenti. Un curriculum che dice tutto. Principale antagonista dovrebbe essere Elledeejay, affidata al driver padovano Paolo Leoni, spesso protagonista a Trieste. La portacolori della "Tre Elle" avrà il vantaggio della seconda fila rispetto agli altri maggiori pretendenti al successo e questo potrebbe rivelarsi alla fine un elemento decisivo. Vantano ottime credenziali anche l'ospite torinese Emanuel D'Asti, guidato da Franco Ferrero ed Eccitata La Sol, affidata a Silvia Talpo, recente vincitrice proprio in una Tris. A completare il sestetto dei nostri favoriti ci sono Emozione Di Casei, cavalla di notevoli mezzi ed Eulalia, che si preannuncia in ottime condizioni di forma. Si correrà con un campo di partenti piuttosto folto: saranno in diciotto infatti ad avviarsi dietro l'autostart, ma appare piuttosto netta la differenza qualitativa fra i sei cavalli che si schiereranno a rete in prima fila e gli altri. Si comincia alle 16, con una buona categoria di 3 anni, nel Premio Ville. Paolo Leoni presenta un ottimo Focale, che ha già vinto a Montegiorgio e a Bologna, arrivando secondo a Trieste due settimane fa. A contendergli il successo il reuccio locale, Roberto Vecchione, in sediolo a Flutur de Gleris. Attenzione all'ospite Fermento Op, affidato a D'Ettoris. Nel Premio Magazzini saranno in pista i gentleman, che piloteranno i quattro anni. La lotta sembra circoscritta a Eire Vita ed Engel Laksmy, ma anche Eura potrebbe tentare l'inserimento. Anziani protagonisti nel Premio Locazioni, nel quale potrebbe primeggiare Zagiak Spin, affidato a Claudio de Zuccoli, anche se il numero non lo favorisce, soprattutto se Adolf non lo metterà in difficoltà, potendo partire con il 3. Terzo incomodo Zory Goal. Ancora i quattro anni nel Premio Compravendite, ma stavolta con i professionisti in sulky. Sarà probabile lotta per il comando fra Epcot Cristal ed Entity One, che saranno guidati rispettivamente da Paolo Romanelli e Carlo Schipani. Chi la prende subito giusta può arrivare bene al palo. Dalle retrovie potrebbe arrivare Eschilo Laser, che dispone di ottimo finale. Tre anni a reclamare nel Premio Appartamenti.

Folgore Rl può sfruttare al meglio la corda, ma Flirt Grif potrebbe arrivare presto dalle retrovie e puntare dritto. Possibilità anche per Frizzantina. Tutto da vedere poi il sottoclou, il Premio Uffici, che vedrà staccare dietro alla macchina sette anziani,tutti di eccellente qualità. La corsa si preannuncia velocissima, perché Paolo Romanelli, in sediolo a Brownsugar Sib, allo steccato, cercherà la fuga.

Cercheranno di opporsi Delaware Bi e Cantata. Anche Zabajcal può vantare ambizioni. Degno preludio alla corsa Tris, che chiuderà la riunione, il Premio Attività commerciali, ancora per anziani e con ospiti di valore. Preferiamo comunque i locali Conte Calò Sì e Valerio Latini, mentre Dayan Pizz potrebbe rendere la vita difficile a tutti con il numero "1" sui fianchi.

Premio Immobiliare Il Caminetto, corsa Tris, metri 1.660, euro 22.660 (ore 19,15): 1) Elzeviro Rl (M. Belladonna), 2) Evandro Del Ronco (B. Marigliano), 3) Eternity Vol (S. Carro), 4) Eliseoz (F. Piccirillo), 5) Eliosfera (A. D'Ettoris), 6) Epi Carla (G. Contri), 7) Elmac Lb (Fr. Facci), 8) Estasi Runner (V. La Porta), 9) Etables Sur Mer (D. Parenti), 10) Evita Peron (A. Boldura), 11) Elledeejay (P. Leoni), 12) Eliana King (D. Sangermani), 13) Eulalia (M. Curti), 14) Emanuel D'Asti (F. Ferrero), 15) Eccitata La Sol (S.Talpo), 16) Euridice Sport (P. Romanelli), 17) Emozione di Casei (Paolo Bezzecchi), 18) Erby Di No (P. Carazza).

Ugo Salvini

FAVORITI

Premio Ville: Focale, Flutur De Gleris, Fermento Op. **Premio Magazzini:** Engel Laksmy, Eire Vita, Eura. **Premio Locazioni:** Zagiak Spin, Adolf, Zory Goal. **Premio compravendite:** Epcot Cristal, Entity One, Eschilo Laser. **Premio Appartamenti:** Folgore Rl, Flirt Grif, Frizzantina. **Premio Uffici:** Cantata, Brownsugar Sib, Delaware Bi. **Premio Attività commerciali:** Conte Calò Sì, Valerio Latini, Dayan Pizz. **Premio «Immobiliare Il Caminetto»:** Euridice Sport, Elledeejay, Eccitata La Sol, aggiunte per i sistemi Emanuel D'Asti, Emozione Di Casei, Eulalia.

AGNANO

Ha vinto Occhio Di Stella ieri sera nella Tris di Agnano, riservata ai galoppatori. Alle sua spalle il top weight San Zibi, terzo Santefisi. La combinazione vincente è stata perciò 13 –1 –11 e ha pagato 862,70 euro a ciascuno dei 921 scommettitori che l'hanno azzeccata. La corsa è stata condizionata dai numerosi ritiri sul campo. Prima del via infatti hanno dato forfait Soberano, sul quale si stavano accentrando molte delle simpatie dei giocatori, Lorck e Bagao Di San Jore. In questa maniera la quota di coppia è fatalmente scesa: ciascuno dei 5.542 vincitori ha infatti intascato solo 62,48 euro.

SCI

COPPA DEL MONDO Non gareggerà Rocca che intende testare i nuovi sci e ritornare in gara a Wengen nel weekend

L'Italia cerca il podio nel gigante

Si spera in Blardone, secondo l'anno scorso a Adelboden. I big, Maier e Miller

ADELBODEN Oggi con il gigante di Aldeboden, sulla classica pista Kuonigsbaergli, ci sarà la terza gara di coppa del mondo del 2005 e la terza possibilità per l'Italia di andare consecutivamente sul podio dopo il secondo posto di Kristian Ghedina nella libera e la vittoria di Giorgio Rocca nello slalom a Chamonix.

Le speranze azzurre sono tutte centrate su Max Blardone che l'anno scorso ad Aldeboden era arrivato secondo. Ma quello di oggi è anche l'unico gigante prima dei mondiali: servirà, non solo all'Italia, per definire il quartetto da mandare a Bormio e questo stimolerà la concorrenza interna e la possibilità di ottenere buoni risultati. Tre dei quattro posti azzurri sono comunque di fatto già assegnati a Max Blardone, Davide Simoncelli e Mirko Deflorian, quest'ultimo già tornato in squadra dopo l'improvvisa morte del padre. Insomma, c'è solo un posto libero e se lo giocheranno soprattutto Arnold Rieder e Manfred Moelgg.

Giorgio Rocca oggi invece non ci sarà, ha deciso di riposare e testare nuovi sci in vista delle gare di Wengen nel fine settimana. A Wengen venerdì Rocca parteciperà alla prima edizione della nuova formula di combinata con gare a sè stanti: una manche di slalom e una discesa breve. Ma soprattutto gareggerà domenica nello slalom sulla pista dove vinse per la prima volta in carriera nel 2003: per quella gara è alla ricerca degli sci più adatti.

Gli avversari sono i soliti austriaci con Hermann Maier che ad Adelboden ha vinto tre volte ma in questa stagione è ancora alla ricerca del primo successo. Poi c'è l'americano Bode Miller, apparso un po' in crisi di forma a causa del fatto di voler gareggiare in tutte le discipline. Infine l'uomo da battere sarà Thomas Grandi, l'italo canadese vincitore delle due ultime gare e che guida la classifica di specialità: ad Adelboden sogna di fare tris.

Su Max Blardone le speranze azzurre a Adelboden.

Femminile

Due discese e due superG sull'Olimpia di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO Con le prove cronometrate della discesa libera si apre oggi a Cortina d'Ampezzo la settimana di coppa del mondo femminile, quest'anno articolata in quattro confronti: due superG e due discese libere. Isolde Kostner è a Cortina già da domenica sera. La campionessa altoatesina ama la pista Olimpia delle Tofane sulla quale ha già vinto cinque volte, quattro in libera e una volta in superG. Ed è per questo che è in una delle quattro gare in programma quest'anno nella Coppa del mondo di Cortina d'Ampezzo che vorrebbe tornare al successo anche per contrastare l'eterna rivale, l'austriaca Renate Götschl, con la quale divide lo scettro di regina della pista delle Tofane. Pure l'austriaca ha qui vinto cinque volte (tre in libera e due in superG), e l'anno scorso è arrivata due volte seconda. Stamane il via alle prove delle libere in programma sabato e domenica. I due superG, invece, ovviamente validi per la Coppa del mondo, si disputeranno domani e venerdì.

Oltre a Isi Kostner la squadra azzurra potrà contare sul rientro alle gare di Lucia Recchia, che sotto Natale era stata protagonista di una rovinosa caduta in allenamento, con un leggero stato comatoso. Ancora in forse la presenza in superG di Karen Putzer, che si allenerà, comunque, sulla pista olimpica ampezzana, mentre anche Daniela Ceccarelli è attesa a un riscatto che la possa caricare in vista degli imminenti campionati del mondo di Bormio.

CICLISMO

Bettini: «Più forte che mai Punterò subito al Fiandre»

Paolo Bettini al Tour dell'anno scorso.

BRUXELLES La Quick Step ha deciso di puntare ancora su di lui quale leader di una formazione molto forte e che spera di ottenere molti successi anche con l'astro nascente belga Tom Boonen, e Paolo Bettini non si tira indietro.

«Mi sento più forte che mai, sorprenderò molti cominciando con il puntare al giro delle Fiandre. C'è chi sostiene che non è una corsa per me, vorrei provare il contrario», ha detto in occasione della presentazione ufficiale della squadra, a Tielt, nel Nord del Belgio.

Settima nella classifica dell'Uci al termine della stagione 2004, la Quick Step non avrà più il francese Richard Virenque e il belga Johan Museeuw, ritiratisi dalle corse.

Oltre a Bettini e Boonen la formazione guidata dal general manager Patrick Lefevere e dal suo vice Alvaro Crespi, punterà soprattutto sull'australiano Michael Rogers, campione del mondo a cronometro nel 2003 e 2004, il quale ha annunciato di voler arrivare almeno tra i primi dieci al prossimo Tour, sull'italiano Luca Paolini, vincitore dell'ultima Freccia di Brabanconne, sul belga Nick Nuyens, il quale si è aggiudicato l'ultima edizione della Parigi-Bruxelles e sul tedesco Patrik Sinkewitz.

Altri italiani inclusi nella squadra sono Cristian Moreni, Guido Trenti, Filippo Pozzato, Davide Bramati e Stefano Zanini.

«Abbiamo un gruppo di 26 corridori in grado di brillare in tutte le gare, da gennaio a ottobre», ha detto Lefevere aggiungendo che nella prima stagione del Pro-Tour punterà «più alla qualità che alla quantità dei successi».

VELA

Primato della giovanissima della Barcola-Grignano nelle acque di Napoli al trofeo Nicola Campobasso

La triestina Wetzl, una stellina dell'Optimist

Dopo le prove di ammissione, i timonieri nati negli anni 1990-94 hanno affrontato cinque regate risolutive per la classifica finale

TRIESTE Le forze giovanili della vela dilettantistica della XIII zona Fiv hanno iniziato in modo davvero eccellente la stagione agonistica 2005 nel raduno internazionale Optimist, a invito, al quale sono convenute rappresentanze di 11 nazioni di due continenti per complessivi 126 singolisti. La triestina Federica Wetzl, già emergente tra i giovanissimi nel 2004, fiore in crescita del vivaio della Barcola-Grignano, ha assicurato all'Italia il primo assoluto e l'oro sul podio spopolando nel trofeo Marcello Campobasso organizzato dallo storico circolo partenopeo canottieri Savoia.

Federica ha lottato strenuamente contro uno schieramento formidabile in una manifestazione che si svolge in due tempi: prove d'ammissione ristrette ai timonieri nati negli anni dal 1990 al 1994 inclusi; 5 prove risolutive per il trofeo Campobasso. Delle 11 nazioni, alle successive sono rimaste in regata Italia, Germania, Israele, Svezia, Inghilterra, Olanda e Polonia; escluse Croazia, Giappone, Malta e Slovenia. I risultati di giornata di Federica: un primo, un quinto, due settimi.

Di rilevante valore tecnico pure il sesto assoluto di Augusto Poropat della Pietas Julia di Sistiana con validissimi di giornata un quinto, un sesto e un quindicesimo. Ma da sottolineare nel complesso delle potenzialità internazionali, a parte l'argento colto dal romano Magliulo che correva in casa e il bronzo del ben noto Dubbini, che sia la Wetzl sia Poropat hanno brillantemente superato la temutissima tedesca Tina Lutz dello Yc Chiemsee, campionessa mondiale 2004 (in Ecuador), a Napoli solo ottava assoluta e seconda delle donne. Federica e Augusto si sono inoltre imposti vigorosamente contro tanti altri talenti nazionali e internazionali.

Degne di elogio le prestazioni fornite da altri tre singolisti i cui nomi spesso ricorrono sul nostro golfo: Giulia Lantier (28.a), Michele Inchiostri (32.a) e Cristina Piazzi (33.a), terzetto pure della Barcola-Grignano, che nelle prove finali sono giunti rispettivamente settima, sesto e sesta al traguardo dimostrando notevoli capacità di ripresa.

Italo Soncini

JUDO

In maglia azzurra

Pouch e Salico convocati a Lignano alla preolimpica Eyof e Grand prix cadetti

TRIESTE Mancano soltanto 180 giorni all'apertura delle Giornate Olimpiche della Gioventù Europea, ma i sogni di moltissimi judoka sono già pronti a scendere sui tatami che dal 4 al 7 luglio assegneranno a Lignano le medaglie degli Eyof. È apparso chiaro nelle tre recenti giornate, che hanno dato vita all'Eyof Winter Camp che si è tenuto proprio a Lignano Sabbiadoro con la direzione tecnica del maestro 6° dan Riccardo Caldarelli.

Ben 102 gli atleti che, provenienti da Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Croazia e numerosi club della regione, hanno partecipato allo stage organizzato dal Comitato regionale judo Friuli Venezia Giulia con il patrocinio della Città di Lignano e che, nella terza e conclusiva giornata, ha visto salire le presenze a quota 158 e i 400 metri quadrati di tatami allestiti nella palestra Comunale di Lignano sono stati interamente coperti da giovani motivati ed ambiziosi. Si è trattato di un test logistico che ha raggiunto lo scopo e non da meno è stata la verifica tecnica che, grazie alla presenza di numerosi atleti medagliati ai campionati italiani e all'eccellente lavoro del maestro milanese Riccardo Caldarelli, Commissario tecnico della Lombardia, ha offerto un ottimo banco di prova per i numerosi giovani che puntano alla maglia azzurra di Eyof Lignano 2005.

Fra questi, sono in corsa anche diversi atleti regionali, fra i quali spiccano i nomi dei triestini Nicole Pouch e Andrea Salico (Sgt) che saranno chiamati il 23 gennaio, in occasione del 10° Trofeo Alpe Adria a Lignano Sabbiadoro, alla preolimpica Eyof e prima prova del Grand prix cadetti, che assegnerà i primi punti utili a qualificarsi proprio alle Giornate Olimpiche della Gioventù Europea.

Enzo de Denaro

CANOTTAGGIO

Il calendario della stagione quasi al via: si parte in marzo a San Giorgio di Nogaro

Diventano 13 le società regionali

Lignano ha chiesto l'affiliazione per il 2005 alla Federazione

CALENDARIO REMIERO 2005

DATA	LOCALITÀ	REGATA
16-gennaio	Pisa	III prova Campionato Italiano Gran Fondo
30-gennaio	da definire	Campionato Italiano Indoor Rowing
febbraio	Trieste	Campionato Scolastico Indoor Rowing
12-febbraio	Torino	Internazionale «D'inverno sul Po»
13-febbraio	Torino	IV prova Campionato Italiano Gran Fondo
06-marzo	Sabaudia	V prova Campionato Italiano Gran Fondo
06-marzo	Canal di Leme (Cro)	Internazionale di Fondo
20-marzo	San Giorgio di Nogaro	Regionale di apertura
03-aprile	Lago d'Orta	Italian Sculling Challenge - Memorial Don Angelo Villa
2/3 aprile	Ancarano (Slo)	Internazionale
03-aprile	Ravenna	Regionale
9/10 aprile	Milano	Pasqua del Canottaggio
9/10 aprile	Zagabria (Cro)	Croatia Open
10-apr	Trieste	Regionale
16/17 aprile	Piediluco	I Meeting Nazionale
23/24 aprile	Bled (Slo)	nazionale
23/24 aprile	Piediluco	Memorial d'Aloja
23/24 aprile	Zagabria (Cro)	Internazionale
01-maggio	Portorose (Slo)	Internazionale
08-maggio	Ravenna	Regionale
7/8 maggio	Ponte Tresa	Fase Nazionale Giochi Sportivi Studenteschi
14/15 maggio	Klagenfurt (A)	Internazionale
15-maggio	Venezia	Vogalonga
21/22 maggio	Piediluco	II Meeting Nazionale
21/22 maggio	Brno (RC)	Internazionale Juniores
22-maggio	Isola d'Istria (Slo)	Internazionale
28/29 maggio	Eton (GBR)	I prova Coppa del Mondo
28/29 maggio	Pozzillo	Campionato Nazionale Universitario
05-giugno	S. Miniato	Meeting Nazionale Allievi/cadetti
05-giugno	Zagabria (Cro)	Internazionale
05-giugno	Trieste	regionale
11/12 giugno	S. Margherita Ligure	Regata in Sciù Ma'
17/19 giugno	Monaco (D)	II prova Coppa del Mondo
19-giugno	San Giorgio di Nogaro	Internazionale
19-giugno	Ravenna	Coppa Primavera e Campionato Regionale
24/26 giugno	Bled (Slo)	Internazionale
26-giugno	Lago di Corbara	«Tevere - Fiumi e Laghi d'Europa»
03-luglio	Almeria (E)	Giochi del Mediterraneo
03-luglio	Gavirate	Campinato Italiano Ragazzi
9/10 luglio	Piediluco	Festival dei Giovani
9/10 luglio	Lucerna (CH)	III prova Coppa del Mondo
17-luglio	Trieste	reginale
22/24 luglio	Amsterdam (PB)	FISA World under 23 Regatta
30/31 luglio	Eton (GBR)	Coupe de la Jeunesse
1/6 agosto	Brandeburg (D)	Campionati del Mondo Juniores
11-agosto	Trieste	Barcarola
03-settembre	Maribor (Slo)	internazionale
04-settembre	Gifu (J)	Campionati del Mondo Assoluti, PL, Adaptive
04-settembre	San Giorgio di Nogaro	Campionati regionali
09-settembre	Villach	Esagonale Giovanile
10/11 settembre	Villach (A)	Internazionale
17/18 settembre	Milano	Campionati Italiani Assoluti, PL, Juniores
24 settembre	Lijubiana (Slo)	internazionale sprint 200 mt.
24/25 settembre	Ravenna	Camp. Italiani U 23 - Esordienti - T. Regioni - Meet. Nazionale allievi
1/2 ottobre	Lago di Corbara	Campionato Italiano in Tipo Regolamentare
8/9 ottobre	San Remo	Trofeo Vacchino
15-ottobre	Klagenfurt (A)	Rosa del Worth
29-ottobre	Varese	VI Coppa Insubria Skiff
30-ottobre	Varese	I Prova Campinato Italiano Gran Fondo
12/13 novembre	Torino	Silver e Kinder Skiff
27-novembre	Roma	II Prova Campionato Italiano Gran Fondo
dicembre	Torino	Meeting delle società centenarie
18-dicembre	Trieste	Coppa di Natale

TRIESTE Un canottaggio ufficiale in stand-bay quello in attesa del 22 e 23 gennaio quando a Tirrenia sarà eletto il nuovo Consiglio federale che governerà il mondo remiero italiano per il prossimo quadriennio. Conferenze stampa consumate, altre annunciate, e-mail, sms o semplici telefonate che da Nord a Sud giornalmente si incrociano lungo tutta la Penisola a puntualizzare, chiarire o informare gli addetti ai lavori circa i programmi di uno o dell'altro candidato.

In questo marasma preelettorale l'unico punto fermo è il calendario remiero regionale, nazionale e internazionale, monito per atleti, tecnici e dirigenti che ricorda come la stagione del remo «attivo» sia alle porte, con gli ultimi appuntamenti del Gran Fondo e l'Indoor Rowing a introdurre la stagione vera e propria che vedrà con le distanze tradizionali il suo inizio a marzo. Un'annata remiera densa di appuntamenti per tutti i gusti ed oramai in ogni stagione dell'anno. In regione, dopo le visite-lampo di Gandola e Nicetto (candidati alla presidenza), di Romagnoli (responsabile del settore under 18), e quella annunciata di Pintabona (il 15 gennaio alle 17 all' Adria), il remo di casa nostra si prepara con la consueta puntigliosità alla stagione entrante, cosciente di dover assolvere, prima di scendere in acqua, al dovere di nominare il nuovo Comitato regionale, che rimarrà in carica per i prossimi 4 anni.

Intanto, alle 12 società del Friuli Venezia Giulia, si avvicina timidamente la tredicesima da Lignano, che grazie alla sensibilità del Comune che mette a disposizione i locali e un pontile per l'alaggio e il varo delle imbarcazioni, fa richiesta tramite il suo presidente, Antonio Bellopede, di affiliazione alla Fic per il 2005. Un passo avanti importante per Lignano Sabbiadoro.

Maurizio Ustolin

CALCIO DILETTANTI

SERIE D La Pro Romans allergica alla «ics» cade nel finale a Rovigo

Assieme all'Itala San Marco più in alto il goleador Vosca

TRIESTE La marcia dell'Itala San Marco, il brodino del Tamai, i punti pesanti di Sanvitese (con le Furie Rosse) e Sacilese, l'allergia al pari della Pro Romans: la prima di ritorno, uno dei turni più avari quanto a reti ed emozioni, ha dato queste indicazioni alle portacolori regionali.

CHI SALE. Indubbiamente l'Itala San Marco di bomber Vosca (con la doppietta ha battuto il suo tabù di segnature in 3 anni di serie D) col Santa Lucia dura 20', poi è monologo con tutto l'attacco sugli scudi. «Re Leone» finalizza, Neto e Gambino ricamano, la squadra di Moretto pare una macchina perfetta. Il rischio a questo punto è quello di montarsi la testa, ma conoscendo il trainer di Lucinico non succederà.

CHI È STABILE. Anzitutto il Tamai, che nel derby con la Sanvitese coglie il quarto pareggio nelle ultime 6 partite ma dà segni di ripresa. Bene anche i «fratelli» di Pavanel, finalmente autori di una prova con gli attributi. Nella sfida di campanile segnano i due centravanti Restiotto e Rossi. A reti bianche nell'inferno di San Bonifacio la Sacilese di Fantinel: squadra un po' bloccata, ma è un punto d'oro.

CHI SCENDE. La Pro Romans non pareggia da 11 gare e, si sa, lontano da casa la «ics» non è mai da buttare in questo campionato. Rovigo la spunta solo in extremis, spiace perché l'occasione di salire sul treno delle grandi era a portata di mano.

CLASSIFICA. Itala San Marco e Montebelluna 38; Tamai 34; Bassano 33; Iesolo 32; Sambonifacese 29; Chioggia 28; Rovigo 26; Cordignano e Montecchio 25; Pro Romans 24; San Polo Gemeaz 20; Santa Lucia 19; Sacilese, Cologna e Sanvitese 18; Vigontina 15; Conegliano 4.

MARCATORI. Vosca (Itala San Marco) 14 gol; Intrabartolo (San Polo) e Rizzi (Bassano) 11; Marcucci (Rovigo) 10.

Luigi Murciano

ECCELLENZA

Sevegliano quasi come l'Inter

TRIESTE Al giro di boa la classifica dice Capriva e Tolmezzo. Le due squadre sono appaiate al vertice ma dai loro 28 punti ai 24 del Rivignano ci sono in mezzo altre cinque compagini. Un'Eccellenza insomma, in alto, mai così equilibrata. Il colpo della giornata lo ha messo a segno lo stesso Tolmezzo che ha espugnato il campo dell'Union 91, squadra con cui, fino a poco prima del fischio d'inizio, condivideva il primato; un gol di Timeus in apertura d'incontro è sufficiente ai carnici per l'impresa corsara anche se sul risultato pesano due errori arbitrali che penalizzano i locali, sul primo non è stato visto un gol e sul secondo ne è stato annullato un altro per un fuorigioco inesistente: grande rammarico dunque, per questo motivo, per la squadra di Percoto. Il Capriva supera di misura il Monfalcone mentre il Sarone maramaldeggia contro la Pro Gorizia. Successo anche per il Gonars in casa del Vesna (ma i ragazzi di Santa Croce avrebbero forse meritato almeno un punto). A Palmanova la Manzanese, dopo essersi portata sul 4-0 al 40' del primo tempo, rischia qualcosa nella ripresa ma passa ugualmente (4-3). Finale thrilling a San Giovanni al Natisone dove il Sevegliano, sotto per 3-0 all'88' e con un uomo in meno, dimostra che le rimonte impossibili non sono un' esclusiva dell'Inter: tre reti in sei minuti anche per la formazione di mister Cinello. Altro kappaò del Pozzuolo, questa volta limita le marcature avversarie (2-1) ma non basta per fermare l'Azzanese. Infine buon punto del San Luigi, in rimonta, contro il Rivignano in un incontro dalle molte occasioni da gol da ambo le parti.

Massimo Umek

PROMOZIONE

San Giovanni nelle sabbie mobili

TRIESTE Sangiorgina campione d'inverno, non molla la Juventina, attenzione alla Pro Cervignano. Il girone d'andata ha messo in vetrina queste tre formazioni e gli addetti ai lavori (soprattutto vari mister), riconoscendone il valore, hanno già emesso il loro pronostico: dalle tre uscirà senza dubbio la vincitrice del girone B del campionato di Promozione. La Sangiorgina non ha impressionato domenica in casa del Costalunga e ha pareggiato solo grazie a un calcio rigore dubbio, talmente dubbio che a fine partita l'attaccante caduto in area sembra abbia ammesso, ovviamente lontano da taccuini e giacchette nere, di essersi buttato; per i triestini a ogni modo, da neopromossi, il torneo è fin qui molto buono. Nel big match della giornata pesano le assenze al San Sergio sul campo della Pro Cervignano che vince senza grande fatica. La Juventina, in una gara a dir poco nervosa contro la Cividalese (tre espulsioni nel primo tempo), con un gol per tempo rimane in scia della capolista. Il Mariano perde terreno dalla vetta, ora a cinque punti, lasciando l'intera posta a Ronchi che per contro respira quasi a centroclassifica. Quasi da copione i pareggi in Valnatisone-Santamaria, Fincantieri-Ruda e Buttrio-Muggia. E a proposito dei rivieraschi c'è da registrare ancora difficoltà sul loro cammino, una squadra che tecnicamente dovrebbe invece lottare con le prime. Nell' anticipo del sabato il Gallery batte nel derby triestino il San Giovanni, lo attira così nelle sabbie mobili della bassa classifica e contemporaneamente comincia a sperare in una salvezza che fino a poco tempo fa era considerata utopistica.

m. u.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

1 IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00

A. ALVEARE 040638585 casetta a schiera di testa, bipiano, rinnovata, autometano, giardinetto, euro 170.000. (A00)
DIODICIBUS Immobiliare 040363333 adiacenze Rossetti palazzo epoca appartamento primingresso con possibilità scelta rifiniture ingresso cucina saloncino matrimoniale cameretta con stanzino guardaroba bagno termoautonomo € 135.000. (A00)
DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Ghirlandaio ottimo appartamento terzo piano ascensore atrio soggiorno poggiolo cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio € 95.000. (A00)
DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Giacinti sesto piano ingresso soggiorno cucinino tinello due matrimoniali ripostiglio bagno € 169.000. (A00)
DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Hermet ultimo piano atrio soggiorno due balconi cucina tre stanze doppi servizi cantina € 204.000. (A00)
DIODICIBUS Immobiliare 040363333 S. Pasquale immerso nel verde ottimo alloggio atrio soggiorno con terrazzo cucina matrimoniale singola spaziosa ripostiglio bagno cantina box auto 209.000. (A00)
DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Scoglio appartamento immerso nel verde atrio cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio due poggioli posto auto condominiale € 210.000. (A00)
RABINO 040368566 Aurisina salone due matrimoniali cucina bagno soffitta box e posto auto giardino € 250.000. Rif. 21804. (A00)
RABINO 040368566 Conti matrimoniale due singole cucina bagno affittato a studenti € 150.000. Rif. 25004.
RABINO 040368566 corso Cavour adiacenze salone quattro matrimoniali cucina doppi servizi. Rif. 21904. (A00)
RABINO 040368566 Duino soggiorno due camere cucina bagno giardino € 210.000. Rif. 24704. (A00)
RABINO 040368566 Marconi soggiorno cucina matrimoniale due singole bagno € 173.000. Rif. 25404. (A00)
RABINO 040368566 Orsera soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi giardino. € 160.000. Rif. 25804. (A00)
RABINO 040368566 Roiano ingresso soggiorno tre camere grande cucina bagno € 195.000. Rif. 25604. (A00)
RABINO 040368566 San Giacomo soggiorno matrimoniale cucina bagno magazzino fronte strada. € 132.000. Rif. 25504. (A00)
RABINO 368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina di proprietà € 252.500. Rif. 16604. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 cerca appartamento semiperiferico ingresso soggiorno cucina poggiolo matrimoniale singola bagno. Definizione immediata.
RABINO 040368566 cerchiamo per ns/cliente due camere soggiorno cucina bagno zona Rive S. Vito. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00

AFFITTIAMO appartamenti arredati signorili 100-120 mq doppi servizi zone Faro con vista golfo, centrale e zona S. Vito (Besenghi) nel verde con garage. Riviera 040224426. (A00)
SOLUZIONE abitativa molto esclusiva: 50 mq più terrazza mare, spiaggia privata, pace totale a due passi dalla città. Riviera 040224426. (A00)

4 LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. GIOVANE ragioniere/a società seleziona in Trieste per tenuta contabilità partita doppia. Assunzione a mezza giornata. Telefonare 3482711236. (A76)
LE VINALI Srl ricerca 10 teleoperatrici telefoniche da inserire nel nostro nuovo Call Center a Trieste. Per richiedere un colloquio o altre informazioni chiama il numero verde 800261760 oppure invia un curriculum a: Le Vinali Srl via del Coroneo 33, 34133 Trieste, fax 0434953717, info@levinali.it. (A00)
PRIVATO cerca esperta pc battitura veloce word part time zona Opicina. Scrivere Fermo posta Opicina . (Ts) AE8127157. (A71)
URGENTE cerchiamo persone interessate a svolgere un'attività semplice e indipendente anche da casa. Part-full time tel. 3462197410 o www.ilnostrolavoro.com. (A53)

6 AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00

ALFA Romeo 145 1.6 T.S. 1997 blu met. clima, ss. Concinnitas Negrelli 8, 040307710.
ALFA Romeo 147 2.0 TS Distinctive 5p, 2001, Km 41000, Euro 13600 Clima Automatico, Interni Pelle. Dino Conti 0402610000.
ALFA Romeo 156, 2.0 selespeed, clima, abs, 4 airbag, pelle, anno 2000, euro 8.690,00. Progetto 3000, 040825182.
ALFA Romeo 156 1.9 Jtd Distinctive, 2001, Km 63000, Euro 13000 . Dino Conti 0402610000.
AUDI A2, 1.4 16v, clima, abs, asr, 4 airbag, lega, anno 2001, euro 9.990,00. Progetto 3000, 040825182.
AUDI A2 1.4 benzina, argento, 2001, km 45.000, garanzia Audi, euro 10.500,00 di cui euro 7.000,00 in 12 rate da euro 583,33 a tasso zero. Eurocar Trieste, 040568332.
AUDI A3 1.9 Tdi Attraction 3p, 2003, Euro 20500 Clima Automatico, Cerchi In Lega. Dino Conti 0402610000.
AUDI A4 Avant 1.9 TDI 100 cv, 10/2004, kn. 3.000, blu notte, aziendale, garanzia Audi, full opzional, euro. 26.700,00. Eurocar Trieste, 040568332.
AUDI A4 Avant 130 Tdi grigio full optional km zero occasionissima pronta consegna. Tel. 0481520830 Aguzzoni. (B00)
AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, 12/2004, km zero, argento, euro. 28.500,00, Eurocar Trieste, 040568332 .
AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, argento, Km zero, imm. dic/2004, full opzional, in garanzia, euro 27.900,00. Eurocar Trieste, 040568332.
AUDI A4 1.9 Tdi 130 Cv , 2001, Euro 18800 . Dino Conti 0402610000.
AUDI A6 1.8t 20v Advance 11/01 Blu 4airbag Clima Abs Cerchi Lega Antifurto Radio/Cd Garanzia Euro 12.500 Autosalone Girometta 040/384001.
AUDI A8 3.3 TDI quattro Tiptronic, grigio agata, 2000, Km 107.000, full opzional, garanzia Audi, euro 26.000,00 Iva esposta. Eurocar Trieste, 040568332.
AUDI Audi A4 Avant 1.9 Tdi 130 Cv, 12\2003, Km 29000, Euro 24900 Clima Automatico, 6 Marce, Cerchi In Lega. Dino Conti 0402610000.
AUDI TT 1.8 T 225 cv quattro 1999 argento pelle, gomme neve. Concinnitas Negrelli 8, 040307710.
AUDI TT Coupè 3.2 V6 250 cv quattro DSG, argento, Km zero, imm. dic./2004, full opzional, in garanzia, euro 40.000,00. Eurocar Trieste, 040568332.
AUDI TT Roadster 1.8 T 150 cv, argento, 2002, Km 50.500, garanzia Audi, euro 19.000,00. Eurocar Trieste, 040568332.
BMW 318i Touring - 2001 - Km. 62.000 - Pack Sport, Blu Metallizzato Garanzia 12 Mesi I.V.A Esposta - Comp. Passaggio Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.
BMW 320D Touring nero full optional 2003 km 2700 pronta consegna vero affare. Tel. 0481520830 Aguzzoni. (B00)
BMW 320 Ci Coupè 11/00 blu met full optionals. Concinnitas Negrelli 8, 040307710.
BMW 320 d 150 cv 2001 blu met Cerchi lega, CD. Concinnitas Negrelli 8, 040307710.
BMW 320 D Touring, 2001, Km 120000, Euro 19500 Modello 2002, Clima Automatico, Cerchi In Lega. Dino Conti 0402610000.
BMW Z3 1.9 16v Roadster 1998 verde ch. met Hard top, Pellenera, CD, fendi, ASC. Concinnitas Negrelli 8, 040307710.
CITROEN C3 1.1 Elegance 5p, 2003. Dino Conti 0402610000.
CITROEN C3 1.4 16v 5 porte exclusive colore nero full opt. anno 2003 km 35.000 da non perdere. Automarket 040381010.
CITROEN Citroen Picasso 1.8, 2001, Euro 9400 Clima Automatico. Dino Conti 0402610000.
CITROEN Citroen Picasso 1.8 Elegance, 2002, Km 12000, Euro 12000 Clima Automatico, Computer Di Bordo. Dino Conti 0402610000.
CITROEN Xsara Picasso 1.8i F.O. - 2000 - Km. 79.000 Grigio Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 9.990,00. Futurauto 040383939.
DAEWOO Matiz 1000 Se Energy colore grigio chiaro, full opt. Anno 2003, km 9000 prezzo interessante. Automarket 040381010.
FIAT 600 Sporting 1998 giallo. Concinnitas Negrelli 8, 040307710.
FIAT Idea 1.4 16v Active colore silver, full opt., anno 2004 km 20.500 pagamento prima mini rata senza nessun anticipo nel gennaio del 2006. Automarket 040381010.
FIAT Punto 1.2 Elx 3 Porte - 2000 - Km. 51.000 Colore Grigio Scuro Metallizzato - Gar. 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.
FIAT Punto 55 Van - 2000 - Km. 89.000 Bianco - Clima - I.V.A. Esposta - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 4.590,00. Futurauto 040383939.
FIAT Punto 75 Elx 3porte - 1998 - Km. 71.000 Grigio Scuro Metall, Clima - Gar.12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 3.990,00. Futurauto 040383939.
FIAT Stilo 1.6 5p. Active colore verde cristallo, full opt., anno 2001, km 31.000 12 mesi di garanzia, vero affare. Automarket 040381010.
FORD Focus 1.8 Tdci Sw 115 Cv , 2003, Km 41000, Euro 14500 . Dino Conti 0402610000.
FORD Ka 1.3 Open Collection colore rosso, full opt. anno 2001, km 51.000, bellissima 12 mesi di garanzia a soli 128.00 euro al mese senza nessun acconto ne maxirata. Automarket 040381010.
FORD Puma 1.7 1998 argento full optionals. Concinnitas Negrelli 8, 040307710.
HONDA Cr-V 2.0 I 16v - Rvi - 2000 - Km. 100.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 11.990,00. Futurauto 040383939.
HYUNDAI Santa Fe 2000 Crdi Gls Premium argento km zero pronta consegna vero affare. Tel. 0481481725 Aguzzoni. (B00)
JEEP Grand Cherokee 4.7 limited quadra drive, cambio autom., 2000, Km 63.000, garanzia, euro. 18.500,00. Eurocar Trieste, 040568332.
LANCIA Dedra SW 1.8 LS 1995 blu met SS, clima . Concinnitas Negrelli 8, 040307710.
LANCIA Lybra 1,8lx Sw 11/00 Blu Met 2airbag Clima Abs Cerchi Lega Radio Garanzia Euro 12.300 Autosalone Girometta 040/384001.
LANCIA Lybra 1.8 Cat. F.O. - 2000 - Km . 50.000 Blu Scuro Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.
LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw argento 2003 km zero pronta consegna. Tel. 0481520013 Aguzzoni. (B00)
LANCIA Nuova Ypsilon 1.2argento, 2004, Euro 10700 . Dino Conti 0402610000.
MAZDA Demio 75 Glx 1.3 16v 07/99 Rosso 2airbag Clima Km 44.000 Garanzia Euro 6.000 Autosalone Girometta 040/384001.
MAZDA MX-3 1.8 6v 1995 rosso SS, clima, abs. Concinnitas Negrelli 8, 040307710. (B00)
MERCEDES A 170 Cdi Classic Lunga, 2003, Km 10000, Euro 17500 . Dino Conti 0402610000.
MERCEDES CLK 230 Kompressor Avantgarde, argento, 2001, Km 63.000, full opzional, garanzia Audi, euro 18.900,00. Eurocar Trieste, telefono 040568332.
MINI Cooper 1.6, argento tetto nero, 2001, Km 33400, pelle, perfetta, garanzia euro. 14.200,00. Eurocar Trieste, 040568332.
MINI Cooper 2002 panna/nero full optionals. Concinnitas Negrelli 8, 040307710.
MITSUBISHI Pajero 2.5 TD GLS 3p 1994 argento antifurto, abs, clima, ss, Super Select. Concinnitas Negrelli 8, 040307710.
MITSUBISHI Pajero Sport 2,5 Tdi Gls grigio anno 2004 km zero full optional. Tel. 0481520830 Aguzzoni. (B00)
MITSUBISHI Space Runner 2.0 16V GLX, blu, 2001, Km 55.000, full opzional, garanzia Audi, euro 8.000,00. Eurocar Trieste, 040568332.
NISSAN Micra 1.2 Visia 5p, 2003, Euro 9900 . Dino Conti 0402610000.
NISSAN Primera 2.0 16v Elegance Automatica - 2000 - Km. 85.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Di Proprietà Euro 8.390,00. Futurauto 040383939.
OPEL Astra 1.8 Cdx 5 Porte - 2001- Blu Scuro Metall. - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.690,00. Futurauto 040383939.
OPEL Astra 2.0 16V CDX S.W., blu, anno 1999, Km 85.900, ABS, clima, garanzia, euro. 4.500,00. Eurocar Trieste, 040568332.
OPEL Astra Sw 1.7 Dti , 2003, Km 38000, Euro 11400 . Dino Conti 0402610000.
OPEL Corsa 1.0 12 v 3p sport, airbag guida, servosterzo, anno 1998, euro 3.190,00. Progetto 3000, 040825182.
OPEL Frontera Sport 3p , 2000, Euro 12000 . Dino Conti 0402610000.
OPEL Vectra 1.8 S.W. Cd - 1998 - Km. 90.000 Argento Metallizzato - Garanzia 1\2 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.
OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX 2000 argento full optionals. Concinnitas Negrelli 8, 040307710.
OPEL Zafira 1.6 Elegance, 2001, Euro 9900 . Dino Conti 0402610000.
OPEL Zafira 2.0 Dti Elegance, 2002, Euro 10800 . Dino Conti 0402610000.
OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance, 2003, Euro 17400 . Dino Conti 0402610000.
PORSCHE 911 Carrera 4, grigio met., 1991, pochi Km, garanzia, full opzional, euro 17.000,00. Eurocar Trieste, 040568332.
PORSCHE Boxster 2.7, argento, dicembre 1999, Km 76.000, garanzia Porsche, full opzional, euro 28.000,00. Eurocar Trieste, 040568332.
RENAULT Clio 1.5 Dci 3p Limited colore nero, anno 2003 km 35.000, come nuova prezzo interessantissimo. Automarket 040381010. (B00)
RENAULT Espace 2.2 16v Dci Expression colore verde, full opt. anno 2001, km 96.000 prezzo sotto valutazione Quattroruote. Automarket 040381010.
RENAULT Laguna 1.9 DCI S.W. Dynamique, clima, abs, esp, xenon, 6 airbag, anno 2001, euro 11.790,00. Progetto 3000, 040825182. (B00)
RENAULT Megane 1.6 S.W. RXT, clima, abs, 4 airbag, servosterzo, anno 1999, euro 6.390,00. Progetto 3000, 040825182.
RENAULT Megane Scenic - Vari Modelli Sia Benzina Che Diesel Anni 2000-2002 - Tutti In Perfette Condizioni - Full Opt E Metallizzati A Partire Da Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.
RENAULT Scenic 1.6 RXT, clima, abs, 4 airbag, lega, servosterzo, anno 2000, euro 9.290,00. Progetto 3000, 040825182.
RENAULT Traffic 1.9 DCI furgone, clima, abs, servosterzo, radio, anno 2000, euro 13.590,00. Progetto 3000, 040825182.
RENAULT Twingo 1.2 Velvet Aria, clima, servosterzo, anno 1998, euro 4.290,00. Progetto 3000, 040825182.
RENAULT Vel-Satis 2.2 DCI Expression, abs, esp, 6 airbag, radio, clima, anno 2002, euro 18.390,00. Progetto 3000, 040825182.
ROVER 25 2.0 Turbodiesel 3 porte club, colore argento, full opt., cerchi in lega, sportivissima, anno 2002, km 69.000, perfetta prezzo convenientissimo. Automarket 040381010.
ROVER 414 16v 5p, clima, servosterzo, airbag guida, anno 1997, euro 3.790,00. Progetto 3000, 040825182.
SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan 11/02 Nero Full Optional Km 35.000 2 Anni Garanzia Euro 22.500 Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9-3 2,0 Lpt Se Cabriolet Argento 06/01 Full Optional Km 68.000 2 Anni Garanzia Euro 20.000 Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9-3 2,2 Tid Vector Sport Sedan 11/02 Argento Full Optional 2 Anni Garanzia Euro 19.500 Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9-3 S 2,0i 5pt 05/98 Embassy Blue 4airbag Clima Abs Radio Garanzia Euro 6.500 Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9-5 2,3 Lpt Wagon Se Blu Midnight Met 03/99 Full Optional Motore Nuovo 2 Anni Garanzia Euro 10.800 Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9-5 2,3 T.S Aero Wagon 12/03 Argento Full Optional Km 25.000 2 Anni Garanzia Euro 26.000 Autosalone Girometta 040/384001.
SAAB 9-5 3.0 Tid Vector Wagon 12/01 Steelgray Met Full Optional Euro 18.500 Autosalone Girometta 040/384001.
SKODA Fabia 1.2 Comfort 2003 argento SS, clima, Abs, 2 air bag, CD, fendi. Concinnitas Negrelli 8, 040307710.
SMART Passion 2001 blu/turchese. Concinnitas Negrelli 8, 040307710.
SMART Pulse 61 cv 2001 blu/nero Cerchi lega, clima. Concinnitas Negrelli 8, 040307710.
TOYOTA Avensis 2.0 SOL, clima, abs, 4 airbag, servosterzo, anno 1999, euro 6.590,00. Progetto 3000, 040825182.
TOYOTA Avensis Verso 2.0 D4d - 2002 - Km. 90.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa I.V.A Esposta - Poss. Autocarro Euro 18.390,00. Futurauto 040383939.
TOYOTA Celica 2.0 GT, clima, abs, 2 airbag, lega, anno 1998, euro 8.590,00. Progetto 3000, 040825182.
TOYOTA Corolla 1.4 3porte Vvt-I - 2000 - Km. 50.000 Argento Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.590,00. Futurauto 040383939.
TOYOTA Corolla 1.4 S.W. Vvt-I - 2001 - Km. 86.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.590,00. Futurauto 040383939.
TOYOTA Yaris 1.0 16v 3 porte Sol blue colore grigio, full opt. anno 2004, km 6000 garanzia Toyota, occasione unica. Automarket 040381010. (B00)
VOLKSWAGEN Golf 1.9 Tdi 130 Cv 5p, 2002, Euro 16500 . Dino Conti 0402610000.
VOLKSWAGEN New Beetle En Vogue, 2002, Km 44000, Euro 11800. Dino Conti 0402610000.
VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi Comfortline - 2002 - I.V.A. Esposta - Grigio Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Di Passaggio Proprietà Euro 15.990,00. Futurauto 040383939.
VOLKSWAGEN Polo 1.4 3 porte Comfortline Air, colore argento, anno 2001,km.56.000 perfetta prezzo vera occasione. Automarket 040381010.
VOLKSWAGEN Polo 1.4 Comfort air, clima, abs, airbag guida, anno 1999, euro 7.090,00. Progetto 3000, 040825182.
VOLKSWAGEN Touran 1.6 Fsi Highline, 2003, 7 Posti, Computer Di Bordo, Cerchi In Lega. Dino Conti 0402610000.
VOLKSWAGEN Transporter Multivan, servosterzo, 7 posti, anno 1993, euro 9.990,00. Progetto 3000, 040825182.

9 FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70

A.FINANZIAMENTI IN 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)
SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.
SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANISSIMA ti aspetta. 3493906269 Elisa. (Fil84)
A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà. 3387204907. (A10)
A.A.A.A.A.A. BELLA bionda italianissima, disponibilità tel. 3389523906.
A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 3333132353. (A63)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima bambola 22.enne completa 3334892380. (B00)
A.A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante, desidero conoscerti. 3391281443.
A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo, 3394141068. (A72)
A.A.A.A.A.A. NEREA appena arrivata 5.a misura femminile grossa sorpresa 3393356404. (A57)
A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa. 3205735185, 040383676. (A58)
A.A.A.A. MONFALCONE bellissima venezuelana frizzantissima disponibilità 3341717294. (C00)
A.A.A.A. NOVITÀ Elena magicamente tua, esageratamente bella. Tel. 3341826888. (A56)
A.A.A.A. TRIESTE affascinante caldissima molto disponibile 6.a misura. 3404063070. (A61)
A.A.A. BELLISSIMA signora 35 incontrerebbe solo uomini distinti. Tel. 3381703779. (A89)
A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A64)
A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile mulatta. 3209259635.
A.A.A. TRIESTE bellissima biondissima dolcissima completissima per pochi giorni. 320/1587113. (Cf2047)
A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi tel. 3203319341. (A4)
A.A. GORIZIA giovane donna simpatica ti aspetta tutti giorni. 3339385817. (Cf2047)
A.A. MONFALCONE novità per prima volta bellissima spagnola corpo statuario. 3204858748. (C00)
A. GORIZIA bella giovane ti aspetta con allegria e simpatia. 3200308914. (Cf2047)
ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A00)
ASSAPORA il calorosissimo piacere di una 30.enne tutta da scoprire. 3402591606. (Fil52)
A Trieste Drika super novità stupenda snella bella brava calda e sexy completa grossa sorpresa. 3470607126.
BELLA rumena 24.enne bel fisico. Sono caldissima. Chiamami, sarai soddisfatto. 3475406002. (A86)
GROSSA sorpresa bellissima giovanissima molto femminile. 3460874886.
JESSICA 24.enne insaziabile conoscerebbe uomo che la faccia divertire un po'. 3400043086. (Fil60)
MASSAGGI e relax rilassanti. Aperto 10-20. Prenotazione - 00386(0)31578148. (A1)
MONFALCONE novità russa birichina 19.enne a cui piace molto... Relax assicurato. 3386077784. (A00)
NOVITÀ bellissima fotomodella greca 21.enne con passione ti aspetta per divertirsi. 3388675151. (A59)
NOVITÀ Monfalcone bellissima 22.enne 4.a misura snella sensuale dolce ti aspetta. 3337290350. (C00)
NOVITÀ Monfalcone bellissima spagnola snella 3.a misura sexy piccante trasgressiva! 3460834804. (C00)
NUOVA rumena molto sensuale coccolona contatterebbe uomo con tanta voglia. Chiamami 3489190147. (A87)
NUOVO studio massaggi 0038641858891, 0038631831785 massaggio: sportivo, rilassante. 10-20 anche domenica.
TRIESTE prima volta Raffaella stupenda snella bocca sexy molto disponibile. 3341083194.
VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado). Tel. 3338393150. (C00)
VUOI dividere con me il piacere del mio corpo? Sono un fuoco. 339/3008762. (Fil60)
899322326 calde bolognesi 166128876 Pegaso Srl via Salute Bologna. Euro 1,56/minuto. Vietato minorenni. (Fil63)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Business Services, 0229518014. (Fil1)
AUTOLAVAGGIO ben avviato zona centrale ampia metratura vendesi a prezzo interessante. Tel. 3356310283. (A39)

13 MERCATINO
Feriali 1,30 Festivi 2,00

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili soprammobili quadri lampadari. Tel. 040367723, 3477183248. (A85)

14 VARIE
Feriali 1,30 Festivi 2,00

SOCIETA' di Treviso vende posto barca di 77 mq (15mt x 5) in zona centrale di Trieste e corrispondenti a 77 azioni della Marina San Giusto Sea Center Spa. Trattativa privata contattando il 335/6658268.